

REPERTORIO numero 27074

ATTI numero 17902

REPUBBLICA ITALIANA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA

ORDINARIA E STRAORDINARIA

DELLA SOCIETA'

"FIDIA - S.p.A."

Registrato a Torino 1
il 30 aprile 2013

n. 7507 serie 1T
euro 336,00

Il ventinove aprile duemilatredici.

(29-04-2013)

In San Mauro Torinese, in una sala al piano quarto presso la sede della società in corso Lombardia n. 11, alle ore sedici circa.

Avanti me dottor ANDREA GANELLI,

notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,

senza l'assistenza dei testimoni non essendone necessaria la presenza a' sensi di legge;

è personalmente comparso il signor:

= AZZOLIN dott. Luigino, nato a Torino il 21 giugno 1942, domiciliato per la carica in San Mauro Torinese (TO), Zona Industriale Pescarito, corso Lombardia n. 11,

cittadino italiano, della cui identità personale io notaio sono certo, il quale agendo nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della società "FIDIA - S.p.A.", con sede in San Mauro Torinese (TO), Zona Industriale Pescarito, corso Lombardia n. 11, capitale sociale Euro 5.123.000,00 interamente versato, iscritta al Regi-

stro delle Imprese di Torino con il numero di codice fiscale 05787820017 ed al Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio di Torino al numero 735673,

premette:

a) - che l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della società "FIDIA - S.p.A." è stata convocata per questo giorno, luogo ed ora, in prima convocazione, con avviso pubblicato per estratto sul quotidiano "ITALIA OGGI" in data 27 marzo 2013, pagina 47, per discutere e deliberare sul seguente

"Ordine del Giorno

Parte ordinaria

1. Esame del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, relazioni del Consiglio di Amministrazione, relazioni del Collegio Sindacale e relazioni della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Relazione annuale per l'esercizio 2012 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della società.

3. Relazione sulla remunerazione degli amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF.

Parte straordinaria

4. Proposta di modifica degli articoli 14, 18 et 23 dello statuto sociale e di introduzione dell'articolo 32.";

b) - che, ai sensi di statuto e su unanime designazione dei presenti, esso componente assume la presidenza dell'assemblea;

c) - che l'assemblea ordinaria degli azionisti in data 29 aprile 2002 ha

approvato un regolamento assembleare, successivamente modificato dall'assemblea ordinaria degli azionisti in data 28 aprile 2011, e che lo svolgimento della presente assemblea sarà quindi disciplinato dal predetto regolamento, di cui è contenuta copia nel fascicolo a stampa distribuito a tutti i partecipanti;

d) - che conferisce a me notaio l'incarico della verbalizzazione per atto pubblico della presente assemblea;

ciò premesso,

rivolge un saluto ai presenti e dichiara aperta la seduta.

Quindi il Presidente dell'assemblea

constata e dà atto:

a) - che per il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso comparente, sono presenti od assenti giustificati, come da annotazione apposta a fianco di ciascun nominativo, i Consiglieri signori:

- MORFINO ing. Giuseppe, Presidente, assente,

- MORFINO dott. ing. Paolo, Amministratore Delegato, presente,

- MORFINO Luca, presente,

- GIOVANDO prof. Guido, presente,

- MASTROMATTEO avv. Luca, presente,

- ZANETTI prof. Mariachiara, assente;

b) - che per il Collegio Sindacale sono presenti od assenti giustificati, come da annotazione apposta a fianco di ciascun nominativo, i membri effettivi signori:

- PANERO dott. Roberto, Presidente, presente,

- RAYNERI dott.ssa Michela, presente,

- RAYNERI dott. Giovanni, presente;

c) - che sono presenti in sala in questo momento, per delega, numero 5 (cinque) azionisti portatori di numero 2.996.319 azioni, pari al 58,487585% del capitale sociale, rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni del valore nominale di un Euro ciascuna aventi diritto di voto del capitale sociale, essendo numero 10.000 (diecimila) azioni proprie, il tutto come risulta dall'elenco che verrà allegato al termine del presente verbale;

d) - che tutte le azioni presenti risultano dalle prescritte comunicazioni rilasciate da intermediari autorizzati, a' sensi dell'articolo 85 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 34 della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998, emanata anche a' sensi dell'articolo 36 del D.Lgs. n. 213/1998;

e) - che è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe per la rappresentanza in assemblea a' sensi di legge, che le medesime risultano regolari a' sensi delle vigenti disposizioni e che sono state acquisite agli atti della società;

f) - che l'assemblea è stata convocata per questo giorno, ora e luogo, in prima convocazione, come già detto, mediante avviso pubblicato per estratto sul quotidiano "ITALIA OGGI" in data 27 marzo 2013, pagina 47;

g) - che sono stati regolarmente espletati nei confronti della CONSOB, della Borsa Italiana S.p.A. e della Monte Titoli S.p.A. gli adempimenti informativi previsti dalla legge e dalle disposizioni degli Enti stessi e che non sono pervenute alla società richieste di chiarimenti od osser-

vazioni.

Il Presidente riferisce poi:

a) - che in rappresentanza della CONSOB nessuno è presente;

b) - che in rappresentanza della società di revisione "RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A." è presente il dott. Roberto GROSSI;

c) - che per lo svolgimento dei lavori assembleari ci si avvale di alcune persone presenti in sala per motivi di servizio;

d) - che, in ottemperanza a quanto richiesto dalla CONSOB, gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni pervenute a' sensi dell'articolo 120 del D.LGS. 58/98, nonché dalle altre informazioni a disposizione della società alla data del 23 aprile 2013 partecipano in misura superiore al 2% (due per cento) al capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto risultano essere:

- il signor MORFINO ing. Giuseppe titolare di numero 2.950.166 (due milioni novecentocinquanta mila centosessantasei) azioni, pari a circa il 57,59% (cinquantasette virgola cinquantanove per cento) del capitale sociale;

e) - che, a' sensi della delibera CONSOB 11971/99, Allegato 3 E), primo comma, lettera c), l'azionista di ultima istanza che partecipa al capitale sociale con percentuale di possesso superiore al 2% (due per cento) è il signor MORFINO ing. Giuseppe;

f) - che non risultano, per quanto a conoscenza della società, pattuizioni od accordi di alcun genere tra azionisti in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni e/o al trasferimento delle stesse.

Il Presidente invita comunque chi avesse altre comunicazioni da dare al riguardo di volerle effettuare, ma nessuno dei presenti muove osservazioni.

Nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente chiede a coloro che intendono allontanarsi dalla sala di consegnare la scheda di partecipazione agli incaricati all'ingresso ed a coloro che intendono allontanarsi immediatamente prima della votazione di darne comunicazione anche alla Presidenza ed inoltre chiede ai partecipanti di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente, ma nessuno chiede la parola a questo proposito.

Quindi il Presidente

dichiar a

la presente assemblea ordinaria e straordinaria validamente costituita in prima convocazione ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente, passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente propone - relativamente alla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione - di limitare la lettura alla sola parte introduttiva e generale della relazione ed alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione e di omettere la lettura del bilancio, della nota integrativa e della relazione del Collegio Sindacale, nonchè del bilancio consolidato, perchè già conosciuti, in quanto a tutti gli intervenuti è stato distribuito un fascicolo a stampa

che contiene tra l'altro la nota integrativa, lo stato patrimoniale ed il conto economico 2012, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di revisione ed il bilancio consolidato con la relativa relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione e cioè di omettere la lettura della documentazione che è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e presso il sito internet della società nei termini di legge e per la quale sono stati esperiti gli adempimenti di legge presso Borsa Italiana S.p.A..

Poiché tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente procede nella lettura come proposto.

Il Presidente cede la parola al dott. Roberto PANERO, il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di adeguarsi alla richiesta avvenuta e quindi si limita ad espressamente confermare il contenuto della relazione del Collegio Sindacale contenuta nel fascicolo a stampa distribuito a tutti i presenti.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Primo Ordine del Giorno Deliberativo

della Parte Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2013,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione,

d e l i b e r a

a) - di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consi-

glio di Amministrazione;

b) - di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, che evidenzia un utile di esercizio di complessivi Euro 246.492,80 (duecentoquarantaseimilaquattrocentonovantadue virgola ottanta);

c) - di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2012 come segue:

- il 5% (cinque per cento) alla Riserva Legale, e così per complessivi Euro 12.324,64 (dodicimilatrecentoventiquattro virgola sessantaquattro),

- la differenza, pari ad Euro 234.168,16 (duecentotrentaquattromilacentosessantotto virgola sedici) alla riserva straordinaria;

d) - di prendere atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, che chiude con un risultato netto consolidato in utile di Euro 324 (trecentoventiquattro) migliaia, di cui perdita di Euro 45 (quarantacinque) migliaia di competenza del Gruppo, e delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.".

Su richiesta del Presidente allego al presente verbale, previa sua e mia sottoscrizione ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso:

- sotto la lettera "A" la relazione illustrativa degli amministratori sulle proposte all'ordine del giorno della parte ordinaria;

- sotto la lettera "B" il fascicolo a stampa distribuito ai presenti e contenente, tra l'altro, la relazione sulla gestione, il bilancio al 31 dicembre 2012, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di Revisione ed il bilancio consolidato con la relazio-

ne del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione.

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Intervengono:

- Livio GEDDA, il quale manifesta il suo rammarico in ordine al fatto che ancora una volta non è prevista la distribuzione di utili a favore dei soci e, pur astenendosi sul bilancio, esprime contrarietà alla proposta del Consiglio.

Il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.996.319 azioni, rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto, e, messo in votazione per alzata di mano il primo ordine del giorno deliberativo, letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:

- astenuti gli azionisti GEDDA Livio e GEDDA Edo portatori di complessive 18.576 azioni;
- numero 2.977.743 voti favorevoli.

Il Presidente dichiara che il primo ordine del giorno deliberativo, quale letto da me notaio, è stato approvato.

Prima di passare alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente riferisce quanto comunicato dalla Società di Revisione, in adempimento della comunicazione CONSOB n. DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996 e, più precisamente, il numero di ore impiegate ed il corrispettivo fatturato per la revisione e certificazione del bilancio civilistico e consolidato:

- ore 585 (cinquecentottantacinque) per il bilancio civilistico ed ore 170 (centosettanta) per il bilancio consolidato, pari a complessive ore 755 (settecentocinquantacinque);

- Euro 41.500,00 (quarantunomilacinquecento virgola zero zero) per il bilancio civilistico ed Euro 11.500,00 (undicimilacinquecento virgola zero zero) per il bilancio consolidato, pari a complessivi Euro 53.000,00 (cinquantatremila virgola zero zero) quale corrispettivo fatturato per l'esercizio 2012.

Passando alla trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione, quale allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Il Presidente propone di omettere la lettura della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in tema di governo societario e di assetti proprietari della società, in quanto la medesima è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e presso il sito internet della società nei termini di legge, a tutti gli intervenuti ne è stata distribuita una copia e per la quale sono stati esperiti gli adempimenti di legge presso Borsa Italiana S.p.A..

Poiché tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente cede la parola al dott. Roberto PANERO, il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di non avere osservazioni da formulare.

Il Presidente mi consegna quindi la suddetta relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari ed io notaio la allego al presente verbale sotto la lettera "C", previa sotto-

scrizione del comparente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Secondo Ordine del Giorno Deliberativo

della Parte Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2013,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

- di prendere atto della Relazione annuale per l'esercizio 2012 sul governo societario e sugli assetti proprietari predisposta dal Consiglio di Amministrazione ed allegata al presente verbale sotto la lettera "C".

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Intervengono:

- l'azionista Livio GEDDA il quale chiede chiarimenti sul contenuto di detta relazione, quali chiarimenti gli vengono forniti dal Presidente dell'assemblea con l'ausilio del Consigliere avv. Luca MASTROMATEO.

Il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.996.319 azioni, rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto, e, messo

in votazione per alzata di mano il secondo ordine del giorno deliberativo, letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:
l'approvazione unanime.

Il Presidente dichiara che il secondo ordine del giorno deliberativo della parte ordinaria, quale letto da me notaio, è stato approvato.

Sul terzo punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione, quale allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Il Presidente propone di omettere la lettura della relazione sulla remunerazione degli amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF predisposta dal Comitato Remunerazione, in quanto la medesima è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e presso il sito internet della società nei termini di legge, a tutti gli intervenuti ne è stata distribuita una copia e per la quale sono stati esperiti gli adempimenti di legge presso Borsa Italiana S.p.A..

Poiché tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente cede la parola al dott. Roberto PANERO, il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di non avere osservazioni da formulare.

Il Presidente mi consegna quindi la suddetta relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF ed io notaio la allego al presente verbale sotto la lettera "D", previa sottoscrizione del componente e mia ed omissane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Terzo Ordine del Giorno Deliberativo

della Parte Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2013,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

- di prendere atto della Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF ed allegata al presente verbale sotto la lettera "D".

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno interviene.

Il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.996.319 azioni, rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto, e, messo in votazione per alzata di mano il terzo ordine del giorno deliberativo, letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene: approvazione unanime.

Il Presidente dichiara che il terzo ordine del giorno deliberativo della parte ordinaria, quale letto da me notaio, è stato approvato.

Passando alla trattazione dell'argomento posto all'ordine del giorno della parte straordinaria, il Presidente inizia a dare lettura della relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione ed allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Chiesta ed ottenuta la parola, il signor Edoardo FEA, rappresentante dell'azionista MORFINO dott. ing. Giuseppe portatore di numero 2.950.166 (duemilioninovecentocinquantamilacentosessantasei) azioni con diritto di voto esercitabile direttamente, chiede di omettere la lettura della suddetta relazione in quanto detta documentazione è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e sul sito internet della società e per la quale sono stati esperiti gli adempimenti di legge presso Borsa Italiana S.p.A., ma che venga solo data sintetica illustrazione delle modifiche apportate allo statuto sociale vigente.

Poiché tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente sospende la lettura della suddetta relazione ed invita me notaio ad illustrare sinteticamente i punti salienti delle proposte di modifica dello statuto sociale.

Io notaio procedo quindi ad illustrare sinteticamente i punti salienti delle proposte di modifica dello statuto sociale.

Il Presidente consegna a me notaio il testo dello statuto sociale coordinato con le proposte modifiche, testo che, steso su pagine sedici circa di otto fogli, allego al presente verbale sotto la lettera "E", previa sottoscrizione del comparente e mia ed omissane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Avuta la parola, il dott. Roberto PANERO, a nome dell'intero Collegio Sindacale, dichiara di non avere osservazioni da formulare.

Il Presidente invita quindi me notaio a leggere l'ordine del giorno deliberativo della parte straordinaria per porlo conseguentemente in votazione

"Ordine del Giorno Deliberativo

della Parte Straordinaria

L'assemblea straordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2013,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale,

delibera:

a) - di modificare l'articolo 14 dello statuto sociale nei termini che seguono:

"Art. 14) - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a sette.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi se all'atto della nomina non è indicato un termine più breve, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa applicabile. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 147-ter d.lgs. 58/1998. La lista deve intendersi come automaticamente decaduta qualora il presentatore (od anche uno dei presentatori in caso di presentazione congiunta) non risulti soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea ai sensi dell'art. 11 primo paragrafo del presente statuto.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima di tale assemblea.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a quattro.

In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

(i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;

(ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;

(iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;

(iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

(i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per

la presentazione della lista medesima.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti nei capoversi che precedono. Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbe non eletto e appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge secondo quanto previsto ai paragrafi successivi e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione.

In caso di parità dei quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso la graduatoria.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in

possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, d.lgs. 58/1998.

Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina di Amministratori senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente Statuto.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

Anche in caso di cooptazione effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare la sostituzione degli Amministratori cessati ai sensi dell'art. 2386 c.c., la Società procede avendo cura di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi secondo le disposizioni dei paragrafi che precedono.";

b) - di modificare l'articolo 18 dello statuto sociale nei termini che seguono:

"Art. 18) - Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza o la partecipazione della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le relative deliberazioni sono prese a maggioranza degli Amministratori presenti o partecipanti; in caso di parità, il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevale.";

c) - di modificare l'articolo 23 dello statuto sociale nei termini che seguono:

"Art. 23) - Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi. Sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo eser-

cizio della loro carica, e sono rieleggibili.

La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, le materie ed i settori strettamente attinenti a quello dell'impresa sono l'informatica, l'elettronica e la meccanica.

Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai comuni seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente.

L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione in seguito disciplinati.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Consob con regolamento

per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del consiglio di amministrazione.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima di tale assemblea.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati

in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

(i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

(ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;

(iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;

(iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al termine previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella li-

sta stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui si renda necessaria la sostituzione di uno dei Sindaci effettivi tratti dalla lista di Maggioranza, a questo subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Inoltre, per l'eventualità in cui il subentro, effettuato nei termini anzidetti, non consenta di ricostituire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentrerà il secondo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui, successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco effettivo tratto dalla lista di Maggioranza, a questo subentra in ogni caso l'ulteriore Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.";

d) - di introdurre il seguente nuovo articolo 32 nello statuto sociale:

"Art. 32) Le disposizioni degli artt. 14 e 23 finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione ai primi tre rinnovi, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivi all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla G.U. n. 174 del 28 luglio 2011.

La composizione del Collegio Sindacale indicata nell'art. 23 caratterizzata dalla nomina di tre Sindaci effettivi e di tre Sindaci supplenti, trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla G.U. n. 174 del 28 luglio 2011. Fino a tale momento il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.";

e) - di approvare il testo dello statuto sociale coordinato con le deliberate modifiche, quale allegato al presente verbale sotto la lettera "E".

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno interviene.

Il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.996.319 azioni, rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto, e, messo

in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno deliberativo della parte straordinaria, letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:

l'approvazione unanime.

Il Presidente dichiara che l'ordine del giorno deliberativo della parte straordinaria, quale letto da me notaio, è stato approvato.

Nulla più essendovi da deliberare e più nessuno chiedendo la parola, la seduta viene tolta essendo le ore sedici e quarantacinque, previa richiesta di allegare l'elenco dei partecipanti che io notaio allego sotto la lettera "F", previa sottoscrizione del comparente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta.

Le spese del presente atto e relative sono a carico della società.

Richiesto io notaio ricevo questo atto da me redatto e scritto in parte da me, in parte da persone di mia fiducia ed in parte dattiloscritto da persona pure di mia fiducia su pagine trentasei circa di nove fogli, quale atto leggo al comparente che approvandolo e confermandolo meco notaio lo sottoscrive.

L'atto viene sottoscritto essendo le ore diciassette e dieci.

F.ti: Luigino AZZOLIN

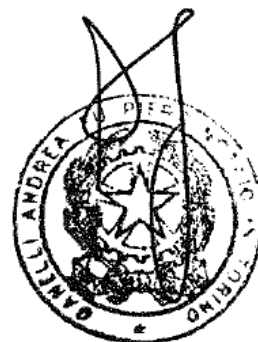
Andrea GANELLI notaio

ALLEGATO "A" AL NUMERO 17902 DI FASCICOLO

FIDIA

**Relazione degli Amministratori
illustrativa delle proposte all'ordine del giorno
dell'Assemblea degli Azionisti convocata
in sede Ordinaria e Straordinaria
il 29 aprile 2013 e il 30 aprile 2013,
rispettivamente in prima e seconda convocazione ed
occorrendo, limitatamente alla parte Straordinaria,
in terza convocazione in data 2 maggio 2013**

hand





Fidia S.p.A.

Sede in San Mauro Torinese (TO) - Corso Lombardia n°11
Capitale Sociale Euro 5.123.000 i.v.
C.C.I.A.A. R.E.A. di Torino n. 735673
Registro Imprese di Torino - Codice Fiscale 05787820017

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e A.D. :	Ing. Giuseppe Morfino
Amministratore Delegato :	Ing. Paolo Morfino
Consiglieri :	Dr. Luigino Azzolin
	Prof. Guido Giovando
	Avv. Luca Mastromatteo
	Dott. Luca Morfino
	Prof. Mariachiara Zanetti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente :	Dr. Roberto Panero
Sindaci effettivi :	Dr. Giovanni Rayneri
	Dr.ssa Michela Rayneri
Sindaci supplenti :	Dr. Luca Bolognesi
	Dr. Marcello Rabbia

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Fidia S.p.A.

Sede in San Mauro Torinese (TO) - Corso Lombardia n°11
Capitale Sociale Euro 5.123.000 i.v.
C.C.I.A.A. R.E.A. di Torino n. 735673
Registro Imprese di Torino - Codice Fiscale 05787820017

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti di FIDIA S.p.A. sono convocati in Assemblea il giorno 29 aprile 2013 alle ore 16,00, presso la sede sociale in San Mauro Torinese, corso Lombardia n. 11 ed eventualmente in seconda convocazione il giorno 30 aprile 2013 ed occorrendo, limitatamente alla parte Straordinaria, in terza convocazione il giorno 2 maggio 2013 nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno della parte Ordinaria

1. Esame del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, relazioni del Consiglio di Amministrazione, relazioni del Collegio Sindacale e relazioni della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione annuale per l'esercizio 2012 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società.
3. Relazione sulla remunerazione degli amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 123-ter del TUF

Ordine del Giorno della parte Straordinaria

4. Proposta di modifica degli artt. 14, 18 e 23 dello Statuto Sociale e di introduzione dell'art. 32.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire e votare in Assemblea i soggetti che risultino titolari delle azioni il settimo giorno di mercato aperto (c.d. *record date*) precedente la data dell'Assemblea (ossia il 18 aprile 2013) e che abbiano comunicato la propria volontà di intervento in Assemblea mediante l'intermediario abilitato, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili; coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e votare in assemblea.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta alle condizioni e termini previsti dalle leggi e dalle disposizioni regolamentari vigenti. La delega potrà essere notificata elettronicamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica fidiapa.pec@maildoc.it, entro l'inizio dei lavori assembleari.

Il modulo di delega può essere reperito sul sito internet della società www.fidia.com. Qualora per motivi tecnici il modulo di delega non possa essere scaricato in forma elettronica, lo stesso sarà inviato in forma cartacea a chi ne faccia richiesta telefonicamente al n. 0112227111

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione



l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

La domanda dovrà essere presentata per iscritto e consegnata presso la sede sociale di Fidia S.p.A. (San Mauro Torinese (TO) - Corso Lombardia n° 11).

L'attestazione della titolarità delle azioni in capo agli Azionisti richiedenti, nonché della quota di partecipazione necessaria, deve risultare da specifica comunicazione prodotta dall'intermediario depositario con efficacia alla data della richiesta stessa, indirizzata a fidia@pecserviziitoli.it.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

Delle eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione verrà data notizia entro e non oltre 15 giorni prima della data dell'assemblea.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre una relazione sulle materie di cui propongono la trattazione o sulle ulteriori proposte: detta relazione deve essere consegnata al Consiglio di Amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. La relazione verrà messa a disposizione del pubblico, accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea inviando la propria richiesta, entro il 26 aprile 2013, all'indirizzo di posta elettronica investor.relation@fidia.it.

Hanno diritto ad ottenere risposta coloro che attestano la titolarità delle azioni alla data del 18 aprile 2013.

A tal fine deve essere prodotta, anche successivamente alla domanda, una comunicazione con efficacia fino alla suddetta data dall'intermediario depositario attestante la titolarità delle azioni in capo al richiedente stesso, indirizzata a fidia@pecserviziitoli.it. Nel caso l'azionista abbia richiesto al proprio intermediario depositario la comunicazione di legittimazione per partecipare all'assemblea, sarà sufficiente riportare nella richiesta di domanda sulle materie all'ordine del giorno i riferimenti di tale comunicazione eventualmente rilasciati dall'intermediario o, quantomeno, la denominazione dell'intermediario stesso.

Alle domande pervenute sarà data risposta al più tardi durante l'assemblea. Potrà essere fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato domande-risposta in apposita sezione del sito internet di Fidia S.p.A.

Il capitale sociale è di euro 5.123.000,00 suddiviso in n. 5.123.000 azioni da euro 1,00 ciascuna. Ai sensi della normativa in vigore il diritto di voto è sospeso relativamente alle n. 10.000 azioni proprie possedute dalla Società.

La documentazione relativa agli argomenti ed alle proposte incluse nell'Ordine del Giorno, la Relazione finanziaria annuale al 31/12/2012, le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e la Relazione sulla remunerazione degli amministratori e del Collegio Sindacale saranno, nei termini di legge, a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e sul sito internet della società www.fidia.com.

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato – Ing. Giuseppe Morfino

Sito Internet: www.fidia.com

Email : info@fidia.it

San Mauro Torinese, 15 Marzo 2013

il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per discutere e deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. *Esame del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, relazioni del Consiglio di Amministrazione, relazioni del Collegio Sindacale e relazioni della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.*

Per quanto riguarda l'illustrazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea si rinvia pertanto alla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione allegata al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012.

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2012.

- 5% alla riserva legale, pari a euro 12.324,64;
- alla riserva straordinaria euro 234,168,16
euro 246.492,80

2. Relazione annuale per l'esercizio 2012 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società.

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta in adempimento dell'art. 123-bis del D.lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), viene messa a disposizione, in ottemperanza alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., sezione IA.2.13, nei termini prescritti, presso la Sede Sociale nonché sul sito internet della Società, www.fidia.com, nella Sezione Investor Relations, sottosezione "Corporate Governance".

Signori Azionisti,

in relazione a quanto sopra esposto, Vi proponiamo di approvare la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

3. Relazione sulla remunerazione degli amministratori ai sensi dell'art. 123-ter del TUF

Il comma 6 dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, prevede che la prima Sezione della Relazione sulla remunerazione degli amministratori sia sottoposta a delibera non vincolante da parte dell'Assemblea.

Signori Azionisti,

in relazione a quanto sopra esposto, Vi proponiamo di procedere all'approvazione della prima Sezione della Relazione sulla remunerazione degli amministratori, predisposta dal Comitato per le Remunerazioni, composto di soli amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Ordine del giorno della parte Straordinaria

5. Proposta di modifica degli artt. 14, 18 e 23 dello Statuto Sociale e di introduzione dell'art.32.

Motivazioni

Come noto, la legge 12 luglio 2011 n. 120 ha apportato alcune modifiche al Testo Unico della Finanza di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.), con riferimento alla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

L'art. 147-ter del T.U.F. stabilisce che lo statuto debba prevedere che il riparto degli amministratori e dei sindaci da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi e che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci eletti. Tale criterio di riparto si applica per tre mandati consecutivi.

Lo statuto dovrà inoltre disciplinare le modalità di formazione delle liste ed i casi di sostituzione in corso di mandato al fine di garantire il rispetto del criterio di riparto previsto dalla legge.

Lo stesso art.147-ter del T.U.F. prevede inoltre che qualora la composizione del consiglio di amministrazione non rispetti il criterio di riparto previsto dalla normativa vigente, la Consob diffida la società interessata affinché si adegui a tale criterio entro il termine massimo di quattro mesi dalla diffida. In caso di inottemperanza alla diffida, la Consob applica una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100.000 a euro 1.000.000, secondo criteri e modalità stabiliti con proprio regolamento e fissa un nuovo termine di tre mesi ad adempiere. In caso di ulteriore inottemperanza rispetto a tale nuova diffida, i componenti eletti decadono dalla carica.

Le variazioni statutarie che riguardano la modifica degli artt. 14 e 23 e l'introduzione dell'art. 32 si rendono pertanto necessarie al fine di ottemperare alla normativa di riferimento.

Si rileva, peraltro, che il quadro normativo delineato dalla Legge 120/2011, ai fini di una puntuale applicazione e per essere maggiormente rispondente alle effettive esigenze della Società, necessita di essere integrato da ulteriori disposizioni, che sono oggetto della presente convocazione. Inoltre, nel quadro di una revisione organica dello Statuto Sociale, si è colta l'occasione, come illustrato nel seguito della presente relazione, per effettuare ulteriori marginali adeguamenti dello Statuto, pur svincolati dal tema della Legge 120/2011.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito gli articoli statutari oggetto di modifica ponendo a confronto il testo vigente e quello con le variazioni proposte, corredati dalle relative note di commento.

**Confronto degli articoli dello Statuto sociale oggetto di modifica nel testo vigente e nel
testo proposto**

Testo vigente	Testo proposto
Art.14) - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a sette. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi se all'atto della nomina non è indicato un termine più breve, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio	Art.14) - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a sette. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi se all'atto della nomina non è indicato un termine più breve, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio



relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio. Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa applicabile. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter"). La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 147-ter d.lgs. 58/1998. La lista deve intendersi come automaticamente decaduta qualora il presentatore (od anche uno dei presentatori in caso di presentazione congiunta) non risulti soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea ai sensi dell'art. 11 primo paragrafo del presente statuto. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima di tale assemblea. La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle	relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio. Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa applicabile. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter"). La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 147-ter d.lgs. 58/1998. La lista deve intendersi come automaticamente decaduta qualora il presentatore (od anche uno dei presentatori in caso di presentazione congiunta) non risulti soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea ai sensi dell'art. 11 primo paragrafo del presente statuto. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima di tale assemblea. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.
--	---

liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati. Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a quattro. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria; (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o	La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati. Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a quattro. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria; (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario; (iv) ogni altra ulteriore o diversa
---	---

hans



per il tramite di società fiduciarie. I soci che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima. Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista medesima. In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea. In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, d.lgs. 58/1998.	dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima. Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista medesima. Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti nei capoversi che precedono. Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbe non eletto e appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge
---	---

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente Statuto. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

secondo quanto previsto ai paragrafi successivi e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione.

In caso di parità dei quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso la graduatoria.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, d.lgs. 58/1998.

Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina di Amministratori senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

honor



	È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente Statuto. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze. Anche in caso di cooptazione effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare la sostituzione degli Amministratori cessati ai sensi dell'art. 2386 c.c., la Società procede avendo cura di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi secondo le disposizioni dei paragrafi che precedono.
--	--

L'art. 14 dello Statuto è stato modificato al fine di ottemperare alle disposizioni normative di cui alla legge 120/2011.

Art.18) - Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza o la partecipazione della maggioranza degli Amministratori in carica. Le relative deliberazioni sono prese a maggioranza degli Amministratori presenti o partecipanti.	Art.18) - Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza o la partecipazione della maggioranza degli Amministratori in carica. Le relative deliberazioni sono prese a maggioranza degli Amministratori presenti o partecipanti; in caso di parità, il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevale.
---	---

Con la modifica all'art. 18 dello Statuto viene proposta l'introduzione di una regola di *casting vote*, onde consentire la formazione di una maggioranza consiliare anche nell'ipotesi di Consiglio di Amministrazione composto da un numero pari di amministratori (situazione che potrebbe

verificarsi, ad esempio, nel caso di cessazione di uno degli amministratori e mancata temporanea cooptazione).

Art.23) – Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. I Sindaci durano in carica per tre esercizi. Sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico. I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, le materie ed i settori strettamente attinenti a quello dell'impresa sono l'informatica, l'elettronica e la meccanica. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob. La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione in seguito disciplinati. Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di	Art.23) – Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti. I Sindaci durano in carica per tre esercizi. Sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico. I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, le materie ed i settori strettamente attinenti a quello dell'impresa sono l'informatica, l'elettronica e la meccanica. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob. La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione in seguito disciplinati. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Consob con regolamento per la
--	---

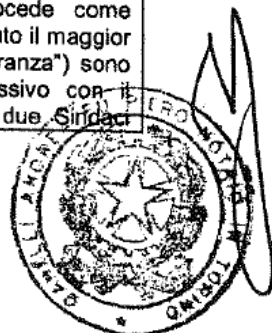
lancet



partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 148, comma 2, d.lgs. 58/1998, all'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti n. 11971/1999. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima di tale assemblea. La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati. Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione; (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-	presentazione delle liste di candidati per la nomina del consiglio di amministrazione. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima di tale assemblea. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso. La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati. Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione; (ii) dichiarazione dei soci diversi da
--	---

<i>quinquies</i> del Regolamento Emittenti con questi ultimi; (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al termine previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine	quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-<i>quinquies</i> del Regolamento Emittenti con questi ultimi; (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al termine previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci
---	---

hanes



progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo. In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza. L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.	effettivi e due Sindaci supplenti; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo. In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge. Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Nel caso in cui si renda necessaria la sostituzione di uno dei Sindaci effettivi tratti dalla lista di Maggioranza, a questo subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Inoltre, per l'eventualità in cui il subentro, effettuato nei termini anzidetti, non consenta di ricostituire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentrerà il secondo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui, successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco effettivo tratto dalla lista di Maggioranza, a questo subentra in ogni caso l'ulteriore Sindaco supplente tratto
---	--

	dalla medesima lista Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza. L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.
--	---

Accanto alle modifiche adottate in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 120/2011 ed al fine di rendere omogenea la procedura di nomina degli organi societari di gestione e controllo, è stata introdotta un'ulteriore previsione – relativa all'elezione del Collegio Sindacale mediante voto di lista – con riferimento alla quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita da Consob con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

	Art. 32) Le disposizioni degli artt. 14 e 23 finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione ai primi tre rinnovi, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivi all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla G.U. n. 174 del 28 luglio 2011. La composizione del Collegio Sindacale indicata nell'art. 23 caratterizzata dalla nomina di tre Sindaci effettivi e di tre Sindaci supplenti, trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla G.U. n. 174 del 28 luglio 2011. Fino a tale momento il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.
--	--

L'art. 32 dello Statuto è stato introdotto al fine di ottemperare alle disposizioni normative di cui alla legge 120/2011.

hans



Proposta di deliberazione

Signori Azionisti,

nel caso concordiate con quanto proposto, V i invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:
"l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Fidia S.p.A., preso atto della Relazione illustrativa degli amministratori e delle proposte in essa contenute,

delibera

di modificare degli artt. 14, 18 e 23 dello Statuto Sociale e di introdurre l'art. 32, come segue:

Art.14) - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a sette.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi se all'atto della nomina non è indicato un termine più breve, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa applicabile. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 147-ter d.lgs. 58/1998. La lista deve intendersi come automaticamente decaduta qualora il presentatore (od anche uno dei presentatori in caso di presentazione congiunta) non risulti soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea ai sensi dell'art. 11 primo paragrafo del presente statuto.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima di tale assemblea.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione

dell'Assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a quattro.

In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con la



soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista medesima.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti nei capoversi che precedono. Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbe non eletto e appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge secondo quanto previsto ai paragrafi successivi e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione.

In caso di parità dei quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso la graduatoria.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, d.lgs. 58/1998.

Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina di Amministratori senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente Statuto.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

Anche in caso di cooptazione effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare la sostituzione degli Amministratori cessati ai sensi dell'art. 2386 c.c., la Società procede avendo cura di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi secondo le disposizioni dei paragrafi che precedono.

Art.18) - Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza o la partecipazione della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le relative deliberazioni sono prese a maggioranza degli Amministratori presenti o partecipanti; in caso di parità, il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevale.

Art.23) - Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi. Sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, le materie ed i settori strettamente attinenti a quello dell'impresa sono l'informatica, l'elettronica e la meccanica.

Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente.



L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione in seguito disciplinati.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Consob con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del consiglio di amministrazione.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima di tale assemblea.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;

- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al termine previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui si renda necessaria la sostituzione di uno dei Sindaci effettivi tratti dalla lista di Maggioranza, a questo subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Inoltre, per l'eventualità in cui il subentro, effettuato nei termini anzidetti, non consenta di ricostituire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentrerà il secondo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui

hano



successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco effettivo tratto dalla lista di Maggioranza, a questo subentra in ogni caso l'ulteriore Sindaco supplente tratto dalla medesima lista

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

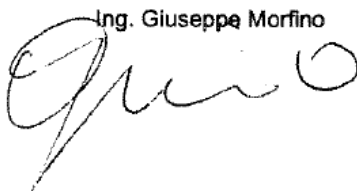
Art. 32) Le disposizioni degli artt. 14 e 23 finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione ai primi tre rinnovi, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivi all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla G.U. n. 174 del 28 luglio 2011.

La composizione del Collegio Sindacale indicata nell'art. 23 caratterizzata dalla nomina di tre Sindaci effettivi e di tre Sindaci supplenti, trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla G.U. n. 174 del 28 luglio 2011. Fino a tale momento il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

San Mauro Torinese, 15 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente ed Amministratore Delegato

Ing. Giuseppe Morfino





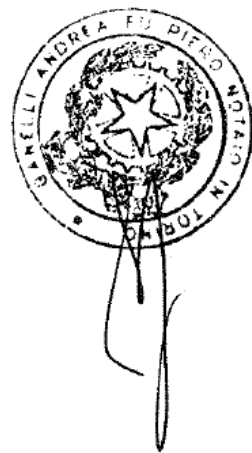
ALLEGATO "B" AL NUMERO 17902 DI FASCICOLO



Bilancio 2012

FIDIA
I progetti prendono forma

hd



Bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013 da sottoporre per approvazione all'Assemblea degli Azionisti.

Fidia S.p.A.

Sede legale in San Mauro Torinese, corso Lombardia, 11

Capitale Sociale versato euro 5.123.000

Registro delle Imprese Ufficio di Torino

C.F. 05787820017

Sito internet: <http://www.fidia.it> - <http://www.fidia.com>

e-mail: info@fidia.it

INDICE

Organi di amministrazione e controllo	V
Struttura del GRUPPO FIDIA	VII
Bilancio consolidato e Bilancio di esercizio Fidia S.p.A. 2012	1
Relazione sulla gestione	3
Sintesi dei risultati	5
Azionisti	8
Principali rischi ed incertezze cui Fidia S.p.A. ed il Gruppo sono esposti	11
Ricerca e Sviluppo	14
Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo	18
Informativa per settore di attività	33
Corporate Governance	37
Rapporti infragruppo e con parti correlate	38
Analisi della situazione economico-finanziaria della Capogruppo Fidia S.p.A.	39
Situazione patrimoniale e finanziaria	43
Andamento delle società del Gruppo	46
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	48
Proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato	49
Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012	51
Conto economico consolidato	53
Conto economico complessivo consolidato	54
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	55
Rendiconto finanziario consolidato	56
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	57
Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	58
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	59
Rendiconto finanziario consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	60
Nota integrativa al Bilancio Consolidato	61
Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter R. E. Consob	113
Relazione del Collegio Sindacale	117
Relazione della società di revisione	123
Fidia S.p.A. - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012	
Conto economico (*)	
Conto economico complessivo	
Situazione patrimoniale e finanziaria (*)	



Rendiconto finanziario (*)	134
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	135
Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	136
Situazione patrimoniale e finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	137
Rendiconto finanziario ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	138
Nota integrativa	139
Nota integrativa al bilancio d'esercizio	141
Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla CONSOB (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)	187
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.)	188
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.)	190
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB	192
Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter R.E. Consob	193
Relazione del Collegio Sindacale	197
Relazione della società di revisione	207

Organi di amministrazione e controllo

FIDIA S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto e versato EURO 5.123.000,00
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino
al n. 05787820017
R.E.A. di Torino n. 735673
Sede legale in San Mauro Torinese (Torino)
Corso Lombardia n. 11
Sito internet: <http://www.fidia.it> - <http://www.fidia.com>
e-mail: info@fidia.it

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato

Vice presidente

Amministratore Delegato

Consiglieri

Giuseppe Morfino (a)
Luigino Azzolin (b) (1) (2)
Paolo Morfino (c)
Guido Giovando (d) (1) (2)
Luca Mastromatteo (d) (1) (2)
Luca Morfino (d)
Mariachiara Zanetti (e)

(a) Nominato Presidente dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013; nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011.

(b) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013; nominato Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011; nominato *Lead Independent Director* dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012.

(c) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013; nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011.

(d) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013

(e) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013

(1) Componente del Comitato per la Remunerazione.

(2) Componente del Comitato per il Controllo Interno.

Collegio Sindacale (*)

Sindaci Effettivi

Roberto Panero – Presidente (**)

Giovanni Rayneri

Michela Rayneri

Sindaci Supplenti

Marcello Rabbia

Luca Bolognesi (**)

(*) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

(**) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013

Società di Revisione (***)

Reconta Ernst&Young S.p.A.

(***) Nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012 per il novennio 2012-2020.



POTERI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL VICE PRESIDENTE E DEGLI AMMINISTRATORI DELEGATI

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato: ing. Giuseppe Morfino

Ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con firma singola, per l'esercizio di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni, con la sola esclusione dei poteri e dei diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione, dalla legge o dallo Statuto della Società, e dei poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione, alienazione, conferimento delle partecipazioni;
- alienazione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisizione di aziende o di rami d'azienda;
- acquisizione e/o alienazione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi;
- iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Al Presidente è altresì attribuita la qualifica di "datore di lavoro", da esercitarsi con la qualifica di Amministratore Delegato, nonché di titolare degli impianti, delle emissioni e degli scarichi.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: dott. Luigino Azzolin

Ha la legale rappresentanza della società in caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Amministratore Delegato: ing. Paolo Morfino

Ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con firma singola, per l'esercizio di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni, con la sola esclusione dei poteri e dei diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione, dalla legge o dallo Statuto della Società, e dei poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione, alienazione, conferimento delle partecipazioni;
- alienazione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisizione di aziende o di rami d'azienda;
- acquisizione e/o alienazione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi;
- iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Struttura del GRUPPO FIDIA

FIDIA S.p.A.
Italia

FIDIA GmbH
Germania

100% Fidia S.p.A.

FIDIA S.a.r.l.
Francia

93.19% Fidia S.p.A.
6.81% Fidia GmbH

FIDIA IBERICA S.A.
Spagna

99.993% Fidia S.p.A.
0.007% altri

FIDIA Co.
Stati Uniti

100% Fidia S.p.A.

FIDIA DO BRASIL Ltda
Brasile

99.75% Fidia S.p.A.
0.25% altri

Beijing Fidia M. & E. Co.
Cina

92% Fidia S.p.A.
4% Bamtri - 4% Catic

Shenyang Fidia
NE & M Co. Ltd.
Cina

51% Fidia S.p.A.
49% Shenyang M.T. Co. Ltd.

FIDIA INDIA Private Ltd.
India

99.99% Fidia S.p.A.
0.01% altri

ООО FIDIA
Russia

100% Fidia S.p.A.



Handwritten signature

**Bilancio consolidato e Bilancio
di esercizio Fidia S.p.A. 2012**



lid

Relazione sulla gestione



Sintesi dei risultati

Pur in un contesto internazionale ancora molto difficile, l'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un forte incremento dei ricavi, incremento che aveva contrassegnato anche i primi tre trimestri dell'anno. Tale crescita, che complessivamente è pari a quasi il 30% rispetto all'esercizio 2011, ha riguardato tutte e tre le business line in cui opera il Gruppo: il settore elettronico (CNC) è infatti cresciuto del 22,9%, quello dei sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) del 38,9% e l'assistenza post-vendita (Service) del 7%, confermando il costante trend di sviluppo che ormai da anni contraddistingue questa divisione.

L'incremento dei ricavi è stato reso possibile soprattutto dall'elevato portafoglio ordini con cui è cominciato l'esercizio e che ha consentito di programmare tempestivamente degli interventi atti ad aumentare la capacità produttiva.

Dal punto di vista commerciale l'esercizio è stato caratterizzato, soprattutto nel settore meccanico, da un andamento a due velocità. Infatti nella prima parte dell'anno la raccolta ordini si è mantenuta su livelli molto soddisfacenti e ciò ha consentito di raggiungere livelli di acquisizione prossimi ai massimi storici del Gruppo; nel secondo semestre si è invece assistito ad una stabilizzazione prima ed un rallentamento poi, che non hanno permesso di confermare gli ottimi risultati raggiunti nel 2011.

Il portafoglio finale, pur in calo rispetto a quello di fine 2011, si mantiene comunque su livelli elevati e, tenuto conto anche degli ordini acquisiti nei primi due mesi del 2013, consente la saturazione della produzione fino ad oltre il terzo trimestre 2013.

Su queste basi è realistico attendersi che l'andamento dei ricavi dell'anno 2013 possa essere simile a quello dell'esercizio appena concluso.

La redditività risulta influenzata dalla prevista e significativa diminuzione degli altri ricavi operativi, che ha determinato una contrazione sia dell'EBITDA (dal 7,1% del 2011 al 4,7% del 2012) che dell'EBIT (dal 3,8% del 2011 al 2,9% del 2012). Il risultato ante imposte risulta invece allineato a quello dell'esercizio precedente (2,5%) grazie alla minore incidenza degli oneri finanziari.

Sul fronte finanziario si segnala il forte assorbimento di cassa indotto dai maggiori volumi produttivi e dal conseguente incremento del capitale circolante. La PFN rimane comunque positiva ed ammonta a 695 migliaia di euro.

Infine dal punto di vista organizzativo si segnala che è avvenuta la prevista chiusura della controllata polacca Fidia Spolka z.o.o. Attraverso questo ulteriore intervento di ristrutturazione il management del Gruppo ha inteso razionalizzare la propria rete distributiva rinunciando ad un presidio diretto tramite una società di diritto locale a favore di un'organizzazione meno costosa, più flessibile e più adatta ai volumi realizzabili in tale area geografica.

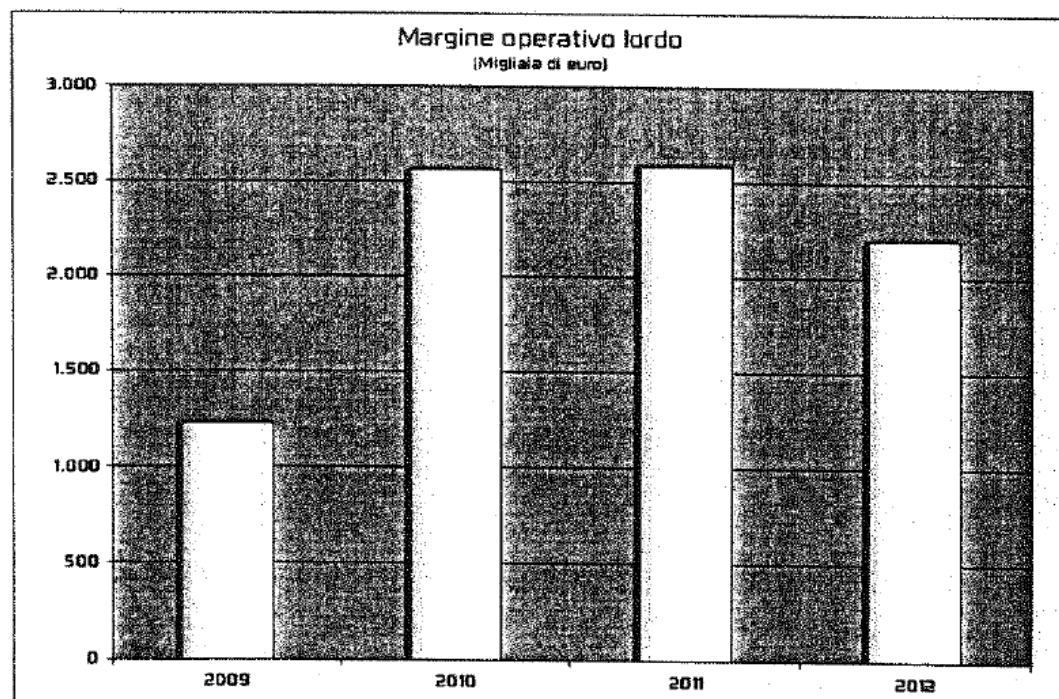
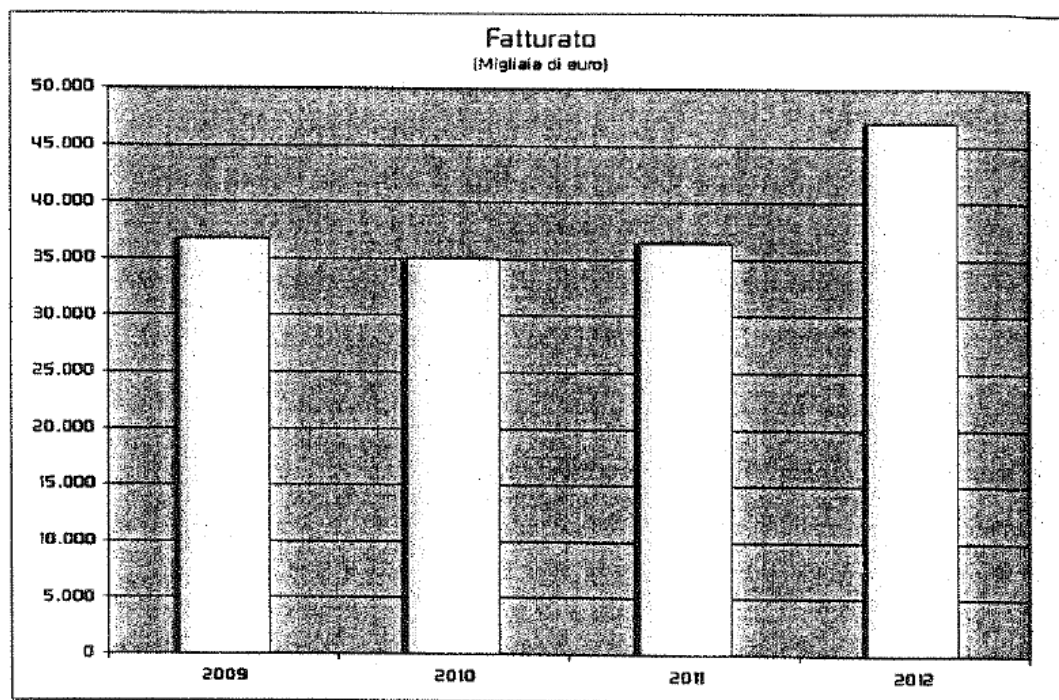
In sintesi l'andamento dei risultati 2012 si presenta nel modo seguente :

- ricavi pari a 47.001 migliaia di euro contro 36.422 migliaia di euro del 2011 (+29,0%);
- valore della produzione pari a 49.721 migliaia di euro contro 45.526 migliaia di euro del 2011 (+9,2%);
- EBITDA pari a 2.199 migliaia di euro (4,7% del fatturato) contro 2.588 migliaia di euro del 2011 (7,1% del fatturato);
- EBIT pari a 1.383 migliaia di euro (2,9% del fatturato) contro 1.386 migliaia di euro del 2011 (3,8% del fatturato);
- EBT pari a 1.172 migliaia di euro contro 928 migliaia di euro del 2011 (2,5% del fatturato in entrambi gli esercizi);
- utile netto consolidato pari a 324 migliaia di euro (dei quali -45 migliaia di euro di competenza del Gruppo e +369 migliaia di euro di competenza di terzi) contro un utile netto di 586 migliaia di euro del 2011 (dei quali 407 migliaia di euro di competenza del Gruppo e 179 migliaia di euro di competenza di terzi);
- posizione finanziaria netta a credito pari a 695 migliaia di euro contro un credito di 5.397 migliaia di euro del 31 dicembre 2011;
- acquisizione ordini pari a 27,6 milioni di euro contro 42 milioni di euro del 2011 (-34,3%);
- portafoglio ordini finale pari a 21,7 milioni di euro contro 31 milioni di euro del 2011 (-30,2%);



ho

Gli andamenti del fatturato e del margine operativo lordo nel periodo 2009 - 2012 sono evidenziati nei grafici seguenti:



Altri principali dati economici e patrimoniali in sintesi:

(Migliaia di euro)	2012	2011
Risultato ante imposte	1.172	928
Risultato netto dell'esercizio	324	586
Attribuibile a:		
- Gruppo	(45)	407
- Azionisti terzi	369	179
Risultato base per azione ordinaria	(0,009)	0,079
Risultato diluito per azione ordinaria	(0,009)	0,079
Spese di Ricerca e Sviluppo (in milioni di euro)	3,1	4,3
Totale Attivo	47.562	48.825
Posizione finanziaria netta (debito)/credito	695	5.397
Patrimonio netto del Gruppo e dei Terzi	14.838	14.730
Patrimonio netto di competenza del Gruppo	12.026	12.229
Numero di dipendenti a fine periodo	341	343



Azionisti

Fidia informa costantemente i suoi Azionisti e Investitori sia attraverso la funzione di Investor Relations, sia attraverso il sito istituzionale www.fidia.it - www.fidia.com alla sezione Investor Relations, presso il quale sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni istituzionali, pubblicazioni periodiche e aggiornamenti sul titolo. Inoltre, al fine di mantenere con continuità un rapporto di dialogo con gli investitori, la Società partecipa periodicamente ad eventi ed incontri con la comunità finanziaria (ad esempio le Star Conference organizzate da Borsa Italiana S.p.A. che si tengono con periodicità annuale a Milano e a Londra) e, ricorrendone i presupposti, organizza direttamente presentazioni e company visit.

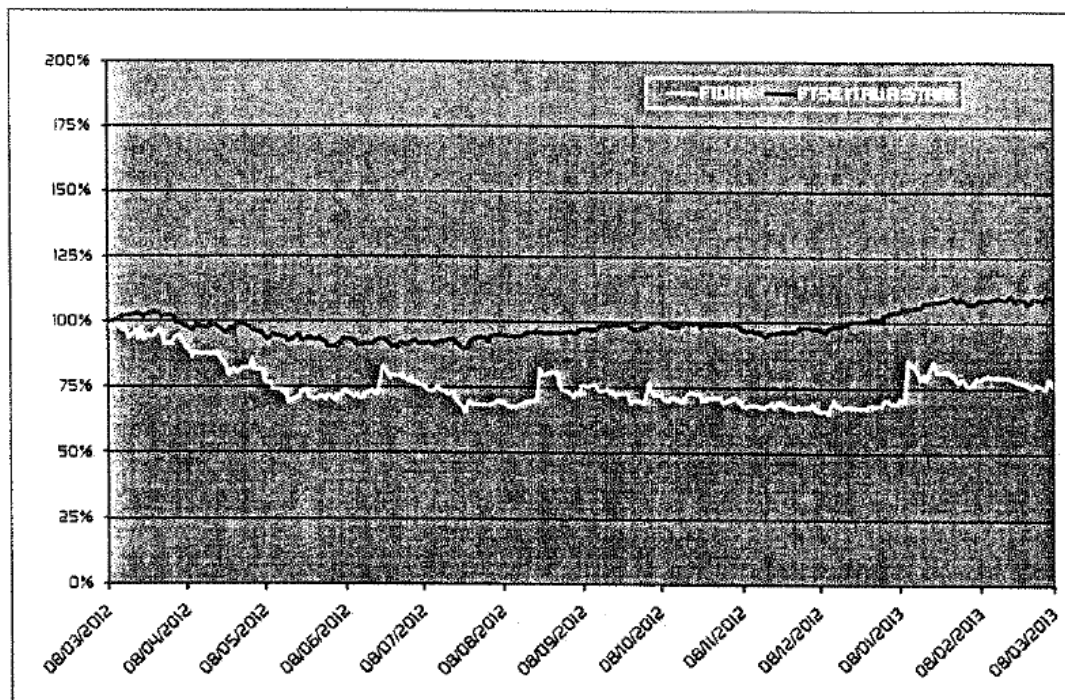
Per gli azionisti sono inoltre disponibili i seguenti contatti:

Numero telefonico per l'Italia e l'estero: +390112227111;
E-mail: investor.relation@fidia.it;
info@fidia.it

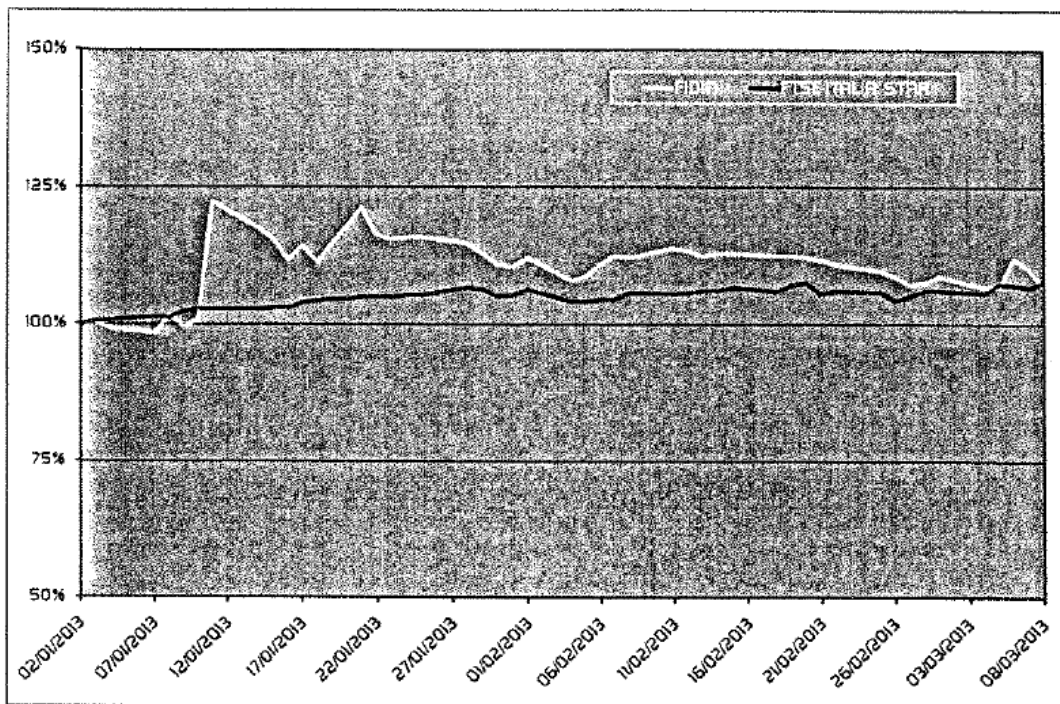
Andamento del titolo Fidia rispetto all'indice Star

La FIDIA S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti).

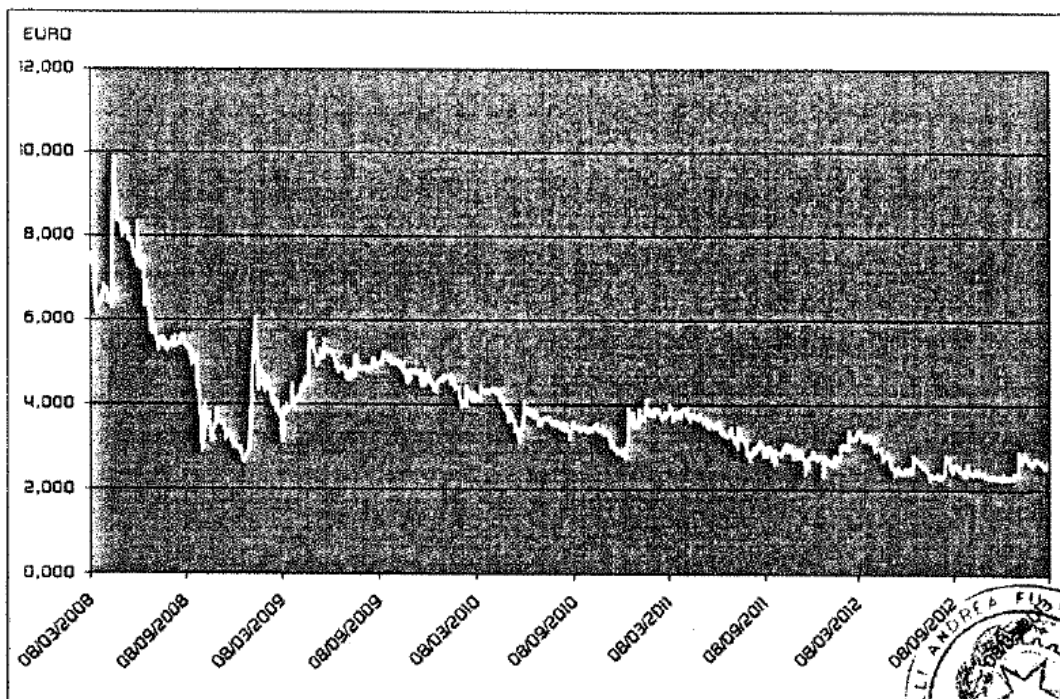
Il seguente grafico evidenzia l'andamento del titolo (prezzi di chiusura) dal 8 marzo 2012 al 8 marzo 2013 a confronto con l'indice FTSE Italia STAR



Si evidenzia di seguito l'andamento del titolo (prezzi di chiusura) nei primi mesi del 2013 (aggiornato al 8 marzo 2013) a confronto con l'indice FTSE Italia STAR.



Andamento della quotazione negli ultimi cinque anni (prezzi di chiusura)



Handwritten signature

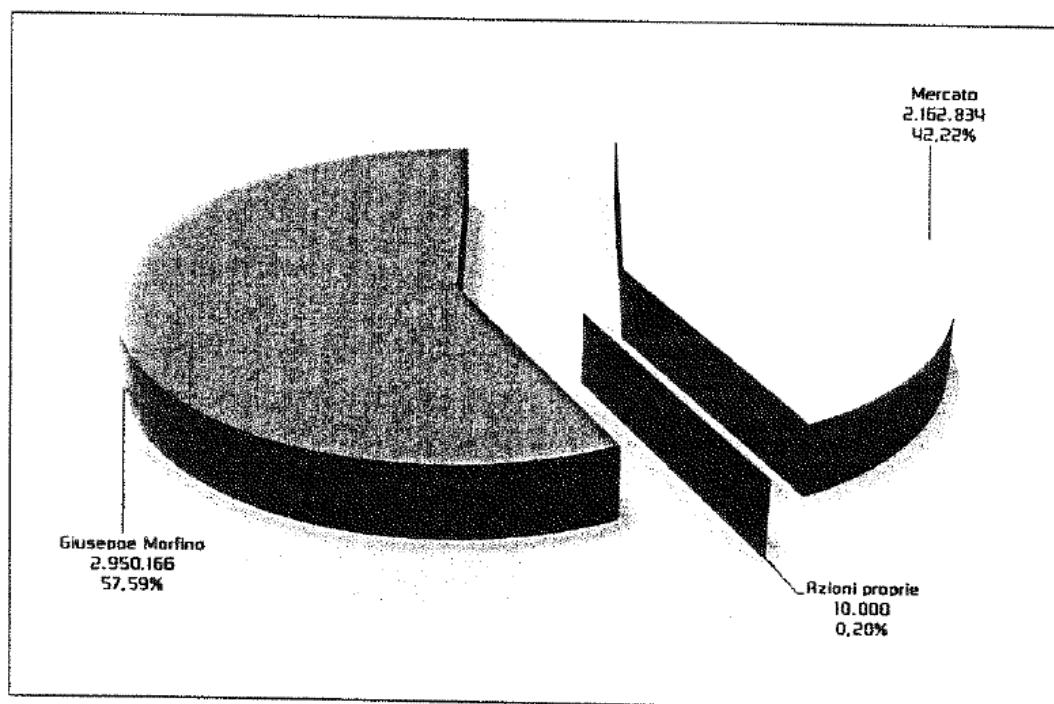


Maggiori azionisti

Nel corso del 2012 non si sono registrate variazioni nel capitale sociale e pertanto il numero di azioni ordinarie, pari a 5.123.000, risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2011. I detentori di azioni ordinarie alla data del 8 marzo 2013 risultano essere:

Giuseppe Morfino	nr. 2.950.166 pari al 57,59%;
Mercato	nr. 2.162.834 pari al 42,22%;
Azioni proprie	nr. 10.000 pari allo 0,20%.

Non sono state emesse categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie, né obbligazioni.



Principali dati per azione (Euro)	2012	2011
Numero medio di azioni alla data di riferimento	5.113.000	5.113.000
Valore nominale per azione	1,00	1,00
Risultato base per azione ordinaria (1)	(0,009)	0,079
Risultato diluito per azione ordinaria (2)	(0,009)	0,079
Patrimonio netto del Gruppo per azione	2,352	2,392

(1) e (2): Sono calcolati dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Prezzo di chiusura per azione al:	(euro) 30.12.2012	(euro) 30.12.2011	(euro) 30.12.2010	(euro) 30.12.2009	(euro) 30.12.2008
Azioni ordinarie	2,320	2,310	3,698	4,625	2,820

Nel corso del 2012 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie; alla data del 8 marzo 2013 pertanto le azioni proprie in portafoglio ammontano a numero 10.000 (pari allo 0,20% del capitale) per un valore totale di 46 migliaia di euro.

Principali rischi ed incertezze cui Fidia S.p.A. ed il Gruppo sono esposti

Vengono di seguito elencate le principali tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo. L'analisi di tali rischi viene ripresa anche in nota integrativa nella quale vengono inoltre analizzati gli ipotetici effetti quantitativi legati alla fluttuazione dei parametri di mercato e nella quale vengono descritte, in maniera più puntuale, le principali politiche adottate per fronteggiare i rischi di mercato.

Le considerazioni espresse a livello di Gruppo valgono anche per la Fidia S.p.A. che, nella sua posizione di Capogruppo, è esposta, nella sostanza, agli stessi rischi ed incertezze.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico, tra i quali l'andamento del prodotto interno lordo dei Paesi nei quali il Gruppo stesso opera, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, ecc.

Anche nel 2012 i mercati finanziari sono stati caratterizzati da elevata volatilità alimentata soprattutto dai timori circa l'affidabilità di alcune importanti economie di Paesi appartenenti all'area dell'euro in considerazione del livello crescente del loro debito sovrano ed alla luce anche della persistente situazione di crisi che ha inciso pesantemente sul loro PIL.

Il Gruppo Fidia non ha risentito significativamente neanche nell'esercizio 2012 degli effetti derivanti dal contesto macroeconomico internazionale, pur avendo realizzato una performance commerciale inferiore rispetto a quella dell'esercizio 2011. Il protrarsi di condizioni di mercato difficili e le tensioni registrate sui principali indicatori economici, in primis i tassi di interesse, rendono ulteriormente difficoltosa la pianificazione e la realizzazione di nuovi progetti di investimento da parte di potenziali clienti; ciò si riflette sullo sviluppo di molti settori, tra i quali anche quelli in cui opera il Gruppo, contribuendo, spesso anche a causa di politiche industriali inadeguate, a mantenere condizioni di debolezza della domanda e di forte incertezza.

Ove tale situazione di indeterminatezza dovesse continuare, le attività e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate con implicazioni di carattere strategico e con impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Il Gruppo Fidia opera in settori storicamente soggetti ad elevata ciclicità, quali l'*automotive*, ed in altri che sono caratterizzati da maggior inerzia nel risentire degli andamenti congiunturali (*aerospaziale* e *power generation*).

E' difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; è evidente comunque come ogni evento esogeno, quale un calo significativo in uno dei principali mercati di riferimento, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento del costo delle materie prime, fluttuazioni avverse dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, politiche governative, ecc., potrebbero incidere in maniera negativa nei settori in cui opera il Gruppo ed influenzare negativamente le prospettive e l'attività, nonché incidere sui suoi risultati economici e finanziari. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse, alla solvibilità ed alla capacità di finanziarsi delle controparti commerciali, nonché alle condizioni economiche generali dei Paesi nei quali il Gruppo stesso agisce.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo dipende da numerose variabili, ivi incluse l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e dei settori in cui il Gruppo opera. Il Gruppo Fidia prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza, dagli investimenti previsti e dalle altre attività correnti che implicano un effetto sul capitale circolante attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile ed il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Le azioni intraprese per il contenimento dei costi fissi di struttura, per la riduzione dei costi di produzione e le sinergie derivanti dall'attività di ristrutturazione messe in atto negli ultimi esercizi, hanno consentito di mantenere sotto controllo il fabbisogno di capitale di funzionamento evitando il crearsi di situazioni di tensione finanziaria. Tuttavia eventi che ostacolino il mantenimento di volumi di vendita normali o che dovessero provocare delle contrazioni, potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa.

E' politica del Gruppo mantenere la liquidità disponibile in depositi bancari a vista frazionandola su un congruo numero di primarie controparti bancarie. Tuttavia, anche in considerazione delle tensioni che stanno vivendo i mercati finanziari, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che siano di ostacolo alla normale operatività nelle transazioni finanziarie.



Infine, nonostante il Gruppo abbia finora continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie ed operi con un buon grado di indipendenza finanziaria, le attuali condizioni che regolano il credito e le politiche restrittive poste in atto da diversi istituti potrebbero portare il Gruppo a trovarsi nella condizione di dover ricorrere a finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e con possibile peggioramento degli oneri finanziari.

Si rimanda a quanto esposto in nota integrativa per una più puntuale definizione delle politiche intraprese dal Gruppo per fronteggiare il rischio di liquidità e per un'analisi per scadenza delle passività finanziarie.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di Interesse

Il Gruppo Fidia, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica della propria attività commerciale, che lo porta a realizzare parte del proprio fatturato in valute diverse dall'euro. In particolare il Gruppo risulta essere esposto per le esportazioni verso aree valutarie (principalmente dollaro USA) e, data la forte presenza in Cina, il Gruppo è inoltre esposto alle variazioni della valuta locale.

Il Gruppo Fidia utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività industriali. Variazioni nei livelli dei tassi di interesse possono comportare incrementi o riduzioni nel costo dei finanziamenti ed avere pertanto ripercussioni finanziarie e sul livello generale di redditività del Gruppo.

Coerentemente con le proprie politiche di gestione del rischio, il Gruppo Fidia fronteggia i rischi relativi alle oscillazioni dei tassi di cambio attraverso il ricorso ad adeguati strumenti finanziari di copertura.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

La nota integrativa contiene un apposito paragrafo in cui vengono ulteriormente analizzati tali rischi e viene analizzato, sulla base di scenari semplificati, l'impatto potenziale derivante da ipotetiche fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed i fornitori

Nei diversi Paesi nei quali il Gruppo opera, i dipendenti sono tutelati da leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite le rappresentanze sindacali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi operazioni di ristrutturazione e di riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Fidia di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è pertanto condizionata da vincoli legislativi e da procedure alle quali partecipano le rappresentanze sindacali. Oltre alle ordinarie dinamiche che regolano i rapporti con i dipendenti, il Gruppo Fidia è stato impegnato, nel recente passato, in operazioni di ristrutturazione che hanno comportato la rinegoziazione di alcuni contratti di lavoro, la soppressione di alcune funzioni (anche dirigenziali) e l'impiego degli ammortizzatori sociali nei limiti previsti dal vigente ordinamento. Tali operazioni sono state condotte in modo da limitare al massimo il rischio di possibili contenziosi ed i possibili scenari sono stati oggetto di attenta valutazione da parte del management che ha sempre agito con il supporto di legali esperti in materie giuslavoristiche. La riforma del lavoro di recente introdotta in Italia (legge 92/2012), dovrebbe determinare una semplificazione dei processi tale da consentire alle imprese una maggiore flessibilità in uscita; tuttavia, nell'eventuale risoluzione di rapporti di lavoro continua ad essere necessario un atteggiamento di prudenza, data la novità della disciplina introdotta e la conseguente scarsità di pronunciamenti giurisprudenziali.

Inoltre il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende da servizi e da lavorazioni esterne prestatate da altre aziende terze. Una stretta collaborazione tra il Gruppo ed alcuni dei propri fornitori strategici rappresenta ormai una prassi e, se da un lato ciò comporta importanti benefici in termini economici e di miglioramento della qualità, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che eventuali loro difficoltà (siano esse originate da fattori endogeni o da variabili macro-economiche) possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.

Rischi connessi al management

La performance del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aziende che ne fanno parte. L'eventuale perdita delle prestazioni di alcune risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, l'attività produttiva e commerciale e risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi all'alta competitività nei settori nei quali il Gruppo opera

I mercati nei quali il Gruppo opera sono altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, di innovazione tecnologica, di condizioni economiche, di affidabilità, di sicurezza e di assistenza tecnica post vendita. Il Gruppo si pone in concorrenza, su tutti i mercati in cui è presente, con altri gruppi di rilievo internazionale, nonché con diverse realtà locali.

Il successo delle attività del Gruppo Fidia dipende dalla sua capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato sulle piazze in cui già attualmente opera e di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi, di elevato standard tecnologico e qualitativo ed in grado di garantire adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo Fidia non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti nuovi e competitivi rispetto alla concorrenza in termini, tra l'altro, di prezzo, prestazioni, qualità e tecnologia, le quote di mercato del Gruppo potrebbero assottigliarsi con un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo stesso.

Rischi relativi alle vendite sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli

La parte preponderante del fatturato del Gruppo viene realizzata sui mercati internazionali ed una parte consistente di queste vendite avviene al di fuori dell'Unione Europea. Pertanto il Gruppo è esposto ai rischi legati all'operatività su scala mondiale, inclusi i rischi relativi:

- all'esposizione alle condizioni economiche e politiche locali;
- all'attuazione di politiche restrittive o penalizzanti delle importazioni o delle esportazioni;
- al dover sottostare a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di *transfer price* e di applicazione di ritenute o altre imposte su rimesse e altri pagamenti a favore di, o da parte di, società controllate;
- all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali.

In particolare, Fidia opera in diversi paesi emergenti, tra i quali India e Brasile, ed in Cina, dove ha una presenza diretta tramite due società e dove sono operativi alcuni importanti accordi di cooperazione tecnico produttiva. L'esposizione del Gruppo all'andamento di questi paesi è via via cresciuta ed in particolare la Cina rappresenta attualmente il principale mercato di sbocco per i prodotti del Gruppo.

Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbe avere effetti sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi alla responsabilità civile prodotti

Il Gruppo, in quanto produttore di macchinari ad elevata automazione, è esposto al rischio di malfunzionamenti di vario genere che possono cagionare danni agli utilizzatori ed in generale a terze parti. Il Gruppo si tutela da queste eventualità sia in fase di studio e progettazione delle macchine, sia con adeguate procedure produttive che comprendono anche severi test di controllo qualità. Inoltre è prassi consolidata l'ulteriore copertura di questo rischio tramite polizze di *product liability* stipulate con primarie controparti assicurative. In ogni caso non è possibile escludere che nonostante le procedure adottate il Gruppo possa essere esposto a passività derivanti da problematiche di tale natura.

Rischi connessi alla politica ambientale

Il Gruppo opera nel rispetto delle norme e dei regolamenti, locali, nazionali e sovranazionali, in materia di tutela ambientale sia per quanto riguarda i prodotti, sia per quanto riguarda i cicli produttivi. Si rileva peraltro che il tipo di attività svolta ha delle limitate implicazioni in tema ambientale ed in materia di emissioni in atmosfera, smaltimento dei rifiuti, smaltimento delle acque. Il mantenimento di tali prerogative implica comunque il sostenimento di costi da parte del Gruppo e non esclude che il Gruppo stesso possa essere esposto a passività derivanti da problematiche ambientali.



Ricerca e Sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo, che è svolta prevalentemente dalla Capogruppo Fidia S.p.A., ha sempre rappresentato uno dei punti di forza del Gruppo ed è stata pertanto oggetto di notevoli investimenti nel corso degli anni. Alle attività di Ricerca e Sviluppo è attualmente dedicato un team di circa 42 persone che operano anche con il supporto di consulenti specializzati.

I costi sostenuti dal Gruppo nel corso dell'esercizio ammontano a 3,1 milioni di euro pari a circa il 6,7% dei ricavi.

L'attività di ricerca e sviluppo è svolta prevalentemente con risorse interne ed una parte consistente delle spese è costituita da costi relativi al personale dipendente (circa 2,3 milioni di euro). Tali costi, in parte finanziati attraverso il percepimento di contributi, vengono interamente spesi a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti, non sussistendo tutti i presupposti per la capitalizzazione.

Mediante l'attività di Ricerca e Sviluppo, il Gruppo persegue l'obiettivo di adeguare costantemente i propri prodotti alle esigenze della clientela, di essere sempre all'avanguardia con l'innovazione tecnologica nel settore merceologico di riferimento e di arricchire la propria offerta nei settori di mercato considerati trainanti e con maggiori potenzialità. Gli investimenti in ricerca e sviluppo effettuati negli ultimi anni hanno consentito al Gruppo di rafforzare la propria presenza nel settore aerospaziale e di acquisire commesse nell'ambito delle macchine per la lavorazione di componenti per l'energia e per la lavorazione di materiali innovativi (ad esempio la fibra di carbonio ed il titanio). Le attività di ricerca si sviluppano su entrambe le linee di business del Gruppo.

Nel campo dei controlli numerici e degli azionamenti, le principali linee di ricerca e sviluppo che hanno caratterizzato le attività nel corso del 2012 sono le seguenti:

- ViMill – Look-ahead Virtual Milling: sviluppo della funzionalità anti-collisione durante i movimenti manuali da JOG e da volantino ad integrazione della modalità di funzionamento on-line. Tale caratteristica estende l'utilizzabilità dell'applicativo ad ogni tipo di movimentazione su macchina utensile, rendendo il prodotto più completo e competitivo.
- HMS (Head Measuring System): sviluppo ed estensione della funzionalità Head Error Compensation (HEC) a più punti della tavola. Questa nuova funzionalità è particolarmente utile sulle macchine di grandi dimensioni, dove le deviazioni degli assi lineari si ripercuotono in modo rilevante sulla cinematica equivalente della testa; sviluppo di una nuova funzione di compensazione pensata per le macchine gantry con una lunga corsa dell'asse X. Con questa nuova funzione, la compensazione HEC è calcolata anche in funzione della posizione dell'asse X, consentendo di correggere eventuali errori di planarità della testa non costanti lungo la lunghezza dell'asse.
- Look Ahead: implementazione di un algoritmo di filtro dei blocchi di posizionamento superflui, che in alcuni casi possono causare un rallentamento anomalo della macchina durante la fresatura. Questa condizione si presenta non di rado quando il CAM genera il percorso utensile partendo da una matematica le cui superfici non sono perfettamente affacciate tra loro, condizione nella quale il CAM interpreta erroneamente il piccolo spazio presente tra le superfici come un angolo sotteso da segmenti di pochi micrometri di lunghezza.
- Controllo Assi: implementazione una nuova strategia di controllo che gestisce in maniera dinamica il recupero dell'errore di inseguimento dell'asse, consentendo una gestione ottimale del guadagno sia in condizioni statiche che dinamiche; miglioramento della precisione e della risposta dinamica dell'anello di posizione del controllo assi, tramite l'inserimento di componenti di controllo non lineari ottimizzati per l'utilizzo congiunto con il comando in *feed forward*. Questo sviluppo garantisce un errore di posizione inferiore al centesimo di millimetro anche in fase di accelerazione dell'asse.
- Customer Virtual Machine: sviluppo ed implementazione su IPC Fidia di una macchina virtuale, con l'obiettivo di limitare le interferenze tra il Software applicativo Fidia e gli applicativi forniti da terze parti che il cliente eventualmente installa sul controllo (gestionali di produzione, CAD/CAM, ...). Su di essa il cliente può installare i propri applicativi ed applicare le proprie configurazioni personalizzate. In questo modo sulla macchina "reale" sono installati esclusivamente gli applicativi Fidia, tra cui l'interfaccia utente del controllo numerico. Si ottiene così un incremento dell'affidabilità complessiva del sistema, semplificando inoltre l'attività di service, che avviene su sistemi con una configurazione ed una dotazione SW standard.
- Controllo Numerico Linux-based per torni: aggiornamento del *kernel* dalla versione 2.6 alla versione 3.4, e successiva re-implementazione dello strato software real-time utilizzando la tecnologia PREEMPT_RT, abbandonando l'ormai poco supportata RTAI. Tale sviluppo consente maggiori flessibilità e rapidità di implementazione, unite a una migliore compatibilità ed ottimizzazione del software sull'hardware di nuova generazione.

- Bus di Campo FFB: nel corso del 2012 è stata sviluppata e implementata una nuova versione del protocollo del bus di campo FFB che gestisce la comunicazione tra gli azionamenti, i moduli di I/O e il CNC. La nuova versione del protocollo estende la precedente, implementando la gestione di pacchetti complessi che vengono trasferiti in un unico frame di comunicazione, riducendo dell'80% il tempo di trasferimento sul livello fisico. Con questo sviluppo diventa possibile ridurre il tempo di campionamento del CNC da 2 a 1 ms.
- Pulsantiera Wireless HPW: progettazione e sviluppo della nuova *user-interface*, utilizzando la medesima veste grafica della nuova interfaccia utente del controllo numerico e aggiungendo nuove informazioni visualizzate e nuove funzioni operatore.
- Azionamenti X-Power: incremento delle prestazioni del drive X-Power 8050 bi-asse, con innalzamento del limite di corrente erogabile dall'attuale 8-16 A a 12-24 A; innovazioni volte ad elevare la frequenza di campionamento e di PWM da 8 kHz a 12 kHz senza modificare il DSP e l'architettura dell'hardware, con l'obiettivo di controllare elettromandri ad alta velocità.

Nel settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità il Gruppo ha proseguito il percorso intrapreso nel 2011, perseguendo una strategia di sviluppo centrata sull'allargamento della propria offerta di macchine e sulla ricerca di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia finalizzate alla lavorazione di nuovi materiali ed allo sbocco in nuovi settori e nuovi ambiti applicativi.

I principali progetti, che hanno caratterizzato il 2012 sono di seguito descritti.

- GTF/M: macchina Gantry con struttura compatta atta a una rapida installazione. Questo modello di macchina ha cominciato ad avere successo anche in Europa principalmente nel settore *automotive*. A fronte di ciò è cominciato un progetto volto a renderlo maggiormente competitivo in termini di prestazioni ed ergonomia. In parallelo sono iniziati gli studi per includere nel portafoglio del modello tutti gli accessori già disponibili per gli altri.
- GTF/R: macchina Gantry di grande dimensione dotata di una testa di fresatura ad elevata coppia. Questo modello è stato concepito per prevedere due versioni di testa di fresatura a 5 assi di nuova concezione. Una con elettromandrino ad alta coppia adatta alla lavorazione di elementi strutturali di alluminio, acciaio e titanio ed un'altra con cartuccia meccanica ad alta coppia per lavorazione di elementi in titanio aeronautico. Per questo modello di macchina è stata inoltre concepita una morfologia che consente di poter sostituire i moduli di fresatura, la testa o il solo mandrino, in automatico. Con questo approccio Fidia entra nel mercato dei sistemi fresatura in grado di eseguire operazioni sempre più complesse oltre che totalmente automatizzate. Due progetti pilota per importanti clienti cinesi operanti nel settore aerospazio hanno permesso a Fidia di entrare in settori applicativi caratterizzati da potenze e forze elevate e ciò ha consentito di aver accesso a progetti finalizzati alla lavorazione del titanio e anche al settore della meccanica generale così come a quello dell'energia. A seguito di ciò è inoltre iniziata l'attività di studio di una serie di accessori di fresatura atti a completare l'offerta e la versatilità di questo modello di macchina. Al fine di rafforzare la presenza di Fidia nel settore della fresatura di alluminio ed in particolare delle parti strutturali degli aerei, sono partiti nuovi progetti per realizzare due ulteriori teste di fresatura per questa tipologia di macchina. Una mira a dotare anche le GTF/R degli stessi mandrini disponibili anche sugli altri modelli. Un secondo progetto mira invece a realizzare una testa di fresatura di elevata potenza, ma principalmente concepita per l'asportazione di quantità di trucioli di alluminio fino a 4 volte superiori all'attuale stato dell'arte. Avendo quindi per questo modello di macchina allargato il ventaglio applicativo alla meccanica generale, all'aerospaziale, all'energia e alla stampistica, sono anche stati realizzati gli studi per tutta l'accessoristica che permette l'interscambio automatico dei vari accessori e moduli di fresatura. Per il 2013 è stata lanciata una commessa pilota per la realizzazione di un dimostratore di queste novità.
- GTF/Q: continua l'interesse per questa tipologia di macchina per la lavorazione di materiali compositi. La macchina è corredata di una testa a 5 assi e di sofisticati sistemi di aspirazione e stoccaggio delle polveri di fibra, risultanti dalle lavorazioni, molto tossiche ed infiammabili. Il 2012 ha visto il Gruppo impegnato nella realizzazione di progetti di complessità crescente e corredata dall'integrazione di diverse tecnologie come ad esempio il taglio laser 5 assi di compositi tramite accessori da montare sulla testa di fresatura e la fresatura con tecniche che impiegano fluidi freddi che congelano il materiale per facilitarne il taglio e la contornitura. Su questo modello di macchina si è poi deciso di gestire anche la richiesta del mercato per sistemi di fresatura compatti, performanti, di elevata tecnologia e prestazioni, ma dalla configurabilità semplice e limitata al fine di fornire un prezzo e quindi un costo orario lato cliente molto contenuto. E' quindi partito un progetto di pesante revisione progettuale denominato "miniQ", che si concretizzerà nel 2013, per usare il know-how maturato sull'estrema configurabilità di questo modello di macchina verso la definizione di una taglia ed di un pacchetto che rispondano a questi requisiti.

- GTF/L: nuova linea di macchine per lavorazione di parti di grandi dimensioni realizzati in materiali che richiedano limitati sforzi di taglio. Questo progetto è stato terminato nel corso del 2012. Si tratta di un nuovo modello di fresatrice che ha consentito di trovare la giusta soluzione per conciliare l'esigenza di grossi volumi di lavoro, soprattutto in direzione verticale, mantenendo al contempo dei pesi contenuti. Completano il quadro le ottime prestazioni dinamiche ed il costo contenuto. Tipiche applicazioni sono, nel settore aerospaziale, la lavorazione dei compositi in fibra e, nel settore automobilistico, la realizzazione di modelli a grandezza naturale in plastilina o altri materiali teneri. Proprio per applicazioni di questo tipo Fidia sta realizzando una macchina per un'importante azienda automobilistica francese e una per un fornitore di parti per aerei in Sud America. Elevato è l'interesse per questo modello nel settore automobilistico europeo e aerospaziale americano ed asiatico. Con questo modello di macchina Fidia ha anche cominciato ad esplorare i campi di applicazione dove è fondamentale fornire una soluzione sia per la movimentazione che per il bloccaggio in macchina del pezzo da lavorare.
- Linea K: per un importante cliente americano del settore energia e aerospazio è stata sviluppata nel 2012 una testa speciale di fresatura atta a lavorare elementi di motori in spazi particolarmente angusti. Il progetto prospetta di portare un forte cambiamento di metodologia di lavorazione nel settore.

Tramite l'uso di nuovi sistemi di progettazione e gestione del prodotto, la cui introduzione è terminata nel 2012, si è anche sviluppata un'attività di standardizzazione della componentistica e della accessoristica progettata da Fidia. Il crescente numero di modelli di macchine e l'esplosione delle combinazioni di opzioni, ha reso necessario questa attività al fine di poter gestire in modo più snello e semplice la pianificazione delle configurazioni e dei lanci di produzione.

Infine, anche nel 2012 è proseguita l'attività del Gruppo nel campo della ricerca finanziata. Fidia ha preso parte a 12 progetti co-finanziati dalla Commissione Europea, 2 progetti co-finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico e 4 progetti co-finanziati dalla Regione Piemonte. Si presenta di seguito una sintesi dei settori applicativi su cui insistono i principali progetti finanziati.

- COMETA - *Advanced Polymeric Compounds and Metal Matrix Composites for Excellent Performances in Machine Tools applications*: nuove tecniche produttive per lo sfruttamento di materiali innovativi (compositi a fibra corta e a matrice metallica) nel campo della macchina utensile.
- INTEG-micro - *New production technologies of complex 3D Micro-devices through multi-process integration of ultra precision engineering techniques*: sviluppo di tecnologie produttive ultra-precise innovative attraverso l'integrazione di processi eterogenei, per la lavorazione di microcomponenti di forma complessa.
- In-Time - *In time delivery in non-hierarchical manufacturing networks*: sviluppo di metodi innovativi per l'ottimizzazione della relazione cliente-fornitore nelle reti produttive non gerarchizzate.
- SOMMACT - *Self Optimising Measuring Machine Tool*: sviluppo e validazione di un sistema innovativo per l'analisi, la valutazione e il controllo delle prestazioni di macchine utensili di grandi dimensioni.
- ESTOMAD - *Energy Software Tools for Sustainable Machine Design*: sviluppo di metodologie e strumenti a supporto del costruttore di macchine utensili che tengono in conto le caratteristiche di efficienza energetica durante il ciclo di progettazione.
- FoFdataion - *Foundation for the Factory of the Future*: sistema informativo universale per gli ambienti produttivi basato su standard di scambio e condivisione dati.
- HARCO - *Hierarchical Adaptive smaRt COmponents for precision production systems application*: sviluppo di componenti-macchina intelligenti basati su dispositivi adatronici modulari "plug-and-produce", che integrano attuatori e sensori multifunzionali in grado di eseguire un'ampia gamma di funzioni (rigidezza e smorzamento elevate ed adattabili, funzioni di misura e controllo integrate) per raggiungere l'elevata stabilità termica/dinamica richiesta nelle lavorazioni precise e veloci.
- AIMACS - *Advanced Intelligent Machine Adaptive Control System*: Sviluppo di sistemi di controllo adattativi, attivi e selfoptimizing, capaci di analizzare con continuità un'ampia gamma di parametri monitorati della lavorazione e di adattare in automatico la lavorazione in tempo reale, massimizzandone l'efficienza.

- DYNXPERS - *Plug and Produce Components for Optimum Dynamic Performance Manufacturing Systems*: Componenti "plug-and-produce" autosufficienti e intelligenti che integrano funzionalità percettive e attuative avanzate.
- TRANSPARENCY - *Adaptive Business Collaboration by progressive knowledge sharing and engineering*: integrazione del processo vitale della macchina utensile – progettazione, realizzazione, utilizzo, dismantling, riuso – in un sistema integrato che massimizza lo sviluppo e la conservazione della conoscenza.
- SUSTAINVALUE - *Sustainable value creation in manufacturing networks*: sviluppo di sistemi e metodologie che comprendano il monitoraggio e il controllo di parametri vitali di macchinari e processi industriali nell'ottica dello Zero-defect manufacturing.
- IFaCOM - *Intelligent Fault Correction and self Optimizing Manufacturing systems*: sviluppo di modelli industriali, soluzioni e standard per reti produttive e di servizi più performanti e sostenibili. Il progetto svilupperà modelli di business, governance e metodologie a supporto di processi decisionali sostenibili lungo il ciclo di vita dei prodotti.
- MICHELANGELO - incremento del livello di automazione, autodiagnosi, precisione e integrazione funzionale delle macchine utensili italiane mediante sistemi cognitivi artificiali che realizzano processi di percezione-decisione.
- SIGI-X - realizzazione di un applicativo SW per aziende operanti su commessa singola: aumento dell'efficienza ed efficacia della gestione delle commesse singole, attraverso l'impiego di modelli organizzativi, gestionali ed informativi originali ed appositamente sviluppati.
- MECHEXP - *Mechatronic Expert*: realizzazione di un ambiente informatico prototipale per la gestione integrata del know-how progettuale e di sperimentazione di prodotti meccatronici avanzati.
- AMICO - *Advanced Monitoring and Intelligent Control*: sviluppo di un sistema di monitoraggio delle lavorazioni basato sull'uso di camere CCD a basso costo.
- AD-HOC - *Advanced design procedure for tailor-made high performance and flexible open control systems*: sviluppo di un ambiente general-purpose per la progettazione e l'implementazione di sistemi di controllo aperti.

I risultati di questi progetti contribuiscono significativamente alla definizione delle principali linee di sviluppo dei prodotti del Gruppo sul medio e lungo termine.

Il Gruppo dedica la parte preponderante del proprio budget di investimenti alle suddette attività di ricerca e sviluppo. Gli investimenti in capitale fisso vengono invece effettuati nella misura ritenuta necessaria al fine di mantenere la struttura produttiva e commerciale ad un livello allineato agli obiettivi operativi ed alle esigenze dei singoli mercati.



hd

Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo

PREMESSA

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla gestione, nel bilancio consolidato del Gruppo Fidia e nel bilancio separato della Capogruppo Fidia S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria.

Tali indicatori, che vengono anche presentati nella Relazione sulla gestione in occasione delle altre rendicontazioni periodiche non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di performance:

- l'EBIT (che corrisponde al "Risultato operativo");
- il risultato operativo della gestione ordinaria, che si ottiene sommando eventuali elementi di costo straordinari e non ricorrenti al "Risultato operativo";
- l'EBITDA ("Utile prima degli interessi, tasse ed ammortamenti"), che è determinato sommando al "Risultato Operativo" risultante dal bilancio sia la voce "Ammortamenti", sia la voce "Impairment e Svalutazioni".

Sono inoltre menzionati:

- il "Valore della produzione", rappresentato dalla sommatoria algebrica delle voci "Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni", "Altri ricavi operativi", "Variazione delle rimanenze di semilavorati, prodotti finiti" e "Incrementi per lavori interni" e
- il Valore aggiunto, che è ottenuto dalla sommatoria algebrica delle voci "Valore della produzione", "Consumi di materie prime e di materiali di consumo", "Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne" e "Altri servizi e costi operativi".

Area di consolidamento

Le società incluse nell'area di consolidamento sono qui di seguito elencate:

Denominazione	Sede Legale	Percentuale di possesso della Capogruppo al 31.12.2012
Fidia S.p.A. (Capogruppo)	San Mauro Torinese (Torino - Italia)	-
Fidia Co.	Troy (USA)	100%
Fidia GmbH	Dreieich (Germania)	100%
Fidia Iberica S.A.	Zamudio (Spagna)	99,993%
Fidia S.a.r.l.	Emerainville (Francia)	93,19%
Fidia India Private Ltd.	Pune (India)	99,99%
Beijing Fidia Machinery & Electronics Co., Ltd	Beijing (Cina)	92%
Fidia do Brasil Ltda.	São Paulo (Brasile)	99,75%
Shenyang Fidia NC&M Co., Ltd	Shenyang (Cina)	51%
OOO Fidia	Mosca (Russia)	100%

L'area di consolidamento è variata rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 a seguito dell'uscita della società polacca Fidia Spolka z o.o., posta in liquidazione nel corso dell'esercizio 2012.

Andamento economico del gruppo

Conto economico consolidato riclassificato
(migliaia di euro)

	2012	%	2011	%
Ricavi netti	47.001	100%	36.422	100%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(555)	-1,2%	2.381	6,5%
Altri ricavi operativi	3.275	7,0%	6.723	18,5%
Valore della produzione	49.721	105,8%	45.526	125,0%
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(16.924)	-36,0%	(14.556)	-40,0%
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(5.215)	-11,1%	(4.532)	-12,4%
Altri servizi e costi operativi	(9.877)	-21,0%	(9.742)	-26,7%
Valore aggiunto	17.705	37,7%	16.696	45,8%
Costo del personale	(15.506)	-33,0%	(14.108)	-38,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.199	4,7%	2.588	7,1%
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	(289)	-0,6%	(163)	-0,4%
Ammortamenti/svalutazioni delle immobilizzazioni	(527)	-1,1%	(663)	-1,8%
Risultato operativo della gestione ordinaria	1.383	2,9%	1.762	4,8%
Oneri di ristrutturazione	-	0,0%	(376)	-1,0%
Risultato operativo (EBIT)	1.383	2,9%	1.386	3,8%
Oneri e proventi finanziari netti	(198)	-0,4%	(286)	-0,8%
Utile/(Perdita) su cambi	(13)	-0,0%	(172)	-0,5%
Risultato prima delle imposte (EBT)	1.172	2,5%	928	2,5%
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)	(848)	-1,8%	(342)	-0,9%
Risultato netto dell'esercizio	324	0,7%	586	1,6%
- Utile/(Perdita) di terzi	369	-0,8%	179	-0,5%
- Utile/(Perdita) di Gruppo	(45)	-0,1%	407	1,1%

I dati economico-patrimoniali settoriali del Gruppo vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numarci, CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service); con riferimento al settore Service non verranno esposti i dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto. Nel dettaglio tali andamenti sono descritti nei paragrafi seguenti.



hil

RICAVI NETTI

Il 2012 si è chiuso con un fatturato in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (+29%) a quota 47.001 migliaia di euro rispetto ai 36.422 migliaia di euro del 2011. Tutte e tre i settori in cui opera il Gruppo registrano importanti progressi: la divisione elettronica – CNC – è infatti cresciuta del 22,9% raggiungendo quota 4.666 migliaia di euro di fatturato; la divisione meccanica – HSM – è cresciuta del 38,9% attestandosi a 32.324 migliaia di euro di ricavi ed il Service, pur storicamente caratterizzato da una maggiore stabilità, è cresciuto anche nel 2012, toccando quota 10 milioni euro di ricavi (+7% rispetto al 2011).

L'andamento dei ricavi per linea di business è mostrato più dettagliatamente nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
Controlli numerici, azionamenti e software	4.666	9,9%	3.798	10,4%	22,9%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	32.324	68,8%	23.267	63,9%	38,9%
Assistenza post-vendita	10.011	21,3%	9.357	25,7%	7,0%
Totale complessivo	47.001	100%	36.422	100%	29,0%

L'andamento dei ricavi per area geografica è mostrato nelle seguenti tabelle:

Controlli numerici e software (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	772	16,5%	1.044	27,5%	-26,1%
EUROPA	1.386	29,7%	1.191	31,4%	16,4%
ASIA	1.495	32,0%	780	20,5%	91,7%
NORD e SUD AMERICA	926	19,8%	702	18,5%	31,9%
RESTO DEL MONDO	87	1,9%	81	2,1%	7,4%
Totale	4.666	100%	3.798	100%	22,9%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	2.676	8,3%	1.026	4,4%	160,8%
EUROPA	4.503	13,9%	3.420	14,7%	31,7%
ASIA	20.636	63,8%	16.461	70,7%	25,4%
NORD e SUD AMERICA	4.509	13,9%	2.360	10,2%	91,1%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
Totale	32.324	100%	23.267	100%	38,9%

Assistenza post-vendita (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	1.826	18,2%	2.005	21,4%	-8,9%
EUROPA	3.341	33,4%	3.417	36,5%	-2,2%
ASIA	1.898	19,0%	1.427	15,3%	33,0%
NORD e SUD AMERICA	2.546	25,4%	2.076	22,2%	22,6%
RESTO DEL MONDO	400	4,0%	432	4,6%	-7,4%
Totale	10.011	100%	9.357	100%	7,0%

Totale ricavi netti (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	5.274	11,2%	4.075	11,2%	29,4%
EUROPA	9.230	19,6%	8.028	22,0%	15,0%
ASIA	24.029	51,1%	18.668	51,3%	28,7%
NORD e SUD AMERICA	7.981	17,0%	5.138	14,1%	55,3%
RESTO DEL MONDO	487	1,0%	513	1,4%	-5,1%
Totale	47.001	100%	36.422	100%	29,0%

Controlli numerici e software

I ricavi del comparto elettronico (CNC) fanno registrare una crescita importante rispetto all'esercizio 2011 (+22,9%), passando da 3.798 migliaia di euro del 2011 a 4.666 migliaia di euro nell'esercizio 2012.

La crescita del fatturato ha riguardato tutte le aree geografiche in cui opera il Gruppo, con la sola eccezione del mercato interno che fa registrare una contrazione del 26,1%.

Sistemi di fresatura ad alta velocità

Il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) ha riportato ricavi in forte crescita rispetto all'esercizio 2011, quale conseguenza di un portafoglio ordini iniziale particolarmente elevato. Il fatturato è passato da 23.267 migliaia di euro nel 2011 a 32.324 migliaia di euro nel 2012 che rappresenta un incremento del 38,9%.

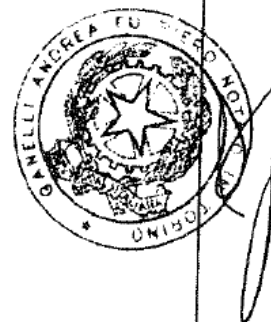
I ricavi vengono rilevati a conto economico, in base al principio contabile internazionale IAS 18, al momento del passaggio dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà dei beni. Al 31 dicembre 2012 risultavano spedite ed accettate 74 macchine contro 64 dell'anno precedente.

Dal punto di vista geografico si registrano ottime performance su tutti i mercati nei quali il Gruppo è presente; anche il mercato domestico, che tradizionalmente rappresenta una parte piuttosto marginale del fatturato consolidato, ha fatto registrare un aumento notevole (+160,8%) grazie all'evasione di alcune commesse nei confronti di importanti operatori del settore aeronautico.

Assistenza post vendita

La divisione Service include i ricavi derivanti dall'assistenza tecnica post vendita, dalla vendita di ricambi e dai contratti di manutenzione programmata. La disponibilità di un servizio assistenziale capillare ed efficace è ritenuto strategico nell'ambito delle politiche di sviluppo del Gruppo e sta diventando un elemento sempre più determinante nell'orientare le scelte di investimento dei potenziali clienti. Come già rilevato negli anni passati, ormai da tempo questa area di business sta mostrando un trend di crescita costante e poco influenzato dalle variazioni cicliche congiunturali. Anche nel 2012 tali prerogative sono state mantenute ed i ricavi conseguiti ammontano a 10.011 migliaia di euro in crescita del 7,0% rispetto ai 9.357 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

I ricavi del settore Service risultano in forte crescita nel continente americano (ricavi a 2.546 migliaia di euro, contro 2.076 migliaia di euro dell'anno precedente, pari ad un incremento superiore al 22%) e nel continente asiatico (1.898 migliaia di euro, contro 1.427 migliaia di euro del 2011, corrispondenti ad un progresso del 33%), mentre risultano sostanzialmente stabili in Europa (ricavi a 3.341 migliaia di euro, contro 3.417 migliaia di euro dell'anno precedente, pari ad una contrazione del 2,2%) e nel Resto del Mondo (400 migliaia di euro di ricavi, contro 432 migliaia di euro dell'esercizio 2011). Chiude il quadro il mercato nazionale che fa registrare un calo di circa il 9% con il fatturato che si attesta a 1.826 migliaia di euro rispetto ai 2.005 migliaia di euro del 2011.



ATTIVITÀ COMMERCIALE

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del portafoglio e dell'acquisizione ordini nei due periodi in esame. I dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti del settore Service non vengono esposti in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Controlli numerici e software (migliaia di euro)	2012	2011	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1.	553	942	-41,3%
Acquisizione ordini	4.527	3.409	32,8%
Ricavi netti	(4.666)	(3.798)	22,9%
Portafoglio ordini al 31.12	414	553	-25,1%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)	2012	2011	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1.	30.478	15.121	101,6%
Acquisizione ordini	23.090	38.624	-40,2%
Ricavi netti	(32.324)	(23.267)	38,9%
Portafoglio ordini al 31.12	21.244	30.478	-30,3%

Totale (migliaia di euro)	2012	2011	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1.	31.031	16.063	93,2%
Acquisizione ordini	27.617	42.033	-34,3%
Ricavi netti	(36.990)	(27.065)	36,7%
Portafoglio ordini al 31.12	21.658	31.031	-30,2%

L'esercizio 2012 si chiude con un portafoglio ordini in calo rispetto a quello della fine del 2011 per il duplice effetto di ricavi in crescita associati ad una riduzione nella raccolta ordini nel settore meccanico. Il portafoglio si mantiene comunque su livelli elevati, il che consente, per la *business unit* dei sistemi di fresatura ad alta velocità, una visibilità ben oltre il primo semestre del 2013.

Si tenga inoltre conto che nei primi due mesi del 2013 sono stati acquisiti nuovi ordinativi nel settore meccanico per circa 3,6 milioni di euro.

Il portafoglio comprende ordini per circa 2 milioni di euro con consegna prevista nel 2014.

Acquisizione ordini per area geografica:

Controlli numerici e software (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	770	17,0%	992	29,1%	-22,4%
EUROPA	1.519	33,6%	1.317	38,6%	15,3%
ASIA	1.367	30,2%	196	5,7%	597,4%
NORD e SUD AMERICA	824	18,2%	779	22,9%	5,8%
RESTO DEL MONDO	47	1,0%	125	3,7%	-62,4%
Totale	4.527	100%	3.409	100%	32,8%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	1.747	7,6%	1.906	4,9%	-8,3%
EUROPA	5.807	25,1%	6.146	15,9%	-5,5%
ASIA	14.444	62,6%	23.493	60,8%	-38,5%
NORD e SUD AMERICA	1.085	4,7%	7.079	18,4%	-84,7%
RESTO DEL MONDO	7	0,0%	-	-	-
Totale	23.090	100%	38.624	100%	-40,2%

Totale acquisizione (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	2.517	9,1%	2.898	6,9%	-13,1%
EUROPA	7.326	26,5%	7.463	17,8%	-1,8%
ASIA	15.811	57,3%	23.689	56,4%	-33,3%
NORD e SUD AMERICA	1.909	6,9%	7.858	18,7%	-75,7%
RESTO DEL MONDO	54	0,2%	125	0,3%	-56,8%
Totale	27.617	100%	42.033	100%	-34,3%

Controlli numerici e software

Gli ordini acquisiti nel settore elettronico evidenziano una crescita del 32,8% rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente ed ammontano a complessivi 4.527 migliaia di euro. L'incremento si è realizzato soprattutto grazie al buon contributo dell'area asiatica (+597,4%) che peraltro nel precedente esercizio aveva riportato risultati molto sotto le aspettative. Risultano comunque in buona progressione anche l'Europa (con la sola esclusione dell'Italia ove, al contrario, si è assistito ad una contrazione dell'ordinato di circa il 22%) e del continente americano (+5,8% rispetto al 2011, a quota 824 migliaia di euro di nuovi ordini).

In calo l'acquisizione ordini nel resto del mondo, ma su valori complessivamente poco significativi.

Sistemi di fresatura ad alta velocità

Il settore meccanico è stato caratterizzato, nel 2012, da un andamento a due velocità. Infatti nella prima parte dell'anno il Gruppo è stato in grado di mettere a segno una performance commerciale molto soddisfacente registrando valori di acquisizioni prossimi ai massimi storici, mentre a partire dal secondo semestre si è assistito ad un progressivo rallentamento della domanda che ha portato a chiudere l'esercizio con un calo complessivo degli ordinativi di circa il 40%. Infatti a fronte di un'acquisizione ordini pari a 38.624 migliaia di euro nel 2011, il 2012 ha apportato nuove commesse per circa 23.090 migliaia di euro.

Dal punto di vista geografico, il mercato americano e quello asiatico risultano le aree maggiormente colpite dal rallentamento della domanda e fanno registrare un arretramento rispettivamente del 84,7% e del 38,5% rispetto alla raccolta ordini del 2011.

Nonostante tale andamento, gli ordini acquisiti in Asia continuano a prevalere e rappresentano ancora circa il 60% della domanda, come nell'anno passato, mentre l'area europea si avvantaggia rispetto a quella americana ed il suo peso è ora superiore al 25% (che diventa quasi il 33% comprendendo anche la quota italiana) contro poco meno del 5% per le Americhe. La distribuzione per area geografica dei portafoglio ordini in essere al 31 dicembre 2012 si presenta come segue:

Controlli numerici e software (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	130	31,4%	132	23,9%	-1,5%
EUROPA	262	63,3%	128	23,1%	104,7%
ASIA	17	4,1%	147	26,6%	-88,4%
NORD e SUD AMERICA	-	-	102	18,4%	-100,0%
RESTO DEL MONDO	5	1,2%	44	8,0%	-88,6%
Totale	414	100%	553	100%	-25,1%
Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	632	3,0%	1.560	5,1%	-59,5%
EUROPA	5.399	25,4%	4.089	13,4%	32,0%
ASIA	13.053	61,4%	19.245	63,1%	-32,2%
NORD e SUD AMERICA	2.160	10,2%	5.584	18,3%	-61,3%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
Totale	21.244	100%	30.478	100%	-30,3%
Totale portafoglio (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	762	3,5%	1.692	5,5%	-55,0%
EUROPA	5.661	26,1%	4.217	13,6%	34,2%
ASIA	13.070	60,3%	19.392	62,5%	-32,6%
NORD e SUD AMERICA	2.160	10,0%	5.686	18,3%	-62,0%
RESTO DEL MONDO	5	0%	44	0,1%	-88,6%
Totale	21.658	100%	31.031	100%	-30,2%

Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi nel corso del 2012 sono stati pari a 3.275 migliaia di euro contro 6.723 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Tale voce accoglie proventi derivanti dalla gestione ordinaria, ma non attribuibili all'attività caratteristica di vendita di beni e prestazioni di servizi.

All'interno di questa voce sono ricompresi:

- i contributi riconosciuti dal governo locale di Shenyang (Cina) alla società controllata Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. a fronte del progetto sviluppato congiuntamente con il partner cinese Shenyang Machine Tool Co. Ltd. -SMTCL - (1.366 migliaia di euro al 31 dicembre 2012; 4.073 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- i contributi in conto esercizio ottenuti dalla Fidia S.p.A. sui progetti di ricerca finanziati dal MUR o dalla Comunità Europea (1.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2012; 1.290 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);

- gli incrementi di immobilizzazioni materiali costruite internamente e dedicate prevalentemente ad attività dimostrative a favore della clientela (200 migliaia di euro al 31 dicembre 2012; 270 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- le plusvalenze su cessione cespiti (71 migliaia di euro al 31 dicembre 2012; 452 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- l'utilizzo dei fondi garanzia e del fondo svalutazione crediti e le eventuali eccedenze rispetto ai rischi da coprire (250 migliaia di euro al 31 dicembre 2012; 143 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- le sopravvenienze attive, gli indennizzi assicurativi, altre spese rifatturate a terzi ed altri ricavi diversi (255 migliaia di euro al 31 dicembre 2012; 495 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Valore della produzione

Il valore della produzione raggiunge a fine anno il livello di 49.721 migliaia di euro e risulta in crescita del 9,2% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente (45.526 migliaia di euro). Ciò è dovuto alla forte crescita dei ricavi su vendite (+10.579 migliaia di euro rispetto al 2011) pur in presenza di una variazione negativa delle scorte di prodotti finiti e lavori in corso (-2.936 migliaia di euro rispetto al 2011) e di una riduzione degli altri ricavi operativi (-3.448 migliaia di euro, da 6.723 migliaia di euro nel 2011 a 3.275 migliaia di euro nel 2012).

Altri servizi e costi operativi

Tale voce, pari a 9.877 migliaia di euro, risulta sostanzialmente allineata al livello dell'anno precedente (9.742 migliaia di euro).

Nel dettaglio tali costi possono essere suddivisi come segue:

costi di produzione e per assistenza tecnica di natura variabile, 3.142 migliaia di euro al 31 dicembre 2012, contro 2.512 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 (+630 migliaia di euro);

spese sostenute per eventi fieristici, spese di rappresentanza, rimborsi spese e servizi commerciali, 1.147 migliaia di euro al 31 dicembre 2012, contro 932 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 (+215 migliaia di euro);

costi ricerca e sviluppo e relativi rimborsi spese, 845 migliaia di euro al 31 dicembre 2012, contro 1.902 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 (-69 migliaia di euro);

costi generali, consulenze tecniche ed amministrative, utenze, locazioni, spese legali sopravvenienze passive ed altre spese 4.743 migliaia di euro al 31 dicembre 2012, contro 4.396 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 (+348 migliaia di euro).

Valore aggiunto

A fine anno ammonta a 17.705 migliaia di euro contro 16.696 migliaia di euro dell'anno precedente. L'incremento in termini assoluti riflette l'effetto combinato di segno opposto dell'aumentato volume di attività che ha consentito di assorbire l'impatto negativo dato dalla riduzione degli "Altri ricavi operativi". Emerge una riduzione di incidenza percentuale del valore aggiunto sui ricavi (37,7% nel 2012, 45,8% nel 2011), effetto principalmente dovuto all'impatto sulla marginalità dei minori "Altri ricavi operativi".

Personale

Nelle tabelle seguenti sono riportati l'andamento dell'organico e il costo del lavoro.

Andamento organico	2012	2011	Var. ass.	Variazione %
Dirigenti	9	11	-2	-18,2%
Impiegati e quadri	297	298	-1	-0,3%
Operai	35	34	1	2,9%
Totale n. dipendenti	341	343	-2	-0,6%
Totale n. dipendenti medio	342,0	348,0	-6	-1,7%
Costo del lavoro (migliaia di euro)	2012	2011	Var. ass.	Variazione %
Costo del lavoro - parte ordinaria	15.506	14.108	1.398	9,9%
Costo del lavoro - oneri di ristrutturazione	-	376	-376	-100%
Totale costo del lavoro	15.506	14.484	1.022	7,1%

Il costo del personale complessivamente risulta in crescita di 1.022 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (+7,1%) nonostante una leggera riduzione dell'organico medio (-1,7%) e comprende anche costi per personale interinale che ammontano a circa 453 migliaia di euro (140 migliaia di euro nell'esercizio 2011).

La crescita del costo e l'impiego del personale interinale trovano giustificazione nei maggiori livelli di attività produttiva dai quali deriva un incremento dei costi del personale diretto ed indiretto di produzione. Si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio 2011 la Capogruppo Fidia S.p.A. aveva parzialmente beneficiato dell'impiego di ammortizzatori sociali che avevano consentito il contenimento degli oneri complessivi per il personale.

Margine operativo lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo è positivo e pari a 2.199 migliaia di euro (4,7% del fatturato) e risulta inferiore rispetto al risultato dello scorso esercizio (2.588 migliaia di euro pari al 7,1% del fatturato).

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo è anch'esso positivo ed ammonta a 1.383 migliaia di euro, quindi sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente (1.386 migliaia di euro). Nel corso del 2012 non sono stati sostenuti oneri di ristrutturazione, quindi l'EBIT coincide con il risultato operativo della gestione ordinaria.

Risultato prima delle imposte (EBT)

Il risultato prima delle imposte è in utile di 1.172 migliaia di euro rispetto ai 928 migliaia di euro del 2011. Il miglioramento è imputabile soprattutto alla minore incidenza degli oneri finanziari e delle perdite su cambi.

Imposte sul reddito

Il risultato netto dell'esercizio sconta imposte correnti, differite e anticipate per complessivi 848 migliaia di euro, che possono essere così dettagliate:

- IRAP 226 migliaia di euro;
- imposte sul reddito delle società controllate estere 587 migliaia di euro;
- imposte anticipate e differite per un importo netto di 35 migliaia di euro.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto dell'esercizio è un utile di 324 migliaia di euro, di cui -45 migliaia di euro di competenza del Gruppo e +369 migliaia di euro di competenza di terze parti, e si raffronta con un utile di 586 migliaia di euro, di cui 407 migliaia di euro di competenza del Gruppo e 179 migliaia di euro di competenza di terzi, dell'esercizio 2011.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2012 la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata si presenta come segue:

Situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo (migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Immobilizzazioni materiali nette	1.685	1.921
Immobilizzazioni immateriali	200	195
Immobilizzazioni finanziarie	16	18
Altre attività finanziarie	2.105	2.352
Capitale immobilizzato - (A)	4.006	4.486
Crediti commerciali netti verso clienti	11.943	11.187
Rimanenze finali	19.910	19.391
Altre attività correnti	1.324	2.113
Attività d'esercizio a breve termine - (B)	33.177	32.691
Debiti commerciali verso fornitori	(9.237)	(9.386)
Altre passività correnti	(11.300)	(15.680)
Passività d'esercizio a breve termine - (C)	(20.537)	(25.066)
Capitale circolante netto (D) = (B+C)	12.640	7.625
Trattamento di fine rapporto (E)	(2.335)	(2.538)
Altre passività a lungo termine (F)	(168)	(240)
Capitale investito netto (G) = (A+D+E+F)	14.143	9.333
Posizione finanziaria		
Attività finanziarie disponibili alla vendita		
Cassa, conti correnti bancari	(10.379)	(11.648)
Finanziamenti a breve termine	6.902	5.195
Posizione finanziaria a breve termine	(3.477)	(6.453)
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	2.782	1.056
Posizione finanziaria netta (H)	(695)	(5.397)
Capitale sociale	5.123	5.123
Riserve	6.948	6.699
Risultato netto dell'esercizio di competenza del Gruppo	(45)	407
Totale patrimonio netto del Gruppo	12.026	12.229
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.812	2.501
Totale patrimonio netto (I)	14.838	14.730
Mezzi propri e posizione finanziaria netta (L) = (H+I)	14.143	9.333

Rispetto al 31 dicembre 2011 lo stato patrimoniale del Gruppo registra le seguenti variazioni:

- una riduzione del capitale immobilizzato (da 4.486 migliaia di euro a 4.006 migliaia di euro) prevalentemente per effetto di alcune dismissioni di impianti e macchinari, per il parziale assorbimento di imposte anticipate e per una riduzione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo a fronte di progetti di ricerca finanziati dalla Comunità Europea o dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica;
- una sostanziale stabilità dei crediti commerciali verso clienti (da 11.187 migliaia di euro a 11.943 migliaia di euro) nonostante il forte incremento di fatturato. I crediti commerciali sono iscritti al netto di un fondo svalutazione di 1.038 migliaia di euro;

- una sostanziale stabilità del livello delle scorte, cresciute solo di 519 migliaia di euro (da 19.391 migliaia di euro a 19.910 migliaia di euro) nonostante livelli particolarmente elevati nell'attività produttiva. Le rimanenze di magazzino sono iscritte al netto di un fondo svalutazione di 1.621 migliaia di euro;
- una riduzione delle altre attività correnti (da 2.113 migliaia di euro a 1.324 migliaia di euro) per effetto soprattutto di minori crediti IVA e dell'assorbimento dei crediti verso l'INPS per i trattamenti di CIG ed altri ammortizzatori sociali anticipati dall'azienda;
- una sostanziale stabilità dei debiti commerciali verso fornitori (da 9.386 migliaia di euro a 9.237 migliaia di euro), nonostante i maggiori volumi di acquisti;
- un forte riduzione delle altre passività correnti (da 15.680 migliaia di euro a 11.300 migliaia di euro), in particolare per effetto di minori acconti da clienti (acconti contabilizzati in parte a fronte di anticipi ricevuti ed in parte per macchine già consegnate, ma non ancora accettate) e per minori ratei per il personale a fronte di componenti retributivi ed assistenziali differiti;
- un leggero calo del fondo Trattamento di Fine Rapporto (da 2.538 migliaia di euro a 2.335 migliaia di euro) riconducibile alle normali dinamiche legate al personale;
- una leggera riduzione delle altre passività a lungo termine, legata al differente andamento degli acconti ricevuti a fronte di progetti di ricerca finanziata, europei ed italiani, pluriennali.

A livello partite finanziarie si rileva una posizione finanziaria netta ancora positiva alla fine del 2012 con disponibilità nette pari a 695 migliaia di euro rispetto al saldo, sempre a credito, di 5.397 migliaia di euro del 2011. L'evoluzione della posizione finanziaria netta è descritta nel paragrafo seguente.

Evoluzione della posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria (migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari	10.379	11.648
Finanziamenti a breve termine	(6.902)	(5.195)
Posizione finanziaria a breve termine	3.477	6.453
Finanziamenti a lungo termine, al netto quota corrente	(2.782)	(1.056)
Posizione finanziaria netta	695	5.397

Il dettaglio delle poste attive all'interno della posizione finanziaria netta è qui di seguito illustrato.

Cassa, conti correnti bancari (migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Fidia S.p.A.	3.879	4.432
Fidia Co.	651	485
Fidia GmbH	491	748
Fidia Iberica S.A.	523	570
Fidia S.a.r.l.	666	112
Beijing Fidra Machinery & Electronics Co., Ltd	3.312	3.396
Fidia do Brasil Ltda.	27	125
Shenyang Fidra NC & M Co., Ltd	829	1.776
OOO Fidra	-	-
Fidia Sp.z o.o.	N/A	2
Fidia India Private Ltd.	1	2
Totale disponibilità liquide	10.379	11.648

Finanziamenti (migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Finanziamenti a breve termine		
Fidia S.p.A.	(6.882)	(5.168)
Fidia GmbH	(10)	-
Fidia Co.	(2)	(12)
Fidia Iberica S.A.	(8)	(15)
Totale	(6.902)	(5.195)
Finanziamenti a lungo termine, al netto quota corrente		
Fidia S.p.A.	(2.763)	(1.038)
Fidia GmbH	(19)	-
Fidia Co.	-	(10)
Fidia Iberica S.A.	-	(8)
Totale	(2.782)	(1.056)
Totale finanziamenti	(9.684)	(6.251)

Si riporta di seguito sinteticamente il rendiconto finanziario che evidenzia i flussi che hanno generato la posizione finanziaria netta; in forma completa è successivamente riportato nei Prospetti contabili consolidati.

Rendiconto finanziario sintetico consolidato (migliaia di euro)	2012	2011
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	7.051	9.805
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo	(4.142)	(2.495)
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento	(297)	172
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	2.226	(1.008)
Differenze cambi da conversione	(144)	577
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	(2.357)	(2.754)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine periodo	4.694	7.051
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.379	11.648
Conti correnti passivi bancari	(5.685)	(4.597)
	4.694	7.051

Ad integrazione di quanto fin qui descritto, vengono riportati nella tabella sottostante i principali indici patrimoniali, finanziari ed economici.



INDICATORI DI STRUTTURA FINANZIARIA

INDICI DI COMPOSIZIONE DEL CAPITALE INVESTITO

INDICI	2012		2011	
1) Peso delle immobilizzazioni				
Capitale immobilizzato	4.006		4.486	
		=		=
Totale attivo	47.562	8,4%	48.825	9,2%
2) Peso del capitale circolante				
Attivo circolante	43.556		44.339	
		=		=
Totale attivo	47.562	91,6%	48.825	90,8%

INDICI DI COMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI

INDICI	2012		2011	
1) Peso delle passività correnti				
Passività correnti	27.440	=	30.261	=
Totale passivo (escluso PN)	32.724	83,9%	34.095	88,8%
2) Peso delle passività consolidate				
Passività consolidate	5.285	=	3.834	=
Totale passivo (escluso PN)	32.724	16,1%	34.095	11,2%
3) Peso del capitale proprio				
Capitale proprio	14.838	=	14.730	=
Capitale investito netto	14.143	104,9%	9.333	157,8%

L'analisi degli indici di composizione del capitale investito evidenzia la prevalenza di attività nette a breve termine sul totale attivo, come già riscontrato nell'esercizio precedente.

L'indice di composizione dei finanziamenti evidenzia:

- la prevalenza di fonti di finanziamento a breve termine, coerente con quanto rilevato a livello di impieghi;
- la copertura integrale del capitale investito netto con mezzi propri, grazie al mantenimento di una posizione finanziaria positiva.

INDICATORI DI SITUAZIONE FINANZIARIA

INDICE DI LIQUIDITA'

INDICE	2012	2011
$\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$	$\frac{43.556}{27.440} = 1,59$	$\frac{44.339}{30.261} = 1,47$

INDICE DI AUTOCOPERTURA DEL CAPITALE FISSO

INDICE	2012	2011
$\frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Capitale immobilizzato}}$	$\frac{14.838}{4.006} = 3,70$	$\frac{14.730}{4.486} = 3,28$

INDICE DI DISPONIBILITA'

INDICE	2012	2011
$\frac{\text{Attività d'esercizio a breve termine}}{\text{Passività d'esercizio a breve termine}}$	$\frac{33.177}{20.538} = 1,62$	$\frac{32.691}{25.066} = 1,30$

L'analisi degli indicatori finanziari riflette un sostanziale equilibrio tra fonti ed impieghi, in continuità con l'esercizio precedente. In particolare l'indice di liquidità evidenzia la capacità del Gruppo a far fronte agevolmente agli impegni finanziari di breve periodo.

L'indice di autocopertura del capitale fisso evidenzia una sostenuta copertura del capitale immobilizzato con mezzi propri.

Infine l'indice di disponibilità, evidenzia la prevalenza dell'attivo a breve termine rispetto alle passività d'esercizio a breve termine.



INDICATORI DI SITUAZIONE ECONOMICA

ROE - REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO NETTO

INDICE	2012	2011
$\frac{\text{Reddito netto di comp. del Gruppo}}{\text{Patrimonio netto di comp. del Gruppo}}$	$\frac{(45)}{12.026} = -0,4\%$	$\frac{407}{12.229} = 3,3\%$

ROI - REDDITIVITA' DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

INDICE	2012	2011
$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale investito}}$	$\frac{1.383}{37.183} = 3,7\%$	$\frac{1.386}{37.177} = 3,7\%$

ROS - REDDITIVITA' DELLE VENDITE

INDICE	2012	2011
$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Vendite}}$	$\frac{1.383}{47.001} = 2,9\%$	$\frac{1.386}{36.422} = 3,8\%$

Il ROE, che misura la redditività del capitale proprio, risulta leggermente negativa a causa della perdita di competenza degli azionisti del Gruppo realizzata nel 2012.

Il ROI, che misura la redditività della gestione caratteristica, si mantiene positivo ed allineato al valore del precedente esercizio, evidenziando la propensione del Gruppo alla remunerazione dei fattori produttivi ordinari.

Il ROS rappresenta il reddito operativo medio per unità di ricavo; si evidenzia un leggero peggioramento rispetto allo stesso indicatore dell'anno precedente, data la costanza dell'utile operativo, in presenza di un fatturato in forte crescita.

Informativa per settore di attività

Andamento economico-patrimoniale per segmento di business

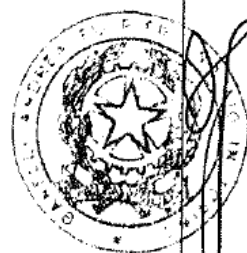
Si riportano di seguito i risultati economici consolidati ripartiti in tre tradizionali settori in cui opera il Gruppo (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

Nelle ultime colonne del conto economico sono indicate le poste che non risultano allocabili; si tratta sostanzialmente dei costi amministrativi e generali e dei costi per pubblicità, promozione ed eventi fieristici delle società che operano su entrambe le linee di business.

I ricavi intersettoriali sono costituiti da controlli numerici, quadri elettrici e componentistica e impiantistica elettromeccanica ceduti dal settore elettronico al settore dei sistemi di fresatura e dalle teste di fresatura prodotte dal settore dei sistemi di fresatura e cedute al settore elettronico per la commercializzazione.

Conto economico consolidato per settore

Dati annuali - 2012 (migliaia di euro)	CNC		HSM		SERVICE		Non all.	Totale
Ricavi	4.666	66,3%	32.324	99,1%	10.011	100%	-	47.001
Ricavi intersettoriali	2.371	33,7%	293	0,9%	-	-	-	-
Totale ricavi	7.037	100%	32.617	100%	10.011	100%	-	47.001
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	38	0,5%	(770)	2,4%	177	1,8%	-	(555)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(2.002)	-28,4%	(13.757)	-42,2%	(971)	-9,7%	(194)	(16.924)
Costi intersettoriali	(355)	-5,0%	(2.827)	-8,7%	332	3,3%	186	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(725)	-10,3%	(4.152)	-12,7%	(336)	-3,4%	(2)	(5.215)
Margine sulle vendite	3.993	56,7%	11.111	34,1%	9.213	92,0%	(10)	24.307
Altri ricavi operativi	2.210	31,4%	628	1,9%	214	2,1%	223	3.275
Altri costi operativi	(600)	-8,5%	(2.133)	-6,5%	(2.062)	-20,6%	(5.082)	(9.877)
Costo del personale	(3.525)	-50,1%	(4.374)	-13,4%	(4.170)	-41,7%	(3.437)	(15.506)
Svalutazioni e ammortamenti	(98)	-1,4%	(367)	-1,1%	(63)	-0,6%	(288)	(816)
Risultato operativo della gestione ordinaria	1.980	28,1%	4.865	14,9%	3.132	31,3%	(8.594)	1.383



Dati annuali - 2011
(migliaia di euro)

	CNC		HSM		SERVICE		Non all.	Totale
Ricavi	3.798	66,3%	23.267	99,2%	9.357	100%	-	36.422
Ricavi intersettoriali	1.934	33,7%	192	0,8%	-	-	-	-
Totale ricavi	5.732	100%	23.459	100%	9.357	100%	-	36.422
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(31)	-0,5%	2.310	9,8%	102	1,1%	-	2.381
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.898)	-33,1%	(11.715)	-49,9%	(673)	-7,2%	(270)	(14.556)
Costi intersettoriali	(14)	-0,2%	(2.525)	-10,8%	360	3,8%	53	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(639)	-11,1%	(3.575)	-15,2%	(314)	-3,4%	(4)	(4.532)
Margine sulle vendite	3.150	55,0%	7.954	33,9%	8.832	94,4%	(221)	19.715
Altri ricavi operativi	4.920	85,8%	1.208	5,1%	90	1,0%	505	6.723
Altri costi operativi	(1.981)	-34,6%	(1.650)	-7,0%	(1.741)	-18,6%	(4.370)	(9.742)
Costo del personale	(3.378)	-58,9%	(3.998)	-17,0%	(3.691)	-39,4%	(3.041)	(14.108)
Svalutazioni e ammortamenti	(105)	-1,8%	(315)	-1,3%	(23)	-0,2%	(383)	(826)
Risultato operativo della gestione ordinaria	2.606	45,5%	3.199	13,6%	3.467	37,1%	(7.510)	1.762

Il settore elettronico (CNC), come già rilevato nella prima parte della presente Relazione, ha chiuso il 2012 con ricavi in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (anche in considerazione dei maggiori ricavi intersettoriali legati alla crescita del settore HSM), cosa che ha determinato un aumento del margine sulle vendite, passato da 3.150 migliaia di euro del 2011 a 3.993 migliaia di euro del 2012; anche la marginalità risulta in crescita, dal 55% al 56,7%. L'ottenimento di "Altri ricavi operativi" inferiori rispetto a quelli del 2011 (2.210 migliaia di euro rispetto a 4.920 del 2011) e il sostenimento di maggiori costi per il personale (3.525 migliaia di euro rispetto a 3.378 migliaia di euro del 2011), solo parzialmente compensati da minori "Altri costi operativi" (600 migliaia di euro rispetto a 1.981 migliaia di euro del 2011) hanno determinato un peggioramento del risultato operativo della gestione ordinaria, che passa da 2.606 migliaia di euro (45,5% del fatturato) a 1.980 migliaia di euro (28,1% del fatturato).

I sistemi di fresatura (HSM) presentano anch'essi un forte incremento dei ricavi, che sono passati da 23.459 migliaia di euro del 2011 a 32.617 migliaia di euro del 2012, ed un miglioramento tanto del margine che della redditività sulle vendite che passa dal 33,9% al 34,1%. Il migliorato margine sulle vendite consente di ottenere anche un miglior margine operativo della gestione ordinaria che passa da 3.199 migliaia di euro a 4.865 migliaia di euro con un incremento anche della marginalità dal 13,6% al 14,9%.

Infine il Service mostra, come avviene ormai da diversi esercizi, un incremento del fatturato (10.011 migliaia di euro rispetto a 9.357 migliaia di euro del 2011), ma una marginalità sulle vendite in leggera diminuzione (92,0% nel 2012, contro 94,4% nel 2011). Gli altri elementi che portano al reddito operativo risultano in peggioramento, determinando un margine operativo della gestione ordinaria pari a 3.132 migliaia di euro rispetto ai 3.467 migliaia di euro dell'anno precedente, con una marginalità in calo dal 37,1% del 2011 al 31,3% del 2012.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata per settore

31 dicembre 2012
(migliaia di euro)

	CNC	HSM	SERVICE	Non all.	Totale
Immobili, impianti e macchinari	40	521	4	1.120	1.685
Immobilizzazioni immateriali	-	115	-	85	200
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altri crediti e attività non correnti	127	352	-	1.113	1.592
Attività per imposte anticipate	-	-	-	513	513
Totale attività non correnti	167	988	4	2.847	4.006
Rimanenze	2.883	12.813	4.214	-	19.910
Crediti commerciali e altri crediti correnti	2.705	7.840	2.153	394	13.092
Crediti per imposte correnti	-	-	-	155	155
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	20	20
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	10.379	10.379
Totale attività correnti	5.588	20.653	6.367	10.948	43.556
Totale attivo	5.755	21.641	6.371	13.795	47.562
Altri debiti e passività non correnti	45	3	-	-	48
Trattamento di fine rapporto	596	1.153	199	387	2.335
Passività per imposte differite	-	-	-	71	71
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	49	49
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	2.782	2.782
Totale passività non correnti	641	1.156	199	3.289	5.285
Passività finanziarie correnti	-	-	-	6.902	6.902
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti correnti	2.016	12.605	900	3.141	18.662
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.072	1.072
Fondi a breve termine	102	509	99	93	803
Totale passività correnti	2.118	13.114	999	11.208	27.439
Totale passività	2.759	14.270	1.198	14.497	32.724
Patrimonio netto	-	-	-	14.838	14.838
Totale passivo	2.759	14.270	1.198	29.335	47.562



31 dicembre 2011
(migliaia di euro)

	CNC	HSM	SERVICE	Non all.	Totale
Immobili, impianti e macchinari	49	625	6	1.241	1.921
Immobilizzazioni immateriali	-	153	-	42	195
Partecipazioni	-	-	-	18	18
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	3	3
Altri crediti e attività non correnti	171	525	-	992	1.688
Attività per imposte anticipate	-	-	-	661	661
Totale attività non correnti	220	1.303	6	2.957	4.486
Rimanenze	2.863	12.533	3.995	-	19.391
Crediti commerciali e altri crediti correnti	2.623	6.707	2.337	1.193	12.860
Crediti per imposte correnti	-	-	-	414	414
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	26	26
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	11.648	11.648
Totale attività correnti	5.486	19.240	6.332	13.281	44.339
Totale attivo	5.706	20.543	6.338	16.238	48.825
Altri debiti e passività non correnti	37	99	-	-	136
Trattamento di fine rapporto	742	1.182	306	308	2.538
Passività per imposte differite	-	-	-	86	86
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	18	18
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	1.056	1.056
Totale passività non correnti	779	1.281	306	1.468	3.834
Passività finanziarie correnti	-	-	-	5.195	5.195
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	93	93
Debiti commerciali e altri debiti correnti	3.807	16.267	855	2.396	23.325
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.011	1.011
Fondi a breve termine	64	277	256	40	637
Totale passività correnti	3.871	16.554	1.111	8.735	30.261
Totale passività	4.650	17.825	1.417	10.203	34.095
Patrimonio netto	-	-	-	14.730	14.730
Totale passivo	4.650	17.825	1.417	24.993	48.825

Corporate Governance

Il Gruppo Fidia aderisce e pone in atto tutte le attività necessarie per uniformarsi al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane.

In adempimento degli obblighi regolamentari di Borsa Italiana e legislativi (art. 123-bis del D.lgs. 58/1998 – Testo Unico della Finanza) viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari; tale relazione viene messa a disposizione del pubblico in occasione della pubblicazione del bilancio; questo documento è consultabile sul sito internet:

www.fidia.it - www.fidia.com, sezione *Investor Relations* sottosezione *Corporate Governance*.

A partire dal passato esercizio, viene inoltre redatta annualmente la Relazione ai sensi dell'articolo art. 123-ter del Testo Unico della Finanza. Anche questo documento sarà messo a disposizione del pubblico e sul summenzionato sito internet, nei termini previsti, vale a dire ventuno giorni prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai fini della presente Relazione sulla gestione si evidenzia quanto segue:

Attività di Direzione e Coordinamento

Fidia S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti.

Le società controllate svolgono la propria attività in autonomia gestionale e operativa.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola sulla base di diverse componenti organiche e procedurali quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), il responsabile del controllo di gestione, il dirigente preposto ex art. 154-bis del TUF ed il Modello di Organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 e funziona grazie all'insieme dei processi diretti a monitorare, a titolo esemplificativo, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 è stato nominato un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, con lo scopo di garantire i necessari flussi informativi. Sul proprio operato, l'Organismo di Vigilanza informa il Consiglio di Amministrazione tramite delle relazioni periodiche e attraverso il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) ed il Collegio Sindacale.

Alla data di redazione del presente bilancio, l'Organismo di Vigilanza è composto da un Dirigente della Società, da un Consigliere indipendente non esecutivo e da un Consigliere non esecutivo.

Attestazione ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 12 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Fidia S.p.A. controlla alcune società aventi sede in Stati non appartenenti alla Comunità Europea che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007 come modificato con delibera Consob 18214/2012 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati").

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2012, si segnala che rientrano nella previsione regolamentare tre società del Gruppo (Beijing Fidia M&E Co Ltd. - Cina; Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd. - Cina; Fidia Co. - USA), che sono state adottate procedure adeguate per assicurare l'ottemperanza alla predetta normativa e che sussistono le condizioni di cui al citato art. 36.

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Società partecipata	N.ro azioni possedute al 31.12.2011	N.ro azioni acquistate nel 2012	N.ro azioni vendute nel 2012	N.ro azioni possedute al 31.12.2012
Giuseppe Morfino	Fidia ordinarie	2.950.166	-	-	2.950.166
Paolo Morfino	Fidia ordinarie	6.877	-	-	6.877
Luca Morfino	Fidia ordinarie	20.710	-	-	20.710

Rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni competitive rispetto a quelle di mercato tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Tali rapporti sono di natura essenzialmente commerciale.

Il Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010 ha predisposto ed approvato l'adozione di specifiche procedure interne denominate "Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate" (le "Linee Guida") che recepiscono sia i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, sia il Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificata con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Tali procedure sono disponibili sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione Investor Relations, sotto sezione corporate governance.

La produzione dei sistemi di fresatura, dei componenti meccanici e degli impianti elettrici, dopo le fusioni avvenute negli esercizi passati, risulta in capo alla Fidia S.p.A.

Le controllate estere di Fidia svolgono attività di vendita ed assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo nei rispettivi mercati e a tal fine li acquistano, in prevalenza, direttamente dalla Capogruppo. I rapporti di vendita infragruppo sono effettuati sulla base di prezzi di trasferimento applicati con continuità e uniformità tra società; il rapporto di fornitura avviene sulla base di normali prezzi di mercato.

Relativamente alla società Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd., essa produce e commercializza, su progetto Fidia, controlli numerici e sistemi di fresatura per il mercato cinese acquistando i componenti strategici dalla Capogruppo Fidia S.p.A., a normali condizioni di mercato e le restanti parti da fornitori locali.

I rapporti economici e finanziari intrattenuti nell'esercizio tra la Capogruppo Fidia S.p.A. e le sue controllate e collegate sono descritti nella Nota 31 della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, la cui definizione è stata estesa ai sensi del principio contabile IAS 24, richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 sono presentate rispettivamente nella Nota 33 del Bilancio consolidato e nella Nota 31 del Bilancio d'esercizio.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società del Gruppo, non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali, così come definite dalla Consob.

Ai sensi dell'art.7.2 lettera c) delle più sopra richiamate "Linee Guida" si comunica che nel corso del 2012 non sono state effettuate operazioni con parti correlate definibili come "di maggior rilevanza".

Nel corso del 2012 è stata effettuata una fornitura relativa a due sistemi di fresatura ad alta velocità tra le controllate Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd e Beijing Fidia M&E Co. Ltd. per un valore di circa 7,7 milioni di RMB (poco meno di 1 milione di euro) ed una fornitura di un sistema di fresatura ad alta velocità tra la Capogruppo Fidia S.p.A. e la controllata tedesca Fidia GmbH per un valore di circa 0,7 milioni di euro. Le operazioni in oggetto, rientranti tra quelle ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato, pur superando la soglia di rilevanza definita ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Consob 17221, sono state escluse dall'applicazione della disciplina per le operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art.7.2 lettera f) delle predette "Linee Guida".

Analisi della situazione economico-finanziaria della Capogruppo Fidia S.p.A.

ANDAMENTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato:

Andamento Economico (migliaia di euro)	2012	%	2011	%
Ricavi netti	31.778	100%	26.233	100%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	649	2,0%	1.406	5,4%
Altri ricavi operativi	1.652	5,2%	3.642	13,9%
Valore della produzione	34.079	107,2%	31.281	119,2%
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(13.593)	-42,8%	(11.709)	-44,6%
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(4.648)	-14,6%	(4.372)	-16,7%
Altri servizi e costi operativi	(7.024)	-22,1%	(5.804)	-22,1%
Valore aggiunto	8.814	27,7%	9.396	35,8%
Costo del personale	(10.144)	-31,9%	(9.387)	-35,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(1.330)	-4,2%	9	0,0%
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(201)	-0,6%	(96)	-0,4%
Ammortamenti/svalutazioni delle immobilizzazioni	(279)	-0,9%	(262)	-1,0%
Risultato operativo della gestione ordinaria	(1.810)	-5,7%	(349)	-1,3%
Oneri di ristrutturazione	-	-	(376)	-1,4%
(Svalutazione)/ripristino di valore partecipazioni	1.848	5,8%	(41)	-0,2%
Risultato operativo (EBIT)	38	0,1%	(766)	-2,9%
(Oneri) e proventi finanziari netti	450	1,4%	405	1,5%
Utile/(Perdita) su cambi	(13)	0,0%	60	0,2%
Risultato prima delle imposte (EBT)	475	1,5%	(301)	-1,1%
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)	(229)	-0,7%	55	0,2%
Risultato netto d'esercizio	246	0,8%	(246)	-0,9%

L'esercizio 2012 si chiude con ricavi in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (31.778 migliaia di euro rispetto ai 26.233 del 2011, pari a +21,1%); dell'incremento hanno beneficiato tutte e tre le linee di business in cui opera la società.

Come per la situazione consolidata di Gruppo, anche i dati economici della Fidia S.p.A. vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

Con riferimento al settore Service non verranno esposti i dati di natura commerciale relativi al portafoglio e all'acquisizione ordini in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Le tabelle che seguono espongono l'andamento dei ricavi per linea di business e per area geografica.



Linea di business (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
Controlli numerici, azionamenti e software	3.220	10,1%	2.794	10,7%	15,2%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	23.327	73,4%	18.637	71,0%	25,2%
Assistenza post-vendita	5.231	16,5%	4.802	18,3%	8,9%
Totale complessivo	31.778	100%	26.233	100 %	21,1%
Controlli numerici e software (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	772	24,0%	1.044	37,4%	-26,1%
EUROPA	964	29,9%	707	25,3%	36,4%
ASIA	981	30,5%	757	27,1%	29,6%
NORD e SUD AMERICA	426	13,2%	206	7,4%	106,8%
RESTO DEL MONDO	77	2,4%	80	2,8%	-3,8%
Totale	3.220	100%	2.794	100%	15,2%
Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	2.674	11,5%	1.026	5,5%	160,6%
EUROPA	4.093	17,5%	3.488	18,7%	17,3%
ASIA	13.030	55,9%	12.246	65,7%	6,4%
NORD e SUD AMERICA	3.530	15,1%	1.877	10,1%	88,1%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
Totale	23.327	100%	18.637	100%	25,2%
Assistenza post-vendita (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	1.826	34,9%	2.004	41,7%	-8,9%
EUROPA	1.522	29,1%	1.143	23,8%	33,2%
ASIA	904	17,3%	761	15,8%	18,8%
NORD e SUD AMERICA	859	16,4%	501	10,4%	71,5%
RESTO DEL MONDO	120	2,3%	393	8,3%	-69,5%
Totale	5.231	100%	4.802	100%	8,9%
Totale ricavi (migliaia di euro)	2012	%	2011	%	Variazione %
ITALIA	5.272	16,6%	4.074	15,5%	29,4%
EUROPA	6.579	20,7%	5.338	20,3%	23,2%
ASIA	14.915	46,9%	13.764	52,5%	8,4%
NORD e SUD AMERICA	4.815	15,2%	2.584	9,9%	86,3%
RESTO DEL MONDO	197	0,6%	473	1,8%	-58,4%
Totale	31.778	100%	26.233	100%	21,1%

Come già evidenziato, il fatturato della Fidia S.p.A. risulta in forte crescita rispetto all'esercizio 2011 su tutte e tre le linee di business, passando da 26.233 migliaia di euro del 2011 a 31.778 migliaia di euro del 2012, pari ad un incremento del 21,1%.

Più nel dettaglio, come riportato nelle tabelle precedenti, il settore elettronico ha visto una crescita del giro d'affari del 15,2% rispetto all'esercizio passato ed il fatturato si è attestato a 3.220 migliaia di euro. Tutti i mercati di riferimento hanno fatto segnare incrementi significativi con la sola eccezione del mercato domestico che, di contro, mostra una contrazione del fatturato di circa il 26% con ricavi che passano a 1.044 a 772 migliaia di euro. Sostanzialmente stabili i ricavi sui mercati residuali (Resto del mondo).

Per i sistemi di fresatura ad alta velocità l'incremento dei ricavi rispetto all'anno passato è pari al 25,2% (23.327 migliaia di euro nel 2012 contro 18.637 migliaia di euro del 2011). Si è assistito nel corso dell'esercizio ad una marcata crescita del fatturato in tutti i mercati di riferimento. Sul mercato interno i ricavi sono più che raddoppiati (+160,6%) grazie all'evasione di alcune importanti commesse per il settore aeronautico; nel resto dell'Europa la crescita si è attestata al 17,3% e nel continente americano la ripresa ha portato ad un incremento dei ricavi di oltre l'88%. In Asia, ove la società già nel 2011 aveva raggiunto risultati eccellenti, il fatturato è cresciuto del 6,4%. Questi differenti andamenti hanno determinato un maggiore equilibrio nella distribuzione del fatturato tra le varie aree in cui opera la società; quella asiatica continua a rappresentare la principale piazza di sbocco con un peso di poco superiore al 55%, ma l'Europa, grazie anche all'ottima performance ottenuta in Italia, cresce e ha rappresentato nel 2012 circa il 30% del fatturato; infine le Americhe incidono ora per circa il 15% del fatturato complessivo.

Il settore dell'assistenza post-vendita, che comprende la vendita di ricambi, di servizi di riparazione e di contratti di manutenzione programmata, fa segnare anche quest'anno un incremento di fatturato rispetto all'esercizio precedente (+8,9%) con ricavi che si attestano a 5.231 migliaia di euro contro i 4.802 migliaia di euro del 2011. A parte la flessione registrata in Italia (-8,9%) e nel "Resto del mondo" (-69,5%), tutti gli altri mercati risultano in crescita.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del portafoglio e dell'acquisizione ordini per linea di business. Come già evidenziato in precedenza, i dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti riferibili al settore Service non vengono esposti in quanto sostanzialmente coincidenti con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Controlli numerici e software (migliaia di euro)	2012	2011	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	519	421	23,3%
Acquisizione ordini	3.114	2.892	7,7%
Ricavi netti	(3.220)	(2.794)	15,2%
Portafoglio ordini al 31.12	413	519	-20,4%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)	2012	2011	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	22.040	9.272	137,7%
Acquisizione ordini	20.467	31.405	-34,8%
Ricavi netti	(23.327)	(18.637)	25,2%
Portafoglio ordini al 31.12	19.180	22.040	-13,0%

Totale portafoglio (migliaia di euro)	2012	2011	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	22.559	9.693	132,7%
Acquisizione ordini	23.581	34.297	-31,2%
Ricavi netti	(26.547)	(21.431)	23,9%
Portafoglio ordini al 31.12	19.583	22.559	-13,2%

Il portafoglio ordini finale al 31 dicembre 2012 risulta in calo del 13,2% rispetto all'anno precedente. Ciò è imputabile al maggior fatturato realizzato nel presente esercizio ed alla contrazione degli ordinativi del settore meccanico.

Il margine operativo lordo (EBITDA) risulta negativo di circa 1.330 migliaia di euro, contro il sostanziale pareggio (0 migliaia di euro) del 2011. Il peggioramento è imputabile soprattutto alla forte contrazione degli "Altri ricavi operativi".

Il risultato operativo della gestione ordinaria è anch'esso negativo ed ammonta a -1.810 migliaia di euro (-349 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Il risultato operativo (EBIT) risulta invece positivo per 38 migliaia di euro (-766 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) per effetto della ripresa di valore della partecipazione nella società controllata americana Fidia Co. (2.005 migliaia di euro) e della svalutazione della partecipazione nella società controllata Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. (157 migliaia di euro). Con riferimento alla Fidia Co., dato il consolidarsi di un trend di risultati economici positivi e stanti le prospettive economico-finanziarie valutate su un orizzonte temporale triennale, il management della società, all'esito dell'impairment test effettuato su tale partecipazione, ha valutato il venire meno dei presupposti che avevano portato alla svalutazione delle partecipazione stessa in esercizi passati.

La gestione finanziaria fornisce un contributo complessivamente positivo al conto economico della Fidia S.p.A., grazie ai dividendi distribuiti da società controllate (778 migliaia di euro) ed alla sostanziale costanza degli oneri finanziari (complessivamente pari a 406 migliaia di euro nel 2012 e a 402 migliaia di euro nel 2011). Per contro la gestione delle partite in valuta, che nel passato esercizio avevano contribuito in senso positivo (proventi netti per circa 60 migliaia di euro) ha generato invece nel presente esercizio perdite per circa 13 migliaia di euro.

L'utile netto, dopo imposte per 229 migliaia di euro, è 246 migliaia di euro (perdita di 246 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

La tabella seguente sono riportati l'andamento dell'organico e il costo del lavoro.

Andamento organico	2012	2011	Var. ass.	Var. %
Dirigenti	7	9	-2	-22,2%
Impiegati e quadri	130	129	1	0,8%
Operai	35	34	1	2,9%
Totale n. dipendenti	172	172	0	0%
Totale n. dipendenti medio	172,0	176,0	-4	-2,3%

Costo del lavoro (migliaia di euro)	2012	2011	Var. ass.	Var. %
Costo del lavoro - parte ordinaria	10.144	9.387	757	8,1%
Costo del lavoro - oneri di ristrutturazione	-	376	-376	-100%
Totale costo del lavoro	10.144	9.763	381	3,9%

Il costo del personale evidenzia una crescita complessiva di 381 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (+3,9%), e comprende anche costi per personale interinale che ammontano a circa 453 migliaia di euro (140 migliaia di euro nell'esercizio 2011).

La crescita del costo e l'impiego del personale interinale trovano giustificazione nei maggiori livelli di attività produttiva ai quali consegue un incremento dei costi del personale diretto ed indiretto di produzione. Si rileva inoltre che l'esercizio 2011 aveva parzialmente beneficiato dell'impiego di ammortizzatori sociali che avevano consentito il contenimento degli oneri complessivi per il personale.

Per effetto del maggior fatturato realizzato, l'incidenza complessiva del costo del lavoro rispetto al fatturato è diminuita, passando dal 35,8% del 2011 al 31,9% del presente esercizio.

Situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata si presenta come segue:

Situazione patrimoniale e finanziaria (migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Immobilizzazioni materiali nette	813	888
Immobilizzazioni immateriali	56	29
Immobilizzazioni finanziarie	8.797	6.951
Altre attività finanziarie	1.634	1.743
Capitale immobilizzato - (A)	11.300	9.611
Credit commerciali netti verso clienti	9.336	8.399
Rimanenze finali	14.359	11.748
Altre attività correnti	1.689	1.367
Attività d'esercizio a breve termine - (B)	25.384	21.514
Debiti commerciali verso fornitori	(12.659)	(11.851)
Altre passività correnti	(6.942)	(6.181)
Passività d'esercizio a breve termine - (C)	(19.601)	(18.032)
Capitale circolante netto (D) = (B+C)	5.783	3.482
Trattamento di fine rapporto (E)	(2.335)	(2.538)
Altre passività a lungo termine (F)	(98)	(157)
Capitale investito netto (G) = (A+D+E+F)	14.650	10.398
Posizione finanziaria		
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari e finanziamenti attivi a breve termine	(3.879)	(4.462)
Finanziamenti a breve termine	7.033	5.320
Posizione finanziaria a breve termine	3.154	858
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	2.763	1.038
Posizione finanziaria netta (H)	5.917	1.896
Capitale sociale	5.123	5.123
Riserve	3.364	3.625
Risultato netto dell'esercizio	246	(246)
Totale patrimonio netto (I)	8.733	8.502
Mezzi propri e posizione finanziaria netta (L) = (H+I)	14.650	10.398

Rispetto al 31 dicembre 2011 il capitale immobilizzato mostra variazioni in aumento prevalentemente legate alla ripresa di valore sulla partecipazione nella società controllata Fidia Co.

Il capitale circolante netto risulta in crescita per l'effetto congiunto della crescita dei crediti commerciali, delle scorte e delle altre attività correnti, solo parzialmente compensata dalla crescita dei debiti commerciali e delle altre passività correnti. Tali effetti sono in gran parte riconducibili all'aumento dell'attività produttiva che ha comportato un aumento delle scorte, del fatturato e del volume degli acquisti.

Passando alle passività a medio-lungo termine si nota un leggero calo del fondo trattamento di fine rapporto, legato alle normali dinamiche legate alla gestione del personale.

Quanto sopra descritto determina una posizione finanziaria netta a debito per 5.917 migliaia di euro al 31 dicembre 2012, rispetto ad un saldo, sempre a debito, di 1.896 migliaia di euro al 31 dicembre 2011.

Evoluzione della posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria (migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari e finanziamenti attivi a breve termine	3.879	4.462
Finanziamenti a breve termine	(7.033)	(5.320)
Posizione finanziaria a breve termine	(3.154)	(858)
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	(2.763)	(1.038)
Posizione finanziaria netta	(5.917)	(1.896)

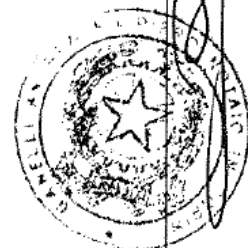
Il rendiconto finanziario è riportato successivamente in forma completa nei Prospetti contabili della nota integrativa; qui di seguito viene fornita una versione sintetica.

Rendiconto finanziario sintetico (migliaia di euro)	2012	2011
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	(165)	1.427
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo	(3.698)	(663)
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento	(226)	(313)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	2.283	(616)
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	(1.641)	(1.592)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine periodo	(1.806)	(165)
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.879	4.432
Conti correnti passivi bancari	(5.685)	(4.597)
	(1.806)	(165)

RACCORDO TRA RISULTATO E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E GLI ANALOGHI VALORI DEL GRUPPO

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2012 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Fidia S.p.A.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto del capogruppo e del gruppo (migliaia di euro)	Patrimonio Netto 31.12.2011	Movimenti P.N. 2012	Risultato 31.12.2012	Patrimonio Netto 31.12.2012
Bilancio esercizio Fidia S.p.A.	8.502	(15)	246	8.733
Rettifiche di consolidamento:				
* Eliminazione valore di carico delle partecipazioni	8.556	110	1.921	10.587
* Differenze di conversione	880	(150)	-	730
* Dividendi incassati da Fidia Spa	(8.068)	-	(778)	(8.846)
* Svalutazione partecipazioni (2005, 2006, 2008 e 2010)	3.793	-	-	3.793
* Svalutazione/(ripristini di valore) partecipazioni (2009)	(666)	-	-	(666)
* Svalutazione/(ripristini di valore) partecipazioni (2012)	-	-	(1.848)	(1.848)
* Storno plusvalenza conferimento e ammortamento	(194)	-	53	(141)
* Storno utili infragruppo 2012	-	(21)	(327)	(348)
* Storno utili infragruppo 2011	(746)	21	725	-
* Imposte anticipate su utili infragruppo	46	2	(34)	14
* Altre rettifiche	143	(128)	(3)	12
* Differenze cambio operazioni infragruppo	(17)	23	-	6
Bilancio consolidato di Gruppo (quota attribuibile al Gruppo)	12.229	(158)	(45)	12.026



Andamento delle società del Gruppo

Viene fornita nel seguito una informativa sintetica sull'andamento delle società del Gruppo nell'esercizio. Per rendere più significativo il quadro generale delle società gli importi sono espressi in migliaia di euro; per le controllate extraeuropee sono stati utilizzati i cambi medi della valuta d'origine negli esercizi di riferimento. I dati si riferiscono ai bilanci predisposti secondo i principi contabili internazionali ("IFRS").

Fidia GmbH

Il fatturato dell'anno 2012 risulta pari a 5.724 migliaia di euro in ripresa rispetto ai 3.852 migliaia di euro del precedente esercizio (+48,6%); l'esercizio 2012 si è chiuso con un utile netto di 30 migliaia di euro, contro un utile netto di 47 migliaia di euro del 2011; l'organico è passato dalle 22 unità del 31 dicembre 2011 a 24 unità del 31 dicembre 2012.

Fidia Iberica S.A.

Il fatturato dell'anno 2012 risulta pari a 788 migliaia di euro in calo rispetto ai 2.536 migliaia di euro del precedente esercizio (-68,9%). La riduzione dei ricavi è prevalentemente legata alla mancata realizzazione di vendite di sistemi di fresatura. L'esercizio 2012 si è chiuso comunque con un utile netto di 47 migliaia di euro contro un utile netto di 99 migliaia di euro del 2011. L'organico è passato da 9 a 8 persone.

Fidia S.a.r.l.

Il fatturato dell'anno 2012 risulta pari a 1.940 migliaia di euro in decisa ripresa rispetto a 896 migliaia di euro del precedente esercizio (+116,5%); l'esercizio 2012 chiude con un utile netto di 17 migliaia di euro contro un utile netto di 20 migliaia del 2011. L'organico è invariato rispetto al 2011 e consta al 31 dicembre 2012 di 6 addetti.

OOO Fidìa

La società non ha fatto svolto attività commerciale nel corso dell'esercizio 2012.

Fidia Co.

Il fatturato dell'anno 2012 risulta pari a 5.492 migliaia di euro (7.056 migliaia di dollari) in crescita rispetto ai 4.148 migliaia di euro (5.774 migliaia di dollari) del precedente esercizio. Anche l'esercizio 2012 si chiude in utile, (utile 2012 pari a 349 migliaia di euro, utile 2011 pari a 422 migliaia di euro), grazie alla ripresa del mercato nordamericano ed alla razionalizzazione organizzativa di tale società attuata nei passati esercizi. L'organico è cresciuto di tre dipendenti ed ammonta, al 31 dicembre 2012, a 16 unità.

Beijing Fidìa Machinery & Electronics Co. Ltd.

Il fatturato dell'anno 2012 risulta pari a 11.827 migliaia di euro (95,9 milioni di RMB) in notevole progresso rispetto ai 8.220 migliaia di euro (73,9 milioni di RMB) del precedente esercizio. L'utile netto risulta ulteriormente migliorato rispetto al già ottimo risultato dell'esercizio 2011 e si attesta a 1.550 migliaia di euro rispetto alle 1.203 migliaia di euro dell'anno precedente. L'organico è rimasto inalterato e si compone pertanto di 29 persone.

Shenyang Fidìa NC&M Co. Ltd.

Il fatturato dell'esercizio 2012 è pari a 5.746 migliaia di euro (46,6 milioni di RMB) contro 5.377 migliaia di euro (48,4 milioni di RMB) dell'anno 2011; l'esercizio chiude con un utile netto di 163 migliaia di euro contro un utile netto di 296 migliaia di euro del 2011. L'organico è passato da 84 unità al 31 dicembre 2011 a 77 unità al 31 dicembre 2012.

Fidia do Brasil Ltda

Il fatturato dell'anno 2012 risulta pari a 747 migliaia di euro (1.874 migliaia di real) rispetto ai 641 migliaia di euro (1.492 migliaia di real) del precedente esercizio. L'esercizio 2012 chiude con un utile di 24 migliaia di euro contro una perdita di 46 migliaia di euro del 2011; l'organico è cresciuto di due unità e si compone di 7 persone.

Fidia India Private Ltd.

Nel corso del 2012 la società ha fatturato circa 3 migliaia di euro, (7 migliaia di euro nel 2011) rappresentati da servizi intercompany legati ad attività di promozione e di marketing nel mercato indiano. Il risultato al 31 dicembre 2012 è una perdita di circa 2 migliaia di euro, come nell'esercizio precedente. La società chiude l'esercizio sociale al 31 marzo di ogni anno.

SOCIETA' COLLEGATE

Consorzio Prometec

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è pari a 10 migliaia di euro (percentuale di possesso di Fidia S.p.A. 20%); l'esercizio 2012 chiude in pareggio.



Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2012 si è chiuso con un portafoglio ordini che, anche se inferiore a quello della fine del 2011, consente una visibilità quasi per l'intero esercizio. La raccolta ordini dei primi due mesi del 2013 ha apportato al settore meccanico nuovi ordinativi per circa 3,6 milioni di euro; anche in questo caso si tratta di un risultato inferiore rispetto a quello ottenuto nel corrispondente periodo dell'anno passato, ma che permette un consolidamento dell'attuale posizione commerciale.

Dal punto di vista finanziario, la stabilità acquisita ormai da tempo, consente di dare continuità ad una politica commerciale piuttosto aggressiva, che nell'esercizio passato ha permesso di ottenere risultati soddisfacenti e di proseguire con i piani di sviluppo di nuovi prodotti al fine di mantenere le prerogative tecnologiche del Gruppo, fondamentali per competere sui mercati globali, sempre più esigenti in termini di prestazioni e qualità.

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2012.

Proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato

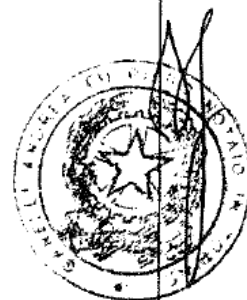
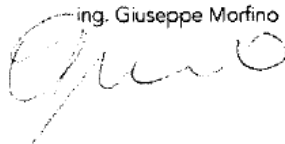
Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Vi sottoponiamo inoltre la proposta di destinare l'utile dell'esercizio, pari a euro 246.492,80 come segue:

- 5% alla riserva legale, pari a euro 12.324,64;
- alla riserva straordinaria euro 234.168,16
euro 246.492,80

San Mauro Torinese, 15 marzo 2013
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
ing. Giuseppe Morfino



Gruppo Fidia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012



A handwritten signature in black ink, appearing to be "LQ".

GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Conto economico consolidato (*)

Migliaia di euro	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
- Vendite nette	1	47.001	36.422
- Altri ricavi operativi	2	3.275	6.723
- Totale ricavi		50.276	43.145
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(555)	2.381
- Consumi di materie prime	3	(16.924)	(14.556)
- Costo del personale	4	(15.506)	(14.108)
- Altri costi operativi	5	(15.092)	(14.274)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(816)	(826)
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		1.383	1.762
- Oneri di ristrutturazione	7	-	(376)
- Utile/(perdita) operativa		1.383	1.386
- Proventi (Oneri) finanziari	8	(211)	(458)
- Utile/(perdita) prima delle imposte		1.172	928
- Imposte sul reddito	9	(848)	(342)
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		324	586
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-	-
- Utile/(perdita) dell'esercizio		324	586
Utile /(perdita) dell'esercizio attribuibile a:			
Soci della controllante		(45)	407
Interessenze di pertinenza di terzi		369	179
Euro			
Risultato base per azione ordinaria	10	(0,01)	
Risultato diluito per azione ordinaria	10	(0,01)	

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota n. 33.

GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Conto economico complessivo consolidato

Migliaia di euro	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Utile/(perdita) dell'esercizio (A)		324	586
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	20	(5)	(16)
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	20	(173)	797
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	20	(16)	(87)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite)	20	6	28
Totale altri utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		(188)	722
Totale utile/(perdita) complessivo (A)+(B)		136	1.308
Totale utile/(perdita) complessivo attribuibile a:			
Soci della controllante		(210)	938
Interessenze di pertinenza di terzi		346	370

GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata (*)

Migliaia di euro	Nota	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
ATTIVO			
- Immobili, impianti e macchinari	11	1.685	1.921
- Immobilizzazioni immateriali	12	200	195
- Partecipazioni	13	16	18
- Altre attività finanziarie non correnti		-	3
- Altri crediti e attività non correnti	14	1.592	1.688
- Attività per imposte anticipate	9	513	661
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		4.006	4.486
- Rimanenze	15	19.910	19.391
- Crediti commerciali	16	11.943	11.187
- Crediti per imposte correnti	17	155	414
- Altri crediti e attività correnti	17	1.149	1.673
- Altre attività finanziarie correnti	18	20	26
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	10.379	11.648
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		43.556	44.339
Totale attivo		47.562	48.825
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO:			
- Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante		12.026	12.229
- Interessenze di pertinenza di terzi		2.812	2.501
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	20	14.838	14.730
- Altri debiti e passività non correnti	21	48	136
- Trattamento di fine rapporto	22	2.335	2.538
- Passività per imposte differite	9	72	86
- Altre passività finanziarie non correnti	23	48	18
- Passività finanziarie non correnti	24	2.782	1.056
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		5.285	3.834
- Passività finanziarie correnti	24	6.902	5.195
- Altre passività finanziarie correnti	25	-	93
- Debiti commerciali	26	9.237	9.386
- Debiti per imposte correnti	27	1.072	1.011
- Altri debiti e passività correnti	27	9.425	13.939
- Fondi a breve termine	28	803	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		27.439	
Totale passivo		47.562	

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata sono evidenziati nell'apposito schema di situazione patrimoniale e finanziaria riportata nelle pagine 60-63 e 64. Sono ulteriormente descritti nella Nota n. 33.

GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Rendiconto finanziario consolidato (*)

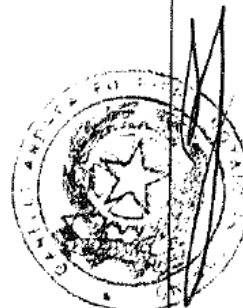
Migliaia di euro	2012	2011
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	7.051	9.805
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio		
- Utile/(perdita) dell'esercizio	324	586
- Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali	554	657
- Svalutazione (riprese di valore) di partecipazioni	-	6
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(30)	(420)
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(203)	45
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	166	112
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	134	(378)
Variazione netta del capitale di esercizio:		
- crediti	122	(3.997)
- rimanenze	(519)	(5.421)
- debiti	(4.690)	6.315
Totale	(4.142)	(2.495)
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento		
-Investimenti in:		
immobilizzazioni materiali	(395)	(663)
immobilizzazioni immateriali	(73)	(31)
-Realizzo della vendita di:		
immobilizzazioni materiali	169	866
immobilizzazioni finanziarie	2	-
Totale	(297)	172
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento		
- Nuovi finanziamenti	2.950	163
- Rimborsi di finanziamenti	(605)	(1.244)
- Variazione di capitale e riserve	(8)	(155)
- Variazione netta delle spettanze di terzi	(58)	110
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(53)	118
Totale	2.226	(1.008)
Differenze cambi da conversione	(144)	577
E) Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.357)	(2.754)
F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	4.694	7.051
Dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti :		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.379	11.648
Conti correnti passivi bancari	(5.685)	(4.597)
	4.694	7.051

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserve di capitale	Riserve di risultato	Riserva di cash flow hedge	Riserva da conversione	Riserva utili/perdite attualizzate	Altre riserve	Totale Patrimonio netto di competenza del Gruppo	Interesse di pertinenza dei terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2010	5.123	(45)	1.486	4.194	-	313	87	213	11.371	2.212	13.583
Totale Utili/(perdite) complessive			407	(12)	606	(63)			938	370	1.308
Riclassifiche			(21)			21			-		
Altre variazioni			(80)						(80)	(81)	(161)
Saldo al 31 dicembre 2011	5.123	(45)	1.486	4.500	(12)	919	45	213	12.229	2.501	14.730
Copertura perdita dell'esercizio precedente			(246)	246							-
Totale Utili/(perdite) complessive			(45)	(4)	(150)	(11)			(210)	346	136
Altre variazioni			7						7	(35)	(28)
Saldo al 31 dicembre 2012	5.123	(45)	1.240	4.708	(16)	769	34	213	12.026	2.812	14.838



hd

GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Conto economico consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Migliaia di euro	Note	Esercizio 2012	Di cui parti correlate	Esercizio 2011	Di cui parti correlate
- Vendite nette	1	47.001	378	36.422	57
- Altri ricavi operativi	2	3.275		6.723	
- Totale ricavi		50.276		43.145	
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(555)		2.381	
- Consumi di materie prime	3	(16.924)	(5)	(14.556)	(5)
- Costo del personale	4	(15.506)	(888)	(14.108)	(751)
- Altri costi operativi	5	(15.092)	(266)	(14.274)	(225)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(816)		(826)	
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		1.383		1.762	
- Oneri di ristrutturazione	7	-		(376)	
- Utile/(perdita) operativa		1.383		1.386	
- Proventi (Oneri) finanziari	8	(211)		(458)	
- Utile/(perdita) prima delle imposte		1.172		928	
- Imposte sul reddito	9	(848)		(342)	
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		324		586	
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-		-	
- Utile/(perdita) dell'esercizio		324		586	
Utile /(perdita) dell'esercizio attribuibile a:					
Soci della controllante		(45)		407	
Interessenze di pertinenza di terzi		369		179	

GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Migliaia di euro	Note	31 dicembre 2012	Di cui parti correlate	31 dicembre 2011	Di cui parti correlate
ATTIVO					
- Immobili, impianti e macchinari	11	1.685		1.921	
- Immobilizzazioni immateriali	12	200		195	
- Partecipazioni	13	16		18	
- Altre attività finanziarie non correnti		-		3	
- Altri crediti e attività non correnti	14	1.592		1.688	
- Attività per imposte anticipate	9	513		661	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		4.006		4.486	
- Rimanenze	15	19.910		19.391	
- Crediti commerciali	16	11.943	1.179	11.187	1.346
- Crediti per imposte correnti	17	155		414	
- Altri crediti e attività correnti	17	1.149		1.673	
- Altre attività finanziarie correnti	18	20		26	
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	10.379		11.648	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		43.556		44.339	
Totale attivo		47.562		48.825	
PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO:					
- Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante		12.026		12.229	
- Interessenze di pertinenza di terzi		2.812		2.501	
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	20	14.838		14.730	
- Altri debiti e passività non correnti	21	48		136	
- Trattamento di fine rapporto	22	2.335		2.538	
- Passività per imposte differite	9	72		86	
- Altre passività finanziarie non correnti	23	48		18	
- Passività finanziarie non correnti	24	2.782		1.056	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		5.285		3.834	
- Passività finanziarie correnti	24	6.902		5.195	
- Altre passività finanziarie correnti	25	-		93	
- Debiti commerciali	26	9.237	15	9.386	
- Debiti per imposte correnti	27	1.072		1.011	
- Altri debiti e passività correnti	27	9.425	500	13.939	
- Fondi a breve termine	28	803		637	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		27.439		30.261	
Totale passivo		47.562		48.825	



GRUPPO FIDIA: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Rendiconto finanziario consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Migliaia di euro	2012	Di cui parti correlate	2011	Di cui parti correlate
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	7.051		9.805	
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio				
- Utile/(perdita) dell'esercizio	324		586	
- Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali	554		657	
- Svalutazioni (riprese di valore) di partecipazioni	-		6	
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(30)		(420)	
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(203)		45	
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	166		112	
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	33		(378)	
Variazione netta del capitale di esercizio:				
- crediti	223	167	(3.997)	539
- rimanenze	(519)		(5.421)	
- debiti	(4.690)	87	6.315	118
Totale	(4.142)		(2.495)	
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento				
-Investimenti in:				
immobilizzazioni materiali	(395)		(663)	
immobilizzazioni immateriali	(73)		(31)	
-Realizzo della vendita di:				
immobilizzazioni materiali	169		866	
immobilizzazioni finanziarie	2		-	
Totale	(297)		172	
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento				
- Nuovi finanziamenti	2.950		163	
- Rimborsi di finanziamenti	(605)		(1.244)	
- Variazione di capitale e riserve	(8)		(155)	
- Variazione netta delle spettanze di terzi	(58)		110	
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(53)		118	
Totale	2.226		(1.008)	
Differenze cambi da conversione	(144)		577	
E) Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.357)		(2.754)	
F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	4.694		7.051	
Dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti :				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.379		11.648	
Conti correnti passivi bancari	(5.685)		(4.597)	
	4.694		7.051	

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

ATTIVITA' PRINCIPALI

Fidia S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Fidra S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in più di 20 paesi.

Il Gruppo è impegnato nella produzione e nella vendita di controlli numerici e software, di sistemi di fresatura ad alta velocità e nell'assistenza tecnica post vendita.

La sede del Gruppo è a San Mauro Torinese (Torino), Italia.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fidra è presentato in euro, che è la moneta di conto della Capogruppo e delle principali economie in cui il Gruppo opera, ove non diversamente indicato gli importi sono espressi in migliaia di euro.

PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio consolidato 2012 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari e di un immobile, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, in presenza di un contesto economico e finanziario ancora difficile, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già intraprese per adeguarsi ai mutati livelli di domanda.

Schemi di bilancio

Il Gruppo presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per funzione. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business.

Nel contesto di tale conto economico per natura di spesa, prima dell'Utile/(perdita) operativa, è stato identificato in modo specifico l'Utile/(perdita) della gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del business, quali gli oneri di ristrutturazione ed eventuali altri proventi/(oneri) definiti atipici, in quanto assimilabili ai precedenti: in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, fermo restando il fatto che si fornisce specifico dettaglio degli oneri e proventi rilevati nella gestione atipica.

La definizione di atipico adottata dal Gruppo differisce pertanto da quella identificata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la forma di presentazione mista della distinzione tra "non corrente e corrente", secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale e finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.



PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 – Bilancio consolidato e bilancio separato. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi e la quota di utile o perdita d'esercizio attribuibile a terzi sono identificati separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati.

Imprese collegate

Trattasi di un consorzio nel quale il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate; si tratta, peraltro, di una partecipazione di modesta entità; il consolidamento è avvenuto con il metodo del patrimonio netto. Si segnala che all'inizio del 2012 tale partecipazione è stata parzialmente dismessa e pertanto attualmente il Gruppo detiene il 20% di tale consorzio. Di seguito il dettaglio:

	Moneta	Capitale Sociale	Quota di partecipazione	
Denominazione / Sede			31.12.2012	31.12.2011
Partecipazioni in società collegate:				
Consorzio Prometec - Rivoli (Torino)	Euro	10.329	20,00%	40,00%

Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese minori, costituenti attività finanziarie non correnti, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo, eventualmente svalutate per perdite di valore.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

In sede di prima adozione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento di imprese estere al di fuori dell'area euro sono state azzerate, come consentito dall'IFRS 1; le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalla successiva dismissione di tali imprese dovranno comprendere solo le differenze di conversione cumulate generatesi successivamente al 1 gennaio 2004.

Immobili, impianti e macchinari

Costo

Gli immobili, costituiti essenzialmente dalla sede operativa della controllata Fidia Iberica, sono valutati al valore equo basato sulla valutazione periodica effettuata da un esperto indipendente. Il maggior valore derivante dalla rivalutazione dell'immobile è stato accreditato direttamente alle Altre riserve di Patrimonio netto. I valori rivalutati del fabbricato sono stati successivamente ammortizzati. L'ammortamento accumulato alla data della rivalutazione è stato stornato contro il valore lordo dell'attività ed il valore netto risultante è stato poi rettificato per portarlo al valore rivalutato.

Gli impianti e i macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed i costi indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

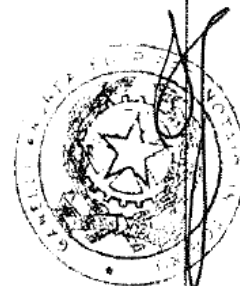
Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Descrizione	Aliquote ammortamento
Fabbricati	5,00%
Costruzioni leggere	5,00%
Impianti generici e specifici	12,50%
Macchinari	6,67 % / 15,00%
Attrezzatura industriale e commerciale	20,00% / 25,00%
Macchine elettroniche di ufficio	20,00%
Mobili e arredi d'ufficio	6,67%
Carrelli elevatori/mezzi di trasporto interno	20,00%
Automezzi	25,00%

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti. Non sussistono i presupposti per la capitalizzazione



Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita e al netto di eventuali perdite di valore.

Le principali categorie di attività immateriali detenute dal Gruppo sono i diritti di utilizzo di Know How, il software e le licenze.

Perdite di valore di attività

Il Gruppo valuta, al termine di ciascun periodo di riferimento del bilancio, se vi siano eventuali indicazioni che le immobilizzazioni immateriali e gli impianti e macchinari possano aver subito una perdita di valore.

Se esiste una tale evidenza, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Strumenti finanziari

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in società collegate e in altre imprese.

Gli Altri crediti e attività non correnti includono i crediti a medio-lungo termine e i depositi cauzionali.

Le attività finanziarie correnti, così come definite dallo IAS 39, includono i crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le altre attività finanziarie correnti (che includono il fair value positivo degli strumenti finanziari derivati), nonché le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari e titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Valutazione

Le partecipazioni in società collegate e altre imprese costituenti attività finanziarie non correnti sono contabilizzate secondo quanto descritto nel precedente paragrafo Principi di consolidamento.

Crediti commerciali, altri crediti e attività correnti e non correnti

I crediti commerciali, gli altri crediti e le attività correnti e non correnti, ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono inizialmente rilevate al fair value, che coincide in genere con il costo di acquisto al netto degli oneri accessori. Successivamente tali attività sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ed esposte al netto delle perdite sulle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi svalutazione rettificativi. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

I debiti finanziari (correnti e non correnti), i debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al loro *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che li origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovuti a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevati a conto economico e sono compensati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla Società Capogruppo solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio (contratti di vendita a termine per copertura rischio dollaro sulle vendite) e di tasso (*Interest Rate Swap* e *Cap*).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, ad inizio copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge* (copertura del rischio di variazione del *fair value*): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico;
- *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata negli Altri utili/(perdite) complessivi. L'utile o la perdita cumulati sono stomati dagli Altri utili/(perdite) complessivi e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti negli Altri utili/(perdite) complessivi, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi negli Altri utili/(perdite) complessivi sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Fair value

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il *fair value* dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che adotta maggiormente fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

Criteri per la determinazione del *fair value*

Il Gruppo Fidia si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

Nel caso di adozione di metodologie valutative il ricorso a fattori di mercato consente una ragionevole stima del valore di mercato di tali strumenti finanziari.

I fattori di mercato considerati ai fini del computo del *fair value* e rilevati alla data di valutazione del 31 dicembre 2012 sono: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio, il rischio di credito, i tassi di cambio delle valute estere, la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo, i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

La valutazione di strumenti finanziari, attraverso tecniche valutative, è affidata dal Gruppo Fidia a consulenti esterni, dotati di adeguate competenze specialistiche ed in grado di fornire i valori di mercato alle diverse date valutative. Tali valori di mercato sono periodicamente confrontati con i *mark to market* forniti dalle controparti bancarie.

Al fine di fornire indicazioni relative ai metodi e alle principali assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, sono state raggruppate le attività e passività finanziarie in due classi, omogenee per natura delle informazioni da fornire e per caratteristiche degli strumenti finanziari.

In particolare le attività e passività finanziarie sono state distinte in:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella classe in esame rientrano: i crediti e debiti commerciali, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività valutate al costo ammortizzato.

Il *fair value* delle voci in esame viene determinato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio-lungo termine è determinato utilizzando la curva *risk free* alla data di bilancio, incrementata di uno spread creditizio adeguato.

Tale spread è stato individuato prendendo come riferimento il premio per il rischio di credito applicato all'ultimo finanziamento erogato a favore del Gruppo, da parte di istituti bancari.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Nella classe in esame rientrano gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione.

Il *fair value* dei contratti a termine su cambi è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto ed il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto, utilizzando le curve di rendimento dei titoli di stato.

Il *fair value* degli *Interest Rate Swap* e degli *Interest Rate Cap* viene calcolato sulla base dei dati di mercato esistenti alla data di valutazione, scontando i flussi contrattuali di cassa futuri stimati con le curve di rendimento dei titoli di stato.

Tassi di interesse

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti si basano sulla curva dei rendimenti dei titoli di stato alle date di bilancio e sono riportati nella tabella seguente:

Curva Euro			Curva Dollaro		
	2012	2011		2012	2011
1W	0,08%	0,68%	1W	0,19%	0,21%
1M	0,11%	1,02%	1M	0,21%	0,30%
2M	0,11%	1,18%	2M	0,25%	0,43%
3M	0,11%	1,36%	3M	0,31%	0,58%
6M	0,32%	1,62%	6M	0,51%	0,81%
9 M	0,43%	1,79%	9 M	0,69%	0,97%
12M	0,54%	1,51%	12M	0,84%	1,13%
2 year	0,38%	1,31%	2 year	0,39%	0,73%
3 Year	0,38%	1,36%	3 Year	0,50%	0,82%
4 year	0,38%	1,54%	4 year	0,66%	1,01%
5 year	0,38%	1,72%	5 year	0,86%	1,22%
7 year	1,12%	2,07%	7 year	1,31%	1,64%
10 year	1,57%	2,38%	10 year	1,84%	2,03%
15 year	2,00%	2,66%	15 year	2,38%	2,40%
20 year	2,16%	2,69%	20 year	2,59%	2,52%
30 year	2,23%	2,56%	30 year	2,80%	2,62%

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

Fondi a breve termine

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione (legale o implicita) nei confronti di terzi ed è probabile che si renda necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Trattamento di fine rapporto subordinato

Il trattamento di fine rapporto dei dipendenti della società controllante rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito (*projected unit credit method*), utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in una specifica voce di patrimonio netto.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono esposte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli utili e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente come movimenti di patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

I ricavi per la vendita di beni sono pertanto rilevati quando (in accordo con lo IAS 18 – Ricavi):

- l'impresa trasferisce all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi con la proprietà dei beni;
- l'impresa smette di esercitare il solito livello di controllo continuativo di attività associate con la proprietà, nonché l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal venditore;
- i costi sostenuti o da sostenere riguardo l'operazione possono essere attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazione di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

Contributi sulla ricerca

I contributi statali e comunitari ricevuti a fronte di progetti di ricerca sono rilevati a conto economico nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti, cosa che di norma coincide con l'esercizio in cui avviene la delibera di assegnazione del contributo stesso.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Riconoscimento dei costi

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati seguendo il principio della competenza.

I costi per prestazioni di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle singole società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività ed il suo valore contabile nel bilancio consolidato. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sulle differenze temporanee, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, tale valore non è stato modificato perché la Fidia non ha emesso strumenti di capitale aventi effetti dilutivi.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività materiali e immateriali), il trattamento di fine rapporto, le garanzie prodotti, le imposte anticipate e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli impianti e macchinari, le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente subisce una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso.

Fondo svalutazione dei crediti

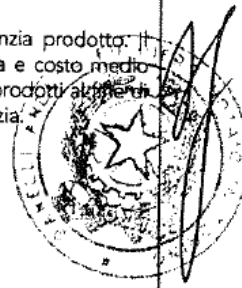
Il Fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le possibili perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. L'eventuale protrarsi di situazioni congiunturali simile a quelle vissute negli ultimi tre anni potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e di un'analisi critica degli indici di rotazione.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora costantemente con l'intento di migliorare la qualità dei propri prodotti al fine di massimizzare la soddisfazione del cliente e minimizzare l'impatto degli oneri derivanti dagli interventi in garanzia.



Trattamento di fine rapporto

Per la valutazione del trattamento di fine rapporto il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tale fondo. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto ed il tasso di inflazione futura. Inoltre, anche gli attuari consulenti del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo Fidia ha iscritto attività per imposte anticipate per 0,5 milioni di euro, per le quali si ritiene probabile il recupero sulla base del budget e delle previsioni per gli anni successivi.

Passività potenziali

Il Gruppo è potenzialmente soggetto a controversie legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali potenziali controversie. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accetta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

In data 7/10/2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio "IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative", da applicarsi dall'01/01/2012. Gli emendamenti sono stati emessi al fine di migliorare la comprensione delle transazioni di *derecognition* delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti, inoltre, richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non ha prodotto effetti sulla valutazione delle poste di bilancio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2012 e non rilevanti per il Gruppo

In data 20/12/2010 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 12 – Imposte sul reddito" che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. La modifica introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati usando il *fair value* secondo lo IAS 40 devono essere determinate sulla base del fatto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. L'emendamento deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1 gennaio 2012.

Tale emendamento, efficace dal 1 gennaio 2012, disciplina fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data della presente Relazione finanziaria annuale, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 12/05/2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 10 – Bilancio Consolidato", che sostituirà il "SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)" e parzialmente lo "IAS 27 – Bilancio consolidato e separato", il quale sarà denominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio individua nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

In data 12/05/2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 11 – Accordi di compartecipazione", che sostituirà lo "IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture" ed il "SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 01/01/2014. A seguito dell'emanazione del principio, lo "IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate" è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

In data 12/05/2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese", che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 01/01/2014.

In data 12/05/2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 13 – Misurazione del fair value", che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate su tale metodo. Il principio deve essere applicato in modo prospettico dal 01/01/2013.

In data 16/06/2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio", per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 01/07/2012.

In data 16/06/2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 19 – Benefici ai dipendenti", che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *terminations benefits*. Le principali variazioni riguardano il riconoscimento nella situazione patrimoniale - finanziaria del deficit o surplus del piano, l'introduzione dell'onere finanziario netto e la classificazione degli oneri finanziari netti. In particolare:

- Riconoscimento del deficit o surplus del piano: l'emendamento elimina l'opzione di differire gli utili e le perdite attuariali con il "metodo del corridoio" e ne richiede il riconoscimento direttamente tra gli Altri Utili (perdite) complessivi e il riconoscimento a conto economico dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate;
- Onere finanziario netto: l'onere finanziario netto è composto da oneri finanziari calcolati sul valore attuale delle passività per piani a benefici definiti, i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio del piano e gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus del piano. L'onere finanziario netto viene determinato utilizzando per tutte queste componenti il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti all'inizio del periodo;
- Classificazione degli oneri finanziari netti: gli oneri finanziari netti dovranno essere riconosciuti tra i Proventi (oneri) finanziari del Conto Economico.

Tale emendamento sarà applicato in modo retrospettivo a partire dal 01/01/2013 rettificando i valori di apertura della situazione patrimoniale e finanziaria al 01/01/2012 ed i dati economici del 2012 e non avrà impatti su Gruppo.

In data 16/12/2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo "IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio", per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 01/01/2014.

In data 16/12/2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'"IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative". L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale - finanziaria. Gli emendamenti devono essere applicati per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 01/01/2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari; lo stesso principio è stato successivamente emendato. Il principio, che deve essere applicato dal 1 gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.

In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Improvement to IFRS's – 2009-2011") che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013; di seguito vengono citate quelle che potrebbero comportare un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili e nei casi in cui l'impresa effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio;

- IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze.
- IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione: l'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS 12 – Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico.

Gestione dei rischi

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato.

Il Gruppo monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura in relazione ai rischi di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la politica di gestione dei rischi, provvedendo alla creazione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Si rinvia per maggiori dettagli alla nota 31.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012 include la Fidia S.p.A. e 9 società controllate consolidate, nelle quali Fidia S.p.A. detiene direttamente la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo.

Il numero totale delle società consolidate risulta variato rispetto al 31 dicembre 2011 per effetto dell'uscita dall'area di consolidamento della società polacca Fidia Spolka Z.o.o., posta in liquidazione nel corso del 2012.

Denominazione / Sede	Moneta	Capitale Sociale	Quota di partecipazione 2012	Quota di partecipazione 2011
Fidia GmbH, Dreieich - Germania	Euro	520.000	100%	100%
Fidia Co, Troy - U.S.A.	USD	400.000	100%	100%
Fidia Sarl, Emerainville - Francia	Euro	300.000	100%	100%
Fidia Iberica S.A., Zamudio - Spagna	Euro	180.300	99,993%	99,993%
Fidia do Brasil Ltda, Sao Paulo - Brasile	Reais	400.843	99,75%	99,75%
Beijing Fidia M&E Co Ltd, Beijing - Cina	USD	1.500.000	92,00%	92,00%
Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd, Shenyang - Cina	Rmb	42.517.648	51,00%	51,00%
OOO Fidia, Mosca - Federazione Russa	Rublo	3.599.790	100%	100%
Fidia Spolka Z.o.o - Varsavia - Polonia	Zloty	515.000	N/A	80%
Fidia India Private Ltd - Pune - India	Rupia	100.000	99,9%	99,9%

CONTENUTO E PRINCIPALI VARIAZIONI

CONTO ECONOMICO

1. VENDITE NETTE

La segmentazione del fatturato per area geografica è riportata nella tabella seguente; si evidenzia che le vendite realizzate all'estero rappresentano l'88,8% del totale vendite.

Ricavi per area geografica Migliaia di euro	Esercizio 2012	%	Esercizio 2011	%
Italia	5.274	11,2%	4.075	11,2%
Europa	9.230	19,7%	8.028	22,0%
Asia	24.029	51,1%	18.668	51,3%
Nord e Sud America	7.981	17,0%	5.138	14,1%
Resto del mondo	487	1,0%	513	1,4%
Totale ricavi	47.001	100%	36.422	100%

L'andamento del fatturato per linea di business è mostrato nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business Migliaia di euro	Esercizio 2012	%	Esercizio 2011	%
Controlli numerici, azionamenti e software	4.666	9,9%	3.798	10,4%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	32.324	68,8%	23.267	63,9%
Assistenza post-vendita	10.011	21,3%	9.357	25,7%
Totale ricavi	47.001	100,0%	36.422	100,0%

2. ALTRI RICAVI OPERATIVI

Tale voce è così composta:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Contributi in conto esercizio	1.133	1.290
Contributi pubblici	1.366	4.073
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	200	270
Sopravvenienze attive	91	242
Plusvalenze immobilizzazioni materiali	71	452
Recupero costi sostenuti	54	38
Rimborsi assicurativi	32	
Utilizzo fondi rischi	250	
Altri ricavi e proventi diversi	78	
Totale	3.275	

Gli altri ricavi operativi sono pari a 3.275 migliaia di euro (6.723 migliaia di euro nell'esercizio 2011), in riduzione di 3.448 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Tale riduzione è principalmente imputabile alla riduzione della quota di contributi governativi riconosciuti dal governo locale di Shenyang (Cina) alla controllata Shenyang Fidia NC&M Co, a fronte del progetto sviluppato congiuntamente con il partner cinese Shenyang Machine Tool Co Ltd.

La voce altri ricavi e proventi comprende inoltre 1.133 migliaia di euro (1.290 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) relativi a contributi per progetti di ricerca iscritti per competenza nel conto economico al 31 dicembre 2012 ed erogati dall'Unione Europea e dal MUR. L'attività di ricerca, sia applicata che di base rappresenta una componente strutturale ed è svolta in modo continuativo da Fidia S.p.A.

3. CONSUMI DI MATERIE PRIME

Possono essere così dettagliati:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Materiali di produzione	16.815	14.122
Materiali per assistenza tecnica	901	775
Materiali di consumo	172	284
Attrezzatura e software	104	57
Imballi	316	236
Altri	199	1.318
Variazione rimanenze finali materie prime, sussidiarie e di consumo	(1.583)	(2.236)
Totale	16.924	14.556

L'incremento dei costi per consumi di materie prime ed altri materiali riflette sostanzialmente la crescita dei ricavi dell'esercizio e il diverso mix di composizione dei medesimi (incrementata incidenza sul fatturato delle vendite della divisione meccanica).

4. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 15.506 migliaia di euro contro 14.108 migliaia di euro dell'esercizio precedente ed è così composto:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Salari e stipendi	11.757	10.640
Oneri sociali	3.244	2.977
T.F.R.	415	401
Altri costi del personale	90	90
Totale	15.506	14.108

Il costo del personale risulta in crescita di 1.398 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (+9,9%) nonostante una leggera riduzione dell'organico medio dell'1,7%, e comprende anche costi per personale interinale che ammontano a circa 453 migliaia di euro (140 migliaia di euro nell'esercizio 2011).

La crescita del costo e l'impiego del personale interinale trovano giustificazione nei maggiori livelli di attività produttiva dai quali deriva un incremento dei costi del personale diretto ed indiretto di produzione. Si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio 2011 la Capogruppo Fidia S.p.A. aveva parzialmente beneficiato dell'impiego di ammortizzatori sociali che avevano consentito il contenimento degli oneri complessivi per il personale.

Si evidenzia di seguito la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio 2012 relativa al numero di dipendenti, suddivisa per categoria:

	31 dicembre 2011	Entrate	Uscite	Var. livello	31 dicembre 2012	Media periodo
Dirigenti	11	-	-3	1	9	10,0
Quadri e impiegati	298	31	-31	-1	297	297,5
Operai	34	4	-3	-	35	34,5
Totale	343	35	-37	-	341	342,0

5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi, pari a 15.092 (14.274 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), sono dettagliati nella tabella seguente:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Lavorazioni di terzi	2.348	2.201
Spese viaggio	1.533	1.407
Trasporti e dazi	1.568	1.353
Affitti passivi uffici e stabilimenti	1.129	1.058
Consulenze tecniche, legali e amministrative	1.436	919
Utenze	634	616
Provvigioni	1.300	979
Spese di noleggi autovetture	314	312
Accantonamento fondo garanzia	321	183
Altri accantonamenti	58	42
Emolumenti sindaci	57	52
Assicurazioni	363	345
Pubblicità, fiere e altri costi commerciali	650	425
Imposte e tasse non sul reddito	416	235
Manutenzioni e pulizia	194	214
Spese connesse al personale	283	376
Servizi bancari	224	161
Spese gestioni automezzi	76	85
Costi di permanenza in Borsa	109	107
Costi per riparazioni e interventi	968	805
Costi per progetti di ricerca	271	1.660
Spese rappresentanza	94	133
Costi per brevetti	77	42
Contributi e erogazioni	33	35
Sopravvenienze passive	210	74
Perdite su crediti	1	
Multe e sanzioni	7	
Altri	418	
Totale	15.092	

Tale voce risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente di 818 migliaia di euro.

L'incremento rispetto all'anno passato è imputabile per lo più a maggiori costi legati alle aree produttive e tecnica, nonché ad una maggior ricorso a lavorazioni esterne ed a maggiori provvigioni; tali spese sono cresciute in ragione dei più elevati livelli produttivi.

I costi legati alla ricerca si riducono per il completamento di alcuni progetti sviluppati dalla società controllata Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd.

6. SVALUTAZIONI E AMMORTAMENTI

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	67	46
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	461	595
Svalutazione crediti	262	163
Svalutazione immobili, impianti e macchinari	26	15
Svalutazione partecipazioni	-	7
Totale	816	826

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è avvenuto secondo le aliquote già descritte in precedenza. La svalutazione dei crediti rappresenta invece la stima di possibili sofferenze sui crediti stessi; tale accantonamento, unitamente al fondo preesistente è considerato congruo presidio a fronte di possibili insolvenze. Le altre svalutazioni si riferiscono agli accantonamenti effettuati su alcuni cespiti al fine di riallineare il loro valore al presumibile valore di realizzo.

7. ONERI DI RISTRUTTURAZIONE

Tale voce, pari a 376 migliaia di euro al 31 dicembre 2011, si è totalmente azzerata nell'esercizio in esame. Tali oneri erano connessi all'attività di ristrutturazione ed erano rappresentati principalmente da incentivi all'esodo. Nel corso del 2012 non si sono verificate circostanze tali da rendere necessario il sostenimento di ulteriori costi di ristrutturazione.

8. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati da:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi finanziari	181	124
Oneri finanziari	(374)	(344)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati	(5)	(66)
Utile (perdite) da transazioni in valute estere	(13)	(172)
Totale	(211)	(458)

Nell'esercizio 2012 il saldo dei proventi e oneri finanziari è negativo per 211 migliaia di euro, in miglioramento rispetto al saldo negativo di 458 migliaia di euro dell'esercizio 2011. Tale variazione è imputabile principalmente alla dinamica delle differenze cambio che hanno generato perdite nette, sia da valutazione che effettivamente realizzate, per 13 migliaia di euro nel 2012 contro i 172 migliaia di euro nel 2011.

I proventi finanziari sono rappresentati da:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Interessi attivi verso banche	145	110
Interessi e sconti commerciali	3	5
Altri interessi attivi	33	9
Totale	181	124

Gli oneri finanziari sono rappresentati da:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Interessi passivi su debiti verso banche	(251)	(164)
Interessi passivi su debiti a M/L termine verso banche	(67)	(65)
Oneri finanziari su TFR	(54)	(75)
Interessi passivi su leasing	-	(33)
Altri oneri finanziari	(2)	(7)
Totale	(374)	(344)

I proventi e oneri netti su strumenti finanziari derivati:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Oneri su strumenti derivati per adeguamento <i>Fair value</i>	(26)	(92)
Proventi su strumenti derivati per adeguamento <i>Fair value</i>	21	26
Totale	(5)	(66)

La voce oneri finanziari su strumenti derivati accoglie il valore della componente di inefficacia derivante dalle operazioni in regime di *cash flow hedge* per 26 migliaia di euro; nel caso specifico si tratta di due contratti di tipo *interest rate cap* stipulati al fine di ridurre il rischio di tasso su due finanziamenti a tasso variabile a medio-lungo termine.

La voce proventi finanziari su strumenti derivati comprende:

- per 20 migliaia di euro l'adeguamento al *fair value* derivante da operazioni di copertura (*forward*) poste in essere per limitare il rischio di cambio euro/dollaro, per le quali non è stato possibile stabilire una correlazione tale da farle rientrare nel novero di operazioni in regime di *cash flow hedge*;
- per 1 migliaio di euro la componente di inefficacia di un contratto derivato di copertura (*interest rate swap*) stipulato per presidiare il rischio di tasso su un finanziamento a tasso variabile a medio lungo termine.

Gli utili/(perdite) da transazioni in valuta estera sono rappresentati da :

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Differenze cambio attive	66	169
Proventi da adeguamento cambi	21	68
Utili su cambi per contratti a termine	25	14
Differenze cambio passive	(75)	(135)
Oneri da adeguamento cambi	(37)	(277)
Perdite su cambi per contratti a termine	(13)	(11)
Totale	(13)	(172)



9. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte iscritte nel conto economico consolidato sono le seguenti:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Imposte sul reddito: IRAP	226	242
Imposte sul reddito controllate estere	587	448
Imposte anticipate	49	(347)
Imposte differite passive	(14)	(1)
Totale	848	342

L'incremento delle imposte correnti verificatesi nel corso del 2012 rispetto all'anno precedente deriva principalmente dal riconoscimento a bilancio di parte delle imposte anticipate sulle perdite fiscali effettuato dalla capogruppo nell'esercizio 2011. L'importo delle imposte anticipate e delle imposte differite passive, pari rispettivamente ad un onere di 49 migliaia di euro e di un provento di 14 migliaia di euro, deriva dalla differenza tra le imposte differite attive e passive iscritte nell'esercizio e l'utilizzo delle stesse riconosciute in esercizi precedenti.

Non si ritiene necessario fornire un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale iscritto in bilancio consolidato in quanto l'imposta con maggior carico a conto economico è l'IRAP che essendo un'imposta con base imponibile diversa dall'utile ante imposte genera comunque effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

Al 31 dicembre 2012 il saldo delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è il seguente:

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Attività per imposte anticipate	513	661
Passività per imposte differite	(72)	(86)
Totale	441	575

Complessivamente le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

Migliaia di euro	Al 31.12.2011	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre Variazioni	Differenze cambio	Al 31.12.2012
Imposte anticipate a fronte:						
Applicazione IAS 19 - Fondo TFR	73	(4)	4	-	-	73
Applicazione IAS 16- Immobili, impianti, macchinari	41	(6)	-	-	-	35
Perdite pregresse	444	(1)	-	(101)	-	342
Fondi svalutazione	22	(4)	-	-	(2)	16
Varie	81	(34)	2	-	(2)	47
Totale imposte anticipate	661	(49)	6	(101)	(4)	513
Imposte differite passive a fronte:						
Applicazione IAS 16- Immobili, impianti, macchinari	2	(2)	-	-	-	-
Valutazione fair value	84	(12)	-	-	-	72
Totale imposte differite	86	(14)	-	-	-	72

Le altre variazioni sono riferite ad un credito di imposta verso l'erario spagnolo riclassificato nella voce "altri crediti e attività non correnti".

Lo stanziamento delle attività per imposte anticipate è stato effettuato da ogni società del Gruppo valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base di piani aggiornati.

Il valore complessivo delle perdite fiscali esistenti al 31 dicembre 2012 ed i relativi importi su cui non sono state rilevate attività per imposte anticipate, suddivisi per anno di scadenza, sono indicati di seguito:

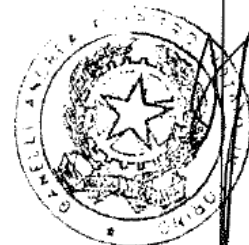
Migliaia di euro	Al 31 dicembre	Anno di scadenza					Illimitate o non prevedibili
		2012	2013	2014	2015	2016 oltre 2017	
Perdite fiscali		5.421	-	-	-	- 3.037	2.384

10. RISULTATO PER AZIONE

Il calcolo del risultato per azione si basa sui seguenti dati:

		2012	2011
Risultato netto di competenza del Gruppo	Migliaia di euro	(45)	407
Risultato attribuibile alle azioni ordinarie	Migliaia di euro	(45)	407
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	Numero	5.113.000	5.113.000
Risultato per azione ordinaria	Euro	(0,01)	0,08
Risultato diluito per azione ordinaria	Euro	(0,01)	0,08

Non si rileva differenza tra il Risultato per azione e il Risultato diluito per azione in quanto la Fidia S.p.A. non ha in essere operazioni potenzialmente dilutive.



SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

II. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel corso del 2012 e del 2011 le variazioni nel costo originario degli Immobili, impianti e macchinari sono state le seguenti:

Migliaia di euro	Saldo iniziale 1.1.2012			Movimenti dell'esercizio						Saldo 31.12.2012
	Costo di Acquisizione	Rivalutazioni	Totale	Acquisizioni	Decrementi	(Svalutazioni) Riprese di valore	Differenze Cambio	Altri movimenti	Totale	
Fabbricati	480	380	860	-	-	-	-	-	-	860
Costruzioni leggere	9	-	9	-	-	-	-	-	-	9
Totale fabbricati	489	380	869	-	-	-	-	-	-	869
Impianti e macchinari	2.023	-	2.023	165	227	(26)	(2)	(3)	(93)	1.930
Attrezzature industriali	1.709	-	1.709	67	10	-	(2)	-	55	1.764
Strumenti elettrici	1.278	-	1.278	16	124	-	(4)	1	(111)	1.167
Totale impianti, macchinari e attrezzature	5.010	-	5.010	248	361	(26)	(8)	(2)	(149)	4.861
Mobili e arredi	1.238	-	1.238	9	10	-	(3)	-	(4)	1.234
Macchine elettroniche	1.808	-	1.808	72	125	-	(9)	(3)	(65)	1.743
Mezzi di trasporto	1.274	-	1.274	66	109	-	(10)	-	(53)	1.221
Totale altri beni	4.320	-	4.320	147	244	-	(22)	(3)	(122)	4.198
Totale costo originario immobili, impianti e macchinari	9.819	380	10.199	395	605	26	(30)	(5)	(271)	9.928

Migliaia di euro	Saldo iniziale 1.1.2011			Movimenti dell'esercizio					Saldo 31.12.2011
	Costo di acquisizione	Rivalutazioni	Totale	Acquisizioni	Decrementi	Altri movimenti	Differenze Cambio	Totale	
Fabbricati	480	380	860	-	-	-	-	-	860
Costruzioni leggere	9	-	9	-	-	-	-	-	9
Totale fabbricati	489	380	869	-	-	-	-	-	869
Impianti e macchinari	2.304	-	2.304	258	528	(15)	4	(281)	2.023
Attrezzature industriali	1.644	-	1.644	57	2	-	10	65	1.709
Strumenti elettrici	1.262	-	1.262	12	11	-	15	16	1.278
Totale impianti, macchinari e attrezzature	5.210	-	5.210	327	541	(15)	29	(200)	5.010
Mobili e arredi	1.125	-	1.125	110	1	-	4	113	1.238
Macchine elettroniche	1.789	-	1.789	65	60	-	14	19	1.808
Mezzi di trasporto	1.287	-	1.287	161	190	-	16	(13)	1.274
Totale altri beni	4.201	-	4.201	336	251	-	34	119	4.320
Totale Costo originario immobili, impianti e macchinari	9.900	380	10.280	663	792	(15)	63	(81)	10.199

Nel corso del 2012 e del 2011, le variazioni nei relativi fondi ammortamento sono state le seguenti:



Migliaia di euro	Movimenti dell'esercizio					Totale	Saldo finale 31.12.2012
	Saldo iniziale 1.1.2012	Ammortamenti	Disinvestimenti	Altri movimenti	Differenze cambio		
Fabbricati	298	43	-	-	-	43	341
Costruzioni leggere	5	-	-	-	-	-	5
Totale fabbricati	303	43	-	-	-	43	346
Impianti e macchinari	1.503	111	103	-	(3)	5	1.508
Attrezzature industriali	1.548	86	10	-	(1)	75	1.623
Strumenti elettrici	1.242	14	124	-	(3)	(113)	1.129
Totale impianti, macchinari e attrezzature	4.293	211	237	-	(7)	(33)	4.260
Mobili e arredi	972	31	9	-	(2)	20	992
Macchine elettroniche	1.646	76	123	(2)	(9)	(58)	1.588
Mezzi di trasporto	1.064	100	99	-	(8)	(7)	1.057
Totale altri beni	3.682	207	231	(2)	(19)	(45)	3.637
Totale Fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari	8.278	461	468	(2)	(26)	(35)	8.243

Migliaia di euro	Movimenti dell'esercizio					Totale	Saldo finale 31.12.2011
	Saldo iniziale 1.1.2011	Ammortamenti	Disinvestimenti	Altri movimenti	Differenze cambio		
Fabbricati	255	43	-	-	-	43	298
Costruzioni leggere	5	-	-	-	-	-	5
Totale fabbricati	260	43	-	-	-	43	303
Impianti e macchinari	1.441	150	92	-	4	62	1.503
Attrezzature industriali	1.454	88	1	-	7	94	1.548
Strumenti elettrici	1.217	21	11	-	15	25	1.242
Totale impianti, macchinari e attrezzature	4.112	259	104	-	26	181	4.293
Mobili e arredi	943	27	1	-	3	29	972
Macchine elettroniche	1.623	71	60	-	12	23	1.646
Mezzi di trasporto	1.033	195	180	-	16	31	1.064
Totale altri beni	3.599	293	241	-	31	83	3.682
Totale Fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari	7.971	595	345	-	57	307	8.278

Il valore netto contabile degli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011 è così analizzabile:

	Movimenti dell'esercizio							Saldo finale 31.12.2012
	Saldo iniziale 1.1.2012	Acquisizioni	Disinvestimenti	(Svalutazioni) Riprese di valore	Altri movimenti	Ammortamenti	Differenze cambio	
Fabbricati	562	-	-	-	-	43	-	(43) 519
Costruzioni leggere	4	-	-	-	-	-	-	- 4
Totale fabbricati	566	-	-	-	-	43	-	(43) 523
Impianti e macchinari	518	165	124	(26)	(3)	111	1	(98) 420
Attrezzature industriali	163	67	-	-	-	86	(1)	(20) 143
Strumenti elettrici	36	16	-	-	1	14	(1)	2 38
Totale impianti, macchinari e attrezzature	717	248	124	(26)	(2)	211	(1)	(116) 601
Mobili e arredi	266	9	1	-	-	31	(1)	(24) 242
Macchine elettroniche	162	72	2	-	(1)	76	-	(7) 155
Mezzi di trasporto	210	66	10	-	-	100	(2)	(46) 164
Totale altri beni	638	147	13	-	(1)	207	(3)	(77) 561
Totale Valore netto immobili, impianti e macchinari	1.921	395	137	(26)	(3)	461	(4)	(236) 1.685

	Movimenti dell'esercizio							Saldo finale 31.12.2011
	Saldo iniziale 1.1.2011	Acquisizioni	Disinvestimenti	Altri movimenti	Ammortamenti	Differenze cambio	Totale	
Fabbricati	605	-	-	-	43	-	(43)	562
Costruzioni leggere	4	-	-	-	-	-	-	4
Totale fabbricati	609	-	-	-	43	-	(43)	566
Impianti e macchinari	861	258	436	(15)	150	-	(343)	518
Attrezzature industriali	192	57	1	-	88	3	(29)	163
Strumenti elettrici	45	12	-	-	21	-	(9)	36
Totale impianti, macchinari e attrezzature	1.098	327	437	(15)	259	3	(381)	717
Mobili e arredi	182	110	-	-	27	1	84	266
Macchine elettroniche	166	65	-	-	71	2	(4)	162
Mezzi di trasporto	254	161	10	-	195	-	(44)	210
Totale altri beni	602	336	10	-	293	3	36	638
Totale Valore netto immobili, impianti e macchinari	2.309	663	447	(15)	595	5	(387)	1.685

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2012 riguardano l'acquisto o la costruzione interna di impianti e macchinari per circa 200 migliaia di euro, destinati ad attività produttiva o dimostrativa a favore della clientela. La parte residua degli incrementi è

costituita da investimenti fisiologici per il mantenimento della struttura produttiva. Gli investimenti non includono oneri finanziari capitalizzati.

La voce Fabbricati è costituita dalla sede operativa della Fidia Iberica.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo non possiede fabbricati gravati da garanzie reali.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).

12. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali sono state interamente acquisite all'esterno e non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Nel corso del 2012 e del 2011 le variazioni nel valore netto contabile delle Immobilizzazioni immateriali sono state le seguenti:

Migliaia di euro	Saldo iniziale 1.1.2012	Movimenti dell'esercizio				Differenze cambio	Totale	Saldo finale 31.12.2012
		Acquisizioni	Ammortamenti	Altri movimenti				
Diritti di utilizzo Know how	153	-	36	-	(2)	(38)	115	
Licenze	-	4	1	-	-	3	3	
Software	42	70	30	-	-	40	82	
Totale								
Valore netto								
immobilizzazioni	195	74	67	-	(2)	5	200	
immateriali								

	Movimenti dell'esercizio						
Migliaia di euro	Saldo iniziale 1.1.2011	Acquisizioni	Ammortamenti	Altri movimenti	Differenze cambio	Totale	Saldo finale 31.12.2011
Diritti di utilizzo Know how	156	-	27	-	24	(3)	153
Licenze	1	-	1	-	-	(1)	-
Software	29	31	18	-	-	13	42
Totale valore netto immobilizzazioni immateriali	186	31	46	-	24	9	195

La voce Software include i costi sostenuti per l'acquisto e la messa in uso di programmi software che sono ammortizzati a quote costanti in 5 anni. Gli incrementi dell'anno si riferiscono in prevalenza a programmi informatici destinati all'ufficio tecnico.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).

13. PARTECIPAZIONI

La voce partecipazioni è così composta:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	2	4
Partecipazioni valutate al costo	14	14
Totale partecipazioni	16	18

Le partecipazioni valutate al costo sono così dettagliate:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012
Probest Service S.p.A. - Milano	10
Elkargi (Fidia Iberica)	4
Totale partecipazioni valutate al costo	14

14. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' NON CORRENTI

Gli altri crediti e attività non correnti includono le seguenti voci:

Migliaia di euro	Saldo 31 dicembre 2012	Saldo 31 dicembre 2011
Crediti per contributi UE su ricerca	180	302
Depositi cauzionali	77	54
Crediti commerciali verso clienti	255	356
Crediti per IVA estera	1	8
Crediti per ritenute su redditi esteri	953	965
Crediti di imposta verso erario spagnolo	115	-
Risconti attivi pluriennali	11	3
Totale	1.592	1.688

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività non correnti approssimi il loro *fair value*.

I crediti per ritenute su redditi esteri sono rappresentati da crediti vantati dalla Fidia S.p.A. verso l'erario cinese relativi a ritenute subite a titolo definitivo su compensi per attività di training tecnico effettuate dalla Capogruppo a favore della controllata Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. in esercizi precedenti.

Il credito di imposta verso l'erario spagnolo deriva da una riclassifica dalla voce "attività per imposte anticipate" (si veda la nota n. 9); al 31 dicembre 2011 tale posta valeva 101 migliaia di euro.

15. RIMANENZE

La composizione della voce è fornita nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.367	9.669
Fondo svalutazione materie prime	(1.179)	(1.051)
Valore netto materie prime, sussidiarie e di consumo	10.188	8.618
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.465	3.330
Prodotti finiti e merci	5.627	7.281
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(442)	(362)
Valore netto prodotti finiti e merci	5.185	6.919
Acconti	72	524
Totale rimanenze	19.910	19.391

Le rimanenze di magazzino mostrano un incremento di 519 migliaia di euro (pari al 2,7%) rispetto allo scorso esercizio.

Il fondo svalutazione, per un valore totale 1.621 migliaia di euro (1.413 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), è iscritto per far fronte a fenomeni di lento rigiro di alcuni componenti; tali fenomeni derivano in particolare dalla necessità di assicurare ai clienti la disponibilità di parti di ricambio per assistenza tecnica anche oltre il periodo di ordinaria commerciabilità dei componenti stessi.

Viene fornito, di seguito, il dettaglio delle variazioni del fondo svalutazione magazzino materie prime e prodotti finiti nel corso dell'esercizio:

Migliaia di euro	Saldo 31.12.2011	Accantonamento/ utilizzo	Effetto cambio	Saldo 31.12.2012
Fondo svalutazione materie prime	1.051	128	-	1.179
Fondo svalutazione prodotti finiti	362	89	(9)	442
Totale	1.413	217	(9)	1.621

16. CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2012 ammontano a 11.943 migliaia di euro con una variazione netta in aumento di 756 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011 e sono dettagliati come segue:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Crediti verso clienti terzi	12.981	12.254
Fondo svalutazione crediti	(1.038)	(1.067)
Totale crediti commerciali	11.943	11.187

I crediti commerciali lordi presentano la seguente composizione per scadenza:

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Non scaduti	6.479	5.822
Scaduti fino a 1 mese	1.754	1.126
Scaduti da 1 a 3 mesi	838	829
Scaduti da 3 mesi a 6 mesi	515	726
Scaduti da 6 mesi ad 1 anno	833	646
Scaduti oltre un anno	2.562	3.105
Totale	12.981	12.254

I crediti sono stati allineati al loro presunto valore di realizzo mediante un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 262 migliaia di euro. Detto fondo, pari a 1.038 migliaia di euro (1.067 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) risulta costituito a fronte di una stima delle potenziali perdite sui crediti.

I crediti includono 1.432 migliaia di euro di ricevute bancarie presentate all'incasso o al salvo buon fine, ma non ancora scadute alla fine dell'esercizio.

Si ritiene che il valore netto contabile dei crediti commerciali approssimi il loro fair value.

Di seguito si illustra la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Migliaia di euro	
Saldo al 31 dicembre 2011	1.067
Accantonamento dell'esercizio	262
Utilizzi	(287)
Differenze cambio	(4)
Saldo al 31 dicembre 2012	1.038

I crediti commerciali verso clienti terzi sono così ripartiti per area geografica:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Italia	2.680	2.571
Europa	2.617	2.046
Asia	6.593	6.169
Nord e Sud America	1.070	1.450
Resto del mondo	21	18
Totale	12.981	12.254

17. CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Crediti per imposte correnti:		
Crediti verso Erario per IVA	98	371
Crediti verso Erario per imposte sul reddito e IRAP	40	25
Crediti per IVA estera a breve termine	9	18
Altri crediti tributari	8	-
Totale crediti per imposte correnti	155	414
Altri crediti correnti:		
Contributi per progetti di ricerca	623	120
Crediti verso Inps per CIG	-	698
Risconti attivi diversi	136	194
Ratei attivi	34	60
Crediti verso dipendenti	44	52
Fornitori per anticipi	81	163
Crediti verso Fondimpresa	-	175
Altri crediti correnti	231	211
Totale altri crediti correnti	1.149	1.497

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

Si ritiene che il valore contabile degli Altri crediti e attività correnti approssimi il loro fair value.



18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce, pari a 20 migliaia di euro, accoglie il fair value positivo di contratti di vendita a termine di dollari statunitensi. Tale valore è stato determinato, così come per i derivati iscritti tra gli altri debiti e passività non correnti, considerando i parametri di mercato alla data di bilancio, come specificato nel paragrafo relativo i "Criteri di determinazione del fair value".

Tale voce, al 31 dicembre 2011, accoglieva principalmente il fair value positivo di contratti di vendita a termine di corone ceche, stipulati dalla società controllata Fidia GmbH per un importo pari a 25 migliaia di euro. Tali contratti non sono più in essere al 31 dicembre 2012.

Importi in migliaia	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
Derivati di negoziazione	Nozionale USD	Fair value Euro	Nozionale CZK	Fair value Euro
Forward contract	750	20	13.464	26

19. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

L'ammontare complessivo della liquidità del Gruppo è pari a 10.379 migliaia di euro (11.648 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e rappresenta essenzialmente temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri e quote di fondi di liquidità che possono essere prontamente convertiti in cassa. Tali valori sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al fair value alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali.

20. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 ammonta a 14.838 migliaia di euro, in aumento di 108 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011 principalmente come risultante dell'utile di periodo (324 migliaia di euro), dalle variazioni negative dei cambi da conversione dei bilanci di controllate denominati in valute diverse dall'euro (173 migliaia di euro), dalla contabilizzazione delle perdite attuariali sul TFR al netto dell'effetto fiscale (11 migliaia di euro) e da altre variazioni negative (32 migliaia di euro).

Capitale sociale

Il capitale sociale della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2012, interamente sottoscritto e versato, è invariato rispetto al 31 dicembre 2011 e risulta costituito da n. 5.123.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 ciascuna.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2010 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012:

	Al 31 dicembre 2010	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2011	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2012
Azioni ordinarie emesse	5.123.000	-		5.123.000	-		5.123.000
Meno: Azioni proprie	10.000		-	10.000			10.000
Azioni ordinarie in circolazione	5.113.000	-	-	5.113.000	-		5.113.000

Azioni proprie

Le azioni proprie sono costituite da 10.000 azioni ordinarie emesse da Fidia S.p.A. per un valore di 45 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie possedute dalla Capogruppo Fidia S.p.A. non hanno subito alcuna movimentazione così come evidenziato nella tabella seguente:

	Nr. Azioni	Valore Nominale (migliaia di euro)	Quota % capitale sociale	Valore Carico (migliaia di euro)	Valore Medio Unitario
Situazione al 1 gennaio 2012	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55
Acquisti	-	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-
Situazione al 31 dicembre 2012	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55

Riserve di capitale

Nell'esercizio 2012 la riserva sovrapprezzo azioni risulta diminuita di 246 migliaia di euro per effetto della copertura della perdita rilevata nello scorso esercizio dalla Fidia Spa (come da delibera assembleare del 27 aprile 2012).

Riserve di Risultato

Le Riserve di Risultato comprendono:

- la Riserva legale di Fidia S.p.A. per un valore pari a 504 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 invariata rispetto allo scorso esercizio
- il risultato riportato a nuovo per un valore pari a 4.249 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (3.589 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- la perdita attribuibile ai soci della controllante per 45 migliaia di euro (utile di 407 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Altri utili/(perdite)

Il valore degli altri utili/(perdite) è così composto:

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di <i>cash flow hedge</i> generata nel periodo	(5)	(16)
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di <i>cash flow hedge</i> riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	(5)	(16)
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere generati nel periodo	(173)	797
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(173)	797
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR) generati nel periodo	(16)	(87)
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR) riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR)	(16)	(87)
Effetto fiscale relativo alle Altre componenti di conto economico complessivo	6	
Totale altri utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale	(188)	

L'effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) è così composto:

Migliaia di euro	31 dicembre 2012				31 dicembre 2011		
	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto	
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	(5)	1	(4)	(16)	4	(12)	
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(173)	-	(173)	797	-	797	
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(16)	5	(11)	(87)	24	(63)	
Totale altri utili/(perdite)	(194)	6	(188)	694	28	722	

Riserva di Cash Flow Hedge

La riserva di cash flow hedge include il fair value del derivato (interest rate swap) stipulato dalla società controllante a copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di interesse su un finanziamento a tasso variabile. La riserva accoglie un importo pari a (16) migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale.

Nel corso dell'esercizio 2012 la riserva di cash flow hedge ha subito le seguenti variazioni:

Tipologia strumento finanziario	Natura rischio coperto	Esistenze iniziali 31.12.2011	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Riserva CHF rilasciata a CE	Esistenze finali 31 dicembre 2012
Migliaia di euro						
Interest rate swap	Rischio tasso	(12)	-	(4)		(16)
Totale		(12)	-	(4)		(16)

Interessenze di pertinenza di terzi

Le Interessenze di pertinenza dei terzi, pari a 2.812 migliaia di euro (2.501 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) si riferiscono alle seguenti società consolidate con il metodo dell'integrazione globale:

Migliaia di euro	% competenza terzi 2012	% competenza terzi 2011	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Fidia Beijing M&E Co. Ltd.	8%	8%	368	320
Fidia do Brasil Ltda	0,25%	0,25%	1	1
Shenyang Fidra NC&M Co Ltd	49%	49%	2.443	2.217
Fidia Iberica S.A.	0,01%	0,01%	-	-
Fidia Spolka z o.o.	N/A	20%	N/A	(37)
Fidia India Private Ltd.	0,01%	0,01%	-	-
Totale			2.812	2.501

Come già ricordato, la società polacca Fidra Spolka z o.o. è stata posta in liquidazione nel corso dell'esercizio 2012.

21. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Acconti per progetti di ricerca	48	136
Totale	48	136

Gli Acconti per progetti di ricerca sono rappresentati da anticipazioni ottenute dall'Unione Europea e dal MUR per contributi deliberati a fronte di progetti di finanziati, la cui conclusione è attesa oltre la fine del prossimo esercizio.

Si ritiene che il valore nominale degli altri debiti e passività non correnti approssimi il loro *fair value*.

22. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tale voce riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n.296/06) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente.

In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione della rivalutazione.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto è illustrata nella tabella che segue:

Migliaia di euro	
Saldo al 1 gennaio 2012	2.538
Quota maturata e stanziata nell'esercizio	416
Indennità liquidata nell'esercizio	(277)
Quote trasferite al Fondo Tesoreria e alla previdenza complementare	(403)
Oneri finanziari su TFR	54
Contabilizzazione perdite attuariali	16
Imposta sostitutiva	(9)
Saldo 31 dicembre 2012	2.335

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al di fuori del conto economico e portati direttamente in variazione del patrimonio netto (si veda la nota n. 20).

Si precisa, inoltre, che la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti viene esposta nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari dell'esercizio di 54 migliaia di euro.

Il trattamento di fine rapporto è calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Tasso di attualizzazione	2,90%	2,23%
Tasso di inflazione futuro	2,20%	1,20%
Frequenza relativa alla richiesta dell'anticipo	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento quadri, impiegati, operai	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti - anno 2012	-	30,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti - dall'anno 2013 in poi	5,0%	5,0%

Nelle precedenti valutazioni attuariali del Fondo di Accantonamento del TFR si è sempre fatto ricorso alla struttura a scadenza dei tassi di interesse ricavata dai tassi *euroswap*. Tuttavia, a causa della recente situazione dei mercati finanziari che ha fatto registrare da una parte la riduzione dei tassi *euroswap* e dall'altra il sensibile incremento dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (a fine anno 2012 lo spread tra BTP e *Bund* decennali era intorno ai 320 b.p.), si è ritenuto opportuno adottare nella valutazione al 31 dicembre 2012 i tassi *euroswap* incrementati di una parte (dei fini prudenziali) dello spread tra i tassi dei titoli di Stato italiani ed i tassi *euroswap* alle varie scadenze.

È stata operata tale modifica tenuto conto anche delle variazioni apportate dallo IASB allo IAS19 che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2013 (IASB - Revisione 2011 dello IAS 19, *Benefici per i dipendenti*).

Naturalmente in relazione all'incremento dei tassi di interesse utilizzati per la valutazione al 31 dicembre 2012 si è considerato anche un aumento del tasso di inflazione prospettico nel lungo periodo (indice del costo della vita) al fine di allinearli alla struttura dei tassi di interesse per scadenza adottata, mantenendo nel tempo tassi di interesse reali lievemente positivi, analogamente a quanto rilevato nelle precedenti valutazioni.

Infine in base al decreto legge 201/2011 è stata aggiornata l'età per il pensionamento.

23. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce accoglie il fair value di un *Interest rate swap* e di due *Interest Rate Cap*, stipulati a copertura del rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di tre finanziamenti a medio lungo termine (*cash flow hedge*).

Migliaia di euro <i>Cash Flow Hedge</i>	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Swap</i>	1.053	22	1.474	18
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Cap</i> BNL	1.263	15	-	-
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Cap</i> Banco Popolare	1.062	11	-	-
Totale		48		18

I flussi finanziari delle coperture di cash flow incidono sul conto economico della Società coerentemente con le tempistiche di manifestazione dei flussi del finanziamento coperto.

24. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie ammontano a 9.684 migliaia di euro come da relativo prospetto.

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Conti correnti passivi e anticipazioni a breve termine	5.685	4.597
Ratei passivi finanziari	2	7
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro a breve	-	155
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.038	1.447
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.456	-
Finanziamento Banco Popolare (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.219	-
Finanziamento MPS a breve termine	245	-
Ministero del Tesoro - Spagna	8	16
Mutuo ipotecario BBK	-	7
Volkswagen Bank (leasing)	29	-
Finanziamento rateale Fidia Co	2	22
Totale	9.684	6.251

Migliaia di euro	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Conti correnti passivi	5.685	-	-	5.685
Finanziamenti bancari a medio lungo	952	2.763	-	3.715
Finanziamenti bancari a breve	245	-	-	245
Ministero del Tesoro - Spagna	8	-	-	8
Volkswagen Bank	10	19	-	29
Finanziamento rateale Fidia Co	2	-	-	2
	6.902	2.782	-	9.684

Le principali caratteristiche dei finanziamenti in essere sono le seguenti

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	2.000 migliaia di euro
Importo residuo	1.038 migliaia di euro
Data erogazione	31/08/2010
Durata	Scadenza 30/06/2015
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/12/10 al 30/06/2015)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 1,8%

Questo finanziamento è garantito al 50% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*.

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	1.500 migliaia di euro
Importo residuo	1.456 migliaia di euro
Data erogazione	08/10/2012
Durata	Scadenza 30/09/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31.12.2012)
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 30/09/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,35%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a M/L termine Banco Popolare

Importo originario	1.250 migliaia di euro
Importo residuo	1.219 migliaia di euro
Data erogazione	09/11/2012
Durata	Scadenza 31/12/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31.12.2012)
Rimborso	20 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 31/12/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,78%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a breve termine Monte dei Paschi di Siena

Importo originario	245 migliaia di euro
Importo residuo	245 migliaia di euro
Data erogazione	20/12/2012
Durata	Scadenza 31/12/2013
Rimborso	12 rate mensili (dal 31/01/2013 al 31/12/2013)
Tasso di interesse	Euribor 6 mesi su base 360 + spread 3,0%



Leasing Volkswagen Bank

Importo originario	30 migliaia di euro
Importo residuo	29 migliaia di euro
Data erogazione	22/10/2012
Durata	Scadenza 01/11/2015
Rimborso	36 rate mensili (dal 01/12/2012 al 01/11/2015)
Tasso di interesse	2,9%

Debito verso Ministero del Tesoro (Spagna): finanziamento decennale a tasso zero ottenuto nel 2003 dalla società controllata Fidia Iberica, con rimborso a partire dal terzo anno, per un importo pari a 77.000 euro, valore residuo al 31 dicembre 2012 pari a 8 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo ha in essere un contratto di leasing finanziario a tasso fisso, ottenuto dalla controllata Fidia GmbH con scadenza novembre 2015 (valore netto contabile al 31 dicembre 2012 pari a 30 migliaia di euro).

Il *fair value* del leasing in esame al 31 dicembre 2012 è pari a 31 migliaia di euro a fronte di un valore contabile di 30 migliaia di euro.

Si ritiene che il valore contabile delle passività finanziarie a tasso variabile alla data di bilancio rappresenti un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nei finanziamenti nel corso dell'esercizio.

Migliaia di euro	Saldo al 1.1.2012	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo al 31.12.2012
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1	1.447	-	409	1.038
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2	-	1.456	-	1.456
Finanziamento Banco Popolare	-	1.219	-	1.219
Finanziamento MPS a breve termine	-	245	-	245
Ministero del Tesoro - Spagna	16	-	8	8
Mutuo ipotecario BBK	7	-	7	-
Volkswagen Bank (leasing)	-	30	1	29
Finanziamento rateale Fidia Co	22	-	20	2
Totale	1.492	2.950	445	3.997

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia al precedente capitolo Gestione dei rischi ed alla nota 31.

25. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La voce in esame rappresentava al 31 dicembre 2011 la valutazione del *fair value* di alcuni contratti di vendita a termine di dollari statunitensi, stipulati per ridurre il rischio legato alla fluttuazione dei cambi e stabilizzare i flussi di cassa attesi.

Al 31 dicembre 2012 il *fair value* dei contratti di copertura a termine in essere risultava invece positivo per circa 20 migliaia di euro e risulta iscritto nella voce Altre attività finanziarie correnti (si veda nota n. 18).

26. DEBITI COMMERCIALI

Migliaia di euro	Al 31 dicembre 2012				Al 31 dicembre 2011			
	entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori terzi	9.236	-	-	9.236	9.382	-	-	9.382
Debiti verso imprese collegate	1	-	-	1	4	-	-	4
Totale debiti commerciali	9.237	-	-	9.237	9.386	-	-	9.386

Si ritiene che il valore nominale dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro fair value.

27. DEBITI PER IMPOSTE E ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Debiti per imposte correnti:		
- ritenute fiscali	325	394
- debiti verso erario per imposte sul reddito e IRAP	148	118
- debiti verso erario per IVA	428	311
- altri debiti tributari a breve termine	171	188
Totale debiti per imposte correnti	1.072	1.011
Altri debiti e passività correnti:		
Debiti verso dipendenti	1.069	1.250
Debiti per oneri sociali	600	766
Acconti da clienti	5.657	9.243
Debiti verso amministrazioni pubbliche	667	2.028
Contributi da ridistribuire	41	43
Acconti per contributi UE	66	98
Debiti per emolumenti	116	63
Debiti verso Fondo Tesoreria e altri fondi	100	85
Debiti per dividendi da distribuire	68	-
Risconti passivi commerciali	31	34
Ratei passivi vari	259	176
Debiti diversi verso la società SMTCL	379	-
Debiti diversi	372	-
Totale altri debiti e passività correnti	9.425	15.317

I debiti verso dipendenti sono relativi alle retribuzioni maturate relativamente al mese di dicembre nonché alle retribuzioni maturate alla chiusura dell'esercizio (ratei premi, straordinari, ecc.) e alle competenze per ferie maturate e non ancora godute.

I debiti per oneri sociali si riferiscono ai debiti maturati per le quote a carico delle società del Gruppo e a carico dei dipendenti sui salari e stipendi relativi al mese di dicembre e sugli elementi retributivi differiti.

Gli acconti da clienti accolgono gli anticipi ricevuti dai clienti a fronte di ordini ancora da evadere e gli acconti per le vendite di sistemi di fresatura già consegnati, ma ancora in fase di installazione che, nel rispetto dello IAS 18 – Ricavi, non possono ancora essere contabilizzati a ricavo.

I debiti verso amministrazioni pubbliche pari a 667 migliaia di euro sono imputabili alla contabilizzazione del contributo ricevuto dalla società controllata Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd. per la parte che al 31 dicembre 2012 non risulta ancora utilizzata. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 2. Altri ricavi operativi.

Si segnala infine che i Debiti per imposte correnti e gli Altri debiti e passività correnti sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro fair value.

28. FONDI A BREVE TERMINE

I fondi a breve termine ammontano a 803 migliaia di euro come da relativo prospetto.

Migliaia di euro	Saldo al		Utilizzo	Effetto cambio	Saldo al
	31 dicembre 2011	Accantonamento			31 dicembre 2012
Fondo contenzioso fiscale	40	8		(4)	44
Fondo rischi legali	-	50	-	-	50
Fondo garanzia	597	321	(206)	(3)	709
Totale altri fondi rischi e oneri	637	379	(206)	(7)	803

Il fondo contenzioso fiscale accoglie la stima della passività derivante da un accertamento fiscale subito dalla società controllata Fidia do Brasil.

Il fondo rischi legali è stato stanziato a fronte di possibili passività rinvenienti da cause legali in corso.

Il fondo garanzia prodotti rappresenta la miglior stima degli impegni che il Gruppo ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza del Gruppo ed agli specifici contenuti contrattuali.

29. GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Fidejussioni prestate per nostro conto a favore di terzi

Al 31 dicembre 2012 ammontano a 1.634 migliaia di euro con una variazione in diminuzione di 94 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011. Tale voce è costituita quasi esclusivamente da fidejussioni per operazioni commerciali con clienti esteri a fronte di acconti ricevuti o a copertura delle obbligazioni contrattualmente assunte dal Gruppo nel periodo di garanzia prodotto.

Passività potenziali

Il Gruppo Fidia pur essendo soggetto a rischi di diversa natura (responsabilità prodotti, legale e fiscale) alla data del 31 dicembre 2012 non è a conoscenza di fatti che possano generare passività potenziali prevedibili o di importo stimabile e di conseguenza non ritiene necessario effettuare alcun accantonamento.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

30. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITA'

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione della Fidia S.p.A. per prendere le decisioni strategiche.

La reportistica utilizzata ai fini della presente Nota è basata sui diversi prodotti e servizi forniti ed è prodotta utilizzando gli stessi principi contabili descritti in precedenza al paragrafo Principi per la predisposizione del bilancio.

I dati del Gruppo vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'Utile/(perdita) operativa della gestione ordinaria.

I Ricavi dei settori presentati sono quelli direttamente conseguiti o attribuibili al settore e derivanti dalla sua attività caratteristica; includono sia i ricavi derivanti da transazioni con i terzi, sia quelli derivanti da transazioni con altri settori, valutati a prezzi di mercato. I ricavi intersettoriali sono costituiti da controlli numerici, quadri elettrici e componentistica e impiantistica elettromeccanica ceduti dal settore elettronico al settore dei sistemi di fresatura e, reciprocamente, dai gruppi meccanici forniti dal settore dei sistemi di fresatura a quello elettronico per applicazioni particolari. I costi di settore sono gli oneri derivanti dall'attività operativa del settore sostenuti verso terzi e verso altri settori operativi o ad esso direttamente attribuibili. I costi sostenuti verso altri settori operativi sono valutati a prezzi di mercato.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore operativo è l'Utile/(perdita) operativa, della gestione ordinaria, che separa dal risultato dei settori quei proventi ed oneri non ricorrenti nella gestione ordinaria del business. Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte rimangono a carico dell'ente "corporate" perché esulano dalle attività operative e sono esposti nella colonna "non allocabili".

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

L'informativa economica per settore operativo nel 2012 e 2011 è la seguente:

Dati annuali 2012 (migliaia di euro)	CNC		HSM		SERVICE		Non all.	Totale
Ricavi	4.666	66,3%	32.324	99,1%	10.011	100%	-	47.001
Ricavi intersettoriali	2.371	33,7%	293	0,9%	-	-	-	-
Totale ricavi	7.037	100%	32.617	100%	10.011	100%	-	47.001
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	38	0,5%	(770)	-2,4%	177	1,8%	-	(555)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(2.002)	-28,4%	(13.757)	-42,2%	(971)	-9,7%	(194)	(16.924)
Costi intersettoriali	(355)	-5,0%	(2.827)	-8,7%	332	3,3%	186	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(725)	-10,3%	(4.152)	-12,7%	(336)	-3,4%	(2)	(5.215)
Altri ricavi operativi	2.210	31,4%	628	1,9%	214	2,1%	223	3.275
Altri costi operativi	(600)	-8,5%	(2.133)	-6,5%	(2.062)	-20,6%	(5.082)	(9.877)
Costo del personale	(3.525)	-50,1%	(4.374)	-13,4%	(4.170)	-41,7%	(3.437)	(15.506)
Svalutazioni e ammortamenti	(98)	-1,4%	(367)	-1,1%	(63)	-0,6%	(288)	(816)
Risultato operativo della gestione ordinaria	1.980	28,1%	4.865	14,9%	3.132	31,3%	(8.594)	1.383

Dati annuali 2011 (migliaia di euro)	CNC		HSM		SERVICE		Non all.	Totale
Ricavi	3.798	66,3%	23.267	99,2%	9.357	100%	-	36.422
Ricavi intersettoriali	1.934	33,7%	192	0,8%	-	-	-	-
Totale ricavi	5.732	100%	23.459	100%	9.357	100%	-	36.422
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(31)	-0,5%	2.310	9,8%	102	1,1%	-	2.381
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.898)	-33,1%	(11.715)	-49,9%	(673)	-7,2%	(270)	(14.556)
Costi intersettoriali	(14)	-0,2%	(2.525)	-10,8%	360	3,8%	53	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(639)	-11,1%	(3.575)	-15,2%	(314)	-3,4%	(4)	(4.532)
Altri ricavi operativi	4.920	85,8%	1.208	5,1%	90	1,0%	505	6.723
Altri costi operativi	(1.981)	-34,6%	(1.650)	-7,0%	(1.741)	-18,6%	(4.370)	(9.742)
Costo del personale	(3.378)	-58,9%	(3.998)	-17,0%	(3.691)	-39,4%	(3.041)	(14.108)
Svalutazioni e ammortamenti	(105)	-1,8%	(315)	-1,3%	(23)	-0,2%	(383)	(826)
Risultato operativo della gestione ordinaria	2.606	45,5%	3.199	13,6%	3.467	37,1%	(7.510)	1.762

Le Attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Le Passività di settore sono quelle che conseguono direttamente dallo svolgimento dell'attività caratteristica del settore o che sono ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Nella gestione del Gruppo le attività di tesoreria e fiscali non vengono attribuite ai settori perché esulano dalle attività operative: per questo motivo tali attività e passività non sono incluse nel valore delle attività e passività di settore, ma sono esposte nella colonna "Non allocabili". In particolare le attività di tesoreria includono le partecipazioni in altre imprese, le altre attività finanziarie non correnti e correnti, le disponibilità e mezzi equivalenti. Le passività di tesoreria, invece, includono i debiti finanziari e le altre passività finanziarie correnti e non correnti.

Le attività e passività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	CNC	HSM	SERVICE	Non all.	Totale
Immobili, impianti e macchinari	40	521	4	1.120	1.685
Immobilizzazioni immateriali	-	115	-	85	200
Investimenti	-	-	-	16	16
Altri crediti e attività non correnti	127	352	-	1.113	1.592
Attività per imposte anticipate	-	-	-	513	513
Totale attività non correnti	167	988	4	2.847	4.006
Rimanenze	2.883	12.813	4.214	-	19.910
Crediti commerciali e altri crediti correnti	2.705	7.840	2.153	394	13.092
Crediti per imposte correnti	-	-	-	155	155
Altri crediti finanziari correnti	-	-	-	20	20
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	10.379	10.379
Totale attività correnti	5.588	20.653	6.367	10.948	43.556
Totale attivo	5.755	21.641	6.371	13.795	47.562
Altri debiti e passività non correnti	45	3	-	-	48
Trattamento di fine rapporto	596	1.153	199	387	2.335
Passività per imposte differite	-	-	-	72	72
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	48	48
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	2.782	2.782
Totale passività non correnti	641	1.156	199	3.289	5.285
Passività finanziarie correnti	-	-	-	6.902	6.902
Debiti commerciali e altre passività correnti	2.016	12.605	900	3.141	18.662
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.072	1.072
Fondi a breve termine	102	509	99	93	803
Totale passività correnti	2.118	13.114	999	11.208	27.439
Totale passività	2.759	14.270	1.198	14.497	32.724
Patrimonio netto	-	-	-	14.838	14.838
Totale passivo	2.759	14.270	1.198	29.335	47.562

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	CNC	HSM	SERVICE	Non all.	Totale
Immobili, impianti e macchinari	49	625	6	1.241	1.921
Immobilizzazioni immateriali	-	153	-	42	195
Investimenti	-	-	-	18	18
Altri crediti e attività non correnti	171	525	-	992	1.688
Altri crediti finanziari non correnti	-	-	-	3	3
Attività per imposte anticipate	-	-	-	661	661
Totale attività non correnti	220	1.303	6	2.957	4.486
Rimanenze	2.863	12.533	3.995	-	19.391
Crediti commerciali e altri crediti correnti	2.623	6.707	2.337	1.193	12.860
Crediti per imposte correnti	-	-	-	414	414
Altri crediti finanziari correnti	-	-	-	26	26
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	11.648	11.648
Totale attività correnti	5.486	19.240	6.332	13.281	44.339
Totale attivo	5.706	20.390	6.318	16.411	48.825
Altri debiti e passività non correnti	37	99	-	-	136
Trattamento di fine rapporto	742	1.182	306	308	2.538
Passività per imposte differite	-	-	-	86	86
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	18	18
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	1.056	1.056
Totale passività non correnti	779	1.281	306	1.468	3.834
Passività finanziarie correnti	-	-	-	5.195	5.195
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	93	93
Debiti commerciali e altre passività correnti	3.807	16.267	855	2.396	23.325
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.011	1.011
Fondi a breve termine	64	277	256	40	637
Totale passività correnti	3.871	16.544	1.111	8.735	30.261
Totale passività	4.650	17.825	1.417	10.203	34.095
Patrimonio netto	-	-	-	14.730	14.730
Totale passivo	4.650	17.825	1.417	24.933	48.825

Informazioni per area geografica

Il Gruppo ha sede legale in Italia. I ricavi da clienti terzi sono così ripartiti:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Italia	5.274	4.075
Europa	9.230	8.028
Asia	24.029	18.668
Nord e Sud America	7.981	5.138
Resto del mondo	487	513
Totale fatturato	47.001	36.422

Il valore complessivo delle Attività non correnti (escluse le attività finanziarie e le imposte anticipate) localizzate in Italia ammonta a 2.094 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (2.255 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Le attività non correnti localizzate nel Resto del Mondo sono così ripartite:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Europa	1.009	1.092
Asia	229	298
Nord e Sud America	162	177
Resto del mondo	-	-
Totale attività non correnti nel resto del mondo	1.400	1.567

Si segnala, infine, che nel 2012 e nel 2011 non risultano ricavi realizzati verso un singolo cliente terzo per un valore superiore al 10% dei ricavi del Gruppo.

31. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale in aree valutarie diverse e utilizza strumenti finanziari che generano interessi;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di credito in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti.

Come descritto nel capitolo Gestione dei rischi, il Gruppo Fidia monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo Fidia.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso *sensitivity analysis*, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento dei rischi sopra indicati. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.



I RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato, in generale, derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio del mercato quali tassi e valute, sia sul valore delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione e copertura sia sulle posizioni rinvenienti dall'operatività commerciale.

La gestione dei rischi di mercato nel Gruppo ricomprende, dunque, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio, entro livelli accettabili ed ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento dei propri investimenti.

Tra i rischi di mercato sono annoverati il rischio di cambio ed il rischio di tasso.

Rischio di cambio: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di cambio può essere definito, in generale, come l'insieme degli effetti derivanti dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le divise estere sulle performance realizzate dall'impresa in termini di risultati economici di gestione, di quote di mercato e flussi di cassa.

Il Gruppo è soggetto al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute in quanto opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla localizzazione geografica delle unità operative rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti e dall'utilizzo di fonti esterne di finanziamento in valuta.

In particolare il Gruppo è esposto a tre tipologie di rischio cambio:

- economico/competitivo: comprende tutti gli effetti che una variazione del cambio di mercato può generare sul reddito della Società e possono dunque influenzare le decisioni strategiche (prodotti, mercati ed investimenti) e la competitività del Gruppo sul mercato di riferimento;
- transattivo: consiste nella possibilità che variazioni dei rapporti di cambio intervengano tra la data in cui un impegno finanziario tra le controparti diventa altamente probabile e/o certo e la data regolamento della transazione. Tali variazioni determinano una differenza tra i flussi finanziari attesi ed effettivi;
- traslativo: tale tipologia di rischio riguarda le differenze di cambio che possono derivare da variazioni nel valore contabile del patrimonio netto espresso nella moneta di conto. Nel bilancio consolidato sono infatti incluse transazioni in valuta estera effettuate da società con diversa valuta funzionale. Tali variazioni non sono causa di un'immediata differenza tra i flussi finanziari attesi e attuali, ma avranno solo effetti di natura contabile sul bilancio consolidato di Gruppo. Gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva differenze da conversione (si veda nota 20).

Il Gruppo gestisce i rischi di variazione dei tassi di cambio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive.

Il Gruppo attua una politica di copertura del solo rischio di cambio transattivo, derivante dunque da transazioni commerciali esistenti e da impegni contrattuali futuri.

Le principali coperture per l'esposizione al rischio di cambio sono inoltre previste per il dollaro statunitense.

Gli strumenti per la copertura di tale rischio sono utilizzati principalmente dalla Capogruppo e sono a copertura dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio a cui le transazioni previste, denominate in valuta, saranno rilevate.

Gli strumenti utilizzati sono i *forward* o contratti a termine in cambi correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

Il Gruppo monitora costantemente le esposizioni al rischio di cambio da conversione.

Rischio di cambio: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

Il Gruppo, come affermato in precedenza, è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sia sul risultato economico che sul valore del patrimonio netto.

In particolare dove le società del Gruppo sostengano costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Sempre in relazione alle attività commerciali, le società del Gruppo possono trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto dell'entità che li detiene. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura su cambi, ma ha nel proprio portafoglio strumenti finanziari derivati (contratti di vendita a termine di valuta) stipulati con l'intento di proteggere i flussi futuri in divisa dalle variazioni del tasso di cambio, per i quali non è stata istituita la relazione di copertura, secondo i criteri IAS.

Al 31 dicembre 2012 la principale valuta verso cui è esposto il Gruppo è il dollaro statunitense.

Ai fini della *sensitivity analysis*, sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di riferimento della valuta sopra indicata.

L'analisi è stata svolta applicando all'esposizione in valuta una variazione ragionevole, positiva e negativa, dell'euro contro il dollaro pari al 5%. Sono state dunque definite ipotesi in cui la valuta locale si rivaluti e svaluti nei confronti del dollaro.

Le variazioni applicate al tasso di cambio hanno effetti di natura patrimoniale nel caso di operazioni in regime di *cash flow hedge* o di natura economica nel caso di strumenti finanziari non di copertura.

I risultati della *sensitivity* sul rischio di cambio sono riepilogati nelle tabelle di cui sotto evidenziando gli impatti di conto economico e di patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011. Gli impatti sul conto economico sono ante imposte.

ANALISI DI SENSITIVITÀ RISCHIO DI CAMBIO

Rischio di Cambio 31 dicembre 2012

Migliaia di euro	Variazione + 5%		Variazione - 5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	72	(3)	4	-
Crediti	46	(2)	2	-
Derivati di negoziazione	20	27	(30)	-
Impatto	22		(24)	
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione	-	-	-	-
Conti correnti passivi	-	-	-	-
Debiti commerciali	39	2	(2)	-
Impatto	2		(2)	
Totale impatti	24		(26)	

ANALISI DI SENSITIVITÀ RISCHIO DI CAMBIO

Rischio di Cambio 31 dicembre 2011

Migliaia di euro	Variazione + 5%		Variazione - 5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	80	(4)	4	-
Crediti	52	(2)	3	-
Impatto	(6)		7	
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione	93	74	(82)	-
Debiti commerciali	40	2	(2)	-
Conti correnti passivi	-	-	-	-
Impatto	76		(84)	
Totale impatti	70		(77)	

Rischio di tasso: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sia sulla formazione del margine e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo sia sul valore attuale dei cash flow futuri.

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei tassi di interesse dei propri finanziamenti a tasso variabile, riferibili all'area euro, cui il Gruppo ricorre per finanziare le proprie attività operative.

Le variazioni nella struttura dei tassi di interesse di mercato si riflettono sul capitale del Gruppo e sul suo valore economico, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti e sui margini del Gruppo.

La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi d'interesse ed a raggiungere un mix ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti mediando quindi le fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato al fine di perseguire, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

Il Gruppo gestisce i rischi di variazione dei tassi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Le esposizioni al rischio di tasso di interesse sono coperte mediante l'utilizzo di *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*. Gli *Interest Rate Swap* sono utilizzati con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sulle varie forme di finanziamento al fine di garantire stabilità ai flussi di cassa.

Gli *Interest Rate Cap* sono utilizzati con obiettivo di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile, cui sono parametrizzate le varie forme di finanziamento coperte, al di sopra di una soglia predeterminata (cap).

Le controparti di tali strumenti finanziari sono istituti di credito di primario standing.

Rischio di tasso: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Capogruppo ricorre a finanziamenti con lo scopo di finanziare le attività operative proprie e del Gruppo. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo.

Per fronteggiare tali rischi la Capogruppo utilizza strumenti derivati su tassi, principalmente *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap*.

Al 31 dicembre 2012 non risultano in essere strumenti finanziari a tasso fisso valutati al *fair value*.

Al 31 dicembre 2012 la Società controllante ha in essere un *Interest Rate Swap* e due *Interest Rate Cap* di copertura del rischio tasso avente rispettivamente *fair value* negativo pari a 23 migliaia di euro e 26 migliaia di euro.

In particolare la Capogruppo ha stipulato l'*Interest Rate Swap* al fine di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di un finanziamento a medio lungo termine, trasformandolo in finanziamenti a tasso fisso e due *Interest Rate Cap* al fine di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile cui sono parametrizzati due finanziamenti a medio lungo termine trasformando i flussi di interesse dei finanziamenti in flussi di interesse variabili prevedendo una soglia massima pari allo strike del Cap.

L'inefficienza derivante dalle operazioni in regime di *cash flow hedge* nell'esercizio 2012 è pari a (27) migliaia di euro.

La metodologia usata dal Gruppo nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, richiede un'analisi distinta per gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali l'impatto si determina in termini di *fair value*) e quelli a tasso variabile (per i quali l'impatto si determina in termini di flussi di cassa) espressi nelle diverse divise verso le quali il Gruppo ha un'esposizione significativa, come indicato nella sezione relativa al rischio di cambio.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2012, includono tipicamente le disponibilità liquide e i finanziamenti.

Al 31 dicembre 2012 è stata ipotizzata:

- una variazione in aumento dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari a 50 bps;
- una variazione in diminuzione pari a 20 bps del parametro di riferimento dei finanziamenti (euribor a tre mesi);
- una variazione parallela in diminuzione pari a 8 bps di ogni nodo della curva di mercato utilizzata per la valutazione dei derivati di tasso.

La decisione di simulare, al 31 dicembre 2012, delle variazioni in diminuzione di 20 bps e 8 bps è dipesa da uno scenario di mercato attuale caratterizzato da tassi di interesse molto bassi. Tali variazioni sono state ipotizzate tenendo costanti le altre variabili. Gli impatti ante imposte che tali variazioni avrebbero determinato sono riportati nella tabella di cui sotto.

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2012

Migliaia di euro	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -20 bps		Variazione -8 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.959	(20)	-	8		N/A	N/A
Derivato IRS di copertura	22	-	6	N/A	N/A	-	(1)
Derivato CAP di copertura	26	4	-	N/A	N/A	-	-
Totale impatto		(16)	6	8	-	-	(1)

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2011

Migliaia di euro	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -50 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti da banche	1.609	(8)	-	8	-
Derivato IRS di copertura	18	(1)	12	-	(12)
Totale impatto		(9)	12	8	(12)

Rischio di liquidità: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla eventualità che una società del Gruppo o il Gruppo possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, per mancanza di risorse finanziarie, pregiudicando l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria individuale o di Gruppo.

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo può sorgere dalle difficoltà ad ottenere tempestivamente finanziamenti a supporto delle attività operative e si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la eventuale liquidità sono sotto il controllo della Capogruppo Fidia S.p.A., con l'obiettivo di garantire un'efficace gestione delle risorse finanziarie.

I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono costantemente monitorati dalle funzioni centrali, con l'obiettivo di garantire tempestivamente il reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide.

Il Gruppo, al fine di ridurre il rischio di liquidità, ha adottato una serie di politiche finanziarie quali:

- pluralità di soggetti finanziatori e diversificazione delle fonti di finanziamento;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Rischio di liquidità: informazioni quantitative

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Le politiche attuate dal Gruppo al fine di ridurre il rischio di liquidità, si sostanziano al 31 dicembre 2012 nel:

- ricorso a diversi istituti di credito per il reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di diverse linee di credito (prevalentemente di tipo revolving e stand-by), in prevalenza rinnovate automaticamente e utilizzate a discrezione del Gruppo in funzione delle necessità.

Il management ritiene che le risorse disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare le necessità derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Si riporta un'analisi per scadenze delle passività finanziarie, come previsto dall'IFRS7.

MATURITY ANALYSIS

Migliaia di euro	Valore contabile al 31 dicembre 2012	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.961	4.357	22	322	1.015	2.998	-
Altri finanziamenti	8	8	-	-	8	-	-
Conti correnti passivi	5.685	5.685	5.685	-	-	-	-
Debiti commerciali	9.237	9.237	4.911	2.823	1.503	-	-
Passività per leasing finanziari	30	31	1	2	8	20	-
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap	22	22	-	4	10	8	-
Interest rate cap	26	27	-	-	3	24	-
Totale	18.969	19.367	10.619	3.151	2.547	3.050	-

MATURITY ANALYSIS

Migliaia di euro	Valore contabile al 31 dicembre 2011	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	1.631	1.671	158	122	329	1.062	-
Altri finanziamenti	16	16	-	-	10	6	-
Conti correnti passivi	4.597	4.597	4.597	-	-	-	-
Debiti commerciali	9.386	9.386	5.081	2.720	1.585	-	-
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Contratti a termine su cambi	93	93	-	-	93	-	-
Interest rate swap	18	18	-	1	8	9	-
Totale	15.741	15.781	9.836	2.843	2.025	1.077	-

Rischio di credito: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte e ai possibili deterioramenti del merito di credito.

In particolare il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da:

- vendita di sistemi di fresatura ad alta velocità, controlli numerici e relativa assistenza tecnica;
- sottoscrizione di contratti derivati;
- impiego della liquidità presso banche od altre istituzioni finanziarie.

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte e dei diversi mercati di riferimento. Tale esposizione creditoria è mitigata dal fatto che è suddivisa su un largo numero di controparti clienti.

La concentrazione del rischio di credito si manifesta nei mercati dell'Unione Europea, del Nord America e in quello cinese.

I crediti commerciali sono oggetto di svalutazioni individuali se per tali posizioni si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso.

Il Gruppo controlla e gestisce la qualità del credito incluso il rischio di controparte infatti, le stesse operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali e riviste regolarmente anche in termini di concentrazione e di rating delle controparti.

Rischio di credito: informazioni quantitative

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Fidia al 31 dicembre 2012 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicate nella Nota n. 29.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene periodicamente attraverso l'analisi per scadenza di posizioni scadute.

Le esposizioni creditizie del Gruppo riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- lettere di credito;
- polizze assicurative.

Il Gruppo inoltre, per gestire in modo efficace ed efficiente il rischio di credito, adotta ulteriori strumenti di mitigazione del rischio nel rispetto ed in conformità alle legislazioni vigenti nei diversi mercati dei paesi in cui lo stesso svolge la propria attività.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Si riporta in seguito un'analisi sulla concentrazione dei crediti per natura della controparte:

Concentrazione crediti per settore				
Migliaia di euro	31 dicembre 2012	%	31 dicembre 2011	%
Costruzione Stampi	554	6%	1.388	17%
Costruzione Stampi ad iniezione per settore automotive	429	5%	303	4%
Settore automobilistico	1.521	18%	1.526	19%
Settore aeronautico	3.986	46%	2.324	29%
Costruzione macchine utensili	2.217	25%	2.532	31%
Totale	8.707		8.073	
Totale crediti netti	11.943		11.187	
%	73%		72%	

32. LIVELLI DI GERARCHIA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo detiene in bilancio passività finanziarie valutate al fair value rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio tasso, per un importo pari a 48 migliaia di euro e attività finanziarie valutate al fair value rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio, per un importo pari a 20 migliaia di euro, classificati nel Livello gerarchico 2 di valutazione del fair value.

33. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo intrattiene rapporti con imprese collegate ed altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In particolare tali rapporti hanno riguardato:

- prestazioni professionali per attività di consulenza su progetti di ricerca svolte dalla società collegata Consorzio Prometec;
- rapporti di fornitura con la società Shenyang Machine Tool Co Ltd, partner locale della joint venture Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd;
- compensi per prestazioni di lavoro dipendente dell'Ing. Paolo Morfino e del dott. Luca Morfino, entrambi dipendenti della Fidia S.p.A.;
- compensi al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2012 è stato evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto economico, Situazione patrimoniale e finanziaria e Rendiconto finanziario.

Compensi ad Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci della Fidia S.p.A. per lo svolgimento delle loro funzioni incluse nel consolidato sono i seguenti:

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Amministratori	702	569
Sindaci	57	52
Totale compensi	759	621

34. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
A Cassa	7	28
B Depositi bancari	10.372	11.620
C Altre disponibilità liquide	-	-
D Liquidità (A+B+C)	10.379	11.648
E Crediti finanziari correnti	-	-
F Debiti bancari correnti	5.685	4.597
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.197	578
H Altri debiti finanziari correnti	20	20
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	6.902	5.195
J Posizione finanziaria netta corrente (credito)/debito (I-E-D)	(3.477)	(6.453)
K Debiti bancari non correnti	2.763	1.038
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	19	18
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	2.782	1.056
O Posizione finanziaria netta (credito)/debito (J+N)	(695)	(5.397)

35. NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO

Il Rendiconto finanziario mostra gli impatti delle variazioni intervenute nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel corso dell'esercizio. In accordo con lo IAS 7 - Rendiconto finanziario, i flussi di cassa sono classificati tra attività operative, di investimento e di finanziamento. Gli effetti derivanti dalla variazione nei tassi di cambio sulle disponibilità e mezzi equivalenti sono indicati separatamente alla voce Differenze cambi di conversione.

Le disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo derivano principalmente dalle attività primarie di produzione del Gruppo.

Le disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento rappresentano il modo in cui sono stati effettuati gli investimenti necessari al reperimento delle risorse necessarie a generare redditi e flussi di cassa futuri. Solo gli investimenti da cui scaturisce il riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale-finanziaria sono classificati in tale voce del rendiconto.

36. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2012 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

37. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2012 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

38. CONVERSIONE DEI BILANCI DI IMPRESE ESTERE

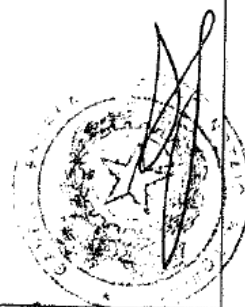
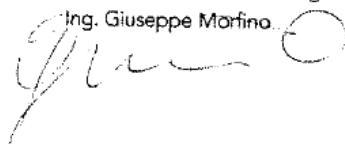
I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci del 2012 e del 2011 delle società estere sono riportati nella tabella seguente:

Valuta	Cambio medio dell'esercizio		Cambio corrente di fine esercizio	
	2012	2011	2012	2011
Dollaro USA	1,28479	1,39196	1,31940	1,29390
Real	2,50844	2,32651	2,70360	2,41590
Renminbi	8,10523	8,99600	8,22070	8,15880
Rublo	39,9262	40,8846	40,3295	41,7650
Zloty	-	4,12061	-	4,45800
Rupia Indiana	68,5973	64,8859	72,5600	68,7130

39. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2012.

San Mauro Torinese, 15 marzo 2013
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Morfino



Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter

R. E. Consob



hq

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Morfino in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, Paolo Morfino in qualità di Amministratore Delegato e Eugenio Barone in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fidia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b. l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 2012.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato :

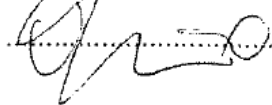
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

15 marzo 2013

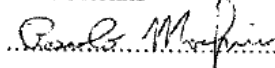
Presidente e Amministratore Delegato

Giuseppe Morfino



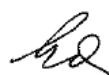
Amministratore Delegato

Paolo Morfino



Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Eugenio Barone



Relazione del Collegio Sindacale

he



GRUPPO FIDIA

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. ha predisposto ed approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, in conformità al D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, e lo ha consegnato al Collegio nella riunione consiliare del 15 marzo 2013.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fidia, che viene messo a vostra disposizione, presenta un risultato netto positivo di 324 migliaia di euro (perdita di 45 migliaia di euro di pertinenza dei soci della controllante e utile di 369 migliaia di euro di pertinenza di terzi) ed è redatto secondo i Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea (IAS/IFRS).

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, l'attività di vigilanza prevista dalla legge, è stato puntualmente informato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sulle operazioni, anche di natura straordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nell'ambito dei rapporti di gruppo ed ha controllato che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, non fossero in contrasto con le delibere assembleari o in potenziale conflitto di interessi.

Il Collegio ha posto particolare attenzione alle operazioni infragruppo e con parti correlate effettuate nell'esercizio, principalmente di natura commerciale, rilevando la regolarità delle stesse.

I controlli effettuati dalla Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione, hanno accertato che i valori espressi nel consolidato trovano riscontro nelle risultanze contabili della Controllante, nei bilanci di esercizio delle Controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate.

I bilanci e i prospetti di riconciliazione secondo gli IAS/IFRS, trasmessi dalle Controllate alla Controllante ai fini della formazione del bilancio consolidato, redatti dai loro organi sociali competenti, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e soggetti preposti al controllo delle singole società. I reporting packages utilizzati per redigere il bilancio consolidato sono stati



revisionati da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A in conformità a quanto contenuto nella proposta di conferimento dell'incarico; la società controllata Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. (Cina) è stata assoggettata a revisione da parte di altra società di revisione (Mazars Beijing).

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A emetterà nei prossimi giorni la propria relazione; secondo le informazioni informalmente forniteci dalla stessa, il giudizio non conterrà rilievi.

Il bilancio si compone del conto economico consolidato, della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e della nota integrativa.

Come per i precedenti esercizi, il Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. ha predisposto un'unica Relazione sulla Gestione nella quale sono state congiuntamente fornite tutte le informazioni prescritte sia relativamente alla Capogruppo sia concernenti le singole Società Controllate.

Tale relazione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale - finanziaria e l'andamento della gestione nel corso del 2012 relativamente a tutte le imprese oggetto di consolidamento nonché l'evoluzione prevedibile del Gruppo nel corso del corrente esercizio 2013. L'esame da noi effettuato ne ha evidenziato la congruenza con il bilancio consolidato del Gruppo.

La Nota Integrativa illustra i criteri generali di redazione del bilancio consolidato, nonché i criteri applicati nella valutazione delle singole voci.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente.

Il Collegio ha verificato che il perimetro di consolidamento non è variato rispetto al 31/12/2011 ad eccezione per l'uscita dall'area di consolidamento della controllata polacca Fidia Spolka Z.o.o. posta in liquidazione nel corso del 2012.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure adottate riflettono le prescrizioni del D. Lgs. 09/04/1991 n. 127 in accordo con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). La formazione del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

Per quanto di competenza del Collegio Sindacale si dà atto che:

- il bilancio consolidato del Gruppo Fidia comprende i bilanci della Fidia S.p.A., società Capogruppo, della Fidia G.m.b.h., della Fidia Co., della Fidia S.a.r.l. e della OOO Fidia, tutte controllate al 100% nell'ambito del Gruppo. Inoltre comprende i bilanci della Fidia Iberica S.A. detenuta al 99.993%, della Fidia India Private Ltd. detenuta al 99.99%, della Fidia Do Brasil L.t.d.a. detenuta al 99.75%, della Beijing Fidia Machinery & Electronics Co. Ltd. detenuta al 92%, e della Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd. detenuta al 51%;
- le società controllate sono state incluse nel consolidamento secondo il "metodo integrale", cioè assumendo gli elementi dell'attivo e del passivo nonché dei proventi e degli oneri delle singole imprese oggetto di consolidamento;
- le tecniche di controllo messe in atto nella formazione del bilancio, sottoposto al Vostro esame, risultano idonee ad assicurare la corretta utilizzazione dei dati trasmessi dalle società partecipate;
- le rettifiche di consolidamento tengono conto del loro effetto fiscale differito;
- le operazioni con parti correlate sono dettagliatamente evidenziate nella nota integrativa al capitolo 33. Il Collegio dà atto che si tratta di operazioni poste in essere con imprese collegate e altre parti correlate, regolate a condizioni ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento ed hanno avuto riguardato rapporti di fornitura con la società Shenyang Machine Tool Co Ltd, partner locale della joint venture Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd, prestazioni per attività di consulenza su progetti di ricerca svolte dalla società collegata Consorzio Prometec, nonché compensi di lavoro dipendente dell'ing. Paolo Morfino e del dr. Luca Morfino e compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- al 31 dicembre 2012 le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite ammontano a un saldo netto positivo di 441 migliaia di euro;
- il bilancio evidenzia un patrimonio netto consolidato di 14.838 migliaia di euro di cui la quota parte di competenza dei terzi ammonta a 2.812 migliaia di euro a fronte di un patrimonio netto della Capogruppo Fidia Spa di 8.733 migliaia di euro.

Signori Azionisti,

3



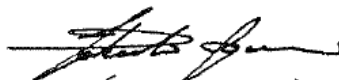
hq

sulla base dei controlli effettuati, il Collegio Sindacale concorda sul contenuto e sulla forma del Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2012.

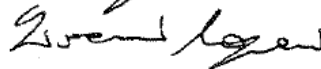
San Mauro Torinese, 28 marzo 2013

Il Collegio sindacale

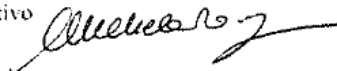
(Dott. Roberto Panero) - Presidente



(Dott. Giovanni Rayneri) - Sindaco Effettivo

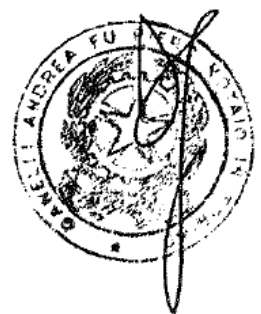


(Dott.ssa Michela Rayneri) - Sindaco Effettivo



Relazione della società di revisione

ho



Fidia S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Fidia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Fidia S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Fidia") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Fidia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 30 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fidia per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Fidia S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Fidia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), j), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine,

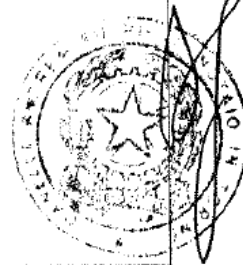
Ernst & Young S.p.A.
via S. Maria della Pace, 124
00186 Roma
Tel. +39 06 47811561
Fax +39 06 47811564
www.ey.com
Il presente documento è una ristampa della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Fidia S.p.A.

abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2012.

Torino, 28 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefano Boschetti
(Socio)



Fidia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012



he

FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Conto economico (*)

(euro)	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
- Vendite nette	1	31.777.605	26.233.488
- Altri ricavi operativi	2	1.652.079	3.641.867
Totale ricavi		33.429.684	29.875.355
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		649.239	1.405.948
- Consumi di materie prime	3	(13.593.281)	(11.709.135)
- Costo del personale	4	(10.143.644)	(9.387.050)
- Altri costi operativi	5	(11.672.344)	(10.176.279)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(479.685)	(357.094)
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		(1.810.031)	(348.255)
- (Svalutazione)/ripresa di valore partecipazioni	7	1.848.000	(6.500)
- Accantonamento al fondo copertura perdite partecipate	7	-	(34.653)
- Oneri di ristrutturazione	8	-	(376.356)
- Utile/(perdita) operativa		37.969	(765.764)
- Proventi (Oneri) finanziari	9	437.553	464.592
- Utile/(perdita) prima delle imposte		475.522	(301.172)
- Imposte sul reddito	10	(229.029)	54.748
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		246.493	(246.424)
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-	-
- Utile/(perdita) dell'esercizio		246.493	(246.424)

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 31.

FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012
Conto economico complessivo

(migliaia di euro)	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Utile /(perdita) dell'esercizio (A)		246	(246)
Utili /(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	20	(5)	(16)
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	20	(16)	(87)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite)	20	6	29
Totale altri utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		(15)	(74)
Totale utile/(perdita) complessivo (a)+(b)		231	(320)

FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Situazione patrimoniale e finanziaria (*)

(euro)	Note	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
- Impianti e macchinari	11	812.953	887.818
- Immobilizzazioni immateriali	12	55.942	29.585
- Partecipazioni	13	8.797.081	6.951.147
- Altri crediti e attività non correnti	14	1.212.325	1.322.896
- Attività per imposte anticipate	10	421.568	419.674
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		11.299.869	9.611.120
ATTIVITA' CORRENTI			
- Rimanenze	15	14.359.050	11.748.004
- Crediti commerciali	16	9.336.498	8.398.504
- Crediti per imposte correnti	17	49.658	121.866
- Altri crediti e attività correnti	17	1.617.980	1.245.347
- Altre attività finanziarie correnti	18	20.040	30.000
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	3.879.447	4.431.723
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		29.262.673	25.975.444
Totale attivo		40.562.542	35.586.564
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale sociale		5.123.000	5.123.000
- Riserva da sovrapprezzo azioni		1.239.693	1.486.118
- Riserva legale		504.146	504.146
- Riserva per azioni proprie in portafoglio		45.523	45.523
- Riserva straordinaria		876.842	876.842
- Riserva cash flow hedge		(15.437)	(11.420)
- Utili (Perdite) a nuovo		767.455	767.455
- Azioni proprie		(45.523)	(45.523)
- Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto		(9.609)	1.829
- Utile (perdita) dell'esercizio		246.493	(246.424)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20	8.732.583	8.501.546
PASSIVITA' NON CORRENTI			
- Altri debiti e passività non correnti	21	48.026	135.680
- Trattamento di fine rapporto	22	2.334.660	2.537.879
- Passività per imposte differite	10	-	2.900
- Altre passività finanziarie non correnti	23	48.547	17.822
- Passività finanziarie non correnti	24	2.762.621	1.038.447
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		5.193.854	3.732.728
PASSIVITA' CORRENTI			
- Passività finanziarie correnti	24	7.033.500	5.319.613
- Altre passività finanziarie correnti	25	-	92.568
- Debiti commerciali	26	12.659.385	11.851.720
- Debiti per imposte correnti	27	329.402	359.285
- Altri debiti e passività correnti	27	5.941.080	5.246.093
- Fondi a breve termine	28	672.738	483.011
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		26.636.105	23.352.290
Totale passivo		40.562.542	35.586.564

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di situazione patrimoniale e finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 11.2.1.

FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Rendiconto finanziario (*)

(migliaia di euro)	2012	2011
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	(165)	1.427
B) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa		
- Risultato netto dell'esercizio	246	(246)
- Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali	278	261
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(2)	32
- Svalutazione (riprese di valore) di partecipazioni	(1.848)	7
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(203)	45
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	190	146
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(5)	(324)
Variazione netta del capitale di esercizio:		
- crediti	(1.128)	(743)
- rimanenze	(2.611)	(3.198)
- debiti	1.385	3.357
	(3.698)	(663)
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento		
- Investimenti in:		
immobilizzazioni materiali	(278)	(456)
immobilizzazioni immateriali	(48)	(23)
partecipazioni		-
- Realizzo della vendita di:		
immobilizzazioni materiali	98	166
immobilizzazioni finanziarie	2	-
	(226)	(313)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento		
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(52)	101
- Nuovi finanziamenti	2.920	155
- Rimborsi di finanziamenti	(570)	(797)
- Variazione riserve	(15)	(75)
	2.283	(616)
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	(1.641)	(1.592)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	(1.806)	(165)
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.879	4.432
Conti correnti passivi bancari	(5.685)	(4.597)
	(1.806)	(165)

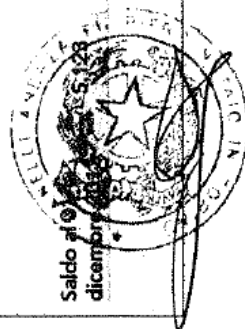
(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva straordinaria	Riserva da cash flow hedge	Utili(Perdite) a nuovo	Utili(Perdite) direttamente iscritte a patrimonio netto	Arrotondamenti	Risultato netto	Totale patrimonio netto
(migliaia di euro)												
Saldo al 31 dicembre 2010	5.123	(45)	1.486	497	45	725	-	766	65	(1)	161	8.822
Destinazione utile dell'esercizio precedente				8		152				1	(161)	
Totale Utile/(perdite) complessive							(11)	(63)			(246)	(320)
Saldo al 31 dicembre 2011	5.123	(45)	1.486	505	45	877	(11)	766	2	-	(246)	8.502
Copertura perdite dell'esercizio precedente			(246)								246	
Totale Utile/(perdite) complessive							(4)	(11)			246	231
Saldo al 31 dicembre 2012	5.123	(45)	1.240	505	45	877	(15)	766	(9)	-	246	8.733





he

FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)	Note	Esercizio 2012	Di cui parti correlate	Esercizio 2011	Di cui parti correlate
- Vendite nette	1	31.778	10.412	26.233	9.804
- Altri ricavi operativi	2	1.652	182	3.642	1.674
Totale ricavi		33.430		29.875	
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		649		1.406	
- Consumi di materie prime	3	(13.593)	(24)	(11.709)	(148)
- Costo del personale	4	(10.144)	(777)	(9.387)	(713)
- Altri costi operativi	5	(11.672)	(2.513)	(10.176)	(2.104)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(480)		(358)	
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		1.810		(349)	
- (Svalutazione)/ ripresa di valore partecipazioni	7	1.848		(6)	
- Accantonamento al fondo copertura perdite partecipate	7	-		(35)	
- Oneri di ristrutturazione	8	-		(376)	
- Utile/(perdita) operativa		38		(766)	
- Proventi (Oneri) finanziari	9	437	782	465	772
- Utile/(perdita) prima delle imposte		475		(301)	
- Imposte sul reddito	10	(229)		55	
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		246		(246)	
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-		-	
- Utile/(perdita) dell'esercizio		246		(246)	

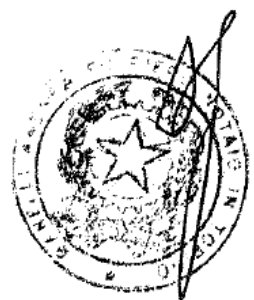
FIDIA S.p.A.: Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Situazione patrimoniale e finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)	Note	31 dicembre 2012	Di cui parti correlate	31 dicembre 2011	Di cui parti correlate
ATTIVO					
ATTIVITA' NON CORRENTI					
- Impianti e macchinari	11	813		888	
- Immobilizzazioni immateriali	12	56		29	
- Partecipazioni	13	8.797		6.951	
- Altri crediti e attività non correnti	14	1.212		1.323	
- Attività per imposte anticipate	10	422		420	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		11.300		9.611	
ATTIVITA' CORRENTI					
- Rimanenze	15	14.359		11.748	
- Crediti commerciali	16	9.336	3.567	8.399	3.380
- Crediti per imposte correnti	17	50		122	
- Altri crediti e attività correnti	17	1.618	778	1.245	1
- Altre attività finanziarie correnti	18	20		30	30
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	3.879		4.432	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		29.262		25.976	
Totale attivo		40.562		35.587	
PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale sociale		5.123		5.123	
- Riserva da sovrapprezzo azioni		1.240		1.486	
- Riserva legale		504		504	
- Riserva per azioni proprie in portafoglio		46		46	
- Riserva straordinaria		877		877	
- Riserva cash flow hedge		(15)		(11)	
- Utili (Perdite) a nuovo		767		767	
- Azioni proprie		(46)		(46)	
- Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto		(9)		2	
- Utile (perdita) dell'esercizio		246		(246)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20	8.733		8.502	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
- Altri debiti e passività non correnti	21	48		136	
- Trattamento di fine rapporto	22	2.335		2.538	
- Passività per imposte differite	10	-		3	
- Altre passività finanziarie non correnti	23	48		18	
- Passività finanziarie non correnti	24	2.763		1.038	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		5.194		3.733	
PASSIVITA' CORRENTI					
- Passività finanziarie correnti	24	7.033	151	5.320	151
- Altre passività finanziarie correnti	25	-		93	
- Debiti commerciali	26	12.659	4.394	11.851	
- Debiti per imposte correnti	27	329		359	
- Altri debiti e passività correnti	27	5.941	825	5.246	
- Fondi a breve termine	28	673		483	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		26.635		23.352	
Totale passivo		40.562		35.587	

Nota integrativa



h2

FIDIA S.p.A.: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Rendiconto finanziario

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)	2012	Di cui parti correlate	2011	Di cui parti correlate
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	(165)		1.427	
B) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa				
- Risultato netto dell'esercizio	246		(246)	
- Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali	278		262	
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(2)		31	
- Svalutazione (riprese di valore) di partecipazioni	(1.848)		7	
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(203)		45	
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	190		146	
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(5)		(324)	
Variazione netta del capitale di esercizio:				
- crediti	(1.128)	(964)	(743)	2.661
- rimanenze	(2.611)		(3.198)	
- debiti	1.385	591	3.357	1.639
	(3.698)		(663)	
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento				
- Investimenti in:				
immobilizzazioni materiali	(278)		(456)	
immobilizzazioni immateriali	(48)		(23)	
- Realizzo della vendita di:				
immobilizzazioni materiali	98		166	
immobilizzazioni finanziarie	2		-	
	(226)		(313)	
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento				
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(52)	30	101	
- Nuovi finanziamenti	2.920		155	
- Rimborsi di finanziamenti	(570)		(797)	(1)
- Variazione riserve	(15)		(75)	
	2.283		(616)	
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	(1.641)		(1.592)	
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	(1.806)		(165)	
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.879		4.432	
Conti correnti passivi bancari	(5.685)		(4.597)	
	(1.806)		(165)	

Nota Integrativa al bilancio d'esercizio

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Fidia S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente le quote di partecipazione al capitale nelle società del Gruppo Fidia.

La Società ha sede in San Mauro Torinese (Torino), Italia.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è composto dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalla Nota Integrativa. La sua pubblicazione è stata autorizzata da parte del Consiglio di Amministrazione della società in data 15 marzo 2013.

Il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. è redatto in euro, che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e della situazione patrimoniale e finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Fidia S.p.A. in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2012.

PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio d'esercizio 2012 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Fidia S.p.A. ed è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già intraprese per adeguarsi ai mutati livelli di domanda.

Schemi di bilancio

La società presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per funzione. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business.

Nel contesto di tale conto economico per natura, all'interno dell'Utile/(perdita) operativa, è stata identificata in modo specifico l'Utile/(perdita) della gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del business, quali gli oneri di ristrutturazione, le (svalutazioni)/riprese di valore di elementi dell'attivo ed eventuali altri proventi/(oneri) definiti atipici in quanto assimilabili ai precedenti. In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, fermo restando il fatto che si fornisce specifico dettaglio degli oneri e proventi rilevati nella gestione atipica.

La definizione di atipico adottata dalla società differisce pertanto da quella identificata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la forma di presentazione mista della distinzione tra "non corrente e corrente", secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale e finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Impianti e macchinari

Costo

Gli impianti e i macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed i costi indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Descrizione	Aliquote ammortamento
Costruzioni leggere	5,00%
Impianti generici e specifici	12,50%
Macchinari	6,67% / 15,00%
Attrezzatura industriale e commerciale	20,00% / 25,00%
Macchine elettroniche di ufficio	20,00%
Mobili e arredi d'ufficio	6,67%
Carrelli elevatori/mezzi di trasporto interno	20,00%
Automezzi	25,00%

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti. Non sussistono i presupposti per la capitalizzazione

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita e al netto di eventuali perdite di valore.

Le principali categorie di attività immateriali detenute dalla società sono il software e le licenze e vengono ammortizzate in cinque anni.

Perdite di valore delle attività

La società valuta, al termine di ciascun periodo di riferimento del bilancio, se vi siano eventuali indicazioni che le immobilizzazioni immateriali e gli impianti e macchinari possano aver subito una perdita di valore.

Se esiste una tale evidenza, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Strumenti finanziari

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in società controllate, collegate e in altre imprese.

Gli Altri crediti e attività non correnti includono i crediti a medio-lungo termine e i depositi cauzionali.

Le attività finanziarie correnti, così come definite dallo IAS 39, includono i crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le altre attività finanziarie correnti (che includono il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati), nonché le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari e titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Valutazione

Partecipazioni

Le imprese controllate sono le imprese su cui la Società esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 – Bilancio consolidato e bilancio separato, ovvero quelle per cui la Società ha il potere direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività.

Le imprese collegate sono le imprese nelle quali la Società esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in collegate, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Le partecipazioni in altre imprese includono le attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

In applicazione del metodo del costo, le partecipazioni vengono assoggettate a test di *impairment* ogni qualvolta vi sia un'obiettiva evidenza di perdita di valore della partecipazione per effetto di uno o più eventi intervenuti dopo l'iscrizione iniziale della stessa che abbiano un impatto sui flussi futuri di cassa della partecipata e sui dividendi che la stessa potrà distribuire. In questi casi, la svalutazione viene determinata come differenza tra il valore di carico della partecipazione e il suo valore recuperabile, normalmente determinato sulla base del maggiore tra valore in uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ad ogni periodo, la Società valuta se vi sono obiettive evidenze che una svalutazione per *impairment* di una partecipazione iscritta in esercizi precedenti possa essersi ridotta o non sussistere più. In questi casi, viene rideterminato il valore recuperabile della partecipazione e, se del caso, viene ripristinato il valore di costo della stessa.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la Società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, costituenti attività finanziarie non correnti, per le quali non è disponibile una quotazione di mercato e il cui *fair value* (valore equo) non può essere misurato attendibilmente, sono iscritte al costo, eventualmente svalutate per perdite di valore.

Crediti commerciali, altri crediti e attività correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti e attività correnti e non correnti, ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevate al *fair value*, che coincide in genere con il costo di acquisto al netto degli oneri accessori. Successivamente tali attività sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ed esposte al netto delle perdite sulle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi svalutazione rettificativi. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

I crediti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine periodo ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

I debiti finanziari (correnti e non correnti), i debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al loro *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovuti a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevati a conto economico e sono compensati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla Società solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio (contratti di vendita a termine per copertura rischio dollaro sulle vendite) e di tasso (*Interest Rate Swap, CAP*).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, ad inizio copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa; si presume che la copertura sia altamente efficace; l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge (copertura del rischio di variazione del fair value)*: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico;
- *cash flow hedge (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa)*: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata negli Altri utili/(perdite) complessivi. L'utile o la perdita cumulati sono stomati dagli Altri utili/(perdite) complessivi e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti negli Altri utili/(perdite) complessivi, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi negli Altri utili/(perdite) complessivi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Fair value

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il *fair value* dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che adotta maggiormente fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

Criteri per la determinazione del fair value

La Società si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

Nel caso di adozione di metodologie valutative, il ricorso a fattori di mercato consente una ragionevole stima del valore di mercato di tali strumenti finanziari.

I fattori di mercato considerati ai fini del computo del *fair value* e rilevati alla data di valutazione del 31 dicembre 2012 sono: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio, il rischio di credito, i tassi di cambio delle valute estere, la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo, i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

La valutazione di strumenti finanziari, attraverso tecniche valutative, è affidata dalla Società a consulenti esterni, dotati di adeguate competenze specialistiche ed in grado di fornire i valori di mercato alle diverse date valutative. Tali valori di mercato sono periodicamente confrontati con i *mark to market* forniti dalle controparti bancarie.

Al fine di fornire indicazioni relative ai metodi e alle principali assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, sono state raggruppate le attività e passività finanziarie in due classi, omogenee per natura delle informazioni da fornire e per caratteristiche degli strumenti finanziari.

In particolare le attività e passività finanziarie sono state distinte in:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella classe in esame rientrano: i crediti e debiti commerciali, i crediti finanziari, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività valutate al costo ammortizzato.

Il *fair value* delle voci in esame viene determinato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio-lungo termine è determinato utilizzando la curva *risk free* alla data di bilancio, incrementata di uno spread creditizio adeguato.

Tale spread è stato individuato prendendo come riferimento il premio per il rischio di credito applicato all'ultimo finanziamento erogato a favore della Società, da parte di istituti bancari.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Nella classe in esame rientrano gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione.

Il *fair value* dei contratti a termine su cambi è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto ed il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto, utilizzando le curve di rendimento dei titoli di stato.

Il *fair value* degli *interest rate swap* e degli *interest rate cap* viene calcolato sulla base dei dati di mercato esistenti alla data di valutazione, scontando i flussi contrattuali di cassa futuri stimati con le curve di rendimento dei titoli di stato.

Tassi di interesse

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti si basano sulla curva dei rendimenti dei titoli di stato alle date di bilancio e sono riportati nella tabella seguente:

Curva Euro			Curva Dollaro		
	2012	2011		2012	2011
1W	0,08%	0,68%	1W	0,19%	0,21%
1M	0,11%	1,02%	1M	0,21%	0,30%
2M	0,11%	1,18%	2M	0,25%	0,43%
3M	0,11%	1,36%	3M	0,31%	0,58%
6M	0,32%	1,62%	6M	0,51%	0,81%
9 M	0,43%	1,79%	9 M	0,69%	0,97%
12M	0,54%	1,51%	12M	0,84%	1,13%
2 year	0,38%	1,31%	2 year	0,39%	0,73%
3 Year	0,38%	1,36%	3 Year	0,50%	0,82%
4 year	0,38%	1,54%	4 year	0,66%	1,01%
5 year	0,38%	1,72%	5 year	0,86%	1,22%
7 year	1,12%	2,07%	7 year	1,31%	1,64%
10 year	1,57%	2,38%	10 year	1,84%	2,03%
15 year	2,00%	2,66%	15 year	2,38%	2,40%
20 year	2,16%	2,69%	20 year	2,59%	2,52%
30 year	2,23%	2,56%	30 year	2,80%	2,62%

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

Fondi a breve termine

La Società rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione (legale o implicita) nei confronti di terzi ed è probabile che si renda necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito (*projected unit credit method*), utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in una specifica voce di patrimonio netto.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono esposte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli utili e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente come movimenti di patrimonio netto.

Dividendi percepiti

I dividendi ricevuti dalle società partecipate, sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

I ricavi per la vendita di beni sono pertanto rilevati quando (in accordo con lo IAS 18 – Ricavi):

- l'impresa trasferisce all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi con la proprietà dei beni;
- l'impresa smette di esercitare il solito livello di controllo continuativo di attività associate con la proprietà, nonché l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal venditore;
- i costi sostenuti o da sostenere riguardo l'operazione possono essere attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazione di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

Contributi sulla ricerca

I contributi statali e comunitari ricevuti a fronte di progetti di ricerca sono rilevati a conto economico nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti, cosa che di norma coincide con l'esercizio in cui avviene la delibera di assegnazione del contributo stesso.

Riconoscimento dei costi

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati seguendo il principio della competenza.

I costi per prestazioni di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Imposte

L'onere per imposte sul reddito è determinato in base alle disposizioni del D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modifiche (Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte differite passive e le imposte anticipate sono determinate sulla base di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori dell'attivo e del passivo del bilancio ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali nonché sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dal protrarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono le partecipazioni in imprese controllate incluse tra le attività non correnti, dove le stime sono utilizzate per effettuare il test di *Impairment*, i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività materiali e immateriali), il Trattamento di fine rapporto, le garanzie prodotti, le imposte anticipate e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli impianti e macchinari, le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente subisce una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso.

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate, il processo valutativo delle partecipazioni posto in atto dal management (*impairment test*) ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2013. Inoltre, per gli anni successivi di piano, sono state apportate ai rispettivi piani originari le modifiche necessarie per tenere conto, in senso cautelativo, del

mutato contesto economico-finanziario e di mercato. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione.

Fondo svalutazione dei crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le possibili perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. L'eventuale protrarsi di situazioni congiunturali simile a quelle vissute negli ultimi tre anni potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e di un'analisi critica degli indici di rotazione.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora costantemente con l'intento di migliorare la qualità dei propri prodotti al fine di massimizzare la soddisfazione del cliente e minimizzare l'impatto degli oneri derivanti da interventi in garanzia.

Trattamento di fine rapporto

Per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tale fondo. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto e il tasso di inflazione futura. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Società utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2012, la Società ha iscritto attività per imposte anticipate per 0,4 milioni di euro, per le quali si ritiene probabile il recupero sulla base del budget e delle previsioni per gli anni successivi.

Passività potenziali

La Società è potenzialmente soggetta a controversie legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche. Stanti le incertezze inerenti a tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali potenziali controversie. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. La Società accetta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

In data 7/10/2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio "IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative", da applicarsi dall'01/01/2012. Gli emendamenti sono stati emessi al fine di migliorare la comprensione delle transazioni di *derecognition* delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti, inoltre, richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non ha prodotto effetti sulla valutazione delle poste di bilancio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2012 e non rilevanti per la Società

In data 20/12/2010 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 12 - Imposte sul reddito" che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. La modifica introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati usando il *fair value* secondo lo IAS 40 devono essere determinate sulla

base del fatto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. L'emendamento deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1 gennaio 2012.

Tale emendamento, efficace dal 1 gennaio 2012, disciplina fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società alla data della presente Relazione finanziaria annuale, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

In data 12/05/2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 10 – Bilancio Consolidato", che sostituirà il "SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)" e parzialmente lo "IAS 27 – Bilancio consolidato e separato", il quale sarà denominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio individua nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

In data 12/05/2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 11 – Accordi di compartecipazione", che sostituirà lo "IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture" ed il "SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 01/01/2014. A seguito dell'emanazione del principio, lo "IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate" è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

In data 12/05/2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese", che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 01/01/2014.

In data 12/05/2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 13 – Misurazione del fair value", che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate su tale metodo. Il principio deve essere applicato in modo prospettico dal 01/01/2013.

In data 16/06/2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio", per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 01/07/2012.

In data 16/06/2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 19 – Benefici ai dipendenti", che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei *terminations benefits*. Le principali variazioni riguardano il riconoscimento nella situazione patrimoniale - finanziaria del deficit o surplus del piano, l'introduzione dell'onere finanziario netto e la classificazione degli oneri finanziari netti. In particolare:

- Riconoscimento del deficit o surplus del piano : l'emendamento elimina l'opzione di differire gli utili e le perdite attuariali con il "metodo del corridoio" e ne richiede il riconoscimento direttamente tra gli Altri Utili (perdite) complessivi e il riconoscimento a conto economico dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate;
- Onere finanziario netto: l'onere finanziario netto è composto da oneri finanziari calcolati sul valore attuale delle passività per piani a benefici definiti, i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio del piano e gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus del piano. L'onere finanziario netto viene determinato utilizzando per tutte queste componenti il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti all'inizio del periodo;
- Classificazione degli oneri finanziari netti: gli oneri finanziari netti dovranno essere riconosciuti tra i Proventi (oneri) finanziari del Conto Economico.

Tale emendamento sarà applicato in modo retrospettivo a partire dal 01/01/2013 rettificando i valori di apertura della situazione patrimoniale e finanziaria al 01/01/2012 ed i dati economici del 2012 e non avrà impatti sulla Società.

In data 16/12/2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo "IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio", per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 01/01/2014.

In data 16/12/2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'"IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative".

L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale - finanziaria. Gli emendamenti devono essere applicati per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 01/01/2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari; lo stesso principio è stato successivamente emendato. Il principio, che deve essere applicato dal 1 gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.

In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Improvement to IFRS's – 2009-2011") che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013; di seguito vengono citate quelle che potrebbero comportare un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili e nei casi in cui l'impresa effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio;
- IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze.
- IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione: l'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS 12 – Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico.

Gestione dei rischi

I rischi cui è soggetta la Fidia S.p.A., direttamente o indirettamente tramite le sue controllate, sono gli stessi delle imprese di cui è capogruppo. Oltre a quanto indicato alla nota n. 30, si rimanda a quanto illustrato nella nota sulla gestione dei rischi contenuta nella Nota Integrativa al bilancio consolidato del Gruppo Fidia.



CONTENUTO E PRINCIPALI VARIAZIONI

CONTO ECONOMICO

I. VENDITE NETTE

I ricavi per cessioni di beni e prestazioni di servizi ammontano a 31.778 migliaia di euro, in crescita di 5.545 migliaia di euro (+21,1%) rispetto ai 26.233 migliaia di euro dell'esercizio 2011.

Di seguito si riporta il dettaglio per area geografica e per linea di business delle vendite realizzate.

Ricavi per area geografica Migliaia di euro	Esercizio 2012	%	Esercizio 2011	%
Italia	5.272	16,6%	4.074	15,5%
Europa	6.579	20,7%	5.338	20,3%
Asia	14.915	46,9%	13.764	52,5%
Nord e Sud America	4.815	15,2%	2.584	9,9%
Resto del mondo	197	0,6%	473	1,8%
Totale ricavi	31.778	100%	26.233	100%

Tutte e tre i settori in cui opera la società hanno registrato importanti progressi rispetto all'esercizio precedente (divisione elettronica +15,2%; divisione meccanica +25,2%; divisione Service +8,9%). L'andamento del fatturato per linea di business è mostrato nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business Migliaia di euro	Esercizio 2012	%	Esercizio 2011	%
Controlli numerici, azionamenti e software	3.220	10,1%	2.794	10,7%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	23.327	73,4%	18.637	71,0%
Assistenza post-vendita	5.231	16,5%	4.802	18,3%
Totale ricavi	31.778	100%	26.233	100%

2. ALTRI RICAVI OPERATIVI

Tale voce è così composta:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Contributi in conto esercizio	1.133	1.290
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	200	270
Sopravvenienze attive	43	163
Recupero costi sostenuti	217	187
Rimborsi assicurativi	23	8
Altri ricavi e proventi diversi	36	1.724
Totale	1.652	3.642

I contributi in conto esercizio sono costituiti essenzialmente da contributi per progetti di ricerca, iscritti per competenza nel conto economico al 31 dicembre 2012 ed erogati dall'Unione Europea e dal MUR. L'attività di ricerca, sia applicata che di base, rappresenta una componente strutturale ed è svolta in modo continuativo da Fidia S.p.A.

La riduzione degli altri ricavi e proventi è attribuibile al previsto esaurimento delle attività di formazione e consulenza tecnica erogati a favore della controllata cinese Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. e che nel 2011 ammontavano a 1.524 migliaia di euro.

3. CONSUMI DI MATERIE PRIME

Possono essere così dettagliati:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Materiali di produzione	14.189	12.187
Materiali per assistenza tecnica	842	706
Materiali di consumo	110	232
Attrezzatura e software	95	55
Imballi	250	173
Altri	111	101
Variazione rimanenze finali materie prime, sussidiarie e di consumo	(2.004)	(1.745)
Totale	13.593	11.709

L'incremento dei costi per consumi di materie prime ed altri materiali riflette sostanzialmente la crescita dei ricavi dell'esercizio e il diverso mix di composizione dei medesimi (incrementata incidenza sul fatturato delle vendite della divisione meccanica).

4. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 10.144 migliaia di euro contro 9.387 migliaia di euro dell'esercizio precedente ed è così composto:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Salari e stipendi	7.622	6.943
Oneri sociali	2.107	2.043
T.F.R.	415	401
Totale	10.144	9.387

Il costo del personale evidenzia una crescita complessiva di 757 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (+8,1%), e comprende anche costi per personale interinale che ammontano a circa 453 migliaia di euro (140 migliaia di euro nell'esercizio 2011).

La crescita del costo e l'impiego del personale interinale trovano giustificazione nei maggiori livelli di attività produttiva ai quali consegue un incremento dei costi del personale diretto ed indiretto di produzione. Si rileva inoltre che l'esercizio 2011 aveva parzialmente beneficiato dell'impiego di ammortizzatori sociali che avevano consentito il contenimento degli oneri complessivi per il personale.

Si evidenzia nella tabella sottostante la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio 2012 relativa al numero di dipendenti, suddivisa per categoria.

	31 dicembre 2011	Entrate	Uscite	Var. livello	31 dicembre 2012	Media periodo
Dirigenti	9	-	-3	1	7	8,0
Quadri e impiegati	129	15	-13	-1	130	129,5
Operai	34	4	-3	-	35	34,5
Totale	172	19	-19	-	172	172,0

5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi sono così dettagliati:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Lavorazioni di terzi	2.347	2.200
Spese viaggio	536	424
Trasporti e dazi	754	649
Affitti passivi	617	575
Consulenze tecniche, legali e amministrative	1.142	765
Utenze	434	428
Prowigioni	1.547	1.525
Noleggio vetture e attrezzature	285	270
Emolumenti sindaci	57	52
Assicurazioni	268	232
Pubblicità, fiere e altri costi commerciali	222	330
Imposte e tasse non sul reddito	69	75
Manutenzioni e pulizia	149	180
Spese per servizi al personale	211	328
Servizi di prima fornitura	878	597
Servizi bancari	197	147
Costi di permanenza in Borsa	109	107
Costi per riparazioni e interventi	780	593
Costi per progetti di ricerca	49	44
Spese rappresentanza	52	69
Costi per brevetti	77	43
Contributi e erogazioni	28	31
Sopravvenienze passive	200	82
Accantonamento fondo garanzia	268	159
Accantonamento fondo rischi legali	50	-
Altri	346	271
Totale	11.672	10.176

Gli altri costi operativi sono pari a 11.672 migliaia di euro in crescita di 1.496 migliaia di euro rispetto ai 10.176 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

L'incremento rispetto all'anno passato è imputabile per lo più a maggiori costi legati alle aree produttiva e tecnica, nonché ad un maggior ricorso a lavorazioni esterne; tali spese sono cresciute in ragione dei più elevati volumi produttivi.

6. SVALUTAZIONI E AMMORTAMENTI

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	22	15
Ammortamento impianti e macchinari	230	246
Svalutazione crediti	201	96
Altre svalutazioni	27	-
Totale	480	357

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è avvenuto secondo le aliquote già descritte in precedenza. La svalutazione dei crediti rappresenta invece la stima di possibili sofferenze sui crediti stessi; tale accantonamento, unitamente al fondo preesistente è considerato congruo presidio a fronte di possibili insolvenze. Le altre svalutazioni si riferiscono agli accantonamenti effettuati su alcuni cespiti al fine di riallineare il loro valore al presumibile valore di realizzo.

7. SVALUTAZIONE/RIPIRISTINO DI VALORE PARTECIPAZIONI E ACCANTONAMENTO AL FONDO COPERTURA PERDITE

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Svalutazione partecipazioni	(157)	(6)
Ripristino di valore di partecipazioni	2.005	-
Accantonamento fondo copertura perdite Fidia Spolka z.o.o.	-	(35)
Totale	1.848	(41)

L'esito dell'impairment test effettuato sulle partecipazioni detenute nelle società controllate Fidia Co. (USA) e Shenyang Fidia NC & Machine Co. Ltd. (Cina) ha portato rispettivamente ad una ripresa di valore di 2.005 migliaia di euro e ad una svalutazione di 157 migliaia di euro. La ripresa di valore è avvenuta in considerazione del fatto che la società americana ha consolidato negli ultimi esercizi un trend di risultati economici positivi; stanti anche le prospettive economico-finanziarie, stimate su un orizzonte temporale triennale, il management ha valutato il venire meno dei presupposti che avevano portato alla svalutazione della partecipazione stessa in esercizi passati. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 13.

8. ONERI DI RISTRUTTURAZIONE

Tale voce rappresentava nell'esercizio passato l'onere (pari a 376 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) connesso all'attività di ristrutturazione ed era rappresentata essenzialmente da incentivi all'esodo. Nel corso del 2012 non si sono verificate circostanze tali da rendere necessario il sostenimento di ulteriori costi di ristrutturazione.

9. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati da:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi finanziari	835	806
Oneri finanziari	(380)	(309)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati	(5)	(92)
Utile (perdite) da transazioni in valute estere	(13)	60
Totale	437	465

I proventi finanziari sono rappresentati da:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Dividendi distribuiti da imprese controllate	788	777
Interessi attivi verso banche	45	24
Altri interessi attivi	2	5
Totale	835	806

I dividendi distribuiti da imprese controllate sono rappresentati da:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Beijing Fidia Machinery & Electronics Co Ltd	788	777
Totale	788	777

Gli oneri finanziari sono rappresentati da:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Interessi passivi su debiti a breve verso banche	(251)	(163)
Interessi passivi su debiti a M/L term. verso banche	(67)	(65)
Oneri finanziari su TFR	(54)	(75)
Altri oneri finanziari	(8)	(6)
Totale	(380)	(309)

I proventi e oneri netti su strumenti finanziari derivati:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Oneri su strumenti derivati per adeguamento <i>fair value</i>	(26)	(93)
Proventi su strumenti derivati per adeguamento <i>fair value</i>	21	1
Totale	(5)	(92)

La voce oneri finanziari su strumenti derivati accoglie il valore della componente di inefficacia derivante dalle operazioni in regime di *cash flow hedge* per 26 migliaia di euro; nel caso specifico si tratta di due contratti di tipo *cap* stipulati al fine di ridurre il rischio di tasso su due finanziamenti a tasso variabile a medio-lungo termine.

La voce proventi finanziari su strumenti derivati comprende:

- per 20 migliaia di euro l'adeguamento al *fair value* derivante da operazioni di copertura (*forward*) poste in essere per limitare il rischio di cambio euro/dollaro, per le quali non è stato possibile stabilire una correlazione tale da farle rientrare nel novero di operazioni in regime di *cash flow hedge*;
- per 1 migliaia di euro la componente di inefficacia di un contratto derivato di copertura (*interest rate swap*) stipulato per presidiare il rischio di tasso su un finanziamento a tasso variabile a medio lungo termine.

Gli utili (perdite) da transazioni in valute estere sono rappresentati da:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Differenze cambio attive	25	52
Proventi da adeguamento cambi	1	36
Utili su cambi per contratti a termine	22	14
Perdite su cambi per contratti a termine	(13)	(11)
Differenze cambio passive	(31)	(24)
Oneri da adeguamento cambi	(17)	(7)
Totale	(13)	60

10. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte iscritte nel conto economico sono le seguenti:

Migliaia di euro	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Imposte sul reddito: IRAP	226	242
Assorbimento di imposte differite attive	4	48
Assorbimento di imposte differite passive	(1)	(2)
Imposte anticipate	-	(343)
Totale	229	(55)

Non si ritiene necessario fornire un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale iscritto in bilancio in quanto l'imposta con maggior carico a conto economico è l'IRAP che essendo un'imposta con base imponibile diversa dall'utile ante imposte genera comunque effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

Al 31 dicembre 2012 il saldo delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è il seguente:

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Attività per imposte anticipate	422	420
Passività per imposte differite	-	(3)
Totale	422	417



Complessivamente le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così analizzabili:

Migliaia di euro	Al 31 dicembre 2011	Iscritte a c/economico	Riconosciute a patrimonio netto	Al 31 dicembre 2012
Imposte anticipate a fronte:				
Applicazione IAS 19- Fondo TFR	73	(4)	4	73
Fondi svalutazione magazzino	-	-	-	-
Perdite fiscali	343	-	-	343
Riserva di cash flow edge	4	-	2	6
Totale imposte anticipate	420	(4)	6	422
Imposte differite passive a fronte:				
Applicazione IAS 16 - Impianti e macchinari	3	(3)	-	-
Applicazione IAS 19 - Fondo TFR	-	-	-	-
Totale imposte differite	3	(3)	-	-

A seguito dell'emanazione del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 le perdite fiscali risultano illimitatamente riportabili. L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base di piani aggiornati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

II. IMPIANTI E MACCHINARI

Nel corso del 2012 e del 2011 le variazioni degli Impianti e macchinari sono dettagliate nello schema seguente:

Migliaia di Euro	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio					Svalutazioni/ riprese di valore	Saldo finale
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2012	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammort.to dell'esercizio		
Impianti e macchinari	1.664	(1.182)	482	165	155	10	60	108	(27)	417
Attrezz. industriali	1.490	(1.395)	95	58	-	58	-	57	-	96
Strumenti elettrici	832	(798)	34	3	60	(57)	60	12	-	25
Mobili e arredi	855	(654)	201	9	-	9	-	23	-	187
Macchine elettroniche	1.269	(1.200)	69	41	57	(16)	57	28	-	82
Mezzi di trasporto	306	(306)	-	-	39	(39)	39	-	-	-
Altre imm. materiali	8	(1)	7	1	-	1	-	2	-	6
Totale impianti e macchinari	6.424	(5.536)	888	277	311	(34)	216	230	(27)	813

Migliaia di Euro	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio					
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2011	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammortamento dell'esercizio	Saldo finale
Impianti e macchinari	1.624	(1.090)	534	255	215	40	18	110	482
Attrezz. industriali	1.463	(1.330)	133	28	1	27	-	65	95
Strumenti elettrici	823	(785)	38	12	3	9	3	16	34
Mobili e arredi	744	(635)	109	111	-	111	-	19	201
Macchine elettroniche	1.278	(1.228)	50	42	51	(9)	51	23	69
Mezzi di trasporto	306	(293)	13	-	-	-	-	13	-
Altre imm. materiali	-	-	-	8	-	8	-	1	7
Totale impianti e macchinari	6.238	(5.361)	877	456	270	186	72		

Gli incrementi per 277 migliaia di euro effettuati nel 2012 sono costituiti da investimenti fisiologici per la struttura produttiva della Società e consistono prevalentemente nella costruzione interna di sistemi di fresatura, utilizzati nel ciclo produttivo e per attività dimostrative a favore della clientela, e nell'acquisizione o produzione interna di nuove attrezzature destinate ai reparti produttivi.

Al 31 dicembre 2012 non vi sono immobilizzazioni in corso.

Non vi sono immobilizzazioni gravate da garanzie reali o il cui utilizzo sia soggetto a restrizioni.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazione e ammortamenti" (nota n. 6).

12. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali sono state interamente acquisite all'esterno e non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita. Anche le spese di ricerca e sviluppo e quelle di progettazione di nuove famiglie di prodotti, sia meccanici che elettronici, vengono addebitate direttamente a conto economico nell'anno in cui i costi sono sostenuti.

Le tabelle che seguono evidenziano la composizione per categoria e le variazioni intervenute negli ultimi due esercizi:

Migliaia di euro	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio					
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2012	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammortamento dell'esercizio	Saldo finale
Licenze	-	-	-	1	-	1	-	-	1
Software	603	(574)	29	48	-	48	-	22	55
Totale immobiliz. immateriali	603	(574)	29	49	-	49	-	22	56

Migliaia di euro	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio					
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2011	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammortamento dell'esercizio	Saldo finale
Licenze	301	(301)	-	-	-	-	-	-	-
Software	580	(559)	21	23	-	23	-	15	29
Totale immobiliz. immateriali	881	(860)	21	23	-	23	-	15	29

La voce Software include i costi sostenuti per l'acquisto e la messa in uso di programmi software che sono ammortizzati a quote costanti in 5 anni. Gli incrementi dell'anno si riferiscono in prevalenza a programmi informatici destinati all'ufficio tecnico.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).

13. PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2012 ammontano a 8.797 migliaia di euro e presentano in sintesi la seguente movimentazione:

Migliaia di euro	Saldo al 31.12.2011	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ripristino di valori	Saldo al 31.12. 2012
Partecipazioni in imprese controllate	6.936	-	-	157	2.005	8.784
Partecipazioni in imprese collegate	4	-	2	-	-	2
Partecipazioni in altre imprese	11	-	-	-	-	11
Totale partecipazioni	6.951	-	2	157	2.005	8.797

Migliaia di euro	Saldo al 31.12.2010	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ripristino di valori	Saldo al 31.12. 2011
Partecipazioni in imprese controllate	6.936	-	-	-	-	6.936
Partecipazioni in imprese collegate	4	-	-	-	-	4
Partecipazioni in altre imprese	17	-	-	6	-	11
Totale partecipazioni	6.957	-	-	6	-	6.951

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese e delle loro variazioni è riportato nella tabella seguente:

Migliaia di euro	Saldo al 31.12.2011	Incrementi	Decrementi	(Svalutazioni) /Ripristino di valori	Saldo al 31.12.2012
Imprese controllate					
Fidia GmbH	1.208	-	-	-	1.208
costo storico	1.208	-	-	-	1.208
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Co.	1.522	-	-	2.005	3.527
costo storico	7.078	-	-	-	7.078
fondo svalutazione	(5.556)	-	-	2.005	(3.551)
Fidia Iberica S.A.	171	-	-	-	171
costo storico	171	-	-	-	171
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Srl	221	-	-	-	221
costo storico	221	-	-	-	221
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Beijing Fidra M&E Co. Ltd.	1.185	-	-	-	1.185
costo storico	1.185	-	-	-	1.185
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Do Brasil Ltda	184	-	-	-	184
costo storico	350	-	-	-	350
fondo svalutazione	(166)	-	-	-	(166)

Migliaia di euro	Saldo al 31.12.2011	Incrementi	Decrementi	(Svalutazioni) /Ripristino di valori	Saldo al 31.12.2012
Imprese controllate					
Shenyang Fidia NC & Machine Co. Ltd.	2.443	-	-	(157)	2.286
costo storico	2.443	-	-	-	2.443
fondo svalutazione	-	-	-	(157)	(157)
OOO Fidia	-	-	-	-	-
costo storico	100	-	-	-	100
fondo svalutazione	(100)	-	-	-	(100)
Fidia Spolka z o.o	-	-	-	-	-
costo storico	105	-	(105)	-	-
fondo svalutazione	(105)	-	105	-	-
Fidia India Private Ltd.	2	-	-	-	2
costo storico	2	-	-	-	2
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni in imprese controllate	6.936	-	-	1.848	8.784
costo storico	12.863	-	(105)	-	12.758
fondo svalutazione	(5.927)	-	105	1.848	(3.974)
Imprese collegate					
Consorzio Prometec	4	-	2	-	2
Totale partecipazioni in imprese collegate	4	-	2	-	2
Altre imprese					
Probest Service S.p.A.	10	-	-	-	10
Consorzio C.S.E.A.	-	-	-	-	-
costo storico	6,5	-	-	-	6,5
fondo svalutazione	(6,5)	-	-	-	(6,5)
Totale partecipazioni in altre imprese	11	-	-	-	11
Totale partecipazioni	6.951	-	-	-	8.797

Il valore della partecipazione nella società Fidia Spolka z o.o risulta azzerata a causa della liquidazione della società medesima, avvenuta nel corso del 2012. L'impatto economico correlato alla liquidazione è pari a circa 110 migliaia di euro.

La voce (Svalutazioni) ripristini di valore include le svalutazioni e i ripristini derivanti dall'applicazione del metodo del costo, come precedentemente illustrato nei Principi contabili.

L'elenco delle partecipazioni con le ulteriori indicazioni richieste dalla CONSOB (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) è riportato in allegato.

Si segnala che non vi sono partecipazioni in altre imprese comportanti l'assunzione di una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime (art. 2361, comma 2, C.C.).

Al 31 dicembre 2011 e 2012 non vi sono partecipazioni date a garanzia di passività finanziarie e passività potenziali.

Impairment test

L'impairment test è stato effettuato sulle partecipazioni di controllo per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, si è evidenziata la presenza o il venir meno di indicatori di perdite di valore. In particolare:

- Fidia Co. (Stati Uniti): la società, svalutata per 5.556 migliaia di euro nel corso degli esercizi dal 1996 al 2008, dall'esercizio 2009 ha consolidato un trend di risultati economici positivi e mostra un patrimonio netto contabile superiore al valore di carico iscritto nel bilancio della controllante Fidia S.p.A..
- Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. (Cina): la partecipazione ha un costo superiore alla quota parte del patrimonio netto contabile della società.

Il valore recuperabile è stato determinato attraverso il valore d'uso, ovvero attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario delle partecipate avente ad oggetto l'arco temporale 2013 - 2015. Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti prudenziali ed utilizzando aspettative future realistiche e realizzabili.

Al fine di determinare il valore d'uso delle partecipate sono considerati i flussi finanziari attualizzati dei 3 anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è stato calcolato tenendo in considerazione il settore e i paesi in cui operano le società, la struttura di indebitamento e l'attuale situazione congiunturale. Il tasso di crescita per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato pari a zero (in linea con quanto utilizzato negli anni precedenti), per tenere conto dell'attuale congiuntura.

I risultati dell'impairment test sono stati approvati in via autonoma e separata rispetto al presente bilancio e sono illustrati nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Fidia Co.	Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd.
Valore della partecipazione	1.522	2.443
Valore recuperabile (pro-quota)	3.527	2.286
Differenza	2.005	(157)
WACC (pre-tax)	11,20%	13,77%
Tasso di crescita	0%	0%

Sulla base dei risultati del test di *impairment*, si è proceduto a rilevare per 157 migliaia di euro la perdita di valore della partecipazione nella Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. e a incrementare il valore della Fidia Co. per 2.005 migliaia di euro.

In termini di analisi di sensitività si evidenzia che incrementi/decrementi del WACC di 50 basis point determinano variazioni del valore recuperabile delle società nell'intorno del 4%.

Con riferimento alla Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. il valore della partecipazione svalutato è sostanzialmente allineato al patrimonio netto.

Per la Fidia Co. si è provveduto inoltre a svolgere un'analisi di sensitività con risultati previsionali inferiori alle aspettative riflesse nel piano 2013 - 2015; una flessione dell'EBITDA del 2013 del 5% determinerebbe una riduzione del valore recuperabile pari a circa il 3%.

14. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' NON CORRENTI

Gli altri crediti e attività non correnti includono le seguenti voci:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Depositi cauzionali	67	45
Crediti per IVA estera	1	8
Crediti per contributi UE su ricerca	180	302
Crediti per ritenute su redditi esteri	953	965
Altri crediti	11	3
Totale altri crediti e attività non correnti	1.212	

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività non correnti approssimi il loro *fair value*.

I crediti per ritenute su redditi esteri sono rappresentati da crediti verso erario cinese relativi a ritenute subite a titolo definitivo su compensi per attività di training tecnico effettuate dalla Società alla controllata Shenyang Fidia negli esercizi precedenti.

15. RIMANENZE

La composizione della voce è fornita nella tabella seguente:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.511	7.378
Fondo svalutazione materie prime	(1.177)	(1.048)
Valore netto materie prime, sussidiarie e di consumo	8.334	6.330
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.590	2.624
Prodotti finiti e merci	2.569	2.818
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(138)	(70)
Valore netto prodotti finiti e merci	2.431	2.748
Acconti	4	46
Totale rimanenze	14.359	11.748

Le rimanenze di magazzino presentano nel confronto con l'anno passato un incremento di 2.611 migliaia di euro. Tale crescita è da porre in relazione al notevole aumento dell'attività produttiva. Si segnala che le rimanenze di prodotti finiti comprendono, per un valore di 704 migliaia di euro, anche sistemi di fresatura ad alta velocità già consegnati ai clienti finali, ma per i quali, alla fine dell'anno, non era ancora avvenuta l'accettazione da parte di questi ultimi.

Il fondo svalutazione, per un valore totale 1.315 migliaia di euro (1.118 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), è iscritto per far fronte a fenomeni di lento rigiro di alcuni componenti; tali fenomeni derivano in particolare dalla necessità di assicurare ai clienti la disponibilità di parti di ricambio per assistenza tecnica anche oltre il periodo di ordinaria commerciabilità dei componenti stessi.

16. CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2012 ammontano a 9.336 migliaia di euro con una variazione netta in aumento di 937 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011 e sono dettagliati come segue:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Crediti verso clienti terzi	6.405	5.695
Fondo svalutazione crediti	(635)	(675)
Totale crediti commerciali verso clienti terzi	5.770	5.020
Crediti verso imprese controllate	3.566	3.379
Totale crediti commerciali	9.336	8.399

I crediti commerciali lordi verso clienti terzi presentano la seguente composizione per scadenza:

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Non scaduti	4.008	3.149
Scaduti fino a 1 mese	314	565
Scaduti da 1 a 3 mesi	388	287
Scaduti da 3 mesi a 6 mesi	394	498
Scaduti da 6 mesi ad 1 anno	441	168
Scaduti oltre un anno	860	1.028
Totale	6.405	5.695

Tutti i crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Il fondo svalutazione crediti, pari a 635 migliaia di euro (675 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) risulta costituito a fronte del rischio di inesigibilità correlato a crediti in contenzioso e ai crediti scaduti. La movimentazione del fondo svalutazione

crediti è la seguente:

Migliaia di euro	
Saldo al 31 dicembre 2011	675
Accantonamento dell'esercizio	201
Utilizzi	(241)
Saldo al 31 dicembre 2012	635

I crediti commerciali lordi verso clienti terzi sono così ripartiti per area geografica:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Italia	2.680	2.571
Europa	473	329
Asia	3.031	2.617
Nord e Sud America	200	160
Resto del mondo	21	18
Totale	6.405	5.695

I crediti verso imprese controllate sono così ripartiti:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Fidia Co.	315	639
Fidia Sarl	392	44
Fidia Iberica S.A.	38	12
Fidia GmbH	491	744
Fidia do Brasil Ltda	84	30
Fidia Sp.z o.o	-	223
Beijing Fidra M&E Co. Ltd.	346	-
Shenyang Fidra NC & Machine Co. Ltd.	1.900	1.687
Totale crediti	3.566	3.379

I crediti verso imprese controllate sono così ripartiti per area geografica:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Europa	921	1.023
Nord e Sud America	399	669
Asia	2.246	1.687
Totale	3.566	3.379

A fine esercizio non esistono crediti verso società collegate.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro fair value.



17. CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Crediti per imposte correnti:		
Crediti verso Erario per IVA	8	86
Crediti verso Erario per imposte sul reddito e IRAP	24	11
Crediti per IVA estera a breve termine	9	18
Altri crediti tributari	9	7
Totale crediti per imposte correnti	50	122
Contributi per progetti di ricerca	623	120
Crediti verso INPS per CIG	-	698
Ratei e risconti attivi	79	90
Crediti verso dipendenti	5	18
Fornitori per anticipi	73	68
Crediti per dividendi	778	-
Altri crediti correnti	60	251
Totale altri crediti e attività correnti	1.618	1.245

I crediti per progetti di ricerca, pari a 623 migliaia di euro, sono rappresentati da contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea e dal MUR a fronte di progetti indirizzati allo sviluppo di nuovi prodotti e nuove tecnologie.

I crediti per dividendi sono riferiti ai dividendi deliberati dalla società controllata Beijing Fidia M&E Co. Ltd.(Cina) e non ancora versati alla fine dell'esercizio.

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività correnti approssimi il loro *fair value*. Si segnala che gli Altri crediti correnti saranno esigibili entro l'esercizio successivo.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce, pari a 20 migliaia di euro, accoglie il *fair value* positivo di contratti di vendita a termine di dollari statunitensi. Tale valore è stato determinato, così come per i derivati iscritti tra gli altri debiti e passività non correnti, considerando i parametri di mercato alla data di bilancio, come specificato nel paragrafo relativo i "Criteri di determinazione del *fair value*".

Al 31 dicembre 2011 il saldo di 30 migliaia di euro era invece rappresentato da un finanziamento fruttifero di interessi, concesso all'allora controllata polacca Fidia Spolka Z.o.o. ed estinto in corso d'esercizio.

Migliaia di euro	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
Derivati di negoziazione	Nozionale USD	Fair value Euro	Nozionale USD	Fair value Euro
Forward contract	750	20	-	-

19. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

L'ammontare complessivo della liquidità è pari a 3.879 migliaia di euro (4.432 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Tale voce è costituita da temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri per 3.878 migliaia di euro e da disponibilità liquide ed assegni in cassa per circa 1 migliaio di euro. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al *fair value* alla data di bilancio.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali.

20. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 ammonta a 8.733 migliaia di euro e risulta in crescita di 231 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011 a seguito dell'utile realizzato nell'esercizio (246 migliaia di euro), della contabilizzazione delle perdite attuariali sul T.F.R., al netto dell'effetto fiscale (-11 migliaia di euro) e dell'adeguamento della riserva di cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale (-4 migliaia di euro).

Seguono le principali classi componenti il Patrimonio netto e le relative variazioni.

Capitale sociale

Il capitale sociale è pari a 5.123.000 euro e risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2011. Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 5.123.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione dal 31 dicembre 2010 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012:

	Al 31 dicembre 2010	(Acquisti)/ Vendite azioni proprie; nuove sottoscrizioni	Al 31 dicembre 2011	(Acquisti)/ Vendite azioni proprie; nuove sottoscrizioni	Al 31 dicembre 2012
Azioni ordinarie emesse	5.123.000	-	5.123.000	-	5.123.000
Meno: Azioni proprie	10.000	-	10.000	-	10.000
Az. ordinarie in circolazione	5.113.000	-	5.113.000	-	5.113.000

Riserva da sovrapprezzo azioni

Tale riserva ammonta a 1.240 migliaia di euro e risulta inferiore di 246 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011, per effetto della copertura della perdita rilevata nello scorso esercizio (come da delibera assembleare del 27 aprile 2012).

Riserva legale

La Riserva legale, pari a 504 migliaia di euro, risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

Riserva per azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2012 ammonta a 46 migliaia di euro e risulta invariata rispetto al passato esercizio.

Tale riserva risulta indisponibile fino a quando permane il possesso di azioni proprie.

Riserva straordinaria

Al 31 dicembre 2012 ammonta a 877 migliaia di euro e risulta invariata rispetto al passato esercizio.

Utili (perdite) a nuovo

Al 31 dicembre 2012 gli utili a nuovo ammontano a 767 migliaia di euro invariati rispetto all'esercizio precedente.



Azioni proprie

Le azioni proprie sono costituite da 10.000 azioni ordinarie emesse da Fidia S.p.A. per un valore di 45,5 migliaia di euro. Non si registrano movimenti nel corso dell'esercizio 2012, come si evince dalla tabella sottostante.

	Nr. Azioni	Valore Nominale (migliaia di euro)	Quota % capitale sociale	Valore carico (migliaia di euro)	Valore Medio Unitario (€)
Situazione al 1 gennaio 2012	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55
Acquisti	-	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-
Situazione al 31 dicembre 2012	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55

Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto

Al 31 dicembre 2012 ammontano a -9 migliaia di euro contro 2 migliaia di euro al 31 dicembre 2011; la variazione è dovuta alla contabilizzazione delle perdite attuariali sul TFR relative al 2012, al netto dell'effetto fiscale.

Riserva Cash Flow Hedge

La riserva di cash flow hedge include il *fair value* del derivato (*interest rate swap*) stipulato dalla società a copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di interesse su un finanziamento a tasso variabile. La riserva accoglie un importo pari a -15 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale.

Nel corso dell'esercizio 2012 la riserva di cash flow hedge ha subito le seguenti variazioni:

Tipologia strumento finanziario Migliaia di euro)	Natura rischio coperto	Esistenze iniziali 31.12.2011	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Riserva CFH rilasciata a CE	Esistenze finali 31.12.12
- Interest rate swap	Rischio di tasso	(11)	-	(4)		(15)
Totale		(11)	-	(4)		(15)

Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del C.C., così come modificato dal D.Lgs. n.6/03, si riporta il seguente prospetto delle voci di Patrimonio netto, precisando gli utilizzi delle riserve:

Migliaia di euro	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Utilizzi effettuati nei 3 precedenti esercizi	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale:	5.123				
Riserve di capitale:					
Riserva sovrapprezzo azioni (1)	1.240	A,B,C	1.240	258	-
Riserve di utili:					
Riserva per azioni proprie	46	---	---	-	-
Riserva legale	504	B	---	-	-
Riserva di Cash Flow Hedge	(15)	---	---	-	-
Utili (Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto	(9)	---	---	-	-
Riserva straordinaria	877	A,B,C	877	-	-
Utili (Perdite) a nuovo	767	A,B,C	767	-	-
Totale quota distribuibile			2.884	258	-

(1) Interamente disponibile per aumento di capitale e copertura perdite. Per gli altri utilizzi è necessario previamente adeguare (anche tramite trasferimento dalla stessa riserva sovrapprezzo) la riserva legale al 20% del Capitale sociale. Al 31 dicembre 2012 tale adeguamento sarebbe pari a 521 migliaia di euro.

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

21. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Acconti per progetti di ricerca	48	136
Totale	48	136

Gli Acconti per progetti di ricerca sono rappresentati da anticipazioni ottenute dall'Unione Europea e dal MUR per contributi deliberati a fronte di progetti finanziati, la cui conclusione è attesa oltre la fine del prossimo esercizio.

Si ritiene che il valore nominale degli altri debiti e passività non correnti approssimi il loro *fair value*.

22. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tale voce riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n.296/06) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente.

In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione della rivalutazione.



La movimentazione del trattamento di fine rapporto è illustrata nella tabella che segue:

Migliaia di euro

Saldo al 1 gennaio 2012	2.538
Quota maturata e stanziata nell'esercizio	416
Indennità liquidata nell'esercizio	(277)
Quote trasferite al Fondo Tesoreria e alla previdenza complementare	(403)
Oneri finanziari su TFR	54
Contabilizzazione perdite attuariali	16
Imposta sostitutiva	(9)
Saldo 31 dicembre 2012	2.335

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al di fuori del conto economico e portati direttamente in variazione del patrimonio netto (si veda la nota n. 20).

Si precisa, inoltre, che la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti viene esposta nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari dell'esercizio di 54 migliaia di euro.

Il trattamento di fine rapporto è calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Tasso di attualizzazione	2,90%	2,23%
Tasso di inflazione futuro	2,20%	1,20%
Frequenza relativa alla richiesta dell'anticipo	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento quadri, impiegati, operai	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti – anno 2012	-	30,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti – dall'anno 2013 in poi	5,0%	5,0%

Nelle precedenti valutazioni attuariali del Fondo di Accantonamento del TFR si è sempre fatto ricorso alla struttura a scadenza dei tassi di interesse ricavata dai tassi *euroswap*. Tuttavia, a causa della recente situazione dei mercati finanziari che ha fatto registrare da una parte la riduzione dei tassi *euroswap* e dall'altra il sensibile incremento dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (a fine anno 2012 lo spread tra BTP e Bund decennali era intorno ai 320 b.p.), si è ritenuto opportuno adottare nella valutazione al 31 dicembre 2012 i tassi *euroswap* incrementati di una parte (per fini prudenziali) dello spread tra i tassi dei titoli di Stato italiani ed i tassi *euroswap* alle varie scadenze.

È stata operata tale modifica tenuto conto anche delle variazioni apportate dallo IASB allo IAS19 che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2013 (IASB - Revisione 2011 dello IAS 19, Benefici per i dipendenti).

Naturalmente in relazione all'incremento dei tassi di interesse utilizzati per la valutazione al 31 dicembre 2012 si è considerato anche un aumento del tasso di inflazione prospettico nel lungo periodo (indice del costo della vita) al fine di allinearli alla struttura dei tassi di interesse per scadenza adottata, mantenendo nel tempo tassi di interesse reali lievemente positivi, analogamente a quanto rilevato nelle precedenti valutazioni.

Infine in base al decreto legge 201/2011 è stata aggiornata l'età per il pensionamento.

23. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce accoglie il fair value di un Interest rate swap e di due Interest Rate Cap, stipulati a copertura del rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di tre finanziamenti a medio lungo termine (cash flow hedge).

Migliaia di euro	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Cash Flow Hedge				
Rischio di tasso - Interest Rate Swap	1.053	22	1.474	18
Rischio di tasso - Interest Rate Cap BNL	1.263	15	-	-
Rischio di tasso - Interest Rate Cap Banco Popolare	1.062	11	-	-
Totale		48		18

I flussi finanziari delle coperture di cash flow incidono sul conto economico della Società coerentemente con le tempistiche di manifestazione dei flussi del finanziamento coperto.

24. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie ammontano a 9.796 migliaia di euro e sono dettagliate nella tabella seguente:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Conti correnti passivi e anticipazioni a breve termine	5.685	4.597
Ratei passivi finanziari	3	9
Finanziamenti infragruppo	150	150
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.038	1.447
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.456	-
Finanziamento Banco Popolare (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.219	-
Finanziamento MPS a breve termine	245	-
Altri finanziamenti bancari a breve termine	-	155
Totale	9.796	6.358

La ripartizione delle passività finanziarie per scadenza è la seguente:

Migliaia di euro	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Conti correnti passivi ed altre anticipazioni a breve termine	5.685	-	-	5.685
Finanziamenti infragruppo	151	-	-	151
Finanziamenti bancari a medio lungo	952	2.763	-	3.715
Finanziamenti bancari a breve	245	-	-	245
Totale	7.033	2.763	-	9.796

I finanziamenti infragruppo sono rappresentati da un finanziamento fruttifero di interessi del valore di 150.000 euro erogato dalla società controllata francese Fidia Sarl. Il contratto ha una durata fino al 31 marzo 2013 ed è prorogabile.

I finanziamenti bancari hanno invece le seguenti principali caratteristiche:

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	2.000 migliaia di euro
Importo residuo	1.038 migliaia di euro
Data erogazione	31/08/2010
Durata	Scadenza 30/06/2015
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/12/10 al 30/06/2015)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 1,8%

Questo finanziamento è garantito al 50% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*.

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	1.500 migliaia di euro
Importo residuo	1.456 migliaia di euro
Data erogazione	08/10/2012
Durata	Scadenza 30/09/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31.12.2012)
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 30/09/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,35%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a M/L termine Banco Popolare

Importo originario	1.250 migliaia di euro
Importo residuo	1.219 migliaia di euro
Data erogazione	09/11/2012
Durata	Scadenza 31/12/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31.12.2012)
Rimborso	20 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 31/12/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,78%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a breve termine Monte dei Paschi di Siena

Importo originario	245 migliaia di euro
Importo residuo	245 migliaia di euro
Data erogazione	20/12/2012
Durata	Scadenza 31/12/2013
Rimborso	12 rate mensili (dal 31/01/2013 al 31/12/2013)
Tasso di interesse	Euribor 6 mesi su base 360 + spread 3,0%

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nei finanziamenti nel corso dell'esercizio.

Migliaia di euro	Saldo al 1.1.2012	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo al 31.12.2012
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1	1.447	-	409	1.038
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2	-	1.456	-	1.456
Finanziamento Banco Popolare	-	1.219	-	1.219
Finanziamento MPS a breve termine	-	245	-	245
Finanziamenti infragruppo	150	-	-	150
Totale	1.597	2.920	409	4.108

Si ritiene che il valore contabile delle passività finanziarie a tasso variabile alla data di bilancio rappresenti un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia alla nota n. 30.

25. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La voce in esame rappresentava al 31 dicembre 2011 la valutazione del *fair value* di alcuni contratti di vendita a termine di dollari statunitensi, stipulati per ridurre il rischio legato alla fluttuazione dei cambi e stabilizzare i flussi di cassa attesi.

Al 31 dicembre 2012 il *fair value* dei contratti di copertura a termine in essere risultava invece positivo per circa 20 migliaia di euro e risulta iscritto nella voce Altre attività finanziarie correnti (si veda nota n. 18).

26. DEBITI COMMERCIALI

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Debiti verso fornitori terzi	8.265	8.154
Debiti verso imprese controllate	4.393	3.693
Debiti verso imprese collegate	1	5
Totale debiti commerciali	12.659	11.852

La ripartizione dei debiti commerciali per scadenza è la seguente:

Migliaia di euro	Scadenza entro 1 mese	Scadenza oltre 1 fino a 3 mesi	Scadenza oltre 3 fino a 12 mesi	Totale
Debiti verso fornitori terzi	4.452	2.564	1.250	8.266
Debiti verso imprese controllate	3.487	905	-	4.392
Debiti verso imprese collegate	1	-	-	1
Totale debiti commerciali	7.940	3.469	1.250	12.659

La ripartizione geografica dei debiti verso fornitori terzi è la seguente:

Migliaia di euro	Saldo 31 dicembre 2012	Saldo 31 dicembre 2011
Italia	7.038	6.851
Europa	526	367
Asia	546	915
Nord e Sud America	155	21
Totale	8.265	8.154



I debiti verso imprese controllate, che si riferiscono a partite commerciali esigibili entro l'esercizio successivo, sono così ripartiti:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Fidia Co.	29	79
Fidia S.a.r.l.	6	6
Fidia Iberica S.A.	76	42
Fidia Sp. Z o.o	-	7
Fidia GmbH	99	191
Beijing Fidra M&E Co. Ltd.	4.055	3.223
Shenyang Fidra NC&M Co. Ltd.	37	141
Fidia do Brasil Ltda	88	-
Fidia India Pvt. Ltd.	3	4
Totale debiti verso imprese controllate	4.393	3.693

I debiti verso imprese controllate sono così ripartiti per area geografica:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Europa	181	246
Asia	4.095	3.368
Nord e Sud America	117	79
Totale	4.393	3.693

La composizione dei debiti verso imprese collegate è la seguente:

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Consorzio Prometec	1	5
Totale	1	5

Si segnala che i Debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

27. DEBITI PER IMPOSTE, ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011
Debiti per imposte correnti:		
- ritenute fiscali	279	352
- debiti verso erario per IRAP	-	7
- debiti verso erario per IVA	49	-
- altri debiti tributari a breve termine	1	-
Totale debiti per imposte correnti	329	359
Altri debiti e passività correnti:		
Debiti verso dipendenti	495	788
Debiti per oneri sociali	510	560
Acconti da clienti	4.505	3.508
Acconti per contributi UE	66	98
Debiti per emolumenti	116	63
Risconti passivi	60	29
Ratei passivi	89	72
Debiti diversi	100	128
Totale altri debiti e passività correnti	5.941	5.246

I debiti per IRAP risultano interamente assorbiti dagli acconti pagati nell'esercizio.

I debiti verso dipendenti sono relativi a indennità maturate alla chiusura dell'esercizio (ratei premi, straordinari, ecc.) nonché alle competenze per ferie maturate e non ancora godute.

I debiti per oneri sociali si riferiscono ai debiti maturati per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti sui salari e stipendi relativi al mese di dicembre e sugli elementi retributivi differiti.

Gli Acconti da clienti accolgono gli anticipi ricevuti dai clienti a fronte di ordini ancora da evadere e gli acconti per le vendite di sistemi di fresatura già consegnati, ma ancora in fase di accettazione che, nel rispetto dello IAS 18 - Ricavi, non possono ancora essere contabilizzati a ricavo. In tale voce sono compresi anche acconti ricevuti da società controllate per circa 662 migliaia di euro.

Gli Acconti per contributi UE si riferiscono ad anticipazioni ricevute a fronte di progetti di ricerca non ancora ultimati alla data del 31 dicembre 2012.

Si segnala infine che i Debiti per imposte correnti e gli Altri debiti e passività correnti sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro fair value.

28. FONDI A BREVE TERMINE

I fondi a breve termine ammontano a 673 migliaia di euro come da relativo prospetto.

Migliaia di euro	Saldo al 1 gennaio 2012	Accantonamento	Utilizzo	Saldo al 31 dicembre 2012
Fondo garanzia prodotti	355	268	-	623
Fondo copertura perdite Fidia Sp. z o.o	128	-	(128)	-
Fondo rischi legali	-	50	-	50
Totale altri fondi rischi e oneri	483	318	(128)	673

Il fondo garanzia prodotti comprende la miglior stima degli impegni che la Società ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro

vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza della Società ed agli specifici contenuti contrattuali.

Il fondo rischi legali è stato stanziato a fronte di possibili passività rivenienti da cause legali in corso.

29. GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Fidejussioni prestate per nostro conto a favore di terzi

Al 31 dicembre 2012 ammontano a 1.634 migliaia di euro con una variazione in diminuzione di 94 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2011. Tale voce è costituita quasi esclusivamente da fidejussioni per operazioni commerciali con clienti esteri a fronte di acconti ricevuti o a copertura delle obbligazioni contrattualmente assunte della società nel periodo di garanzia prodotto.

Passività potenziali

La Società, pur essendo soggetta a rischi di diversa natura (responsabilità prodotti, legale e fiscale), alla data del 31 dicembre 2012 non è a conoscenza di fatti che possano generare passività potenziali prevedibili o di importo stimabile e di conseguenza non ritiene necessario effettuare ulteriori accantonamenti.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la società ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

30. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

La misurazione e la gestione dell'esposizione ai rischi finanziari della Fidia S.p.A. sono coerenti con quanto definito nelle policy di Gruppo.

In particolare vengono di seguito rappresentate le principali categorie di rischi cui la società è esposta.

I RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato, in generale, derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio del mercato (quali tassi d'interesse e rapporti di cambio tra le valute) sia sul valore delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione e copertura, sia sulle posizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

La gestione dei rischi di mercato ricomprende, dunque, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio, entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento dei propri investimenti.

Tra i rischi di mercato sono annoverati il rischio di cambio ed il rischio di tasso.

Rischio di cambio: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di cambio può essere definito, in generale, come l'insieme degli effetti derivanti dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le divise estere sulle performance realizzate dall'impresa in termini di risultati economici di gestione, di quote di mercato e flussi di cassa.

La Società è soggetta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute in quanto opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla localizzazione geografica delle unità operative rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti e dall'utilizzo di fonti esterne di finanziamento in valuta.

In particolare la Società è esposta a due tipologie di rischio cambio:

- economico/competitivo: comprende tutti gli effetti che una variazione del cambio di mercato può generare sul reddito della Società e possono dunque influenzare le decisioni strategiche (prodotti, mercati ed investimenti) e la competitività della Società sul mercato di riferimento;
- transattivo: consiste nella possibilità che variazioni dei rapporti di cambio intervengano tra la data in cui un impegno finanziario tra le controparti diventa altamente probabile e/o certo e la data regolamento della transazione. Tali variazioni determinano una differenza tra i flussi finanziari attesi ed effettivi.

La Società gestisce i rischi di variazione dei tassi di cambio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive.

La Società attua una politica di copertura del solo rischio di cambio transattivo, derivante dunque da transazioni commerciali esistenti e da impegni contrattuali futuri a copertura dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio a cui le transazioni previste, denominate in valuta, saranno rilevate.

Le principali coperture per l'esposizione al rischio di cambio sono previste per il dollaro statunitense.

Gli strumenti utilizzati sono i *forward*, o contratti a termine in cambi, correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

La Società monitora costantemente le esposizioni al rischio di cambio da conversione.

Rischio di cambio: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Società, come affermato in precedenza, è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sia sul risultato economico che sul valore del patrimonio netto.

In particolare, dove la Società sostenga costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il suo risultato operativo.

Sempre in relazione alle attività commerciali, la Società può trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

Al 31 dicembre 2012 la Società ha nel proprio portafoglio strumenti finanziari derivati (contratti di vendita a termine di valuta) stipulati con l'intento di proteggere i flussi futuri in divisa dalle variazioni del tasso di cambio, ma per i quali non è stata istituita la relazione di copertura, secondo i criteri IAS.

Al 31 dicembre 2012 la principale valuta verso cui è esposto la Società è il dollaro statunitense.

Ai fini della *sensitivity analysis*, sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di riferimento della valuta sopra indicata.

L'analisi è stata svolta applicando all'esposizione in valuta una variazione ragionevole, positiva e negativa, dell'euro contro il dollaro pari al 5%. Sono state dunque definite ipotesi in cui la valuta locale si rivaluti e svaluti nei confronti del dollaro.

Le variazioni applicate al tasso di cambio hanno effetti di natura patrimoniale nel caso di operazioni in regime di *cash flow hedge* o di natura economica nel caso di strumenti finanziari non di copertura.

I risultati della *sensitivity* sul rischio di cambio sono riepilogati nelle tabelle di cui sotto, evidenziando gli impatti di conto economico e di patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011. Gli impatti sul conto economico sono ante imposte.

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO CAMBIO

Rischio di cambio 31 dicembre 2012

Migliaia di euro	Variazione +5%		Variazione -5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	68	(3)	4	-
Derivati di negoziazione	20	27	(30)	-
Crediti	362	(17)	19	-
Impatto	7		(7)	
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione				
Conti correnti passivi				
Debiti commerciali	57	3	(3)	-
Impatto	3		(3)	
Totale impatti	10		(10)	



ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO CAMBIO

Rischio di cambio 31 dicembre 2011

Migliaia di euro	Variazione +5%		Variazione -5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	76	(4)	4	-
Crediti	722	(34)	38	-
Impatto	(38)	-	42	-
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione	93	74	(82)	-
Conti correnti passivi	-	-	-	-
Debiti commerciali	111	5	(6)	-
Impatto	79	-	(88)	-
Totale impatti	41	-	(46)	-

Rischio di tasso: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sia sulla formazione del margine e, conseguentemente, sugli utili della Società, sia sul valore attuale dei cash flow futuri.

La Società è esposta alle variazioni dei tassi di interesse dei propri finanziamenti a tasso variabile, riferibili all'area euro, cui l'azienda ricorre per finanziare le proprie attività operative.

Le variazioni nella struttura dei tassi di interesse di mercato si riflettono sul capitale della Società e sul suo valore economico, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti e sui margini.

La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo, atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi d'interesse ed a raggiungere un mix ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti mediando quindi le fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato al fine di perseguire, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

La Società gestisce i rischi di variazione dei tassi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Le esposizioni al rischio di tasso di interesse sono coperte mediante l'utilizzo di *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*.

Gli *Interest Rate Swap* sono utilizzati con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sulle varie forme di finanziamento al fine di garantire stabilità ai flussi di cassa.

Gli *Interest Rate Cap* sono utilizzati con obiettivo di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile, cui sono parametrizzate le varie forme di finanziamento coperte, al di sopra di una soglia predeterminata (cap).

Le controparti di tali strumenti finanziari sono istituti di credito di primario standing.

Rischio di tasso: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Società ricorre a finanziamenti con lo scopo di finanziare le attività operative proprie e delle controllate. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico della Società.

Per fronteggiare tali rischi la Società utilizza strumenti derivati su tassi, principalmente *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*.

Al 31 dicembre 2012 non risultano in essere strumenti finanziari a tasso fisso valutati al *fair value*.

Al 31 dicembre 2012 la Società ha in essere un *Interest Rate Swap* e due *Interest Rate Cap* di copertura del rischio tasso avente rispettivamente *fair value* negativo pari a 22 migliaia di euro e 26 migliaia di euro.

In particolare la Società ha stipulato l'*Interest Rate Swap* al fine di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di un finanziamento a medio lungo termine, trasformandolo in finanziamenti a tasso fisso e due *Interest Rate Cap* al fine di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile cui sono parametrizzati due finanziamenti a medio lungo

termine trasformando i flussi di interesse dei finanziamenti in flussi di interesse variabili prevedendo una soglia massima pari allo strike del Cap

L'inefficacia derivante dalle operazioni in regime di *cash flow hedge* nell'esercizio 2012 è pari a -27 migliaia di euro.

La metodologia usata dalla Società nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, richiede un'analisi distinta per gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali l'impatto si determina in termini di *fair value*) e quelli a tasso variabile (per i quali l'impatto si determina in termini di flussi di cassa) espressi nelle diverse divise verso le quali la Società ha un'esposizione significativa, come indicato nella sezione relativa al rischio di cambio.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2012, includono tipicamente le disponibilità liquide e i finanziamenti.

Al 31 dicembre 2012 è stata ipotizzata:

- una variazione in aumento dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari a 50 bps;
- una variazione in diminuzione pari a 20 bps del parametro di riferimento dei finanziamenti (euribor a tre mesi);
- una variazione parallela in diminuzione pari a 8 bps di ogni nodo della curva di mercato utilizzata per la valutazione dei derivati di tasso.

La decisione di simulare, al 31 dicembre 2012, delle variazioni in diminuzione di 20 bps e 8 bps è dipesa da uno scenario di mercato attuale caratterizzato da tassi di interesse molto bassi. Tali variazioni sono state ipotizzate tenendo costanti le altre variabili. Gli impatti ante imposte che tali variazioni avrebbero determinato sono riportati nella tabella di cui sotto.

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2012

Migliaia di euro	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -20 bps		Variazione -8 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.959	(20)	-	8		N/A	N/A
Derivato IRS di copertura	22	-	6	N/A	N/A	-	(1)
Derivato CAP di copertura	26	4	-	N/A	N/A	-	-
Totale impatto		(16)	6	8	-	-	(1)

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2011

Migliaia di euro	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -50 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti da banche	1.602	(9)	-	9	-
Derivato IRS di copertura	18	(1)	12	0	(12)
Totale impatto		(10)	12	9	(12)

Rischio di liquidità: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla eventualità che la Società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, per mancanza di risorse finanziarie, pregiudicando l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

Il rischio di liquidità cui è soggetta la Società può sorgere dalle difficoltà ad ottenere tempestivamente finanziamenti a supporto delle attività operative e si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie.

I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono costantemente monitorati dal management della Società con l'obiettivo di garantire tempestivamente il reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide.

La Società, al fine di ridurre il rischio di liquidità, ha adottato una serie di politiche finanziarie quali:

- pluralità di soggetti finanziatori e diversificazione delle fonti di finanziamento;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Rischio di liquidità: informazioni quantitative

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Le politiche attuate al fine di ridurre il rischio di liquidità, si sostanziano al 31 dicembre 2012 nel:

- ricorso a diversi istituti di credito per il reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di diverse linee di credito (prevalentemente di tipo revolving e stand-by), in prevalenza rinnovate automaticamente e utilizzate a discrezione della Società in funzione delle necessità.

Il management ritiene che le risorse disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare le necessità derivanti dalle attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Si riporta un'analisi per scadenze delle passività finanziarie, come previsto dall'IFRS7.

MATURITY ANALYSIS							
Migliaia di euro	Valore contabile al 31 dicembre 2012	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.959	4.354	22	321	1.014	2.998	-
Altri finanziamenti	150	152	-	152	-	-	-
Conti correnti passivi	5.685	5.685	5.685	-	-	-	-
Debiti commerciali	12.659	12.659	7.939	3.470	1.250	-	-
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap	22	22	-	4	10	8	-
Interest rate cap	26	27	-	-	3	24	-
Totale	22.501	22.901	13.646	3.947	2.278	3.030	-

MATURITY ANALYSIS

Migliaia di euro	Valore contabile al 31 dicembre 2011	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	1.602	1.718	155	117	347	1.099	-
Altri finanziamenti	150	153	-	153	-	-	-
Conti correnti passivi	4.597	4.597	4.597	-	-	-	-
Debiti commerciali	11.851	11.851	7.457	3.555	839	-	-
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Contratti a termine su cambi	93	93	-	-	93	-	-
Interest rate swap	18	18	-	1	8	9	-
Totale	18.311	18.430	12.209	3.826	1.287	1.108	-

Rischio di credito: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte e ai possibili deterioramenti del merito di credito.

In particolare la Società è esposta al rischio di credito derivante da:

- vendita di sistemi di fresatura ad alta velocità, controlli numerici e relativa assistenza tecnica;
- sottoscrizione di contratti derivati;
- impiego della liquidità presso banche od altre istituzioni finanziarie.

La Società presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte e dei diversi mercati di riferimento. Tale esposizione creditoria è mitigata dal fatto che è suddivisa su un largo numero di controparti clienti.

La concentrazione del rischio di credito si manifesta nei mercati dell'Unione Europea, del Nord America e in quello cinese. I crediti commerciali sono oggetto di svalutazioni individuali se per tali posizioni si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso.

La Società controlla e gestisce la qualità del credito incluso il rischio di controparte; infatti, le stesse operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali e riviste regolarmente anche in termini di concentrazione e di rating delle controparti.

Rischio di credito: informazioni quantitative

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2012 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicate nella nota n. 29.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene frequentemente attraverso l'analisi per scadenza di posizioni scadute.

Le esposizioni creditizie della Società riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- lettere di credito;
- polizze assicurative.

La Società inoltre, per gestire in modo efficace ed efficiente il rischio di credito, adotta ulteriori strumenti di attenuazione del rischio nel rispetto ed in conformità alle legislazioni vigenti nei diversi mercati in cui svolge la propria attività.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili.

della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Livelli di gerarchia del *Fair Value*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Si distinguono i seguenti livelli: Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2012 la Società detiene in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio tasso, per un importo pari a (49) migliaia di euro e attività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio, per un importo pari a 20 migliaia di euro classificati nel Livello gerarchico 2 di valutazione del *fair value*.

31. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per la Fidia S.p.A. i rapporti infragruppo e con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese direttamente controllate. Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci ed i loro familiari.

Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2012, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di conto economico e di situazione patrimoniale e finanziaria, oltre che nel commento a ciascuna voce è riepilogato nelle seguenti tabelle:

Controparte (migliaia di euro)	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Fidia GmbH	11	335			3.704	27	
Fidia Srl		15		5	1.404	3	
Fidia Iberica S.A.		151		1	238	4	
Fidia Co.	2	36			2.554	67	
Fidia do Brasil Ltda	1	342			137		
Beijing Fidra Machinery & E. Co. Ltd.	2	1.463			922	79	788
Shenyang Fidra NC&M Co. Ltd.	3	11			1.453	2	
OOO Fidra							
Fidia India		3					
Totale imprese del Gruppo	19	2.353		6	10.412	182	788
Altre parti correlate (imprese collegate)		1					
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfino)	5	102	185				
Emolumenti Consiglio di Amministrazione			592				
Emolumenti Collegio Sindacale		57					
Totale altre parti correlate	5	160	777				
Totale imprese del Gruppo e altri parti correlate	24	2.513	777	6	10.412	182	788
Totale voce di bilancio	13.593	11.672	10.144	406	31.778	1.652	856
Incidenza % sulla voce di bilancio	0,2%	22%	8%	2%	33%	11%	92%

Controparte (migliaia di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti
Fidia GmbH	491			99	62	
Fidia Srl	392			6	181	151
Fidia Iberica S.A.	38			76		
Fidia Co.	315			29	461	
Fidia do Brasil Ltda	84			88		
Beijing Fidial Machinery & E. Co. Ltd.	346	778		4.055		
Shenyang Fidial NC&M Co. Ltd.	1.900			37		
OOO Fidial						
Fidia India				3		
Totale imprese del Gruppo	3.566	778		4.393	704	151
Altre parti correlate (imprese collegate)				1		
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfino)	1				5	
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA Fidial SpA)					48	
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale Fidial SpA)					68	
Totale altre parti correlate	1			1	121	
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	3.567	778		4.394	825	151
Totale voce di bilancio	9.336	1.618		12.659	5.941	7.033
Incidenza % sulla voce di bilancio	38%	48%		35%	14%	2%

I rapporti più significativi intrattenuti nell'esercizio tra la Fidial S.p.A. e le imprese del Gruppo sono stati di natura essenzialmente commerciale. Le controllate estere di Fidial svolgono prevalentemente attività di vendita ed assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo nei rispettivi mercati e, a tal fine, li acquistano dalla Capogruppo.

La joint-venture Shenyang Fidial NC & M Co. Ltd., produce e commercializza, su progetto Fidial, controlli numerici e sistemi di fresatura per il mercato cinese acquistando, a normali condizioni di mercato, i componenti strategici in prevalenza dalla Capogruppo e le restanti parti da fornitori locali.

Nel corso dell'esercizio 2012 i rapporti infragruppo hanno riguardato inoltre la gestione finanziaria, che nel corso dell'esercizio ha comportato:

- distribuzione di dividendi da parte di società partecipate (vedasi nota n. 9);
- rapporti di finanziamento fruttiferi (vedasi nota n. 24).

I rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da società controllate dirette hanno riguardato:

- prestazioni professionali per attività di consulenza su progetti di ricerca svolte dalla società collegata Consorzio Prometec;
- compensi per prestazioni di lavoro dipendente dell'ing. Paolo Morfino;
- compensi per prestazioni di lavoro dipendente del dott. Luca Morfino;
- compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

32. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Migliaia di euro	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
A Cassa	1	2
B Depositi bancari	3.878	4.430
C Altre disponibilità liquide	-	-
D Liquidità (A+B+C)	3.879	4.432
E Crediti finanziari correnti verso società del Gruppo	-	30
F Debiti bancari correnti	5.685	4.752
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.197	417
H Altri debiti finanziari correnti verso società del Gruppo	151	151
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	7.033	5.320
J Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	3.154	858
K Debiti bancari non correnti	2.763	1.038
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	2.763	1.038
O Indebitamento finanziario netto (J+N)	5.917	1.896

33. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2012 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

34. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2012 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

35. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2012.



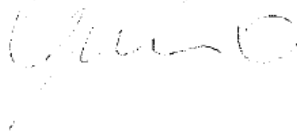
ALLEGATI

Gli allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006);
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.) al 31 dicembre 2012;
- informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

San Mauro Torinese, 15 marzo 2013
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Morfino



FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2012

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla CONSOB

(comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Denominazione e sede	Capitale sociale	Patrimonio netto contabile	Utile (perdita) al 31.12.2012	Utile (perdita) al 31.12.2011	% di possesso	Quota di patrimonio netto contabile di competenza	Valore netto di bilancio	Differenza tra P.N. di competenza e valore di bilancio
SOCIETA' CONTROLLATE								
Fidia GmbH - Germania	520.000	1.342.459	29.955	47.227	100,00%	1.342.459	1.207.754	134.705
Robert-Bosch-Strasse, 18 - 63303 Dreieich (Germania)								
Fidia Co. (*) - Stati Uniti	303.168	2.510.135	339.718	454.461	100,00%	2.510.135	3.527.027	(1.016.893)
1397 Piedmont Dr., Suite 800 - 48083 Troy (Michigan - Stati Uniti d'America)								
Fidia Iberica S.A. - Spagna	180.300	1.591.063	47.499	99.369	99,993%	1.590.952	171.440	1.419.512
Parque Tecnológico de Zamudio - Edificio 208 - 48170 Zamudio (Bilbao)								
Fidia S.a.r.l. - Francia	300.000	453.177	16.674	20.459	93,19%	422.315	221.434	200.881
47 bis, Avenue de l'Europe - 77184 Emerainville (Francia)								
Beijing Fidial Machinery & Electronics Co. Ltd. (*) - Cina	1.558.806	4.599.282	1.528.027	1.326.208	92,00%	4.231.339	1.185.046	3.046.294
Room 106, Building C, No. 18 South Xihuan Road - Beijing Development Area - 100176 Pechino (R.P.C.)								
Fidia Do Brasil Ltda (*) - Brasile	148.263	266.817	22.654	(44.714)	99,75%	266.150	184.485	81.665
Av. Salim Farah Maluf, 4236 - 3° andar Mooca - Sao Paulo - CEP 03194-010 (Brasile)								
Shenyang Fidial NC & Machine Company Limited (*) - Cina	5.172.023	4.462.528	160.948	326.794	51,00%	2.275.889	2.285.592	(9.703)
n.1, 17A, Kaifu Road - Shenyang Economic & Technological Development Zone - 110142 Shenyang (R.P.C.)								
OOO Fidial (*) - Russia	89.259	104	(7.362)	(161)	100,00%	104		104
ul. Prospekt Mira 52, building 3, 129110 Mosca (Russia - Federazione Russa)								
Fidia India Private Limited (*) - India	1.378	1.056	(1.732)	(1.717)	99,99%	1.056	1.431	(375)
Auto Cluster Development and Research Institute Limited - H Block, Plot n. C-181, MIDC Chinchwad, Pune - 411 019								
SOCIETA' COLLEGATE								
Concorzio Promotec - Italia	10.329	10.329			20,00%	2.066	2.066	
Via Al Castello 18/A - Rivoli (Torino)								

(*) I valori espressi sono fradotti in Euro ai cambi del 31.12.2012 e 31.12.2011.

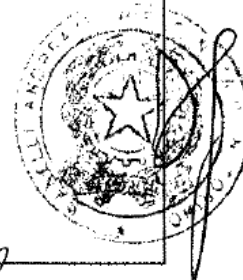
ho

FIDIA S.P.A. – Bilancio al 31 dicembre 2012

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.)

Società controllate	Fidia GmbH	Fidia Co.	Fidia S.a.r.l.	Fidia Iberica S.A.	Fidia do Brasil Ltda
Valuta di conto	EURO	USD	EURO	EURO	REAIS
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	SI	SI
ATTIVO					
Attività non correnti					
- Immobili, impianti e macchinari	83.156	137.607	3.937	539.253	125.082
- Immobilizzazioni immateriali	-	11.430	2.108	-	-
- Partecipazioni	-	-	-	3.366	-
- Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
- Altri crediti e attività non correnti	-	4.283	6.866	369.911	-
- Attività per imposte anticipate	26.728	-	-	-	97.764
Totale attività non correnti	109.883	153.319	12.911	912.529	222.846
Attività correnti					
- Rimanenze	700.991	2.130.987	233.619	129.360	411.358
- Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.650.451	992.940	241.548	366.097	616.157
- Altre attività finanziarie correnti	-	50	151.249	-	-
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	491.444	859.196	665.750	523.077	73.036
Totale attività correnti	2.842.886	3.983.172	1.292.166	1.018.535	1.100.551
Totale attivo	2.952.770	4.136.491	1.305.077	1.931.064	1.323.397
PASSIVO					
Patrimonio netto					
- Capitale sociale	520.000	400.000	300.000	180.300	400.843
- Altre riserve	792.504	2.463.648	136.503	1.363.264	259.275
- Risultato netto dell'esercizio	29.955	448.224	16.674	47.499	61.248
Totale patrimonio netto	1.342.459	3.311.871	453.177	1.591.063	721.366
Passività non correnti					
- Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-	-
- Passività per imposte differite	-	-	-	71.470	-
- Passività finanziarie non correnti	19.202	-	-	-	-
Totale passività non correnti	19.202	-	-	71.470	-
Passività correnti					
- Passività finanziarie correnti	10.020	2.549	-	8.002	-
- Debiti commerciali e altri debiti correnti	1.554.600	769.869	851.848	253.557	429.411
- Fondi a breve termine	26.489	52.202	52	6.973	172.619
Totale passività correnti	1.591.109	824.619	851.900	268.531	602.031
Totale passivo	2.952.770	4.136.491	1.305.077	1.931.064	1.323.397

Società controllate	Fidia GmbH	Fidia Co.	Fidia S.a.r.l.	Fidia Iberica S.A.	Fidia do Brasil Ltda
Valuta di conto	EURO	USD	EURO	EURO	REAS
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	SI	SI
CONTO ECONOMICO					
- Vendite nette	5.724.163	7.056.527	1.940.357	787.881	1.874.066
- Altri ricavi operativi	278.474	96.042	39.546	182.722	36.874
Totale ricavi	6.002.636	7.152.570	1.979.903	970.603	1.910.940
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	85.537	(383.935)	(15.993)	(4.041)	188.668
- Consumi di materie prime e di consumo	(3.576.452)	(2.994.980)	(1.329.395)	(241.107)	(513.483)
- Costo del personale	(1.329.997)	(1.056.321)	(295.020)	(673.626)	(670.053)
- Altri costi operativi	(1.106.363)	(2.180.185)	(317.356)	(176.896)	(823.905)
- Svalutazioni e ammortamenti	(49.793)	(89.829)	(2.151)	(58.351)	(37.795)
Risultato operativo	25.568	447.319	19.988	16.582	54.372
- Proventi (Oneri) finanziari	4.810	904	5.481	35.971	4.468
Risultato prima delle imposte	30.378	448.224	25.469	52.554	58.840
Imposte sul reddito	(423)	-	(8.795)	(5.055)	2.408
Risultato netto dell'esercizio	29.955	448.224	16.674	47.499	61.248



FIDIA S.P.A. – Bilancio al 31 dicembre 2012

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.)

Società controllate	Beijing Fidia M.&E. Co. Ltd. RMB	Shenyang Fidra NC & M Co. Ltd. RMB	OOO Fidra RUR	Fidia India Private Ltd RUPIE	Consorzio Prometec EURO
Valuta di conto					
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	SI	NO
ATTIVO					
Attività non correnti					
- Immobili, impianti e macchinari	217.945	566.180	-	-	-
- Immobilizzazioni immateriali	147.578	2.105.469	-	-	1.298
- Partecipazioni	-	-	-	-	-
- Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
- Altri crediti e attività non correnti	-	-	-	-	-
- Attività per imposte anticipate	-	120.916	-	-	-
Totale attività non correnti	365.524	2.792.565	-	-	1.298
Attività correnti					
- Rimanenze	1.540.605	28.065.883	-	-	-
- Crediti commerciali e altri crediti correnti	45.834.554	33.410.714	4.147	204.682	14.173
- Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27.223.430	6.812.864	44	64.142	4.305
Totale attività correnti	74.598.589	68.289.460	4.190	268.824	18.478
Totale attivo	74.964.113	71.082.025	4.190	268.824	19.776
PASSIVO					
Patrimonio netto					
- Capitale sociale	12.814.480	42.517.648	3.599.790	100.000	10.329
- Altre riserve	12.433.386	(7.155.649)	(3.298.709)	102.281	-
- Risultato netto dell'esercizio	12.561.452	1.323.106	(296.891)	(125.661)	-
Totale patrimonio netto	37.809.317	36.685.106	4.190	76.620	10.329
Passività non correnti					
- Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-	-
- Passività per imposte differite	1.646	-	-	-	-
- Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Totale passività non correnti	1.646	-	-	-	-
Passività correnti					
- Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
- Debiti commerciali e altri debiti correnti	37.135.639	34.370.018	-	192.204	9.447
- Fondi a breve termine	17.511	26.901	-	-	-
Totale passività correnti	37.153.150	34.396.919	-	192.204	9.447
Totale passivo	74.964.113	71.082.025	4.190	268.824	19.776

Società controllate	Beijing Fidia M.&E. Co. Ltd.	Shenyang Fidra NC & M Co. Ltd.	OOO Fidra	Fidra India Private Ltd	Consorzio Prometec
Valuta di conto	RMB	RMB	RUR	RUPIE	EURO
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	SI	NO
CONTO ECONOMICO					
- Vendite nette	95.859.024	46.569.224	-	204.682	3.844
- Altri ricavi operativi	1.701.624	11.385.907	-	-	-
Totale ricavi	97.560.648	57.955.132	-	204.682	3.844
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(11.741.380)	(1.873.589)	(291.668)	-	-
- Consumi di materie prime e di consumo	(44.728.854)	(35.358.132)	-	(8.030)	-
- Costo del personale	(7.865.901)	(9.756.096)	-	-	-
- Altri costi operativi	(16.593.960)	(8.475.286)	(5.223)	(259.064)	(3.522)
- Svalutazioni e ammortamenti	(452.831)	(1.114.514)	-	-	(327)
Risultato operativo	16.177.722	1.377.515	(296.891)	(62.412)	(5)
- Proventi (Oneri) finanziari	807.203	(69.830)	-	(1.543)	5
Risultato prima delle imposte	16.984.925	1.307.685	(296.891)	(63.955)	-
Imposte sul reddito	(4.423.473)	15.421	-	(61.706)	-
Risultato netto dell'esercizio	12.561.452	1.323.106	(296.891)	(125.661)	-



FIDIA S.P.A. – Bilancio al 31 dicembre 2012

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dal Revisore principale, da entità appartenenti alla sua rete e da altre società di revisione

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 (in migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo - Fidia S.p.A.	61
	Rete Ernst & Young	Società controllate	54
	Mazars Beijing	Società controllata: Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd.	21
Servizi di attestazione			-
Altri servizi			-
Totale			136

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter

R.E. Consob



ho

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Morfino in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, Paolo Morfino in qualità di Amministratore Delegato e Eugenio Barone in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fidia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b. l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 2012.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

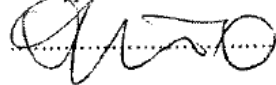
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

15 marzo 2013

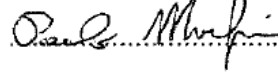
Presidente e Amministratore Delegato

Giuseppe Morfino



Amministratore Delegato

Paolo Morfino



Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Eugenio Barone



Relazione del Collegio Sindacale



FIDIA S.P.A.

Sede legale: Corso Lombardia 11, 10099 San Mauro Torinese (To)

Capitale sociale: Euro 5.123.000 i.v.

Iscritta al registro delle Imprese di Torino al n. 05787820017

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER
L'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO AL 31/12/2012
(ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58)**

Signori Azionisti,

per quanto riguarda la Società Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e sino alla data odierna il Collegio sindacale ha effettuato l'attività di vigilanza affidatagli, attenendosi a quanto previsto dalla Legge, dai Principi di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e alle indicazioni della Consob.

Con la presente relazione adempiamo a quanto disposto dall'articolo 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58, che prevede l'obbligo, per il Collegio Sindacale, di riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta, nonché di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

Abbiamo esaminato il bilancio al 31 dicembre 2012, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale nel corso della riunione consiliare del 15 marzo 2013.

Il bilancio d'esercizio, preceduto dalla Relazione sulla Gestione, che riporta anche tutti gli elementi relativi al Bilancio Consolidato, evidenzia un risultato netto positivo di euro 246.493.

La relazione sulla gestione contiene il riferimento alla relazione sul Governo societario e sugli Assetti Proprietari, documento separato pubblicato ai sensi di legge.

Per quanto attiene la revisione legale dei conti, Vi rammentiamo che, ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha svolto, nel corso dell'esercizio 2012, a partire dalla data di inizio mandato, i controlli relativi alla regolare tenuta della contabilità sociale.



e ha provveduto, in relazione al bilancio in oggetto, all'accertamento della corrispondenza dello stesso alle risultanze dei libri e delle scritture contabili. I controlli precedenti l'attribuzione del mandato all'attuale società di revisione sono stati effettuati dalla società di revisione Mazars S.p.A.

La relazione semestrale sui dati consolidati del gruppo FIDIA, predisposta in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea (IAS/IFRS) in applicazione al regolamento Europeo 1606 del 19 luglio 2002 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A..

I dati e le informazioni trimestrali non sono stati sottoposti a revisione, in quanto non obbligatoria.

Nel corso dell'esercizio e sino alla data della odierna relazione, il Collegio ha incontrato i responsabili della società di revisione al fine di uno scambio reciproco di informazioni, ai sensi dell'articolo 150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e dà atto che non è stata segnalata da parte dei Revisori l'esistenza di alcun fatto censurabile.

La società di revisione emetterà nei prossimi giorni la propria relazione; secondo le informazioni informalmente forniteci dalla stessa, il giudizio non conterrà alcun rilievo, né alcun richiamo d'informativa.

Con riferimento ai compiti di nostra competenza, il Collegio attesta di aver svolto l'attività prevista dalla legge, controllando l'amministrazione della Società e vigilando sull'osservanza della Legge e dello Statuto.

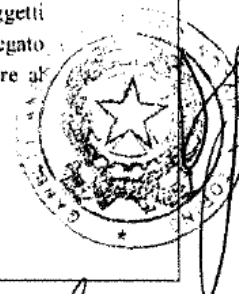
Vi segnaliamo in particolare quanto segue:

- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della società e abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità richiesta dalla legge e dallo statuto sociale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni, anche di natura straordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società, dalle sue controllate e con parti correlate. Al riguardo, sia collegialmente sia singolarmente, abbiamo posto particolare attenzione sul fatto che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e non fossero imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri, come già detto, con la società di revisione nell'ambito di un reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni dei responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Fidia S.p.A.;
- abbiamo, su base annuale, verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione nonché sui requisiti di indipendenza della società di revisione;
- abbiamo verificato il permanere della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai componenti del Collegio Sindacale;
- abbiamo effettuato, nel corso dell'esercizio, cinque verifiche periodiche, tre altre riunioni per esaminare il bilancio dell'anno 2011 nonché per valutare le proposte per la revisione contabile ed i requisiti di indipendenza; abbiamo inoltre partecipato a cinque riunioni del Consiglio di Amministrazione e ad una Assemblea Ordinaria degli Azionisti.

Per quanto riguarda i comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), anche in veste di Comitato per le operazioni con parti correlate, si è riunito nel corso dell'esercizio 2012 tre volte (a due di tali riunioni ha partecipato anche il Collegio sindacale) mentre il Comitato per la Remunerazione si è riunito una sola volta nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alla funzione di *Internal Audit* si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha formulato le principali ipotesi operative relative al soggetto che dovrà assumere il ruolo di responsabile a partire dall'esercizio 2013, valutando ipotesi di outsourcing ed esaminando i profili professionali dei soggetti candidati; a tal proposito il Comitato di Controllo e Rischi ha delegato il proprio Presidente a formulare il preventivo parere da inviare al Consiglio di Amministrazione.



hd

L'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 si è riunito tre volte nel corso dell'esercizio:

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del flusso reciproco di informazioni tra la Fidia S.p.A. e le società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998, assicurata dalle istruzioni emanate dalla direzione della società nei confronti del Gruppo. Una ulteriore garanzia di informazione reciproca è rappresentata dalla presenza negli organi sociali delle controllate di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione della capogruppo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge e dei principi contabili inerenti la formazione, l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dagli Amministratori, dal management della Società e dalla società di revisione. Le informazioni fornite dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione sono da ritenersi esaurienti e complete, in particolare con riferimento all'analisi dei rischi, che è stata effettuata in maniera dettagliata e puntuale, così come le informazioni riportate nella Nota Integrativa.

Diamo atto che la Fidia S.p.A. non è in una situazione di dipendenza o controllo da parte di altre società e non risulta che i soci della società abbiano stipulato patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998.

Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso al Collegio, nei termini di legge, la relazione sull'andamento della gestione del primo semestre dell'esercizio 2012 nonché i resoconti intermedi trimestrali relativi al primo e al terzo trimestre dell'anno 2012, rendendoli pubblici nei termini e con le modalità prescritte dall'apposita normativa emanata dalla Consob e dalla Borsa Italiana.

Possiamo attestare che:

- il Collegio Sindacale, in ossequio al Testo Unico sulla finanza (D. Lgs. 58/1998), è stato costantemente informato per quanto di sua competenza;
- le verifiche periodiche ed i controlli cui abbiamo sottoposto la società non hanno evidenziato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nell'esercizio, comprese quelle intra-gruppo e con parti correlate;
- i costi di ricerca sono stati integralmente spesi nell'esercizio;
- per quanto riguarda le operazioni intra-gruppo, gli Amministratori, nella loro Relazione sulla Gestione, evidenziano ed illustrano l'esistenza di rapporti tra la Vostra Società e le Società del gruppo di appartenenza, avvenuti a condizioni normali di mercato. Il Collegio

attesta che i precitati rapporti, essenzialmente di natura commerciale, rispondono all'interesse sociale:

- la Relazione sulla Gestione contiene tutte le informazioni obbligatorie indicate dalle vigenti norme (art. 2428 C.C.), delle quali è stata accertata la corrispondenza e la coerenza con i dati e le risultanze di bilancio;
- nel complesso, quindi, riteniamo che i documenti sottopostiVi forniscano una informativa chiara e completa, alla luce dei principi sanciti dalla Legge;
- gli Amministratori hanno redatto il Bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2012, sussistendone l'obbligo previsto dagli articoli 25 e 27 del D. Lgs. 127/1991, in conformità agli International Financial Reporting Standards. Tale Bilancio è stato opportunamente redatto allo scopo di rappresentare agli Azionisti il quadro "veritiero e corretto" della situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo e formerà oggetto di deposito nel Registro delle Imprese: sullo stesso il Collegio Sindacale ha provveduto a redigere la propria Relazione;
- ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile, non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci in merito ad eventuali fatti censurabili;
- non ci sono stati presentati esposti da parte di azionisti e/o di terzi;
- nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio ha espresso il proprio parere in merito alla proposta motivata al conferimento dell'incarico per il controllo legale dei conti per il periodo 2012-2020.

Sintesi dei principali eventi del 2012 e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- Operazioni infragruppo e con parti correlate
Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono dettagliatamente evidenziate nella nota integrativa al capitolo 31. Il Collegio dà atto che si tratta di operazioni poste in essere prevalentemente con imprese direttamente controllate, regolate a condizioni ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento ed hanno avuto per oggetto in massima parte operazioni commerciali. Altre operazioni con parti correlate hanno riguardato prestazioni per attività di consulenza su progetti di ricerca svolte dalla società collegata Consorzio Prometec, nonché compensi di lavoro dipendente dell'ing. Paolo Morfino e del dr. Luca Morfino e compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- Modifiche statutarie



Nel corso dell'esercizio 2012 non vi sono state assemblee straordinarie che hanno apportato modifiche allo statuto: sarete viceversa chiamati a deliberare, unitamente al Bilancio 2012, modifiche statutarie per recepire le normative recentemente varate in tema di equilibrio tra i generi (Legge 120/2011), per introdurre la regola del *casting vote* in seno al Consiglio di Amministrazione, nonché per apportare modifiche alle disposizioni in materia di elezione del Collegio sindacale mediante voto di lista.

- **Assemblee**

L'assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2012 ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 ed ha deliberato, tra l'altro, la conferma nella carica di amministratore della prof.ssa Mariachiara Zanetti, a seguito della cooptazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 15 marzo 2012, l'elezione del presidente del Collegio Sindacale e di un sindaco supplente ed infine ha attribuito l'incarico alla società di revisione per il novennio 2012-2020.

- **Relazioni semestrali del Comitato Controllo e Rischi**

Il Collegio dà atto che il Comitato Controllo e Rischi, così come previsto dal Codice di Autodisciplina, ha consegnato al Consiglio di Amministrazione le relazioni semestrali sull'attività svolta.

- **Relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza**

Il Collegio dà atto che l'Organismo di Vigilanza ha regolarmente consegnato al Consiglio di Amministrazione le relazioni semestrali sull'attività svolta.

- **Piani di stock option**

Il Collegio attesta che alla data odierna non è in corso alcun piano di *stock option* destinato agli Amministratori ed ai dipendenti della Società e del Gruppo.

- **Posizione finanziaria netta**

Alla data di chiusura dell'esercizio, la posizione finanziaria netta della Fidia S.p.A. risulta a debito per 5.917 migliaia di euro (negativa per 1.896 migliaia di euro al 31/12/2011). La posizione finanziaria netta del Gruppo risulta a credito per 695 migliaia di euro contro un valore a credito di 5.397 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

- **Applicazione dell'impairment test**

A seguito dell'effettuazione dell'impairment test approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo scorso, la società ha operato:

- una ripresa di valore di complessivi 2.005 migliaia di euro della partecipazione nella controllata americana Fidia Co. (USA), considerando il fatto che la società controllata ha consolidato negli ultimi esercizi un trend di risultati positivi che determinano, in presenza di una previsione su un orizzonte temporale triennale, il parziale venir meno dei presupposti che avevano portato in esercizi passati (dal 1996 al 2008) alla sua svalutazione per complessivi 5.556 migliaia di euro.
 - una svalutazione della partecipazione nella controllata Shenyang Fidia NC & Machine Co. Ltd (Cina) per 157 migliaia di euro.
- Azioni proprie
Il Collegio rileva che alla data del 31/12/2012 (come al 31/12/2011) la Fidia S.p.A. aveva in portafoglio n. 10.000 azioni proprie per un complessivo valore di 46 migliaia di euro.

* * *

Signori Azionisti,

alla luce di quanto esposto, in considerazione del controllo legale dei conti eseguito dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. che emetterà nei prossimi giorni – secondo quanto anticipato in via breve - un giudizio senza rilievi, né richiami d'informativa sul bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale, per quanto a sua conoscenza, ritiene approvabili il bilancio al 31 dicembre 2012 della Vostra Società, nonché la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

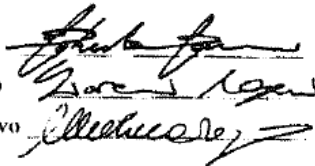
San Mauro Torinese, 28 marzo 2013

Il Collegio sindacale

(Dott. Roberto Panero) – Presidente

(Dott. Giovanni Rayneri) – Sindaco Effettivo

(Dott.ssa Michela Rayneri) – Sindaco Effettivo



Relazione della società di revisione

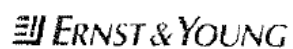


Fidia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**





abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Torino, 28 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Boschetti
(Socio)





Fidia S.p.A.

Corso Lombardia, 11
10099 San Mauro Torinese (TO) – ITALY
www.fidia.com

Aprile 2013





ALLEGATO "C" AL NUMERO 17802 DI FASCICOLO



FIDIA S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123 bis D.lgs. 58/1998
(come richiesto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da
Borsa Italiana S.p.A., Sezione IA.2.10)

Data di approvazione della Relazione: 15 marzo 2013

Relazione riferita all'esercizio 2012

Fidia S.p.A.
Sede legale in San Mauro Torinese, corso Lombardia, 11
Capitale Sociale versato euro 5.123.000
Registro delle Imprese Ufficio di Torino
C.F. 05787820017
Sito internet: <http://www.fidia.com>



A large, stylized handwritten signature in black ink.

SOMMARIO

Premessa

Parte I PROFILO DELL'EMITTENTE

Parte II INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

II.1 Struttura del capitale sociale

II.2 Restrizioni al trasferimento titoli

II.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

II.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

II.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

II.6 Restrizioni al diritto di voto

II.7 Accordi tra azionisti

II.8 Clausole di *change of control*

II.9 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

II.10 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

II.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Parte III COMPLIANCE

Parte IV LA STRUTTURA DI *CORPORATE GOVERNANCE*

IV.1 L'Assemblea degli azionisti

IV.2 Il Consiglio di Amministrazione

IV.3 Il Collegio Sindacale

IV.4 La Società di Revisione

Parte V COMPITI E FUNZIONE DEGLI ORGANI DI *CORPORATE GOVERNANCE*

V.1 Il Consiglio di Amministrazione

V.1.1. Il ruolo ed i compiti

V.1.2 Le riunioni

V.1.3 La nomina

V.1.4 La composizione del Consiglio di Amministrazione

- V.1.5 Il *Lead Independent Director*
- V.1.6 Gli Amministratori esecutivi
- V.1.7 Gli Amministratori non esecutivi indipendenti
- V.2 I comitati interni al Consiglio di Amministrazione
- V.2.1 Il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori
- V.2.2 Il Comitato Controllo e Rischi
- V.3 Il Collegio Sindacale
- V. 4 I rapporti con azionisti
- Parte VI FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI
- VI.1 Il Trattamento delle informazioni societarie
- VI.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- VI.2.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informazione finanziaria
- VI. 2.2 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- VI.2.3 Il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001
- VI.3 Gli Interessi degli Amministratori e le operazioni con parti correlate
- VI.4 Ulteriori pratiche di governo societario
- VI.5 Cambiamento dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

ALLEGATO 1

ALLEGATO 2

ALLEGATO 3



Premessa

In data 14 marzo 2006 il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. ha pubblicato una versione rinnovata del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (il “Codice”), che rivede ed amplia i principi del governo societario applicabili alle società quotate alla luce dell’evoluzione della *best practice* e del mutato contesto normativo. In seguito, in data 24 marzo 2010, il suddetto Comitato ha diffuso la nuova versione del Codice del 2006 avendo approvato le modifiche all’articolo 7 dello stesso riguardante la remunerazione degli amministratori da applicarsi entro la fine dell’esercizio che inizia nel 2011. Infine, in data 5 dicembre 2011 il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. ha presentato l’ultima edizione del Codice i cui contenuti dovevano essere recepiti entro la fine dell’esercizio che inizia nel 2012 ed essere oggetto di informativa al mercato a partire dalla presente relazione sul governo societario. Segnatamente, con riferimento alle modifiche al Codice che hanno effetto sulla composizione del consiglio di amministrazione o dei relativi comitati, queste trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell’esercizio iniziato nel 2011.

Il Codice prevede un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire con corrette modalità i rischi d’impresa ed i potenziali conflitti di interessi, che possono verificarsi tra amministratori e azionisti e fra maggioranze e minoranze.

Il Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. (“Fidia” o la “Società” o l’“Emittente”) ha aderito al Codice intendendo conformarsi alle raccomandazioni ivi contenute mediante un progressivo e continuo adeguamento della *governance* societaria. In tale ottica le Assemblee straordinarie tenutesi il 30 aprile 2007, il 29 aprile 2008 ed il 28 aprile 2011 ed il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010, hanno approvato le modifiche dello Statuto sociale adeguandolo ai precetti introdotti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (la “Legge n. 262/2005”), dal decreto legislativo del 29 dicembre 2006 n. 303 (il “d.lgs. n. 303/2006”) e del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 (il “d.lgs. 27/2010”) modificativi del d.lgs. 58/1998 Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria (il “TUF”).

La presente relazione fornisce un’informativa sul sistema di *corporate governance* di Fidia e sull’adesione alle indicazioni contenute nel Codice ai sensi della Sez. IA.2.10 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (le “Istruzioni al Regolamento”).

La Relazione è stata redatta tenendo conto, in particolare, dei principi che ispirano la “Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*” elaborata da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A., sentita la Borsa Italiana S.p.A., nel mese di febbraio 2004 e successivamente innovata dalle modifiche apportate all’art. 123-*bis* del TUF dal Decreto Legislativo 3 novembre 2008 n. 173 con il quale è stata attuata la Direttiva 2006/46/CE, e si è proceduto ad integrare i contenuti della Relazione con riguardo alle più significative informazioni richieste dal “Format per la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari” predisposta da Borsa Italiana S.p.A. (nella quarta edizione aggiornata a gennaio 2013).

PARTE I – PROFILO DELL' EMITTENTE

L'Emittente è stata costituita nel 1974, con lo scopo di progettare, produrre e commercializzare Controlli Numerici, Azionamenti e Sistemi di Fresatura che trovano sbocco principalmente nel settore degli stampi, dell'automotive e dell'aerospaziale.

L'Emittente è stata ammessa, in data 27 novembre 2000, alla quotazione presso Borsa Italiana ed è attualmente quotata nel segmento STAR ("Segmento Titoli ad Alti Requisiti").

L'Emittente è gestita da un Consiglio di Amministrazione e vigilata da un Collegio Sindacale, organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal Codice Civile (c.c.), dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto sociale.

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti, c.c.

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e che delibera, in via ordinaria e straordinaria, sulle materie che per legge sono demandate alla sua competenza.

In particolare, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 29 aprile 2008, ha deliberato l'adozione di un nuovo testo statutario per recepire le modifiche introdotte dalla Legge n. 262/2005 al TUF e le relative disposizioni attuative emanate dalla Consob concernenti, sostanzialmente, la nomina del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" e le modalità di elezione degli organi sociali.

Lo Statuto sociale è stato oggetto di due ulteriori revisioni, una operata dal Consiglio di Amministrazione, ricorrendone i presupposti, in data 15 ottobre 2010 e una seconda ad opera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 28 aprile 2011, al fine di adeguare lo Statuto stesso a quanto previsto dal recepimento della cosiddetta "Shareholders' Rights Directive" (Direttiva 2007/36/CE del 11 luglio 2007, recepita in Italia con il d.lgs. 27/2010).

Per ulteriori approfondimenti in ordine al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei succitati organi sociali si rimanda alle specifiche trattazioni contenute nel prosieguo della relazione.

La presente Relazione intende fornire una descrizione del sistema di "corporate governance" societario e dell'adesione al Codice, dando evidenza delle raccomandazioni recepite e di quelle ritenute non applicabili in quanto non rispondenti al modello gestionale ed organizzativo esistente.



PARTE II – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI¹

(alla data del 15 marzo 2013)

II.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera a) del TUF)

Il capitale sociale, pari ad euro 5.123.000, è rappresentato da n. 5.123.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, negoziate al Mercato Telematico Azionario (MTA), Segmento "STAR", organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie e attribuisce diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni legali o statutarie applicabili.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Parimenti, non sono stati deliberati piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, ecc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

II.2 Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera b) del TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalla legge; diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

II.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera c) del TUF)

I soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, sono rappresentati dal solo azionista di controllo Giuseppe Morfino, il quale possiede n. 2.950.166 azioni pari al 57,59% del capitale sociale.

II.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera d) del TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

II.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera e) del TUF)

L'Emittente non ha deliberato alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio capitale sociale.

¹ Tale Sezione riporta le informazioni richieste dalle disposizioni contenute dall'art. 123-*bis*, comma 1, lett. a)-m), TUF.

II.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera f) del TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.
L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

II.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera g) del TUF)

Non consta l'esistenza di accordi tra gli azionisti di cui all'articolo 122 del TUF.

II.8 Clausole di *change of control* (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera h) del TUF)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Inoltre lo Statuto sociale dell'Emittente non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* (art. 104 commi 1, 1-bis e 2 del TUF) né l'applicazione di regole di neutralizzazione (art. 104-*bis* commi 2 e 3 del TUF).

II.9 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lett. i), TUF)

L'Emittente e gli Amministratori non hanno stipulato accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Si veda a questo proposito quanto riportato nella Relazione sulla Remunerazione degli amministratori pubblicata ai sensi dell'art.123-*ter* del TUF.

II.10 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera l) del TUF)

Secondo le previsioni dell'articolo 14 dello Statuto sociale, novellato in data 15 ottobre 2010 al fine di recepire quanto previsto dal d.lgs. 27/2010 che ha introdotto nel nostro ordinamento la cosiddetta *Shareholders' Rights Directive*, l'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a sette.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, se all'atto della nomina non è indicato un termine più breve, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti la durata in carica del Consiglio.

Al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni relative al rispetto di un equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente procederà, entro il



prossimo rinnovo dell'organo gestorio, all'introduzione nel proprio Statuto di adeguati criteri allineati alle previsioni dell'art. 147-*ter*, comma 1-*ter*, del TUF.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa applicabile. Ai sensi dell'art. 147-*ter*, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-*ter*").

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari al 2,5% come determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti.

La lista deve intendersi come automaticamente decaduta qualora il presentatore (od anche uno dei presentatori in caso di presentazione congiunta) non risulti soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea ai sensi dell'art. 11 primo paragrafo dello statuto sociale.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno ventuno giorni prima di tale assemblea.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-*ter*, con un numero progressivo non superiore a quattro.

In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

I soci che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista medesima.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di almeno uno Amministratore Indipendente ex art. 147-ter del TUF.



[Handwritten signature]

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente Statuto.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

II.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis lettera m) del TUF)

Al Consiglio non sono state conferite deleghe ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2443, c.c., o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Al Consiglio non sono state conferite autorizzazioni per l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti, c.c.

PARTE III - COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., accessibile al pubblico sul sito web www.borsaitaliana.it.

L'eventuale mancata o parziale adesione ad una o più raccomandazione del Codice è motivata nel testo della presente Relazione nella sezione di commento corrispondente alla raccomandazione non applicata. Al fine di favorire una più rapida valutazione della *compliance*, l'Allegato 3 fornisce un confronto sintetico tra il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("Regolamento"), il Codice di Autodisciplina delle società quotate e il sistema di governo societario di Fidia S.p.A.

La Società intende monitorare e valutare eventuali aggiornamenti del sistema di *Corporate Governance* al fine di essere costantemente allineata agli sviluppi delle *best practice* nazionali ed internazionali.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

PARTE IV – LA STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE

La Società è organizzata secondo il modello di gestione e controllo di tipo tradizionale, articolato come segue.

IV.1 L'Assemblea degli azionisti

Il funzionamento delle Assemblee è regolato dal titolo IV dello Statuto sociale, modificato in data 15 ottobre 2010 ed in data 28 aprile 2011 al fine di ottemperare alle variazioni normative introdotte dal d.lgs. 27/2010, nonché dal regolamento dell'Assemblea che la Società ha provveduto ad adottare con delibera del 29 aprile 2002. L'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 28 aprile 2011 ha provveduto a modificare ed integrare il Regolamento Assembleare al fine di disciplinare (i) all'art. 5, il diritto dei soci che rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale a chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF e (ii) all'art. 6, per gli aventi diritto al voto la possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione. Le modifiche apportate all'art. 12 richiamano invece espressamente le norme di carattere generale, normative, regolamentari e statutarie, che disciplinano lo svolgimento dell'Assemblea e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, rimarcando inoltre la disponibilità, sul sito internet della società, delle informazioni relative alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sugli argomenti alla stessa riservati dalla legge. Lo Statuto non prevede l'attribuzione di ulteriori poteri ed in particolare non è previsto che determinati atti degli amministratori debbano essere preventivamente autorizzati dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto (così come modificato in sede di Assemblea Straordinaria in data 28 aprile 2011), l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, entro 180 giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o ove ricorrano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, e fatta altresì salva la previsione dell'art. 2367 c.c., la convocazione dell'Assemblea è effettuata, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di un Amministratore Delegato o di altro membro del Consiglio all'uopo delegato dal Consiglio medesimo, in accordo con le modalità previste dalla normativa vigente.

L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, la previsione per i soci della possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, inviando la propria richiesta all'indirizzo di posta elettronica e nei termini che verranno di volta in volta indicati nell'avviso di convocazione, e le altre informazioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta applicabili. L'avviso dovrà



essere pubblicato sul sito internet della Società e con le modalità previste da Consob con proprio regolamento.

Nello stesso avviso potranno essere fissate, per altri giorni, la seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, la terza convocazione qualora consentito dalla legge nel caso in cui la prima e la seconda vadano deserte o non vengano raggiunti i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti, nei limiti e con le modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, la partecipazione all'Assemblea è consentita ai soggetti che risultino titolari delle azioni il settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea e che abbiano comunicato la propria volontà di intervento in Assemblea mediante l'intermediario abilitato, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta alle condizioni e termini previsti dalle leggi e dalle disposizioni regolamentari vigenti. Tale delega potrà essere notificata elettronicamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica e mediante le eventuali ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Le modifiche statutarie adottate dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2011 hanno introdotto la facoltà per Società di designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli azionisti possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato antecedente la data fissata per l'assemblea in prima o in unica convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto. Tale regime opzionale consente di volta in volta alla Società di valutare l'opportunità di designare tale soggetto.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe e, in generale, il diritto di intervento in Assemblea.

Tramite il Regolamento assembleare, il cui testo integrale è disponibile sul sito internet della Società www.fidia.com nella sottosezione "Investor Relations", la Società persegue l'obiettivo di disciplinare in maniera ordinata e funzionale lo svolgimento delle assemblee, garantendo al contempo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Come già ricordato, l'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2011 ha votato alcune modifiche a tale regolamento con l'evidente intento di favorire la partecipazione dei soci, garantendo di fatto un maggior coinvolgimento degli azionisti che fossero impossibilitati a presenziare in Assemblea.

Le variazioni inserite in sede di Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 hanno anche regolamentato il ruolo dell'Assemblea stessa nell'ambito delle operazioni con parti

correlate introducendo il concetto del cosiddetto *whitewash*. Infatti il novellato art. 13 dello Statuto Sociale prescrive che, come previsto dall'apposito regolamento interno adottato dall'Emittente (le *"Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni particolarmente significative"*, *"atipiche o inusuali"* e con *"parti correlate"*) per le materie di competenza assembleare di cui all'articolo 2364 del Codice Civile, in caso di parere contrario fornito dal Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno) o da altro Comitato costituito *ad hoc*, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione di maggiore rilevanza con Parti Correlate, tale operazione può essere comunque compiuta purché sia adottata una delibera assembleare ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del Codice Civile e non vi sia il voto negativo della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'assemblea al momento della votazione e rappresentino più del 10% del capitale sociale con il diritto di voto.

Con riferimento alle Operazioni con Parti Correlate di competenza assembleare, anche laddove vengano compiute tramite società controllate, è possibile derogare alle disposizioni procedurali per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate in casi di urgenza collegati a situazioni di crisi aziendale nel rispetto di quanto previsto dalla Linee Guida per le Operazioni con Parti Correlate, articolo 7.2 f).

All'Assemblea partecipano, di norma, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione; in tale occasione gli amministratori riferiscono agli azionisti informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare gli Amministratori illustrano l'attività svolta e programmata e sono a disposizione dei soci per fornire informazioni su specifiche domande degli stessi. Il Consiglio si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare e redige, a questo proposito, un'apposita relazione illustrativa delle proposte all'ordine del giorno che viene depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società unitamente al progetto di bilancio e comunque nei termini previsti dalle norme legislative e regolamentari.

IV.2 Consiglio di Amministrazione

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è regolato dal titolo V dello Statuto sociale.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi il 30 aprile 2007, ha modificato l'art. 14 dello Statuto al fine di adeguarne il contenuto a quanto prescritto dall'art. 147-bis del TUF, introducendo in tal modo il sistema di voto di lista per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea straordinaria della Società del 29 aprile 2008 ed il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010 sono ulteriormente intervenuti sull'art. 14 dello Statuto per renderlo rispondente alle modifiche normative nel frattempo intervenute.

L'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2011 è infine intervenuta sugli articoli 15 e 16 dello Statuto. Nel caso dell'art. 16, le modifiche introdotte consentono al Consiglio di Amministrazione di riunirsi anche al di fuori della sede sociale, senza limitazioni di tipo geografico, recependo di fatto il respiro sempre più internazionale dell'Emittente ed il peso crescente di alcuni mercati esteri. L'art. 20 prevede invece, nella nuova



formulazione, che il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli amministratori cui sono delegati poteri, riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nonché sulle operazioni con parti correlate effettuate dalla Società e dalle controllate. La periodicità prevista per tale comunicazione è trimestrale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto dal Presidente ed Amministratore Delegato ing. Giuseppe Morfino, dall'Amministratore Delegato ing. Paolo Morfino, dal Consigliere con deleghe dott. Luca Morfino, dal Consigliere non esecutivo avv. Luca Mastromatteo e dai Consiglieri non esecutivi ed indipendenti dott. Luigino Azzolin, dott. prof. Guido Giovando e ing. prof. Mariachiara Zanetti.

Un profilo contenente le principali caratteristiche personali e professionali degli amministratori è stato pubblicato all'atto della presentazione delle liste ed è tuttora disponibile, sul sito internet della Società www.fidia.com nella sottosezione *"Investor Relations"*.

Gli attuali amministratori sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 28 aprile 2011, con la sola eccezione della prof. ing. Mariachiara Zanetti, nominata per cooptazione dal Consiglio, ai sensi dell'art. 1386 c.c., in data 15 marzo 2012 a seguito delle dimissioni dell'ing. prof. Francesco Profumo il quale, nominato Consigliere dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2011, ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio in data 16 novembre 2011 a seguito dell'incarico assunto nell'ambito del Governo della Repubblica in qualità di Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica. L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2012 ha quindi confermato nella carica di amministratore la prof. ing. Mariachiara Zanetti.

All'assemblea del 28 aprile 2011 era stata presentata una sola lista di candidati espressione dell'azionista di maggioranza, ing. Giuseppe Morfino. Il Consiglio, nella sua attuale composizione, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto, ha attribuito deleghe al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Giuseppe Morfino. Il Consiglio ha inoltre provveduto alla nomina di un secondo Amministratore Delegato, l'ing. Paolo Morfino, cui sono state attribuite adeguate deleghe gestionali e all'attribuzione di deleghe, limitate a determinati ambiti operativi, anche al Consigliere dott. Luca Morfino. A quest'ultimo sono stati conferiti poteri in tema di gestione delle risorse umane e di coordinamento dei responsabili del personale delle singole società del Gruppo, in particolare per quanto attiene alle politiche retributive e i piani di carriera, alle attività di reclutamento e selezione e alle attività di formazione e addestramento.

Il dott. Luigino Azzolin ha assunto la carica di Vice Presidente del Consiglio di amministrazione a seguito della nomina avvenuta nella riunione consiliare del 28 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) ed il Comitato per la Remunerazione.

Si rinvia ai successivi paragrafi V.1 e V.2 della presente Relazione per le informative di cui ai punti k) e l) dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento.

IV.3 Il Collegio Sindacale

Il funzionamento del Collegio Sindacale è regolato dal titolo VI dello Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale è investito delle attribuzioni e dei doveri ad esso spettanti ai sensi di legge, provvedendo ai controlli di legalità, di corretta amministrazione e di adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2008 ha approvato la modifica dello Statuto sociale inserendo all'art. 23 il meccanismo del voto di lista (meccanismo già introdotto, mediante modifica dello Statuto, dall'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007) per la nomina dei componenti del Collegio adeguandolo alle revisioni normative introdotte dalla legge 262/2005, dal d.lgs. 303/2006 e dalla normativa di attuazione del d.lgs. 58/98 (TUF).

Il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010 è ulteriormente intervenuto per introdurre le modifiche necessarie ad adeguare lo Statuto al mutato scenario normativo.

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2011 era costituito dai sindaci effettivi dott. Riccardo Formica, presidente, dott. Giovanni Rayneri e dott.ssa Michela Rayneri e dai sindaci supplenti dott. Marcello Rabbia e dott. Roberto Panero. A seguito della scomparsa del dott. Riccardo Formica, avvenuta il 14 dicembre 2011, la carica di presidente del Collegio Sindacale veniva assunta, ai sensi dell'art. 2401 c.c., dal dott. Roberto Panero, il più anziano dei due sindaci supplenti.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2012 ha provveduto ad integrare il collegio sindacale, confermando nella carica di presidente il dott. Roberto Panero e nominando in qualità di supplente il dott. Luca Bolognesi.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione resterà in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

IV.4 La Società di Revisione

Il controllo contabile sulla Società è esercitato da una società di revisione nominata dall'Assemblea sulla base dell'art. 29 dello Statuto, introdotto in occasione delle modifiche statutarie deliberate il 29 aprile 2008.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 è venuto meno l'incarico di revisione contabile in capo alla società Mazars S.p.A. L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012, accogliendo il parere formulato dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 159 primo comma del TUF, ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per il periodo 2012 - 2020.



Parte V – COMPITI E FUNZIONE DEGLI ORGANI DI *CORPORATE GOVERNANCE*

V.1 Il Consiglio di Amministrazione

Nel presente paragrafo della Relazione sono integrate le informazioni relative al Consiglio di Amministrazione richieste dall'art. IA.2.10.1., comma 2, delle Istruzioni al Regolamento.

V.1.1 Il ruolo ed i compiti

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ivi compresa la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti. Il Consiglio può, altresì, delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni e poteri al Presidente o ad altri suoi membri, rispettando le limitazioni dell'articolo 2381 c.c.; può inoltre nominare un comitato esecutivo, nominare direttori e institori, costituire uno o più comitati speciali, tecnici o amministrativi.

Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni di determinazione ed attuazione degli indirizzi strategici e organizzativi, la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, la determinazione delle remunerazioni degli Amministratori investiti di particolari cariche, la valutazione sul generale andamento della gestione nonché in merito alla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli Amministratori, nello svolgimento del proprio incarico, agiscono tenuto conto delle direttive e delle politiche societarie definite da Fidia con riferimento anche al Gruppo del quale è parte.

La Società ha recepito le raccomandazioni del Codice in merito ai compiti ed al ruolo del Consiglio di Amministrazione, precisando che il Consiglio, nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 19 dello Statuto sociale, è impegnato nello svolgimento delle seguenti attività:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo cui l'Emittente fa capo e ne monitora periodicamente l'attuazione nel quadro del sistema di governo societario adottato;
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- c) provvede a valutare, in maniera continuativa, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica;

d) stabilisce la periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni siano ritenute di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente;

g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, manageriali e di genere dei suoi componenti, valutati anche in relazione alla loro anzianità di carica;

h) tenendo conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

i) provvede a fornire, nella relazione sul governo societario, l'informativa richiesta dal Codice circa la propria composizione, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina di ciascun consigliere, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore e, infine, sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);

j) provvede ad adottare, su proposta degli Amministratori Delegati, le opportune procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), ha valutato in senso positivo anche per il 2012 l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di Fidia S.p.A. e delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

Segnatamente, in relazione al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di procedere all'individuazione esplicita di uno o più amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi previsto dai principi di cui all'art.7 del Codice in quanto le figure degli Amministratori delegati, dotate di significativa esperienza professionale nella gestione delle attività in cui il Gruppo Fidia opera, si sono dimostrate idonee nell'assicurare un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tuttavia, anche in considerazione delle innovazioni apportate dal Codice sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della prossima istituzione della funzione di *Internal Audit*, il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione tenutasi in data 14 Novembre 2012, ha ritenuto opportuno procedere all'individuazione dell'amministratore incaricato



del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella persona dell'Amministratore Delegato Ing. Paolo Morfino.

L'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo viene valutato periodicamente sulla base delle procedure e dei controlli relativi ai principali processi sensibili, tenuto conto anche delle caratteristiche professionali e delle mansioni assegnati agli addetti a tali processi. Tale adeguatezza ha trovato riscontro nel corretto funzionamento delle funzioni amministrative e delle altre funzioni aziendali, che hanno sempre garantito un flusso informativo tempestivo e corretto verso gli amministratori esecutivi, e nei *feed back* ricevuti sui processi sensibili.

La valutazione della rilevanza strategica delle controllate è essenzialmente legata a considerazioni di tipo dimensionale (in termini prevalentemente di fatturato) e di potenzialità di sviluppo commerciale delle aree nelle quali le stesse operano.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli Amministratori cui sono stati delegati poteri, riferisce al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione valuta e riferisce in merito alle operazioni con parti correlate, quando tali operazioni abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario. Al fine di espletare tali compiti, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, la Società ha inteso stabilire le linee guida per individuare le operazioni di significativo rilievo regolamentando le "operazioni particolarmente significative", le "operazioni atipiche o inusuali" e le "operazioni con parti correlate" mediante l'adozione di specifiche procedure interne che recepiscono sia i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, sia il Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010. Dette linee guida, deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010, saranno oggetto di una trattazione più estesa nel prosieguo della presente relazione. In questa sede si ricorda che le operazioni dell'Emittente che rivestano un particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, nonché le operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e le operazioni con parti correlate, sono soggette ad un preventivo obbligo di comunicazione ed al preventivo giudizio di un comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Di fatto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di riferire ampiamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo nell'ambito delle adunanze del Consiglio stesso che si sono tenute con cadenza superiore a quella trimestrale, prevista dall'articolo 20 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, valutata l'attività compiuta in attuazione del proprio mandato, nonché gli obiettivi raggiunti nell'esercizio 2012, considerata la presenza assidua dei Consiglieri alle riunioni, nonché l'apporto fattivo dei singoli alle discussioni, anche in relazione alle rispettive professionalità, alle precedenti esperienze e all'anzianità di carica, ha ritenuto adeguato per dimensione, composizione e funzionamento il

Consiglio stesso al perseguimento degli obiettivi di Fidia S.p.A. e del Gruppo tenuto conto delle dimensioni del Gruppo.

La chiarezza e la tempestività delle informazioni predisposte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato in vista delle riunioni consiliari, nonché il periodico aggiornamento sull'evoluzione della normativa e dei doveri riferiti agli Amministratori, pongono i Consiglieri nelle condizioni di esercitare il proprio ruolo in modo consapevole e informato. E' inoltre giudicato equilibrato il rapporto tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito al suo interno criteri generali in merito al numero massimo di altri incarichi come amministratori di altre società perché, stante la composizione attuale del Consiglio, si ritiene che l'impegno richiesto ad ogni Consigliere sia compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

V.1.2 Le riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale (art. 20 Statuto) su convocazione del Presidente.

La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati da questo nominati è fissata in generale all'inizio dell'esercizio, salvo che particolari esigenze richiedano cadenze diverse per le riunioni stesse.

L'informazione per la partecipazione alle riunioni viene predisposta tempestivamente e l'apposito verbale redatto al termine di ogni riunione viene passato agli atti nel corso della successiva seduta consiliare. Qualora debbano essere trattati argomenti di particolare importanza, a titolo consultivo vengono invitati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia consulenti della Società, sia esponenti del management della stessa.

Le riunioni tenutesi nell'anno 2012 sono state cinque; per l'anno in corso si sono già tenute due riunioni, compresa quella che approva la presente Relazione e ne sono previste altre tre.

Di seguito si riporta un riepilogo della percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio nel corso dell'esercizio 2012 da parte degli Amministratori in carica:

ing. Giuseppe Morfino: 100%;

ing. Paolo Morfino: 100%;

dott. Luigino Azzolin: 100%;

dott. prof. Guido Giovando: 100%;

avv. Luca Mastromatteo: 80%;



dott. Luca Morfino: 100%

ing. Prof. Mariachiara Zanetti: 67%

V.1.3 La nomina

Il Comitato per la *Corporate Governance* raccomanda che la nomina del Consiglio di Amministrazione abbia luogo in conformità ad una procedura trasparente con un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti, da depositare presso la sede sociale nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari.

L'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007 e successivamente quella del 29 aprile 2008, nonché il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010, hanno modificato l'art. 14 dello Statuto sociale concernente la nomina del Consiglio di Amministrazione recependo le disposizioni dell'art. 147-ter del TUF, introdotte dalla Legge n. 262/2005 ed integrate dal d.lgs. n. 303/2006 e dal d.lgs. n. 27/2010.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, pertanto, secondo il meccanismo del voto di lista, mediante un procedimento trasparente, che garantisce, tra l'altro, una tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica di amministratori e ciò grazie ad un'esauriente informativa, da pubblicarsi anche sul sito internet della Società, comprensiva del curriculum vitae di ciascun candidato e dell'indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

La disciplina della informativa allegata alle liste dei candidati alla carica di Amministratore è stata regolamentata dai precetti normativi dell'art. 144-*octies* e 144-*novies* del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni (il "**Regolamento Emittenti**") che hanno sancito l'obbligo di pubblicazione dell'informativa almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori, stabilendo altresì che la stessa debba contenere l'indicazione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati e dell'idoneità degli stessi a qualificarsi come indipendenti.

Passando al meccanismo di voto, il Consiglio viene nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quelli da nominare e sono elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, alla data di presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob ai sensi dell'art. 147-ter d.lgs. 58/1998, che nel caso della Società corrisponde ad una quota di partecipazione pari al 2,5% del Capitale Sociale. Il deposito delle liste presso l'Emittente, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale deve avvenire almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e gli Azionisti che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista.

In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto dell'Azionista rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista pena l'ineleggibilità.

Il meccanismo previsto per l'estrazione dei candidati dalle liste è teso ad assicurare che almeno un amministratore sia espresso dalla lista di minoranza, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti. È pertanto richiesto dal comma b.3) dell'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti che all'atto della pubblicazione delle liste, siano rese note le informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

La procedura di presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, si è svolta sulla base di detti precetti normativi e statutari. All'unica lista presentata è stata allegata un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprendente anche il loro *curriculum vitae*, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di venticinque giorni dall'Assemblea, sono state depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati avevano accettato la candidatura ed attestato, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

V.1.4 La composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Regolamento ed il Codice prevedono, per la composizione del Consiglio di Amministrazione, che ci sia un adeguato numero di amministratori non esecutivi, al fine di garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2011 era composto da sette membri, tre esecutivi e quattro non esecutivi. A seguito delle dimissioni rassegnate dal prof. ing. Francesco Profumo il 16 novembre 2011, in conseguenza dell'incarico assunto nell'ambito del Governo della Repubblica in qualità di Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica, il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012 ha proceduto alla cooptazione di un nuovo



hauo1

amministratore, la prof. ing. Mariachiara Zanetti, la quale è stata successivamente confermata nella carica dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2012.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

- ing. Giuseppe Morfino – Presidente e Amministratore Delegato; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore da prima dell'ammissione alla quotazione dell'Emittente;
- ing. Paolo Morfino – Amministratore Delegato; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 24 luglio 2008;
- dott. Luigino Azzolin – Vice Presidente; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 29 aprile 2008;
- dott. prof. Guido Giovando – Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 29 aprile 2008;
- avv. Luca Mastromatteo – Consigliere; non esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 28 aprile 2011;
- dott. Luca Morfino – Consigliere con deleghe; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 28 aprile 2011;
- ing. prof. Mariachiara Zanetti - Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 15 marzo 2012.

Il *curriculum vitae* riportante le principali caratteristiche professionali dei Consiglieri in carica è disponibile sul sito internet della Società www.fidia.com, Sezione *Investor Relations*.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono state conferite deleghe gestionali a due Amministratori Delegati, che sono i principali responsabili della gestione della Società; uno di questi riveste anche la carica di Presidente ed è azionista di maggioranza dell'Emittente. Sono state inoltre attribuite limitate deleghe di contenuto operativo ad un terzo Consigliere.

Si dà atto che non ricorrono situazioni di *interlocking directorate* ai sensi del Criterio Applicativo 2.C.5 del Codice.

Le deleghe gestionali conferite al Presidente del Consiglio di Amministrazione (si veda il paragrafo V.1.6) gli sono state attribuite in virtù delle sue elevate competenze tecnico-professionali, che lo rendono persona altamente idonea a rappresentare la Società nei rapporti con i terzi.

Per gli Amministratori che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in altre società si riporta di seguito l'indicazione delle cariche più significative ricoperte dagli

stessi alla data di redazione della presente relazione, escludendo quelle ricoperte dai medesimi all'interno del Gruppo Fidia.

Ing. Giuseppe Morfino:
WINDCO S.r.l. con socio unico – amministratore unico

Ing. Paolo Morfino
PRIMAVIS S.r.l. – consigliere di amministrazione

Dott. Luigino Azzolin:
ALFA ROMEO USA S.p.A. – sindaco effettivo
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE C.R. ASTI – sindaco effettivo

Dott. Prof. Guido Giovando:
SI.CO.GEN S.r.l. - consigliere di amministrazione
AEROPORTI HOLDING S.r.l. - sindaco effettivo
CON. TOP S.r.l. - sindaco effettivo
EDILTUBI S.p.A - sindaco effettivo
ENDURANCE FONDALMEC S.p.A. - sindaco effettivo
ERREVI S.p.A - sindaco effettivo
EUROFINS MODULO UNO S.p.A - sindaco effettivo
EUROFINS SCIENTIFIC ITALIA S.r.l. - sindaco effettivo
INNOGEST SGR S.p.A. - sindaco effettivo
KGR S.p.A - sindaco effettivo
NOVA INVESTIMENTI IMMOBILIARE S.p.A - sindaco effettivo
OCAP S.p.A. - sindaco effettivo
ORIZZONTE SGR - sindaco effettivo
SEGI S.r.l. - sindaco effettivo

Dott. Luca Morfino:
PRIMAVIS S.r.l. – amministratore delegato
EFESTO S.a.r.l. – amministratore delegato

Prof. ing. Mariachiara Zanetti
POLITECNICO di Torino - Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente,
del Territorio e delle Infrastrutture
POLITECNICO di Torino - Membro del Senato Accademico

La tabella *sub* Allegato 1 indica la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31 dicembre 2012.

V.1.5 Lead Independent Director

La figura del *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare di quelli indipendenti. Al *Lead Independent Director* fanno, infatti, riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare gli indipendenti). La nomina del *Lead Independent Director* si è resa opportuna anche in considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Giuseppe Morfino, è il soggetto che controlla la Società, circostanza questa che il Comitato sulla *Corporate Governance* non



considera contenga profili di negatività, ma che richiede, comunque, l'istituzione di adeguati contrappesi qual è appunto la nomina di un *Lead Independent Director*.

In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del dott. Luigino Azzolin quale *Lead Independent Director*, in sostituzione del prof. ing. Francesco Profumo, dimissionario come già più volte ricordato.

Il *Lead Independent Director* nel corso dell'esercizio ha collaborato con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori fossero destinatari di flussi informativi adeguati, completi e tempestivi.

Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altro consigliere, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti.

V.1.6 Gli Amministratori esecutivi

L'attribuzione e la revoca delle deleghe degli amministratori è riservata al Consiglio di Amministrazione che definisce, altresì, i limiti e le modalità di esercizio della delega conferita nonché la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio stesso ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta nell'esercizio dei poteri loro conferiti.

Il Presidente è responsabile del funzionamento e del coordinamento del Consiglio di Amministrazione, ad esso spetta la rappresentanza legale della Società e nelle funzioni operative è affiancato da un amministratore esecutivo, l'ing. Paolo Morfino.

Al Presidente ed agli Amministratori Delegati sono attribuiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con la legale rappresentanza della Società di fronte a terzi ed in giudizio con firma singola e con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni. Restano esclusi dai poteri attribuiti agli Amministratori Delegati i poteri e i diritti riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo Statuto ed i poteri connessi al compimento degli atti di seguito elencati che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisto, vendita, conferimento delle partecipazioni;
- cessione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisto di rami di azienda;
- acquisizione e/o cessione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi, iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Al Presidente è altresì attribuita (i) la qualifica di "datore di lavoro", da esercitarsi con la qualifica di Amministratore Delegato, nonché di titolare degli impianti, delle emissioni e degli scarichi, con la pienezza dei poteri decisionali e di spesa per quanto attiene alla strutturazione dei luoghi di lavoro e alla scelta dei mezzi e delle sostanze da impiegarsi in essi per la realizzazione dei prodotti oggetto dell'attività aziendale, oltre che (ii) ogni atto, incombenza e responsabilità ai sensi e per gli effetti delle normative di cui al

Decreto Legislativo 196/2003 (protezione dei dati personali), del Codice della Strada, nonché per quanto attiene il rispetto delle norme in materia di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011 ha inoltre provveduto a conferire limitate deleghe operative al Consigliere dott. Luca Morfino.

Ai predetti poteri si sommano i poteri che il Consiglio ha attribuito loro congiuntamente ad alcuni procuratori speciali.

Per quanto riguarda l'informativa sulle deleghe attribuite, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite nonché sul generale andamento della gestione sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

E' inoltre cura degli Amministratori Delegati far sì che gli Amministratori non esecutivi siano destinatari di informazioni riguardanti il settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo con particolare riferimento all'informativa commerciale e di mercato, con attenzione al quadro concorrenziale.

V.1.7 Amministratori non esecutivi indipendenti

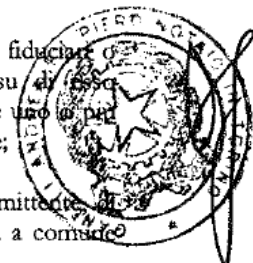
Il Regolamento relativamente alla *Corporate Governance* prevede in base ai criteri di *best practice* che sia eletto nel Consiglio di Amministrazione un numero adeguato di amministratori "indipendenti" non esecutivi, il cui ruolo assume rilevanza anche nella partecipazione agli eventuali comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree nelle quali possono manifestarsi conflitti di interesse. Il numero, la competenza e l'autorevolezza sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale applicando i criteri previsti dal Codice. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al Mercato. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso Società controllate, fiduciarie o interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, o una sua controllata avente rilevanza strategica o di una Società sottoposta a controllo



controllo con l'Emittente, ovvero di una Società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sulle stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di Società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di Amministrazione;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 aprile 2011, in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a verificare e a prendere atto che i consiglieri dott. Luigino Azzolin, dott. Guido Giovando e prof. ing. Francesco Profumo, in base alle indicazioni del Codice, sono qualificati quali "indipendenti"; l'esito di tale verifica, le cui procedure di valutazione sono oggetto di periodico riscontro da parte del Collegio Sindacale, è stato oggetto di comunicazione al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012, nel procedere alla cooptazione della prof. ing. Mariachiara Zanetti in qualità di nuovo amministratore in sostituzione del dimissionario prof. ing. Francesco Profumo, ha provveduto anche a verificare i presupposti per l'attribuzione alla stessa della qualifica di indipendente ai sensi del Codice.

In data 15 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla periodica verifica del permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori indipendenti. La verifica, che ha avuto effetto positivo, è stata oggetto di comunicazione al mercato.

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in maniera autonoma ed in assenza degli altri amministratori in una occasione finalizzata alla valutazione della candidatura alla carica di amministratore della prof. ing. Mariachiara Zanetti. Stante la vacanza del *Lead Independent Director* (ruolo ricoperto dal dimissionario prof. ing. Francesco Profumo) la riunione è stata convocata e presieduta dal vice presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Luigino Azzolin, il più anziano tra i consiglieri indipendenti. Come già ricordato, in data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito allo stesso dott. Luigino Azzolin la carica di nuovo *Lead Independent Director*.

La Società ritiene che l'attuale composizione del Consiglio possa garantire, per competenza e autorevolezza, il buon governo della Società, in applicazione dei principi di governo societario contenuti negli artt. 1, 2 e 3 del Codice.

V.2 I comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Nel presente paragrafo della Relazione sono integrate le informazioni relative ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione richieste dall'art. IA.2.10.1., comma 2, delle Istruzioni al Regolamento.

Ai sensi dell'art. 4 del Codice, il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive allo scopo di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei suoi lavori.

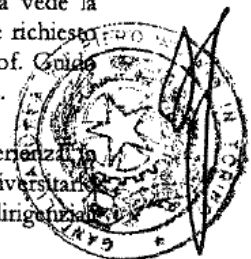
La Società si è conformata al suddetto principio di *corporate governance* costituendo in seno al Consiglio di Amministrazione il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori ed il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno). A quest'ultimo Comitato a partire dall'esercizio 2010 sono inoltre stati attribuiti, ricorrendone i presupposti, i compiti previsti dal Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, date le caratteristiche dell'Emittente ed il suo assetto proprietario, non necessario costituire il Comitato per le Nomine rimettendo alla collegialità del Consiglio le valutazioni in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso. In occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione si valuterà l'opportunità di costituire tale comitato.

V.2.1 Comitato per la Remunerazione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ormai da tempo nominato un Comitato per la Remunerazione. La composizione del Comitato attualmente in carica vede la presenza di soli amministratori non esecutivi dei quali due indipendenti, come richiesto dai principi del Codice. Ad oggi, tale Comitato risulta composto, dal dott. prof. Guido Giovando (presidente), dal dott. Luigino Azzolin e dall'avv. Luca Mastromatteo.

I primi due membri del Comitato per la Remunerazione possiedono esperienza in materia contabile e finanziaria esercitando l'uno la docenza quale professore universitario in materie economico-aziendali e l'altro avendo in passato ricoperto incarichi di gestione.



in ambito amministrativo-finanziario all'interno di imprese industriali. L'avv. Mastromatteo possiede esperienza in campo giuridico-commerciale, assistendo in via continuativa società di capitali in operazioni di natura ordinaria e di carattere straordinario.

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. In caso di particolari esigenze lo stesso può avvalersi del contributo di consulenti esterni, verificando preventivamente che tali consulenti non si trovino in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza.

Non è stato assegnato un budget di spesa predefinito per il Comitato per la Remunerazione lasciando la determinazione delle risorse eventualmente occorrenti per consulenze esterne ad una valutazione ispirata ai criteri di economicità e di efficienza che regolano la condotta del Gruppo.

La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente a motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'Emittente.

Per prassi consolidata, l'amministratore della cui remunerazione si tratti non prende parte o si astiene dalla votazione, nella relativa riunione del Consiglio di Amministrazione nella quale si discutono le proposte del Comitato per le Remunerazioni.

La Società – con riferimento alla Sez. IA.2.10 delle Istruzioni al Regolamento ("Disposizioni relative agli Emittenti STAR") ed all'art. 2.2.3 comma 3, punto m) del Regolamento – si è adeguata alla raccomandazione di cui all'art. 6 del Codice secondo la quale è da valutare la strutturazione della remunerazione degli Amministratori Delegati e dei dirigenti con responsabilità strategiche attraverso elementi variabili legati al raggiungimento di obiettivi.

Tuttavia, essendo gli Amministratori Delegati l'uno, l'ing. Giuseppe Morfino, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed azionista di controllo della Società e l'altro, l'ing. Paolo Morfino, membro della stessa famiglia che detiene il controllo, e quindi entrambi portatori di un interesse diretto al buon andamento della Società, si è ritenuto di poter derogare al criterio applicativo 6.C.1 del Codice, e pertanto di non estendere alcun sistema di remunerazione variabile o di incentivazione con la conseguenza che a favore degli stessi vige, attualmente, un compenso determinato in misura fissa.

Il Comitato per le Remunerazioni ha valutato in senso positivo la deroga al criterio applicativo 6.C.1 del Codice ritenendola coerente con i principi che stanno alla base della remunerazione degli amministratori secondo il Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2012 gli Amministratori (esecutivi e non) non sono stati destinatari di piani di *stock option*.

Non esistono inoltre accordi, ai sensi dell'art. nell'articolo 123-bis, comma 1, lett. i), TUF, che prevedano indennità da riconoscere agli amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o licenziamento) senza giusta causa, né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

L'Emittente ha approvato per alcuni dirigenti, anche se non qualificabili come "dirigenti con responsabilità strategiche", un piano di remunerazione variabile legato ai risultati economici conseguiti dal Gruppo.

In ossequio ai Criteri Applicativi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti è oggetto di disamina ed approvazione periodica da parte del Comitato per le Remunerazioni in occasione della stesura annuale della Relazione sulle remunerazioni degli amministratori.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è determinata in misura fissa, adeguatamente commisurata all'impegno ad essi richiesto, e non sono previsti piani per legare i compensi all'andamento economico dell'Emittente.

Nel corso dell'anno 2012 il Comitato per la Remunerazione si è riunito una sola volta per redigere la relazione sulla remunerazione e per valutare l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica delle remunerazioni; hanno partecipato alla riunione tutti i membri. Nel 2013 il comitato si è già riunito una volta per redigere la relazione sulla remunerazione degli amministratori relativa all'esercizio 2012 e per la periodica verifica sull'adeguatezza, coerenza e concreta applicazione della politica delle remunerazioni; la programmazione degli ulteriori incontri è rimessa al Comitato stesso. Le riunioni sono state verbalizzate.

Per maggiori dettagli riguardanti le remunerazioni degli amministratori e le politiche retributive adottate dalla Società, si rinvia all'apposita Relazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile su sito internet della società www.fidia.it, sottosezione "Investor Relations" nei termini di legge.

V.2.2 Il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno)

La Società, in conformità all'art. 7 del Codice e in ossequio al disposto di cui all'art. 2.2.3 lett. n) del Regolamento, ha ormai da anni istituito il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), attualmente costituito da tre amministratori non esecutivi, dei quali due indipendenti.

Il Comitato Controllo Rischi è composto dal dott. Luigino Azzolin (presidente), dal dott. prof. Guido Giovando e dall'avv. Mastromatteo.

I primi due membri del Comitato Controllo e Rischi, entrambi consiglieri indipendenti, possiedono esperienza in materia contabile e finanziaria esercitando l'uno la docenza quale professore universitario in materie economico-aziendali e l'altro avendo in passato ricoperto incarichi dirigenziali in ambito amministrativo-finanziario all'interno di imprese industriali. L'avv. Mastromatteo possiede esperienza in campo giuridico-commerciale, assistendo in via continuativa società di capitali in operazioni di natura ordinaria e di carattere straordinario.

Il Codice prevede che il Consiglio di Amministrazione debba assicurare che le valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche siano supportate da un'adeguata attività istrut-



In tale ottica, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi ha operato con l'intento di:

- a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- b) valutare, con cadenza almeno annuale, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) supportare, con il proprio parere, il Consiglio di Amministrazione nell'istituzione della funzione di *Internal Audit*, tenendo conto delle proposte giunte dagli Amministratori delegati e di quanto espresso dal Collegio Sindacale, anche con riferimento a valutazioni di tipo economico;
- d) rappresentare, nella presente relazione, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) riferire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con riferimento all'istituzione della funzione *Internal Audit* e alla conseguente nomina del responsabile della suddetta funzione, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha formulato le principali ipotesi operative relative al soggetto che dovrà assumere il ruolo di responsabile dell'*Internal Audit* a partire dall'esercizio 2013, valutando ipotesi di *outsourcing* ed esaminando pertanto i profili professionali dei soggetti candidati ad assumere l'incarico, tra cui vi sono sia società di consulenza, sia professionisti indipendenti.

A tal proposito, nel corso della riunione del 10 dicembre 2012, il Comitato di Controllo e Rischi ha delegato il Presidente dott. Luigi Azzolin a formulare le opportune considerazioni circa i soggetti candidati al fine di fornire il preventivo parere al Consiglio di Amministrazione, tenendo in debito conto anche le caratteristiche dimensionali del Gruppo Fidia.

Oltre alle attività sopra esposte, il Comitato Controllo e Rischi nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti assegnati a quest'ultimo in materia di controllo interno dal Codice, valuta, unitamente al dirigente preposto e sentito il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Inoltre il Comitato si esprime su determinati aspetti inerenti all'identificazione dei rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno.

Il Comitato ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione gli esiti dell'attività svolta ed incentrata sul monitoraggio della funzionalità delle procedure di controllo interno attualmente in essere nella Società, e coesistenti al Modello di organizzazione di cui al d.lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 novembre 2010, nel procedere all'approvazione della procedura interna che recepisce i dettami Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12

marzo 2010 e modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, aveva provveduto ad attribuire al Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), allora costituito da soli amministratori indipendenti, i compiti previsti dal Regolamento.

Con la nomina del nuovo Comitato per il Controllo Interno, avvenuta a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione lo scorso 28 aprile 2011, il Consiglio stesso ha stabilito che le decisioni assunte dal Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, vedessero il coinvolgimento di un terzo amministratore indipendente (originariamente il prof. ing. Francesco Profumo e quindi, dopo le dimissioni di questi, la prof. ing. Maria Chiara Zanetti) in sostituzione dell'avv. Mastromatteo in quanto membro non indipendente del Comitato per il Controllo Interno. Ciò al fine di garantire piena aderenza al Regolamento Consob sulle parti correlate e l'assunzione di delibere in piena autonomia.

In sintesi, questa nuova attribuzione prevede, nel caso di operazioni con soggetti correlati, che il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni

Per le operazioni di competenza assembleare, il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'espletamento di tali funzioni può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta ed ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il testo integrale della procedura denominata "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni 'particolarmente significative', 'atipiche o inusuali' e con 'parti correlate'*" è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *Investor Relations*.

Anche nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Controllo e Rischi, oltre al costante monitoraggio sul funzionamento del sistema di controllo interno e alla valutazione della corretta percezione dei rischi legati alla adeguatezza della struttura organizzativa societaria e degli altri rischi insiti nell'attività aziendale, ha lavorato a stretto contatto con l'Organismo di Vigilanza nell'ambito dell'attuazione Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001. A questo proposito la presenza in entrambi gli organismi del consigliere indipendente Luigino Azzolin e del consigliere non esecutivo avv. Luca Mastromatteo, garantisce pieno coordinamento e conferisce particolare efficacia all'implementazione del Modello.

Nell'espletamento dei propri incarichi, Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito nel corso dell'anno 2012 tre volte; tali riunioni, che hanno visto la partecipazione totalitaria dei suoi membri, sono state regolarmente



A handwritten signature, likely of the representative of the Comitato Controllo e Rischi.

verbalizzate. Due di tali riunioni si sono svolte alla presenza del Collegio Sindacale. Per il 2013 la previsione del numero degli incontri è rimessa al Comitato stesso.

La Società ritiene che l'attuale composizione e le modalità di funzionamento dei comitati interni al Consiglio possano garantire l'adeguata esplicazione delle funzioni propositive e consultive di tali comitati, data la competenza e autorevolezza dei loro membri, secondo quanto previsto dai principi di governo societario contenuti nell' art. 4 del Codice.

V.3 Il Collegio Sindacale

Lo Statuto in vigore prevede, all'art. 23, la nomina dei sindaci attraverso il meccanismo del voto di lista al fine di consentire la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente espressione dei soci di minoranza.

La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente che garantisce, tra l'altro, una tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica. Infatti, sempre ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto sociale, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, unitamente a ciascuna lista, sono depositate presso la sede sociale, e quindi pubblicate sul sito internet almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea, un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per l'assunzione della carica. Il profilo contenente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco in carica è disponibile sul sito internet della Società, www.fidia.com, nella sotto sezione "Investor Relations".

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 148, comma 2, d.lgs. 58/1998, all'art. 144-*sexies* del Regolamento Emittenti n. 11971/1999.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è tratto il Presidente del Collegio Sindacale.

È inoltre inserita nell'art. 23 dello Statuto, la previsione secondo cui, ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob (cfr. art. 148-*bis* del TUF e art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti), e la previsione del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni relative al rispetto di un equilibrio tra i generi all'interno del Collegio Sindacale, l'Emittente procederà entro il prossimo rinnovo dell'organo di controllo all'introduzione nel proprio Statuto di adeguati criteri allineati alle previsioni dell'art. 148, comma 1-bis, del TUF.

Il Collegio Sindacale procede, nella prima riunione utile dopo la nomina e quindi periodicamente, alla verifica del rispetto dei criteri di indipendenza, onorabilità e professionalità di ciascuno dei suoi membri; tale valutazione, anche nel 2012, ha dato esito positivo.

Il sindaco che dovesse venirsi a trovare in una situazione di interesse in una determinata operazione dell'Emittente, per conto proprio o di terzi, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica risulta composto, quali sindaci effettivi, dal dott. Roberto Panero (presidente), dal dott. Giovanni Rayneri e dalla dott.ssa Michela Rayneri. Il dott. Panero, originariamente eletto dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2011 quale sindaco supplente, ha sostituito in qualità di presidente, ai sensi dell'art. 2401 c.c., il dott. Riccardo Formica deceduto, nel corso del 2011. L'Assemblea tenutasi il 27 aprile 2012 ha provveduto a nominare un nuovo presidente, confermando nella carica il dott. Panero, e a nominare altresì un nuovo sindaco supplente nella persona del dott. Luca Bolognesi.

Nell'Assemblea del 28 aprile 2011 risultava depositata una sola lista di candidati, presentata dal socio di maggioranza, ing. Giuseppe Morfino. L'attuale Collegio Sindacale, durerà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

La tabella *sub* Allegato 2 contiene l'elenco delle cariche attualmente ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale all'interno di altre società.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'Emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale. E' inoltre cura degli Amministratori Delegati far sì che i membri del Collegio Sindacale siano destinatari di informazioni riguardanti il settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo con particolare riferimento all'informativa commerciale e di mercato, con attenzione al quadro concorrenziale.

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare, con esito positivo, il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori; il Collegio ha altresì verificato l'indipendenza della società di revisione con riferimento tanto al rispetto delle disposizioni normative in materia quanto alla natura e all'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della società di revisione stessa o di altre entità appartenenti alla rete della medesima.



Le riunioni tenutesi nell'anno 2012 sono state cinque e si sono tenute in forma totalitaria; nell'anno in corso si è già tenuta una riunione e la previsione per i prossimi incontri è rimandata al Collegio.

I sindaci hanno altresì partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, a due riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha inoltre avuto un incontro con la società di revisione finalizzato ad un reciproco scambio di informazioni.

V.4 I rapporti con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci. Le modifiche allo Statuto sociale introdotte dal Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010 e dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 hanno ulteriormente rafforzato questa vocazione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Al fine di avviare e mantenere con continuità un rapporto di dialogo con gli investitori, la Società partecipa periodicamente ad eventi ed incontri con la comunità finanziaria (ad esempio le Star Conference organizzate da Borsa Italiana S.p.A. che si tengono con periodicità annuale a Milano e a Londra) e, ricorrendone i presupposti, organizza direttamente presentazioni e *company visit*.

Nel corso del 2012 la società ha partecipato alla Star Conference di Milano e di Londra; nel corso del 2013 è già stato organizzato un evento *open house*, nel mese di gennaio, presso la sede produttiva di Forlì alla quale hanno presenziato, oltre a clienti e fornitori, anche alcuni esponenti della comunità finanziaria ed è prevista la partecipazione alla Star Conference sia di Milano che di Londra.

La Società ha già da tempo provveduto alla individuazione ed alla nomina di un responsabile delle relazioni con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*investor relations manager*), funzione attualmente svolta dal dott. Eugenio Barone in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011. L'Emittente, date le proprie caratteristiche dimensionali e strutturali, nonché la natura dell'azionariato, non ha ritenuto utile istituire un'apposita struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti. E' stata comunque creata una sezione dedicata sul sito internet della Società (www.fidia.com) nella quale vengono messe a disposizione del pubblico informazioni di carattere istituzionale, economico-finanziario (sia periodiche, sia straordinarie), il calendario degli eventi programmati e la documentazione sulla *corporate governance*; è attiva inoltre una casella di posta elettronica (investor.relation@fidia.it) dedicata a favorire un rapporto bidirezionale tra gli investitori e la Società.

L'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2002 ha approvato il Regolamento Assembleare della Società predisposto dal Consiglio di Amministrazione, Regolamento che è stato

oggetto di modifiche ed integrazioni ad opera dell'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011.

I documenti relativi agli strumenti di *corporate governance* adottati dalla Società e ad altre informazioni finanziarie sono reperibili nella sezione "*Investor Relations*" del sito internet www.fidia.com.

Parte VI – FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

VI.1 Trattamento delle informazioni societarie

Gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'Emittente per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il 30 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'introduzione del Codice di comportamento sull'*Internal Dealing* che disciplina le modalità di informazione al mercato delle operazioni sui titoli Fidia S.p.A. da parte delle "Persone Rilevanti" del Gruppo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 114, comma 7 del d.lgs 58/98 (TUF) e dagli artt. 152-*bis* e seguenti, titolo VII, del Regolamento Emittenti. Tale procedura è stata aggiornata nel corso del 2009 e la versione novellata di tale codice di comportamento è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 maggio 2009.

La procedura è disponibile sul sito www.fidia.com nella sezione "*Investor Relations*".

Sempre nella stessa seduta, il Consiglio ha approvato un'ulteriore procedura collegata alla precedente, e precisamente il "Regolamento per il trattamento di informazioni riservate e di informazioni privilegiate" e ha dato corso all'aggiornamento della procedura in tema di gestione ed aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (l'istituzione di tale registro era stata oggetto di delibera da parte del Consiglio tenutosi in data 30 marzo 2006).

La procedura in oggetto definisce le regole di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate da parte dei dirigenti, dei dipendenti, degli amministratori e dei sindaci dell'Emittente e delle sue controllate affinché la diffusione verso l'esterno di tali informazioni avvenga in maniera conforme alle disposizioni di legge e regolamentari e nel rispetto dei principi di chiarezza, di coerenza, di simmetria informativa e di tempestività ed affinché la circolazione nel contesto aziendale possa svolgersi senza il pregiudizio del carattere privilegiato delle stesse.

Con l'introduzione di tale procedura la Società ritiene di essersi uniformata alle previsioni espresse dal Comitato per la *Corporate Governance* che ritiene sia opportuna l'adozione di una procedura per la gestione interna della comunicazione verso l'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni "sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che, a causa dell'incarico ricoperto, hanno accesso a informazioni rilevanti.



A handwritten signature in dark ink, appearing to be "M. Rossi".

Gli Amministratori Delegati e l'*Investor Relator* curano la gestione verso l'esterno delle informazioni *price sensitive*; in particolare, tutte le comunicazioni della Società rivolte all'esterno ed i comunicati stampa sono redatti a cura o sotto la supervisione dei predetti soggetti che ne verificano la correttezza informativa e la conformità, nei contenuti e nelle modalità di trasmissione, alla vigente normativa.

Tutti i dipendenti, ed in particolare quelli che ricoprono incarichi direzionali, sono stati resi edotti dei doveri di riservatezza correlati alla natura di società quotata e provvedono, nei rispettivi settori di competenza, a verificare che le direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione siano rispettate e rese esecutive. Al fine di favorire la conoscenza di detta procedura, la stessa è a disposizione di tutti i dipendenti presso la intranet aziendale ed è a disposizione del pubblico sul sito internet della Società, www.fidia.com.

Nel corso della seduta del 11 novembre del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare la procedura denominata "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni 'particolarmente significative', 'atipiche o inusuali' e con 'parti correlate'*". Tale procedura, che, in aderenza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, era già stata oggetto di stesura in bozza nel corso dell'esercizio 2009, è stata integrata al fine di recepire quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Tali Linee Guida, nel definire ed individuare le operazioni "particolarmente significative", le "operazioni atipiche o inusuali" e le "operazioni con parti correlate" di cui Fidia sia parte, ne disciplina l'iter di realizzazione al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale.

Con particolare riferimento alle operazioni con le parti correlate, la procedura definisce i soggetti qualificabili come "correlati" ed individua le cosiddette "Operazioni di maggiore rilevanza" e le "Operazioni di minore rilevanza", in funzione di particolari parametri economico-patrimoniali. Per ciascuna delle due categorie di operazioni, le procedure disciplinano la fase istruttoria e quella deliberativa secondo criteri di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale. Vengono inoltre definiti nelle Linee Guida gli adempimenti pubblicitari al fine di consentire una informazione chiara e tempestiva, anche, ricorrendone i presupposti, attraverso la redazione di specifici prospetti informativi ed apposita menzione nella relazione intermedia sulla gestione ed in quella annuale.

Uniformandosi al dettato regolamentare, le Linee Guida hanno individuato nel Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), se costituito integralmente da amministratori non esecutivi ed indipendenti, l'organismo incaricato di accertare la coerenza delle operazioni con le parti correlate. Nel caso in cui il tale Comitato non sia formato da soli amministratori indipendenti, come nell'attuale composizione, il comitato stesso viene integrato da un terzo amministratore indipendente, al fine di garantire la piena adesione al Regolamento Consob sulle parti correlate ed assoluta indipendenza di giudizio. Il Comitato Controllo e Rischi nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate opera attraverso l'espressione di un parere, motivato non vincolante sull'interesse della società al compimento della transazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale.

Per le operazioni di competenza assembleare, il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il Comitato può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

La procedura individua inoltre dei casi di esclusione precisando una serie di operazioni non soggette a tale disciplina.

Il testo integrale delle *Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"* è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione "Investor Relations".

VI.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola sulla base di diverse componenti organiche e procedurali quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il responsabile del controllo di gestione, il dirigente preposto ex art. 154-bis del TUF ed il Modello di organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 e funziona grazie all'insieme dei processi diretti a monitorare, a titolo esemplificativo, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno, coadiuvato dall'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, e provvede all'identificazione dei rischi aziendali attraverso il ruolo svolto in tal ambito dagli Amministratori Delegati, i quali danno esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio.

Pertanto, come è stato riportato precedentemente, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato ulteriormente implementato con l'integrazione di nuovi ruoli attraverso l'individuazione formale dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella persona dell'Amministratore Delegato ing. Paolo Morfino e, a partire dall'esercizio 2013, con l'istituzione della funzione *Internal Audit* e la nomina del responsabile di tale funzione.

Avvalendosi di tali organi sociali, al fine di progettare, implementare, monitorare o aggiornare il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria, l'Emittente, anche in accordo con la vigente normativa in materia, ha concentrato le proprie attività di controllo interno e di gestione dei rischi percorrendo le seguenti linee di intervento:

- 1) identificazione dei processi che producono i dati quantitativi e qualitativi che sono alla base dell'informativa di natura patrimoniale, economica e finanziaria;
- 2) formalizzazione delle procedure di natura amministrativo-contabile al fine di gestire i suddetti processi nella maniera più affidabile, ove con il termine di procedura si intende



norma, la rappresentazione in forma scritta di regole, ruoli e responsabilità nell'esecuzione delle attività e dei controlli.

3) valutazione periodica dell'adeguatezza ed effettiva operatività delle succitate procedure con formulazione di proposte di miglioramento per ridurre lo scostamento tra il livello di affidabilità e qualità di informativa atteso e quello effettivo.

Sotto il profilo del supporto documentale prodotto, gli strumenti cui attingono gli organismi preposti al sistema di controllo interno sono costituiti da reportistiche sull'andamento delle variabili gestionali e finanziarie, dai protocolli attuativi del Modello di gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e dalle procedure e norme societarie (ad es.: Codice Etico) dirette ad identificare attività e comportamenti potenzialmente a rischio.

VI.2.1. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è rappresentato dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi a cui l'Emittente ed il Gruppo sono soggetti. L'organizzazione e l'implementazione di tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'Emittente ed è ispirato ai modelli di riferimento e alle *best practices* riscontrate in ambito nazionale ed internazionale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Pertanto, l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene in prima battuta testata nell'ambito del processo di costruzione dell'informativa finanziaria, quale primo supporto all'impegno degli organi sociali volto ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità della stessa informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

In tal senso, in relazione al processo di informazione finanziaria e ispirandosi alle norme di *best practice* adottate dai principali modelli di *Enterprise Risk Management*, l'Emittente ha inteso caratterizzare i processi decisionali ed operativi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alle seguenti fasi metodologiche:

A. Mappatura dei rischi sull'informativa finanziaria: valutazione rischi dell'informativa finanziaria al fine di identificare le informazioni rilevanti e a maggior rischio in relazione alle principali determinanti del bilancio d'esercizio (ad esempio completezza del dato, competenza delle transazioni, corretta presentazione in bilancio, oltre che accuratezza, affidabilità e attendibilità del dato stesso).

La mappatura dei rischi ha implicato l'esame delle procedure amministrativo-contabili con un esame trasversale dei flussi informativi, una descrizione delle attività svolte, l'analisi delle responsabilità e la rappresentazione dei controlli svolti. Tale mappatura ha richiesto il coordinamento dell'attività delle controllate da parte della controllante.

B. Identificazione degli obiettivi a priori: a seguito della fase precedentemente illustrata, valutazione dei presidi di controllo in essere in relazione agli obiettivi di controllo definiti "a priori" e collegati alle determinanti del bilancio d'esercizio.

C. Formalizzazione e controlli chiave: identificazione dei principali controlli chiave per il rischio individuato e formale attribuzione attraverso l'opportuna documentazione di chiare responsabilità di esecuzione e monitoraggio. La Società ha implementato una serie di procedure amministrative e contabili che consentono di controllare i principali processi sensibili garantendo un costante scambio di dati tra la Capogruppo e le sue controllate.

D. Analisi ex-post e verifica periodica: valutazione periodica dell'adeguatezza ed effettiva operatività dei presidi di controllo in essere (comprensivo di un piano di testing dei controlli) procedendo alla disamina degli errori riscontrati dai presidi di controllo. Con riferimento agli errori vengono considerati anche quelli derivanti da frode, per fronteggiare i quali la Società ha già da tempo adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, che è oggetto di periodici aggiornamenti. Gli esiti delle verifiche periodiche sono comunicati ai vari responsabili aziendali che sono altresì informati di eventuali possibili carenze e delle attività da intraprendere per rimediare a tali carenze.

Inoltre, come richiesto dal Criterio applicativo 7.C.2. del Codice, circa gli esiti della fase di analisi ex-post e verifica periodica, il Comitato di Controllo e Rischi riferisce periodicamente agli Amministratori Delegati e, con una relazione resa semestralmente, o con cadenza più ravvicinata qualora ne ricorrano presupposti, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con riferimento ai principali rischi finanziari a cui l'Emittente ed il Gruppo sono soggetti si rimanda alla relazione sulla gestione di bilancio in cui sono illustrati, in una specifica sezione, i principali rischi finanziari del Gruppo Fidia e le politiche di gestione di tali rischi anche in relazione agli strumenti finanziari utilizzati dall'Emittente e dalle proprie società controllate.

VI.2.2 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007 ha approvato l'introduzione dell'art. 21-bis dello Statuto (successivamente sostituito dall'art. 22 a seguito delle modifiche statutarie apportate in data 29 aprile 2008) al fine di disciplinare la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità all'art. 154-bis del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'adunanza del 28 aprile 2008, ha provveduto, previo parere del Collegio Sindacale, a nominare quale dirigente preposto il dott. Eugenio Barone, attuale direttore amministrativo e finanziario dell'Emittente. Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011 ha quindi provveduto a confermare nell'incarico il dott. Eugenio Barone.

A termine di Statuto il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza



Handwritten signature

significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili societari. In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accertare la sussistenza in capo al preposto dei requisiti richiesti dalla normativa e dallo Statuto.

Nello svolgimento del proprio ruolo il dirigente preposto si avvale della consulenza di una società specializzata che rilascia un'apposita attestazione con cadenza annuale.

VI.2.3 Il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001

La Società – anche in conformità con l'art. 2.2.3 lett. k) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. – ha adottato, a partire dal febbraio del 2007, il Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al d.lgs. n. 231/2001. In ottemperanza al dettato di legge è stata realizzata una mappatura rischi, introdotto il Codice Etico ed istituito l'Organismo di Vigilanza ad oggi composto dall'ing. Fabrizio Meo (presidente, dirigente della Società), dal dott. Luigino Azzolin (consigliere indipendente) e dall'avv. Mastromatteo (consigliere non esecutivo). L'Organismo di Vigilanza monitora l'attuazione delle procedure e dei protocolli preventivi dei reati sanzionati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, assicurando il progressivo aggiornamento del Modello che si impone a seconda delle novità normative.

Il Codice Etico, oggetto di alcune revisioni approvate dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2012, sancisce i principi di etica e trasparenza ai quali la Società ispira la propria attività interna ed esterna improntandoli al rispetto della legalità, lealtà e correttezza.

Nel corso del 2008 l'Organismo di Vigilanza aveva riscontrato l'esigenza di aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal d.lgs. n. 231/2001, stanti le numerose modifiche normative e l'introduzione di nuovi reati intervenuti successivamente all'adozione del Modello da parte della Società. Conseguentemente l'Organismo aveva proposto al Consiglio di Amministrazione di dare incarico ad una società di consulenza specializzata, affinché questa procedesse ad una nuova mappatura dei rischi e ad un aggiornamento del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo. Nel corso del 2009 è stata data attuazione a tale attività di aggiornamento ed il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 novembre 2009 ha approvato il nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo ed il Codice Etico.

Data la continua evoluzione normativa e l'emergere di nuovi illeciti rientranti nell'ambito disciplinato dal Modello, nel corso del 2012 si è proceduto ad una nuova valutazione dei rischi e dei nuovi reati presupposto che comporterà, nel 2013, un'attività di aggiornamento dello stesso. A questa fase seguirà, come già avvenuto nel 2011, un'attività formativa a favore dei dipendenti al fine di dare piena attuazione e diffusione in azienda alle norme di comportamento ed ai contenuti previsti nel Modello.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo unitamente al Codice Etico sono disponibili al pubblico presso il sito internet della Società www.fidia.com nella sotto sezione "Investor Relations".

L'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno 2012 si è riunito tre volte, alla presenza della totalità dei suoi componenti, fornendo al Consiglio di Amministrazione in maniera

costante il flusso informativo necessario a garantirgli un adeguato monitoraggio del sistema di controllo interno afferente alle materie rientranti nell'ambito del Modello di organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza sono state regolarmente verbalizzate. Nel corso del 2013 non si sono per ora tenuti incontri e la previsione delle prossime riunioni è rimessa alle valutazioni dell'Organismo.

VI.3 Gli Interessi degli Amministratori e le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia eventualmente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, sentito il Comitato Controllo e Rischi, nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate. Definisce, in particolare le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

I criteri di carattere generale sopra esposti sono stati integrati da un'apposita procedura interna varata dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010 e che recepisce quanto disposto dal regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificata con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (si veda in proposito quanto già riportato al paragrafo VI.1)

Con l'approvazione della suddetta procedura, il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver adottato delle soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione delle situazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ed idonee a garantirne una adeguata gestione, nonché atta ad assicurare, attraverso flussi informativi puntuali ed esaurienti, una completata informazione sia nei confronti del Consiglio di Amministrazione, sia nei confronti dei terzi.

Il testo integrale delle *Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"* è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione "Investor Relations".

VI.4 Ulteriori pratiche di governo societario

Il Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2009 ha istituito e proceduralizzato la "Riunione dei Primi Livelli" aziendali. Si tratta di uno strumento di *governance* finalizzato a disciplinare la circolazione delle informazioni attinenti l'operatività aziendale tra i dirigenti e tra questi ultimi e gli organi sociali e che vede la partecipazione dei responsabili delle principali funzioni aziendali e di almeno uno degli Amministratori Delegati.



In dettaglio la partecipazione è riservata ai seguenti soggetti:

- Amministratore Delegato;
- Responsabile commerciale Divisione Macchine;
- Responsabile commerciale Divisione Controlli;;
- Responsabile della Direzione Service;
- Controller/direttore ricerca;
- Responsabile di produzione della Divisione Macchine;
- Responsabile di produzione della Divisione Controlli;
- Responsabile amministrativo e finanziario.

Il novero dei soggetti legittimati a partecipare a tale riunione viene periodicamente ridefinito al fine di riflettere le eventuali modifiche organizzative.

Nel caso in cui gli argomenti all'ordine del giorno richiedano il coinvolgimento di altre persone, le stesse vengono convocate ed invitate a partecipare.

Gli incontri avvengono periodicamente su convocazione dell'Amministratore Delegato ed hanno funzione informativa e consultiva. Al fine di favorire la massima partecipazione, la convocazione è preceduta da accordi informali finalizzati a stabilire una data compatibile con gli impegni professionali di ciascuno dei partecipanti. Le riunioni vengono verbalizzate a cura dell'Amministratore Delegato o di un segretario da questi nominato ed il verbale viene distribuito sia ai partecipanti, sia al presidente del Comitato Controllo e Rischi. L'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale con riferimento agli argomenti trattati ed alle decisioni prese in tali incontri, attraverso la circolarizzazione dei relativi verbali, oppure attraverso apposita relazione svolta in sede di adunanza del Consiglio.

Nel corso del 2012 la Riunione dei Primi Livelli si è tenuta tre volte, anche nell'ambito di un programma formativo atto a valorizzare le capacità manageriali di tale gruppo dirigente.

VI.5 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Salvo quanto precedentemente illustrato circa l'istituzione della funzione *Internal Audit*, dalla chiusura dell'esercizio 2012 ad oggi non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance dell'Emittente.

ALLEGATO 1

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31/12/2012

CARICA	COMPONENTI	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIP.	ALTRI INCARICHI		CONTROLLO INTERNO		REMUNERAZIONI	
					***	*	**	***	**	***
Presidente e A.D.	Giuseppe Morfino	x			100%	0				
Vice Presidente	Luigino Azzolin		x	x	100%	0	x	100%	x	100%
Amministratore Delegato	Paolo Morfino	x			100%	0				
Amministratore con deleghe	Luca Morfino	x			100%	0				
Amministratore	Guido Giovando		x	x	100%	0	x	100%	x	100%
Amministratore	Luca Mastromatteo		x		80%	0	x	100%	x	100%
Amministratore	Mariachiara Zanetti		x	x	67%	0				

Note:

- * In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono esclusi gli incarichi che gli amministratori esecutivi ricoprono in società controllate da FIDIA S.p.A. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
- ** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.
- *** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati.



ALLEGATO 2

Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2012

Nominativo	Carica	In carica dal	Indip. da Codice	% part. C.S.	Incarichi Emittenti	Totale incarichi
Roberto Panero	Presidente	14/12/2011	SI	100%	1	20
Giovanni Rayneri	Sindaco Effettivo	28/4/2011	SI	100%	3	36
Michela Rayneri	Sindaco Effettivo	28/4/2011	SI	100%	1	13
Marcello Rabbia	Sindaco Supplente	28/4/2011	SI	–	–	14
Luca Bolognesi	Sindaco Supplente	27/4/2012	SI	–	–	6

LEGENDA

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolo di tale percentuale si è considerato il numero di riunioni cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Totale incarichi: è indicato il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF. Il numero degli incarichi non comprende quelli in qualità di sindaco supplente.

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Roberto Panero al 15 marzo 2013

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	ATTIVITA' INDUSTRIALI MERLO SPA	SINDACO EFFETTIVO
2	ATTIVITA' INDUSTRIALI SPA	SINDACO EFFETTIVO
3	AZAS-CASA AMICA (associazione di volontariato)	MEMBRO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
4	CENTRO ORTOPEDICO DI QUADRANTE SPA	SINDACO EFFETTIVO
5	D2 SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
6	DAVID 2 SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
7	E.C.A.S. SPA	SINDACO EFFETTIVO
8	ENECOM SRL	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
9	FARA INDUSTRIALE SRL	SINDACO EFFETTIVO
10	FIRST DESIGN 1 SPA	SINDACO EFFETTIVO
11	FLUNCH ITALIA SRL	SINDACO EFFETTIVO
12	IBIS SPA	SINDACO EFFETTIVO
13	INTERECOGEN SRL	SINDACO EFFETTIVO
14	MERLO PROJECT SRL	SINDACO EFFETTIVO
15	MERLO SPA	SINDACO EFFETTIVO
16	PITAGORA 1936 SPA	SINDACO EFFETTIVO
17	PITAGORA SPA	SINDACO EFFETTIVO
18	VIS SPA	SINDACO EFFETTIVO
19	ZUCCA E PASTA SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE



Roberto Panero

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Giovanni Rayneri aggiornati al 15 marzo 2013

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	AK GROUP SPA	AMMINISTRATORE UNICO
2	BUNDY REFRIGERATION S.R.L.	SINDACO UNICO
3	BRUS S.R.L.	SINDACO UNICO
4	CASCAAD SRL	SINDACO EFFETTIVO
5	CASETTA HOLDING COMPANY SRL	PRESIDENTE COLL.SIND.
6	CAVIT SPA	SINDACO EFFETTIVO
7	CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. SPA	SINDACO EFFETTIVO
8	FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. SELLA & PARTNERS	SINDACO EFFETTIVO
9	FELT SRL	SINDACO EFFETTIVO
10	FERTIREV SRL	PRESIDENTE COLL.SIND.
11	FILAT SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
12	GEODATA ENGINEERING SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
13	GEODATA SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
14	HT SRL	SINDACO EFFETTIVO
15	ISONOVA SRL	PRESIDENTE COLL.SIND.
16	ITW ITALY HOLDING SRL	SINDACO EFFETTIVO
17	ITW TEST AND MEASUREMENT ITALIA SRL	PRESIDENTE COLL.SIND.
18	ITW WELDING PRODUCTS ITALY SRL	SINDACO EFFETTIVO
19	LOESCHER EDITORE SRL	CONSIGLIERE
20	M.BOOSTER SRL	PRESIDENTE COLL.SIND.
21	MEDESTEA BIOTECH SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
22	MEDESTEA INTERNAZIONALE SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
23	MEDESTEA RESEARCH & PRODUCTION SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
24	MEDEVICE SPA	SINDACO EFFETTIVO
25	MPG MANIFATTURA PLASTICA SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
26	NEWCO ROVERI SRL	SINDACO EFFETTIVO
27	NON SOLO NEVE SOC.COOP. SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
28	PINCAR SRL	SINDACO EFFETTIVO
29	PININFARINA SPA	SINDACO EFFETTIVO
30	PNEUMOFOR SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
31	PROCHI SRL	AMMINISTRATORE UNICO
32	SAFIN SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
33	SEGI SRL	SINDACO EFFETTIVO
34	VENTOTTO SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.
35	ZOOM TORINO SPA	PRESIDENTE COLL.SIND.

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Michela Rayneri aggiornati al 15 marzo 2013

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	B.C. FOAM SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
2	BAT SPA	SINDACO EFFETTIVO
3	BEACOM SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
4	BOCCIA D'ORO SRL	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
5	G.B.I. SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
6	G.P.S. SPA	SINDACO EFFETTIVO
7	GE.INVEST SPA	SINDACO EFFETTIVO
8	LEVOSIL SPA	SINDACO EFFETTIVO
9	MEDIA CORPORATION	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
10	MUSA SAS	SOCIO AMMINISTRATORE
11	SAM EDITORIALE	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE



ALLEGATO 3

Sintesi riepilogativa del confronto tra il Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., il Codice di Autodisciplina delle società quotate e il sistema di governo societario di Fidia S.p.A. La tabella di seguito riportata tiene conto della situazione al momento dell'approvazione della presente relazione sulla *Corporate Governance*.

Rif. Art. Codice	Regolamento Borsa Italiana e raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina	Confronto con il nostro sistema di governo societario	Commenti
1	Ruolo del Consiglio di Amministrazione: Svolgimento delle proprie funzioni, compiti, attribuzioni poteri e deleghe.	Operativo	Disciplinato dall'art. 19 dello Statuto
2	Composizione del Consiglio di Amministrazione: presenza di amministratori esecutivi e di un numero adeguato di amministratori non esecutivi.	Operativo	Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 amministratori esecutivi e da 4 amministratori non esecutivi di cui 3 indipendenti
3	Amministratori indipendenti	Operativo	Attualmente nel Consiglio di Amministrazione sono presenti 3 amministratori indipendenti
4	Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione	Parzialmente operativo	Sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi. Non è stato costituito il Comitato per le nomine
5	Nomina degli Amministratori	Operativo	Disciplinato dall'art. 14 dello Statuto sociale – Il Consiglio non ha ritenuto di costituire il Comitato per le nomine

6	Remunerazione degli Amministratori	Parzialmente operativo	E' stato costituito il Comitato per le Remunerazioni. Gli amministratori delegati non hanno una remunerazione in parte variabile ancorata ai risultati della Società stessa, in quanto uno è azionista di maggioranza della società e l'altro appartiene alla stessa famiglia
7	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Operativo	E' stato costituito il Comitato Controllo e Rischi. E' stato implementato il Modello organizzativo di cui al d.lgs. 231/2001 è stato istituito l'Organismo di Vigilanza ed è stato nominato il dirigente preposto ex art. 154 - bis TUF. Il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 marzo 2013 ha istituito la funzione di <i>Internal Audit</i> .
8	Sindaci	Operativo	L'art. 23 dello Statuto sociale prevede un sistema di voto di lista ed il deposito presso la sede sociale dell'informativa sui candidati. Inoltre, a partire dalle nomine avvenute in data 29 aprile 2008, è operativo il meccanismo secondo il quale il presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.
9	Rapporti con gli azionisti	Operativo	L'Assemblea dei soci del 29 aprile 2008 ha approvato il regolamento dell'Assemblea e



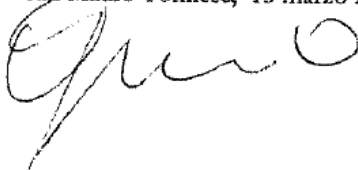
hano

			modificato/integrato in data 28 aprile 2011. Il Consiglio ha nominato un <i>Investor Relator</i>. Gli artt. 14 e 23 dello Statuto conferiscono diritti di presentazione di liste di minoranza.
10	Sistemi di Amministrazione e controllo dualistico o monistico	Non operativo	La società ha adottato un sistema di amministrazione di tipo tradizionale.

Per il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente e Amministratore Delegato)

Ing. Giuseppe Morfino

Sap-Mauro Torinese, 15 marzo 2013



ALLEGATO "D" AL NUMERO 17302 DI FASCICOLO

FIDIA

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL TUF

RELAZIONE RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2012

Fidia S.p.A. - Corso Lombardia, 11 - 10099 San Mauro Torinese (Torino) Italia --
Tel. +39 0112227111 - Fax +39 0112238202 - mail: info@fidia.it
Capitale Sociale Euro 5.123.000 i.v. - Codice Fiscale e Partita IVA 05787820017 -
C.C.I.A.A. R.E.A. di Torino n. 735673 - Iscritto al Registro Imprese di Torino n. 05787820017



In ottemperanza all' articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza_(il "T.U.F"), all'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione dicembre 2011), alle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione ed in relazione a quanto deliberato dall'Assemblea in tema di compenso complessivamente dovuto al Consiglio di Amministrazione, viene redatta la presente Relazione.

Sezione I

La politica generale per la retribuzione degli Amministratori di Fidia S.p.A. viene elaborata dal Comitato per la Remunerazione e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La procedura per l'adozione della politica retributiva passa quindi da una fase propositiva del Comitato per la Remunerazione ad una fase esecutiva del Consiglio di Amministrazione che ne delibera i contenuti.

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione:

- presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- nomina, dei suoi tre membri, un presidente scelto tra due Amministratori indipendenti del Consiglio per garantire l'indipendenza di giudizio richiesta.

Il Comitato per la Remunerazione non si è avvalso, per la predisposizione della politica delle remunerazioni, di nessun esperto indipendente.

Il Comitato per la Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione ritengono che la politica delle remunerazioni sia sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare Consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società ed è articolata per commisurare l'impegno richiesto; infatti:

- la remunerazione per gli Amministratori esecutivi è proposta in modo tale da allineare i propri interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;

- in considerazione del fatto che gli Amministratori Delegati (ingegner Giuseppe Morfino e ingegner Paolo Morfino) sono membri della famiglia che detiene il controllo dell'Emittente e, dunque, sono portatori entrambi di un interesse diretto al buon andamento dell'Emittente, il Comitato per la Remunerazione ha deciso di non estendere alcun sistema di remunerazione variabile o di incentivazione con la conseguenza che a favore degli stessi vige attualmente un compenso determinato in misura fissa;
- la remunerazione per gli Amministratori non esecutivi, è determinata in misura fissa e non sono previsti piani per legare i compensi all'andamento economico dell'Emittente;
- il piano di remunerazione per alcuni dirigenti, anche se non qualificabili come "dirigenti con responsabilità strategiche", è legato ai risultati economici conseguiti dal Gruppo Fidia;
- ai partecipanti ai comitati e agli Amministratori indipendenti non è riservata alcuna remunerazione aggiuntiva.

La remunerazione non è quindi legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente né a piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'Assemblea dei soci.

Non esistono accordi che prevedano indennità da riconoscere agli Amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o licenziamento) senza giusta causa, né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Gli Amministratori (esecutivi e non) non sono destinatari di piani di *stock option*.

Non sono previsti piani di compensi contemplati dall'articolo 114-bis T.U.F. ovvero basati su strumenti finanziari.

La Società prevede un trattamento per gli infortuni extra-professionali a favore di due Amministratori, Paolo Morfino e Luca Morfino, per un valore pari rispettivamente ad euro 253,29 annui e euro 177,57 annui. Diversamente, non sono previste coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.

Non sono previste clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione.

La politica retributiva è stata definita attraverso il confronto con altre società quotate (tutte appartenenti al segmento STAR) comparabili per fatturato e settore merceologico di riferimento.

Non sono previsti sistemi di pagamento differito in relazione alle remunerazioni degli Amministratori.



Sezione II

Si ricorda che l'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione secondo il sistema delle liste.

Il successivo Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2011 ha nominato i nuovi membri del Comitato Remunerazione, nelle persone degli Amministratori:

- Prof. Giudo Giovando, Amministratore non esecutivo e Indipendente, Presidente del Comitato;
- Dott. Luigino Azzolin, Amministratore non esecutivo e Indipendente;
- Avv. Luca Mastromatteo, Amministratore non esecutivo.

In data 13 maggio 2011 il Comitato Remunerazione ha portato al Consiglio di Amministrazione la sua proposta in merito alla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione.

Tale politica di remunerazione non prevede l'esistenza di accordi che stabiliscano indennità da riconoscere agli Amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o licenziamento) senza giusta causa, né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire ai membri del Consiglio di Amministrazione dei compensi fissi su base annua, come segue:

- attribuire ad ognuno degli Amministratori un emolumento annuo lordo pari ad Euro 12.000,00 (dodicimila,00); nella tabella qui di seguito riportata sono indicati gli emolumenti percepiti nell'anno 2012 dai singoli Amministratori;
- attribuire al Presidente del Consiglio di Amministratore (in considerazione del fatto che è anche Amministratore Delegato), in virtù della sua particolare carica, un emolumento aggiuntivo annuo lordo pari ad Euro 360.000,00 (trecentosessantamila,00). Inoltre il Comitato per la Remunerazione ha attribuito un emolumento ulteriore di 900.000 RMB (circa 110.000 euro) per il ruolo di Presidente ricoperto dall'ing. Giuseppe Morfino nella controllata Beijing Fidia M.&E. Co.;
- attribuire all'Amministratore Delegato, in virtù della particolare carica, un emolumento aggiuntivo annuo lordo pari a Euro 120.000,00 (centoventimila,00);
- di attribuire ad un Amministratore con speciali deleghe operative un emolumento aggiuntivo annuo lordo pari ad Euro 30.000,00 (trentamila,00).

Di seguito si indicano i compensi per ogni componente del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio sociale 2012:

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Benefici non monetari	Totale
Giuseppe Morfino	Presidente e Amministratore Delegato	1/1/2012 - 31/12/2012	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				372.000 *	0	372.000
(II) Compensi da controllate e collegate				111.039 **	0	111.039
(III) Totale				483.039	0	483.039

* Così ripartiti: emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea euro 12.000; compensi ricevuti per lo svolgimento di speciali cariche 360.000

** Compenso per la carica di Presidente e CEO della società controllata Beijing Fidia M.& E. (Rmb 900.000)

Luigino Azzolin	Vice Presidente	1/1/2012 - 31/12/2012	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000 *	0	12.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				12.000	0	12.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Paolo Morfino	Amministratore Delegato	1/1/2012 - 31/12/2012	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				209.487 *	2.578 **	212.065
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				209.487	2.578	212.065

* Così ripartiti: emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea euro 12.000; compensi ricevuti per lo svolgimento di speciali cariche euro 120.000; retribuzioni fisse da lavoro dipendente euro 77.487

** Fringe benefit erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

Luca Morfino	Consigliere con deleghe	1/1/2012 - 31/12/2012	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				92.755 *	2.578 **	95.333
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				92.755	2.578	95.333

* Così ripartiti: emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea euro 12.000; compensi ricevuti per lo svolgimento di speciali cariche euro 30.000; retribuzioni fisse da lavoro dipendente euro 50.755

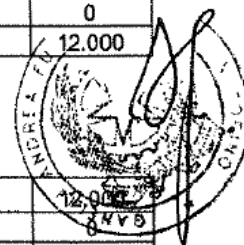
** Fringe benefit erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

Guido Giovando	Consigliere	1/1/2012 - 31/12/2012	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000 *	0	12.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				12.000	0	12.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Luca Mastromatteo	Consigliere	1/1/2012 - 31/12/2012	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000 *	0	12.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				12.000	0	12.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea



h. d. u. s.

Mariachiara Zanetti	Consigliere	15/3/2012 – 31/12/2012	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				9.500	*	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0		0
(III) Totale				9.500		0

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Nella tabella seguente sono invece dettagliati i compensi, di competenza dell'esercizio 2012, per ogni componente del Collegio Sindacale. L'emolumento di ogni sindaco effettivo è stato determinato dall'Assemblea degli Azionisti nella misura minima prevista dalla tariffa professionale dei Dottori Commercialisti; si precisa che ai sindaci supplenti non viene erogato alcun emolumento.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Benefici non monetari	Totale
Roberto Panero	Presidente del Collegio Sindacale	1/1/2012 - 31/12/2012	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				23.353	0	23.353
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				23.353	0	23.353

Giovanni Rayneri	Sindaco effettivo	1/1/2012 - 31/12/2012	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				16.723	0	16.723
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				16.723	0	16.723

Michela Rayneri	Sindaco effettivo	1/1/2012 - 31/12/2012	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				16.723	0	16.723
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				16.723	0	16.723

L'Assemblea del 28 aprile 2011 ha deliberato di determinare l'emolumento spettante ad ogni Consigliere in misura pari ad euro 12.000,00 a persona, quindi 84.000,00 euro complessivi, e dunque in misura superiore rispetto al mandato precedente (8.000,00 euro a consigliere pari a 40.000 euro). La ragione di tale aumento dipende dal necessario aggiornamento dell'importo degli emolumenti in considerazione, altresì, delle maggiori e più impegnative responsabilità di cui sono stati investiti gli Amministratori nel corso degli ultimi esercizi sociali in conseguenza del numero superiore di incarichi ricoperti all'interno della Società stessa.

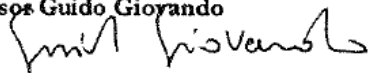
In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 84-*quater* comma IV del Regolamento Emittenti, inserito con delibera n. 18049 del 23.12.2011, di seguito viene riportato l'elenco delle partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche nelle società partecipate.

Nome e Cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Giuseppe Morfino	Presidente e AD	Fidia S.p.A.	2.950.166	0	0	2.950.166
Paolo Morfino	AD	Fidia S.p.A.	6.877	0	0	6.877
Luca Morfino	Consigliere con deleghe	Fidia S.p.A.	20.710	0	0	20.710

Si precisa che la Relazione è a disposizione del pubblico, nei termini previsti dalla normativa vigente, secondo quanto disposto dall'art. 65-*bis* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971 nonché presso la sede sociale e sul sito www.fidia.com nella sezione *Investor Relations*

F.to il Presidente del Comitato Remunerazione

Prof. Guido Gioiando







**STATUTO SOCIALE
DELLA SOCIETA'
FIDIA S.p.A.**

**TITOLO I
DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA**

Art.1) - E' costituita una società per azioni denominata "FIDIA -S.p.A".

Art.2) - La società ha sede in San Mauro Torinese.

La sede sociale può essere trasferita nel territorio nazionale con delibera dell'organo amministrativo.

Nelle forme di legge potranno essere istituite e soppresse succursali, agenzie, rappresentanze, depositi, uffici e stabilimenti sia in Italia che all'estero con delibera dell'organo amministrativo.

Art.3) - La durata della società è stabilita sino al 31 dicembre 2050, salvo proroga od anticipato scioglimento da deliberarsi secondo le modalità previste dal Codice Civile.

**TITOLO II
OGGETTO**

Art.4) - La società ha per oggetto:

- a) - la fabbricazione in Italia e all'estero di macchine, apparecchiature, impianti e sistemi meccanici, elettromeccanici, elettrici ed elettronici, automatismi industriali e sistemi informatici nonché di manufatti, accessori, materiali e componenti di impiego nei medesimi ivi compresi i relativi processi di software;
- b) - il commercio, in proprio o per conto terzi, sia in Italia che all'estero di macchine, apparecchiature e sistemi affini o complementari a quanto oggetto di fabbricazione;
- c) - la prestazione di servizi di assistenza tecnica e manutenzione in Italia e all'estero su macchinari, apparecchiature e componenti in genere;

- d) - l'attività di engineering, la progettazione e la realizzazione di apparecchiature e sistemi meccanici, elettromeccanici, elettrici ed elettronici nonché di automatismi industriali, per proprio conto o su mandato di terzi, in Italia ed all'estero;
- e) - lo sviluppo, l'acquisto e la cessione di tecnologie per la realizzazione di macchinari, apparecchiature e sistemi.

Essa potrà svolgere la propria attività sia in Italia che all'estero.

A tal fine potrà compiere, nei limiti di legge ed in via non prevalente, tutte le operazioni industriali, commerciali, mobiliari, immobiliari e finanziarie funzionalmente connesse alla realizzazione degli scopi sociali, ivi comprese:

- l'assunzione di rappresentanze di aziende congeneri ed affini;
- l'assunzione di partecipazioni in società aventi oggetto connesso o complementare;
- la stipulazione di finanziamenti e mutui fondiari ed ipotecari garantiti da ipoteca sugli immobili di proprietà sociale;
- la facoltà di concedere avalli, fidejussioni ed altre garanzie in genere, anche reali, in favore ed anche nell'interesse di terzi, istituti di credito compresi.

Sono tassativamente ed espressamente escluse le attività riservate agli iscritti in albi professionali o speciali, e quelle vietate dalle vigenti e future disposizioni legislative: in particolare è tassativamente escluso l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'articolo 106 del Decreto Legislativo primo settembre 1993 numero 385 e l'erogazione del credito al consumo, anche nell'ambito dei propri soci, secondo quanto disposto dal Ministero del Tesoro con comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 227 del 27 settembre 1991.

TITOLO III **CAPITALE SOCIALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI - RECESSO**

Art.5) - Il capitale sociale è pari ad Euro 5.123.000 diviso in numero 5.123.000 azioni di nominali Euro uno.

Le deliberazioni di aumento del capitale sociale possono prevedere che la sottoscrizione abbia luogo sia con pagamento in denaro, sia mediante conferimenti di beni in natura e/o di crediti.

Le azioni sono indivisibili.

La qualità di azionista comporta piena ed assoluta adesione allo statuto della società ed alle deliberazioni dell'Assemblea.

Ogni azionista ha diritto ad un voto per ogni azione da un Euro posseduta.

Art.6) - Le azioni sono nominative e sono liberamente trasferibili in conformità alla vigente normativa.

Art.7) - L'Assemblea straordinaria può deliberare aumenti di capitale anche con emissione di altre categorie di azioni e strumenti finanziari, ivi incluse azioni di risparmio, nonché l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni, nel rispetto della normativa vigente.

L'emissione di azioni potrà anche avvenire mediante conversione di altre categorie di azioni.

L'assemblea può delegare all'organo amministrativo i poteri necessari per l'emissione determinandone i limiti e le modalità di esercizio.

Qualora la società proceda ad aumenti del capitale sociale, anche mediante emissione di altre categorie di azioni, le azioni di nuova emissione dovranno essere offerte in opzione agli azionisti, fatta eccezione per i casi di esclusione del diritto di opzione consentiti dalla legge. Il diritto di opzione può, inoltre, essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

La società può emettere obbligazioni con delibera dell'organo amministrativo.

Art. 8) Hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni indicate all'articolo 2437, comma I, C.C. Non hanno diritto di recedere gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti (i) la proroga del termine e (ii) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

TITOLO IV ASSEMBLEE

Art.9) - Le assemblee sociali rappresentano l'universalità dei soci e le loro deliberazioni, assunte in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Art.10) - Le assemblee sociali sono convocate, presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, nei modi e nei termini di legge.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, e fatta altresì salva la previsione dell'art. 2367 CC, la convocazione dell'Assemblea è effettuata, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a cura del Presidente del Consiglio di

Amministrazione, di un Amministratore Delegato o di altro membro del Consiglio all'uopo delegato dal Consiglio medesimo, in accordo con le modalità previste dalla normativa vigente.

L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, la previsione per i soci della possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, inviando la propria richiesta all'indirizzo di posta elettronica e nei termini che verranno di volta in volta indicati nell'avviso di convocazione, e le altre informazioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta applicabili. L'avviso dovrà essere pubblicato sul sito internet della Società e con le modalità previste da CONSOB con proprio regolamento.

Nello stesso avviso potranno essere fissate, per altri giorni, la seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, la terza convocazione qualora consentito dalla legge nel caso in cui la prima e la seconda vadano deserte o non vengano raggiunti i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti, nei limiti e con le modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

L'Assemblea della Società si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o ove ricorrano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società

Art.11) - Hanno diritto di intervenire e votare in Assemblea i soggetti che risultino titolari delle azioni il settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea e che abbiano comunicato la propria volontà di intervento in Assemblea mediante l'intermediario abilitato, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta alle condizioni e termini previsti dalle leggi e dalle disposizioni regolamentari vigenti. La delega potrà essere notificata elettronicamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica e mediante le eventuali ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società può designare per ciascuna assemblea un soggetto al quale gli azionisti possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato antecedente la data fissata per l'assemblea in prima o in unica convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del

giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe e, in generale, il diritto di intervento in Assemblea.

Art.12) - Le assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, da altra persona scelta dall'Assemblea stessa.

L'Assemblea, qualora il verbale non sia redatto da un Notaio, nomina un segretario, anche non socio.

Al Presidente, spettano la direzione di lavori dell'Assemblea e la proclamazione dei risultati delle deliberazioni.

L'Assemblea ordinaria potrà, su proposta del Consiglio di Amministrazione, approvare un regolamento assembleare che disciplini l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Art.13) - L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è validamente costituita e delibera in prima, seconda e terza convocazione secondo le maggioranze rispettivamente stabilite dalle previsioni di legge.

Lo svolgimento delle Assemblee è disciplinato dal Regolamento dell'Assemblea con le leggi e le disposizioni regolamentari in materia.

In accordo con quanto previsto dalle Linee Guida per le Operazioni con Parti Correlate, per le materie di competenza assembleare di cui all'articolo 2364 del Codice Civile, in caso di parere contrario fornito dal Comitato di Controllo Interno di cui al successivo articolo 19, o altro Comitato costituito ad hoc, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione di maggiore rilevanza con Parti Correlate, tale operazione può essere comunque compiuta purché sia adottata una delibera assembleare ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del Codice Civile e non vi sia il voto negativo della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'assemblea al momento della votazione e rappresentino più del 10% del capitale sociale con il diritto di voto.

Con riferimento alle Operazioni con Parti Correlate di competenza assembleare, anche laddove vengano compiute tramite società controllate, è possibile derogare alle disposizioni procedurali per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate in casi di urgenza collegati a situazioni di crisi aziendale nel rispetto di quanto previsto dalla Linee Guida per le Operazioni con Parti Correlate, articolo 7.2 f).

TITOLO V AMMINISTRAZIONE

Art. 14) - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a sette.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi se all'atto della nomina non è indicato un termine più breve, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa applicabile. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 147-ter d.lgs. 58/1998. La lista deve intendersi come automaticamente decaduta qualora il presentatore (od anche uno dei presentatori in caso di presentazione congiunta) non risulti soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea ai sensi dell'art. 11 primo paragrafo del presente statuto.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima di tale assemblea.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a quattro.

In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista medesima.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti nei capoversi che precedono. Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbe non eletto e appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge secondo quanto previsto ai paragrafi successivi e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione.

In caso di parità dei quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso la graduatoria.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, d.lgs. 58/1998.

Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina di Amministratori senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il

Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente Statuto.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

Anche in caso di cooptazione effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare la sostituzione degli Amministratori cessati ai sensi dell'art. 2386 c.c., la Società procede avendo cura di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi secondo le disposizioni dei paragrafi che precedono.

Art.15) - Il Consiglio, nel caso in cui non vi abbia provveduto l'Assemblea degli azionisti, elegge tra i suoi membri un Presidente, e può eleggere un Vice Presidente ed uno o più Amministratori Delegati. Le cariche di Presidente e di Vice Presidente sono cumulabili con quella di Amministratore Delegato.

Art.16) - Il Consiglio si riunisce, anche al di fuori della sede sociale su convocazione del Presidente ogni qualvolta lo esigano gli interessi della società o negli altri casi previsti dalla legge. Il Presidente, o in sua assenza o impedimento, il Vice Presidente o l'Amministratore Delegato, deve comunque convocare il Consiglio qualora ne venga fatta richiesta dal Collegio Sindacale o da almeno due membri dello stesso, ovvero da almeno due amministratori.

Nell'avviso di convocazione, da inviarsi mediante lettera raccomandata o telefax 5 giorni prima di quello fissato per la riunione, deve essere indicato il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza nonché l'ordine del giorno.

Nei casi di particolare urgenza, l'avviso di convocazione potrà essere inviato mediante lettera raccomandata o telefax con un preavviso di 24 ore.

In difetto di avviso, il Consiglio di Amministrazione sarà legittimamente costituito e potrà validamente deliberare con la presenza di tutti i suoi membri e di tutti i sindaci effettivi.

E' inoltre ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, purché ciascuno dei partecipanti possa essere identificato e sia in grado di intervenire oralmente in tempo reale su tutti gli argomenti, di visionare e ricevere documentazione e di trasmetterne. Verificandosi tali requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Art.17) - Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente del Consiglio o, in sua assenza o impedimento, da altro consigliere nominato dal Consiglio.

Art. 18) - Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza o la partecipazione della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le relative deliberazioni sono prese a maggioranza degli Amministratori presenti o partecipanti; in caso di parità, il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevale.

Art.19) - Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della società, ivi compresa la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.

Sono, inoltre, attribuite all'organo amministrativo le seguenti competenze:

- a) la delibera di fusione o scissione nei casi di cui agli articoli 2505, 2505 bis, 2506 ter C.C.;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- d) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- e) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio, rispettando le limitazioni dettate dall'articolo 2381 del Codice Civile, può delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni e poteri al Presidente o ad altri suoi membri, determinando i limiti della delega. Il Consiglio può altresì nominare un Comitato Esecutivo, ad esso delegando attribuzioni e poteri suoi propri.

Il Comitato Esecutivo potrà essere convocato anche dal Collegio Sindacale o da almeno due membri dello stesso.

Oltre che uno o più consiglieri delegati, il Consiglio può nominare direttori, institori e designare procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti fissandone, nelle forme di legge, poteri e compensi.

Il Consiglio può anche costituire uno o più comitati speciali, tecnici o amministrativi, chiamando a farne parte anche persone estranee al Consiglio e determinandone gli eventuali compensi, nonché, tra gli altri, un comitato per la remunerazione ed un comitato per il controllo interno.

Il Consiglio può inoltre deliberare la costituzione di articolazioni interne e/o adottare le regole di volta in volta necessarie per l'adeguamento alla normativa applicabile alla società.

Art.20) - Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli Amministratori a cui sono stati delegati poteri, riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nonché sulle operazioni con parti correlate effettuate dalla Società e dalle società controllate. La relativa comunicazione viene effettuata con periodicità almeno trimestrale, sia oralmente in occasione delle riunioni del Consiglio e del Collegio Sindacale, sia mediante nota scritta al Presidente del Collegio Sindacale.

Art.21) - La società è rappresentata di fronte ai terzi ed in giudizio dal Presidente del Consiglio e, nei limiti delle loro specifiche attribuzioni e poteri, dal Vice Presidente o dai Vice Presidenti, dall'Amministratore Delegato o da uno degli Amministratori Delegati, disgiuntamente tra loro.

Art.22) Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del d.lgs. 58/1998.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili societari.

In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad accertare la sussistenza in capo al preposto dei requisiti richiesti dalla normativa e dal presente Statuto.

Il Consiglio vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge e di regolamento, nonché del rispetto delle procedure amministrative e contabili.

TITOLO VI COLLEGIO SINDACALE

Art. 23) - Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi. Sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, le materie ed i settori strettamente attinenti a quello dell'impresa sono l'informatica, l'elettronica e la meccanica.

Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente.

L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione in seguito disciplinati.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Consob con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del consiglio di amministrazione.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno 21 giorni prima di tale assemblea.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al termine previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti,

risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui si renda necessaria la sostituzione di uno dei Sindaci effettivi tratti dalla lista di Maggioranza, a questo subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Inoltre, per l'eventualità in cui il subentro, effettuato nei termini anzidetti, non consenta di ricostituire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentrerà il secondo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui, successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco effettivo tratto dalla lista di Maggioranza, a questo subentra in ogni caso l'ulteriore Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

TITOLO VII BILANCI

Art.24) - Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Art.25) - Al termine di ciascun esercizio sociale l'Organo Amministrativo provvede alla compilazione del bilancio ai sensi di legge.

Art.26) - Il bilancio deve restare depositato presso la sede della società e sul sito internet della Società, a disposizione di tutti i soci, i quali possono prenderne visione durante i ventuno giorni che precedono l'Assemblea e fintantoché non sia stato regolarmente approvato.

Il progetto di bilancio e la relazione di gestione devono essere comunicati dagli Amministratori al Collegio Sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione dei documenti di cui al precedente paragrafo.

Art.27) - Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato dall'Assemblea dei soci vengono così ripartiti:

- il 5% (cinque per cento) alla riserva legale sino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;

- il residuo a disposizione dell'Assemblea per la destinazione che la medesima ritenga opportuno adottare.

Art.28) - Il pagamento dei dividendi sarà effettuato presso la sede sociale, ovvero gli altri luoghi appositamente designati, nei termine e con le modalità fissati dall'Assemblea.

Il pagamento dei dividendi non riscossi nei cinque anni dal giorno in cui divengono esigibili si prescrive a favore della Società.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei limiti e con le modalità di legge.

Art.29) - Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione nominata dall'Assemblea. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità della società di revisione, si applicano le previsioni di legge in materia. L'Assemblea revoca l'incarico, previo parere del Collegio Sindacale, quando ricorra una giusta causa, provvedendo contestualmente a conferire l'incarico ad un'altra società di revisione. L'incarico conferito ha durata di nove esercizi, è rinnovabile una sola volta e non può essere conferito se non siano decorsi almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente.

TITOLO VIII SCIOGLIMENTO

Art.30) - Addivenendosi per qualsiasi motivo allo scioglimento della società l'Assemblea determina le modalità per la liquidazione nominando uno o più liquidatori e determinandone poteri e retribuzioni.

TITOLO IX CLAUSOLE FINALI

Art.31) - Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto si richiamano le disposizioni contenute nel Codice Civile e nelle altre leggi in materia.

Art. 32) - Le disposizioni degli artt. 14 e 23 finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione ai primi tre rinnovi, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivi all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla G.U. n. 174 del 28 luglio 2011.

La composizione del Collegio Sindacale indicata nell'art. 23 caratterizzata dalla nomina di tre Sindaci effettivi e di tre Sindaci supplenti, trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo all'entrata in vigore ed all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla G.U. n. 174 del 28 luglio 2011. Fino a tale momento il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

Visto per inserzione e deposito.

San Mauro Torinese, lì 29.4.2013

F.ti: L. AZZOLIN

Andrea GANELLI

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE
DELEGANTI E RAPPRESENTATI

EA EDOARDO

PER DELEGA DI

MORFINO GIUSEPPE

MORFINO LUCA

MORFINO PAOLO

EDDA LIVIO

PER DELEGA DI

GEDDA EDO

Parziale

Totale

0

2.950.166

20.710

6.867

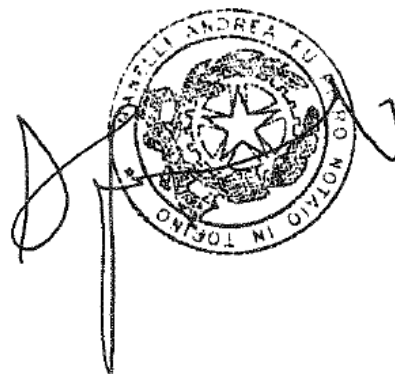
2.977.743

17.486

1.090

18.576

PRESENTI ALLE VOTAZIONI			
Ordinaria			Straordinaria
1	2	3	4
- - -			-
- - -			-
- - -			-
- - -			-
- - -			-
- - -			-

Legenda:

1: 1^ VOTAZIONE; 2: 2^ VOTAZIONE; 3: 3^ VOTAZIONE; 4: 1^ VOTAZIONE;

-: Presente; X: Assente alla votazione

Imposta di bollo assolta ai sensi del Decreto Ministeriale 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo, ai sensi dell'articolo 23, commi 3 - 4 - 5 del D.LGS. n. 82/2005.